



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL
PATRIMONIO CULTURALE

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA

IN

**Metodi e Metodologie della ricerca archeologica e storico-
artistica**

XXXVIII ciclo

Coordinatore prof. Adriano Amendola

Curriculum Storia dell'arte, estetica, linguaggi delle immagini

TESI DI DOTTORATO

***MADE IN ITALY. La presenza dell'arte contemporanea
italiana nel dibattito critico e nelle mostre in Cina 2000-2020***

Il Tutor:

Ch.ma Prof.ssa

Stefania Zuliani

Candidato:

Nanhao Wang

Matr.: 8861400004

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

INDICE

| | |
|---|-----|
| ABSTRACT | 1 |
| INTRODUZIONE | 2 |
| CAPITOLO I | |
| Il rinnovamento dell'ambiente artistico in Cina tra XX e XXI secolo | 6 |
| 1.1 La situazione artistica nel secondo Novecento | 6 |
| 1.2 Arte in Cina dopo il 2000 | 13 |
| CAPITOLO II | |
| Il sistema espositivo pubblico e privato in Cina | 16 |
| 2.1 Le gallerie | 16 |
| 2.1.1 Galleria Continua - Beijing | 18 |
| 2.2 I musei | 22 |
| 2.2.1 Today Art Museum | 24 |
| 2.2.2 Il Parkview Museum | 25 |
| 2.3 I istituti | 26 |
| 2.3.1 UCCA Center for Contemporary Art | 26 |
| CAPITOLO III | |
| L'arte contemporanea italiana in Cina nel XXI secolo | 28 |
| 3.1 Una amicizia antica: tracce della Via della Seta | 28 |
| 3.2 L'arte contemporanea italiana nel dibattito critico in Cina 2000 - 2020 | 31 |
| 3.3 Artisti italiani in esposizione | 72 |
| 3.3.1 Francesco Clemente | 72 |
| 3.3.2 Jannis Kounellis | 82 |
| 3.3.3 Loris Cecchini | 85 |
| 3.3.4 Michelangelo Pistoletto | 88 |
| 3.4 Una mostra esemplare: Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta, Pechino 2023 | 90 |
| CAPITOLO IV | |
| Esperienze istituzionali: il ruolo dei premi nella promozione dell'arte italiana in Cina | |
| 4.1 Il Premio Shanghai | 98 |
| 4.2 Il Premio Italia - Cina | 102 |
| CAPITOLO V | |
| Interviste a curatori e artisti | 103 |
| 5.1 Curatori | 103 |
| 5.1.1 Angela Tecce | 103 |
| 5.1.2 Huang Du | 107 |
| 5.2 Artisti | 114 |
| 5.2.1 Con Loris Cecchini | 114 |
| APPENDICE | |
| 1. Cronologia delle mostre contemporanee italiane in Cina 2000-2020 | 139 |
| 2. Cronologia dei premi tra Italia e Cina 2000-2020 | 151 |
| BIBLIOGRAFIA | 152 |
| SITOGRAFIA | 156 |

ABSTRACT

La ricerca mira a colmare una lacuna negli studi proponendo una ricognizione sulla presenza dell'arte contemporanea italiana in Cina nel XXI secolo. Il lavoro, che in premessa ha chiarito come anche in passato Italia e Cina avessero trovato occasioni di dialogo artistico, mette l'accento sullo sviluppo dei contatti che si è avuto negli ultimi anni grazie alla nascita di nuovi spazi espositivi pubblici e privati nelle maggiori città cinesi. Questo ha fatto sì che la Cina sia diventata una piattaforma internazionale per la diffusione dell'arte contemporanea italiana. Oltre a ripercorrere la storia delle principali mostre e dei premi che in questo secolo hanno portato sulla scena cinese artisti italiani, la ricerca ha analizzato in particolare l'attività di alcune significative istituzioni. Inoltre, sono state raccolte attraverso delle lunghe interviste le testimonianze di artisti e curatori che hanno contribuito ad alimentare il dialogo tra Italia e Cina.

Parole chiave: CINA; ITALIA; ARTE CONTEMPORANEA; MUSEI; GALLERIE

This research aims to fill a gap in the field of studies by offering an overview of the presence of Italian contemporary art in China in the 21st century. Having clarified in the introduction that Italy and China have also had opportunities for artistic dialogue in the past, the work focuses on the development of contacts achieved in recent years thanks to the emergence of new public and private exhibition spaces in major Chinese cities. This has made China an international platform for the dissemination of Italian contemporary art. In addition to tracing the history of the main exhibitions and awards that have brought Italian artists to the Chinese scene this century, the research has specifically analysed the activities of several significant institutions. Furthermore, through in-depth interviews, testimonies have been collected from artists and curators who have helped foster the dialogue between Italy and China.

Keywords: CHINA; ITALY; CONTEMPORARY ART; MUSEUM; GALLERY

INTRODUZIONE

Tra la fine del Novecento e i primi anni del XXI secolo si sono diffuse in Cina nuove pratiche di mecenatismo e di filantropia. Sono nati in Cina musei e centri d'arte contemporanea sempre più attenti a tessere relazioni internazionali, a elaborare percorsi di cooperazione culturale, a disegnare una nuova Via della Seta capace di rafforzare il dialogo con l'Europa e in particolare con la scena artistica italiana. Il dialogo tra Cina e Italia ha una lunga tradizione, legata soprattutto all'arte antica e all'archeologica, ed è una relazione che si è confermata anche di recente: il Consolato Generale d'Italia a Shanghai - Istituto Italiano della Cultura ha proposto la mostra: *A World of Beauty. Masterpieces from the National Archaeological Museum of Naples* organizzata dal Museum of Art Pudong di Shanghai (MAP) e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che è stata aperta al pubblico dal 21 dicembre 2022 al 9 aprile 2023¹. Il 25 settembre 2023 l'Ambasciatore d'Italia in Cina, Massimo Ambrosetti, ha partecipato alla cerimonia di apertura della mostra *Amore, Lusso e Bellezza nell'Antichità* ospitata presso la Biblioteca Nazionale della Cina. La mostra espone reperti della collezione del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in un viaggio figurativo d'eccezione nella straordinaria quanto tragica vicenda di Pompei ed Ercolano. Dopo l'inaugurazione a giugno di *The Light of Ancient Roman Civilization* presso il Millennium Monument Museum di Pechino, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli porta così nella capitale cinese una seconda esposizione, offrendo ai visitatori un significativo spaccato della cultura greco-romana, in un percorso espositivo ispirato alla ricerca della bellezza.

L'Ambasciatore Ambrosetti ha ricordato l'importanza delle iniziative di diplomazia culturale che l'Italia sta programmando in Cina: queste mostre testimoniano il ruolo della cultura come elemento fondamentale di identità e come fattore chiave per alimentare un continuo dialogo che - attraverso il linguaggio universale dell'arte - avvicina civiltà, Stati e popoli nella ricchezza delle loro diversità².

Queste mostre testimoniano un sempre più forte rapporto di partecipazione tra Italia e Cina, e una volontà di portare tra l'altro in Cina le meraviglie dell'arte e della storia dell'arte italiana, anche contemporanea.

In questa direzione vanno le mostre e i premi (*Italia-Cina, il premio Shang Hai*) che documentano negli ultimi anni del particolare interesse ad uno scambio tra le produzioni contemporanee dei due paesi, a partire dall'Arte Povera e dalla Transavanguardia per arrivare alle proposte artistiche messe in campo dalle generazioni nate tra gli anni Novanta e il 2020.

Sotto il patrocinio di brillanti curatori internazionali e di alcune istituzioni, gli artisti italiani contemporanei hanno contribuito alla comunicazione artistica e culturale fra

¹ *A World of Beauty. Masterpieces from the National Archaeological Museum of Naples*, 09 aprile 2023, https://iicshanghai.esteri.it/zh/gli_eventi/calendario/a-world-of-beauty-masterpieces-2/, (consultato il 7 novembre).

² *Inaugurata la mostra "Amore, Lusso e Bellezza nell'Antichità" a Pechino*, 26 settembre 2023, https://ambpechino.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2023/09/inaugurata-la-mostra-amore-lusso-e-bellezza-nellanti-chita-a-pechino/, (consultato il 7 novembre 2023).

l'Oriente e l'Occidente.

Jannis Kounellis è un caso esemplare: l'artista ha scelto nel 2010 di viaggiare in Cina, recandosi a Shanghai per cercare un accordo con un curatore cinese. Dopo aver vissuto alcuni mesi a Pechino, ha creato una serie delle opere d'arte specifiche e ha organizzato la sua prima grande mostra personale al Today Art Museum di Pechino nel 2011. Michelangelo Pistoletto dal canto suo ha realizzato performance e opere d'arte contemporanea in collaborazione con la Galleria Continua, che ha aperto una sede a Pechino nel quartiere dell'Arte 798. Il quartiere dell'Arte 798 è un'area di Pechino che dopo la modernizzazione riunisce la maggior parte delle gallerie e dei negozi d'arte della città. Le strade del 798 Art Zone sono un grande centro artistico a cielo aperto e sono colme di enormi e interessanti sculture che danno all'ambiente un aspetto molto particolare.

Nel 2021 si è tenuta una mostra personale di Maurizio Cattelan: *The Last Judgment*. Durante l'estate nel 2023, a Pechino sono stati esposti dei capolavori della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Park View Green Museum è una galleria privata situata in un centro commerciale moderno, che espone le numerose collezioni di George Wong e una selezione di opere d'arte contemporanea italiana a cura da Lorand Heygi che ha organizzato delle mostre d'arte contemporanea italiane a Pechino, ad esempio, la grande esposizione *Challenging Beauty - Insights of Italian Contemporary Art* nel 2016, mostrando i capolavori di artisti come Jannis Kounellis, Mario Merz, Michelangelo Pistoletto, Mimmo Paladino. Ha invitato alcuni artisti come Gianni Dessì, Ugo Giletta, Giuseppe Gallo e Marina Paris, e alcuni esperti cinesi come Shao Yiyang (Professoressa di Central Academy of Fine Arts, President of Humanities and Arts college), Wang Ruiyan (Ricercatore di Chinese National Academy of Arts, Direttore dello studio d'arte straniera), Zhang Gan (Professore e presidente di Academy of Arts & Design, Tsinghua University), i quali hanno partecipato ad un convegno riguardante "La sensibilità e il campo di creazione della storia" e "Ripensare di raccontare l'arte contemporanea".

Il Premio Shanghai (I edizione 2012-2013, II edizione 2013-2014, III edizione 2017). Già dalla prima ideazione del *Premio Shanghai* - concorso destinato a promuovere giovani artisti italiani e cinesi in Paesi diversi e lontani come l'Italia e la Cina - c'era la consapevolezza che il progetto portasse in sé energie straordinarie che si muovevano in direzione della giovane arte italiana, della sua creatività, generando quel complesso di modalità di apprendimento e scambi che sostanzia le espressioni dell'intercultura.

Il progetto nasce da un'idea dell'Istituto Garuzzo per le Arti Visive (IGAV), concordato con l'Istituto Italiano della Cultura di Shanghai e proposto al Servizio Architettura e Arte contemporanea della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'Architettura e Arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ne ha subito condiviso gli intenti e valutato le ottime potenzialità. Si è così costituito tra i partner quel percorso istituzionale e organizzativo che ci ha portati a definire l'intesa tra Amministrazioni coinvolte e alla convenzione sottoscritta fra le

stesse Istituzioni nel dicembre 2011³.

Il Premio Italia - Cina, è un programma di residenze destinato ad artisti emergenti di nazionalità italiana e cinese di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Il Premio prevede l'assegnazione di quattro borse di residenza artistica. Gli artisti devono essere attivi nell'ambito delle arti visive, nell'accezione più estesa del termine, con almeno una mostra collettiva e una personale in curriculum, oltre che un'adeguata conoscenza della lingua inglese. Ai vincitori è offerta la possibilità di trascorrere un periodo di due mesi a Pechino per realizzare il progetto presentato all'atto della domanda di partecipazione. Le opere prodotte sono oggetto di una mostra presso una sede individuata dal NAMOC in accordo con l'Istituto Italiano della Cultura a Pechino.

L'iniziativa è promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - DGAAP (precedente acronimo dell'attuale Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura), dall'Istituto Italiano della Cultura di Pechino, dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive e dal National Art Museum of China. Entrambi i premi sono due momenti importanti di un ampio racconto dell'arte che si consolida sotto il segno dell'integrazione, del viaggio e della fratellanza, dell'unione e del piacere della diversità⁴.

A testimoniare una linea sempre più attenta alla partecipazione e all'ospitalità, esistono una serie di mostre itineranti internazionali come quella organizzata da Achille Bonito Oliva: "*Doppio Sogno*". Oltre alle città come Milano, Tirana, Mosca, Seoul, la mostra è stata ospitata in Cina nel Museum CAFA a Pechino dal 18 al 22 Febbraio 2009 e dal 7 al 21 Aprile 2009 nell'Accademia di Belle Arti di Luxun, anche Accademia di Belle Arti di Sichuan.

Per sottolineare il legame profondo, l'amicizia artistica e culturale tra Italia e Cina si è tenuta la mostra itinerante *Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, ideata dalla Fondazione Garuzzo e curata da Angela Tecce, è realizzata con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale insieme alla rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, e gode del patrocinio del Ministero della Cultura. La mostra è stata proposta all'interno dell'Inside - Out Art Museum è stata inaugurata il 24 Febbraio 2023 e si è conclusa il 9 Luglio 2023 a Xian.

Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta ha viaggiato verso est dalla fine della Via della Seta all'Italia, attraverso Kiev, Ankara, Tbilisi, Tashkent, Pechino, Chongqing, e si è conclusa sull'inizio della Via della Seta - Xian. Sono stati esposti 31 capolavori di 33 artisti giovani e famosi che includono pittura, fotografia, installazione, sculture ecc⁵.

³ Premio Shanghai-Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti-I edizione 2012-2013, catalogo della mostra (Shanghai, Yibo Gallery, ottobre - dicembre 2012), 2013.

⁴ *Premio Italia-Cina - Edizione 1*, <https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premioitaliacina-edizione1/>, (consultato il 9 novembre 2023).

⁵ *Arte e Artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, 24 febbraio 2023,

Tutte le attività dimostrano che nell'ultimo ventennio, tra l'Italia e la Cina, ci sono state sempre comunicazioni artistiche intense. Durante questo periodo non solo ci sono state mostre di arte contemporanea italiana in Cina, ma sono arrivati in Italia anche gli artisti contemporanei cinesi.

La focalizzazione sulla presenza dell'arte contemporanea italiana nelle mostre in Cina non è solo un'opportunità per il pubblico cinese di conoscere meglio l'arte italiana attuale, ma anche una maniera buona per promuoverla. Da qualche decennio, alcune città cinesi di primo livello e secondo livello come Pechino, Shanghai, Chengdu ecc, sono diventate molto importanti all'interno del mercato globale dell'arte contemporanea.

Nonostante queste esperienze e questi contatti, in Cina l'arte contemporanea italiana resta però ancora poco conosciuta, anche nei fenomeni maggiori come l'Arte Povera o la Transavanguardia. La maggior parte delle persone conosce soltanto l'Archeologia italiana o il Rinascimento. L'obiettivo di questa ricerca è appunto quello di favorire una maggiore diffusione della conoscenza delle ricerche artistiche italiane tra XX e XXI secolo attraverso una prima mappatura degli eventi e delle mostre che hanno portato l'arte italiana contemporanea in Cina.

CAPITOLO I

Il rinnovamento dell'ambiente artistico in Cina tra XX e XXI secolo

1.1 La situazione artistica nel secondo Novecento

La Repubblica Popolare Cinese è nata nel primo ottobre 1949. A partire da questa data, l'arte cinese può essere grossomodo letta alla luce di una duplice esigenza di propaganda: da un lato, essa è utilizzata per criticare i vari "nemici di classe", dall'altro lato è impiegata per esaltare gli eroi della rivoluzione proletaria.

Nel 6 ottobre 1976, conclusasi la cosiddetta Rivoluzione Culturale, vi è un radicale mutamento del clima politico in Cina che apre ad una situazione nuova della creazione artistica. Nasce una corrente legata alla creazione del fumetto e accanto agli artisti che celebravano i veterani della rivoluzione proletaria e le tematiche militari rivoluzionarie, tornano presenti in mostre e pubblicazioni le forme, in parte rinnovate, della pittura tradizionale di Shan Shui (i paesaggi di montagna), fiori e uccelli, nature morte e paesaggi, così come altri soggetti tradizionali. Alcuni eccellenti artisti hanno scelto di tornare a un vero realismo. Nelle loro opere d'arte, da un lato hanno gradualmente mostrato le tracce della vita reale, da un altro lato, hanno dato maggiore importanza all'aspetto della ricerca⁶. La situazione dello stile creativo del passato che serviva a un periodo della rivoluzione speciale, ha avuto però una trasformazione decisiva solo dopo il Terzo Plenum dell'Undicesimo Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese nel dicembre 1978⁷.

La Cina ha iniziato da questo momento ad attuare le politiche di riforma e di apertura verso l'esterno. Nel luglio del 1979, le province di Guang Dong e Fu Jian hanno cominciato a implementare politiche speciali ed è stato stabilito il sistema dell'economia di mercato socialista⁸. La politica di riforma e di apertura ha portato a enormi cambiamenti in Cina, migliorando notevolmente i fondamentali interessi della popolazione e accelerando la modernizzazione del paese. Questa politica era una scelta inevitabile, in linea con le caratteristiche dell'epoca attuale e le tendenze globali, e rappresenta una strategia importante che deve essere mantenuta a lungo termine⁹.

Con questa politica di riforma e di apertura, la creazione artistica in Cina ha cambiato

⁶ H. Wu, *La chiave è l'esperimento-Raccolta di scritti sull'arte contemporanea cinese*, Editrice d'Arte e Letteratura di Henan, Zhengzhou 2022, p. 67.

⁷ H. Lu, *Chinese contemporary art history 1978 - 2018*, Hebei Fine Arts Publishing House, Shi Jiazhuang 2021, pp. 02-03.

⁸ M. A. Wang, *L'ascesa dell'arte d'avanguardia cinese*, Editrice dell'Università di Pechino, Pechino 2018, p. 72.

⁹ *Comprendere profondamente i grandi successi e le importanti ispirazioni di la politica di riforma e di apertura*, in "people.cn", 28 dicembre 2023, <http://theory.people.com.cn/n1/2023/1228/c40531-40148326.html>, (consultato il 7 luglio 2024).

molto rispetto alla situazione precedente. Numerosi artisti cinesi eccellenti hanno fatto esperimenti pionieristici, interpretando il nuovo contesto sociale e dando voce alle nuove esigenze culturali. Non sono solo stati rimossi i limiti al pensiero creativo, ma è stata anche superata la chiusura isolazionista del paese ed è stato possibile attivare una autentica comunicazione interculturale. Quindi molte mostre d'arte moderna, libri e i cataloghi stranieri hanno iniziato a comparire in Cina. Il pittore cinese Li Shaowen (1971, Gui Lin) ha detto che le tecniche artistiche utilizzate negli ultimi decenni sono diventate obsolete e che gli artisti cinesi dovrebbero conoscere le nuove tecniche artistiche emerse nel mondo. Le mostre d'arte moderna straniera e nuove tecniche e materiali sono arrivati in Cina e sono stati un mezzo efficace per permettere agli artisti cinesi di superare i metodi di creazione tradizionali. In questo periodo, l'entusiasmo per l'apprendimento e l'imitazione dell'arte moderna occidentale, e il rifiuto della tradizione sono stati un mezzo e una strategia temporanei per molti artisti cinesi. L'intenzione era quella di sostituire le vecchie idee con nuovi concetti culturali e valori¹⁰.

Dal primo al 31 ottobre 1984, il Ministero della Cultura e l'Associazione degli Artisti Cinesi organizzarono *la Sesta Edizione Mostra Nazionale di Belle Arti*, e organizzarono *la Mostra delle Opere Eccellenti della Sesta Edizione Mostra Nazionale di Belle Arti* dal 10 dicembre 1984 al 10 gennaio 1985 in NAMOC (National Art Museum of China). La mostra suscitò moltissime critiche, venne accusata di disistimare le forme autentiche dell'arte, ed è stato considerato banale il modo della comunicazione tra l'arte e la società. Con l'obiettivo di seguire la modernizzazione e la diversificazione dell'arte, molti artisti cinesi, soprattutto i giovani, considerarono comunque decisiva la riflessione attivata da questa mostra, un'opportunità per discutere più approfonditamente delle questioni accademiche e di promuovere la democrazia artistica, criticando la monotonia dei modelli creativi consueti e sottolineando l'importanza dell'individualità e delle diversità nella creazione artistica.

Nel maggio del 1985, la *Mostra Internazionale di Giovani Artisti* presentò per la prima volta una serie di opere che si distaccavano dalle limitazioni tradizionali e mostravano una maggiore diversificazione, introducendo concetti e riflessioni metafisiche¹¹. Molti giovani artisti non cercano più di rappresentare fedelmente il mondo esterno o di raccontare la storia, ma si sforzano di esprimere sogni e ragioni attraverso immagini simboliche e metaforiche. Il flusso artistico di questo periodo ha sconvolto le vecchie tradizioni, le vecchie concezioni, le vecchie strutture e i vecchi metodi con un nuovo spirito e una forte vivacità¹².

Dopo il 1986, poiché gli artisti giovani ritenevano che il motivo fondamentale per cui la Cina era arretrata rispetto all'Occidente in termini di politica, economia e cultura risiedesse nei valori della cultura tradizione, ha avuto inizio una forte contestazione della cultura tradizionale e distruggere la tradizione è diventato l'obiettivo degli artisti giovani. Una nuova generazione stava fundamentalmente prendendo in prestito i

¹⁰ H. Lu, *Chinese contemporary art history 1978 - 2018*, cit., pp. 39-40.

¹¹ C. Liu, *Arte d'avanguardia cinese*, Editrice delle Belle Arti Baihua, Hefei 1999, p. 45.

¹² M. L. Gao, *La storia dell'arte contemporanea cinese*, Shanghai University Press, Shanghai 2021, p. 7.

concetti e le tecniche espressive dell'arte moderna occidentale per raggiungere i propri obiettivi, non si voleva tornare ai modelli tradizionali di creazione artistica, in quanto il valore e il pensiero tradizionali sono stati interpretati come ostacoli alla ricerca dell'arte moderna. Gli artisti in quegli anni manifestavano un bisogno urgente di stili e concetti artistici aggiornati per fare delle innovazioni nell'arte: i valori dell'arte moderna come l'autonomia dell'arte, l'espressione personale e la ricerca della soggettività e dell'intuizione, hanno trovato consenso nelle nuove generazioni¹³. L'opinione diffusa tra gli artisti più giovani era che l'arte moderna occidentale abbia avuto una notevole rilevanza in molti ambiti, creando le condizioni per l'espansione di nuovi campi estetici, per la diffusione di concetti innovativi ispirando nuovi modi di pensare. In questo periodo, l'arte contemporanea in Cina si è diffusa rapidamente e, nel processo continuo di innovazione, non sono mancati alcuni eventi espositivi eccessivamente radicali che sono stati costretti a chiudere. L'esempio più influente è sicuramente la Mostra d'Arte Contemporanea della Cina del 1989, dove gli artisti cinesi contemporanei sono stati influenzati dall'arte contemporanea occidentale e si dedicavano a pratiche artistiche molto avanguardie. Ad esempio, alcuni artisti vendevano pesci e gamberi nei musei, altri imitarono il comportamento di una gallina che covava le uova, alcuni utilizzavano preservativi per gonfiare palloncini, mentre alcuni hanno messo i biglietti da visita sul pavimento del museo affinché il pubblico li calpestasse. Poiché gli artisti cinesi stavano appena iniziando a esplorare l'arte contemporanea, non riuscivano a evitare comportamenti immaturi di imitazione e auto espressione. Inoltre, all'epoca non esisteva un ambiente adeguato per l'arte contemporanea e, combinato con una libertà improvvisa e totale, ciò la mostra è arrivata a una situazione con grande caos. Tuttavia, ogni movimento artistico contemporaneo deve pur sempre iniziare da qualche parte. In un periodo di transizione da una società chiusa a una più aperta, il sistema artistico non riusciva a reggere questa pressione. Particolarmente emblematico è stato l'atto dell'artista Xiao Lu durante la mostra, quando ha sparato contro l'immagine di sé stessa riflessa in uno specchio sulla parete, creando un'opera d'arte performativa intitolata "dialogo". Alla fine, per motivi di sicurezza, la Mostra d'Arte Contemporanea della Cina è stata chiusa il primo giorno dell'inaugurazione¹⁴.

I giovani artisti hanno elaborato principi artistici propri leggendo i libri di pensatori occidentali, come Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844 - 1900) o Jean - Paul Sartre (1905 - 1980), Altri invece hanno privilegiato gli aspetti della soggettività, enfatizzando l'intuizione, la coscienza, il subconscio e hanno sottolineato il rapporto intimo tra l'umanità e la natura. Da questo orientamento sono scaturite opere che avevano una tendenza più marcata verso la localizzazione. Un'altra tendenza principale è stata rappresentata dal formalismo. Gli artisti che si riconoscevano in questa linea affermavano che il linguaggio dell'arte è il fulcro della creazione artistica, mentre il soggetto e l'oggetto sono solo le condizioni, le occasioni per l'esistenza del

¹³ X.W. Yu, *Il modello occidentale nell'arte contemporanea cinese*, Editrice di Belle Arti del popolo, Pechino 2012, pp. 16-19.

¹⁴ J. C. Feng, *la Mostra d'Arte Contemporanea della Cina nel 1989*, in "archivio d'arte contemporanea della Cina", 29 giugno 2021, <https://mp.weixin.qq.com/s/j-DiaUwHua44CuYoCbgWCO>, (consultato il 4 gennaio 2026).

linguaggio dell'arte¹⁵. Il loro intento era di opporsi alla creazione artistica legata alla filosofia per focalizzare l'attenzione sulla discussione del linguaggio artistico stesso. Il suo significato positivo è proprio opporre l'imitazione eccessiva dell'arte moderna occidentale per trovare un'espressione autonoma e una via cinese all'arte contemporanea¹⁶. Questa nuova ondata artistica è stata veramente una svolta importante, portando una nuova scena artistica e culturale in Cina¹⁷.

Nel novembre 1985, dopo la mostra personale di Robert Rauschenberg (1925 - 2008) al NAMOC (The National Art Museum of China), il pubblico ha potuto vedere l'arte che era diventata popolare nel mondo negli anni '60, scoprendo che l'arte poteva essere realizzata con il corpo, con gli oggetti e con materiali di scarto, cosa che ha ispirato gli artisti della nuova avanguardia cinese. Prima di questa fondamentale mostra di Robert Rauschenberg, le persone potevano conoscere l'arte moderna occidentale solo attraverso limitate pubblicazioni di cataloghi, e in tempi ancora più remoti, anche solo parlare di impressionismo o di pittura astratta era considerato un atto di ribellione. Poiché la performance art e l'arte installativa in Cina mancano di un adeguato contesto culturale, esse sono spesso solo l'imitazione delle nuove moderne appena viste, e per molti artisti, la ribellione e l'espressione rappresentavano la priorità, al di là dei risultati.

Questo approccio radicale ha risposto fortemente alle nuove esigenze artistiche, ampliandone l'impatto sociale. Secondo H. Lu, autore del volume, *Chinese contemporary art history 1978 – 2018*, nelle opere di questo periodo si è esagerata l'attenzione per l'individualità dell'artista e si è mancato di stabilire quel nuovo rapporto tra ragioni artistiche, società e pubblico. Gli artisti non hanno presentato le loro opere in una maniera comprensibile e accettabile per il pubblico. Alcuni hanno creato le opere solo per inseguire l'effetto mediatico e aumentare la propria notorietà, tutto ciò ha avuto un impatto negativo sullo sviluppo della performance art e dell'arte installativa in Cina¹⁸.

Nel 1986, a Zhu Hai si decise di organizzare una mostra nazionale d'arte moderna per cancellare il "Movimento del Nuovo Flusso dell'85" e promuovere in un'altra direzione lo sviluppo dell'arte moderna cinese. Dal 25 al 26 marzo 1987 si tenne a Pechino la riunione preparatoria, dopo aver discusso i dettagli della mostra con il NAMOC (National Art Museum of China) da aprile a settembre 1988, il comitato organizzatore fu costituito nell'ottobre dello stesso anno. Alla fine la *Mostra d'Arte Moderna Cinese* fu esposta al NAMOC (National Art Museum of China) dal 5 al 19 febbraio 1989. La mostra comprendeva sei sezioni: il primo piano ospitava performance art, installazioni artistiche, pop art e altre forme d'arte che hanno provocato un grande impatto sulla società, mentre le altre sale erano interamente dedicate a una retrospettiva del "Movimento del Nuovo Flusso dell'85". Il "Movimento del Nuovo Flusso dell'85" rappresentava l'arte prodotta dopo la liberazione in cui si sottolineava soprattutto la presenza di uno sviluppo senza ragione.

¹⁵ P. Lv, *La storia dell'arte contemporanea cinese 1990-1999*, Editore di Belle Arti di Hunan, Changsha 2000, pp. 16-21.

¹⁶ L. C. Li, *Riflessioni sull'arte cinese*, Editore di Belle Arti di Hunan, Changsha 2025, pp. 36-38.

¹⁷ H. Lu, *Chinese contemporary art history 1978 - 2018*, cit., pp. 49 - 80.

¹⁸ *Ivi*, pp. 81 - 83.

Sempre più artisti cinesi maturarono la consapevolezza che l'arte moderna occidentale è un prodotto della storia e della cultura occidentali e che imitare completamente l'arte modernista occidentale non poteva essere una scelta produttiva. Molti artisti cinesi hanno così scelto di basarsi sulla tradizione culturale nazionale e sul contesto reale per creare le nuove opere, adottando un atteggiamento culturale aperto al contesto della globalizzazione, creando così un'arte contemporanea cinese vera. Negli anni '90, l'arte d'avanguardia cinese ha in realtà subito un breve periodo di stagnazione, una fase interlocutoria che non è durata a lungo: l'arte d'avanguardia in Cina è tornata a fiorire, affiancandosi all'arte accademica. Ovviamente, questo fenomeno era strettamente legato all'accelerazione della politica di riforma e di apertura avviatosi nel 1992: per quanto riguarda l'arte, da un lato si enfatizzava la ricerca e l'innovazione, dall'altro lato si perseguiva la creazione di un'arte propriamente cinese che avesse radici nel contesto della tradizione¹⁹.

La maggior parte dell'arte contemporanea cinese a partire dagli ultimi anni del XX secolo ha avuto un saldo riferimento nei valori dell'arte postmoderna e contemporanea occidentale, non considerando più il rifiuto della tradizione e l'innovazione formale come basi per la creazione artistica: l'obiettivo principale è diventato quello di riflettere l'esperienza di vita della Cina contemporanea, di cui l'arte è una conseguenza. In questo periodo, la scena culturale ha subito una trasformazione radicale. Ma perché negli anni '90 la sociologia dell'arte è diventato una tendenza così presente in Cina? Perché gli artisti si sono concentrati su contenuti, temi e tecniche realistiche nella pittura?

Dopo gli anni '90, con il rapido sviluppo del mercato economico, la struttura sociale della Cina ha vissuto cambiamenti senza precedenti. Ha portato una grande ricchezza alla società e, insieme, i seri problemi culturali, come l'emergere del materialismo e dell'egoismo. Con il declino morale anche la ricerca spirituale si è gradualmente affievolita. In questa situazione, l'arte contemporanea cinese ha enfatizzato il rapporto con la sociologia e ha considerato reale e storico il compito dell'arte²⁰.

In questo periodo l'arte in Cina ha iniziato a sperimentare il linguaggio delle installazioni, che non è mai stata esposta pubblicamente: solitamente le mostre si tenevano nelle case degli artisti o dei loro amici, con un pubblico composto quasi esclusivamente dalle persone del settore, gli spazi espositivi non erano ufficiali. Alcune installazioni cinesi parteciparono alla mostra *Garage 91* nel novembre 1991 a Shanghai. Successivamente, con il continuo sviluppo economico, alcune opere di questi artisti trovarono finalmente occasione di esposizione in uno spazio ufficiale²¹. Con l'approvazione del Ministero della Cultura cinese si sono tenute mostre d'arte internazionali nelle principali città cinesi nel 1994, 1995 e 1996. Le opere di alcuni artisti non solo sono apparse frequentemente in mostre all'estero, ma anche hanno attirato l'attenzione del mondo accademico e dei media e gradualmente l'arte dell'installazione è diventata un'espressione cruciale dell'avanguardia d'arte cinese. Alcuni critici ritengono che l'arte dell'installazione è la prima fase di integrazione con

¹⁹ M. L. Gao, *Muro: Storia e confini dell'arte contemporanea cinese*, Editrice dell'Università del popolo cinese, Pechino 2006, pp. 41 - 45.

²⁰ H. Lu, *Chinese contemporary art history 1978 - 2018*, cit., pp. 115 - 121.

²¹ P. Lv, *La storia dell'arte contemporanea cinese 1990-1999*, cip., pp. 235 - 239.

la scena internazionale, pertanto l'installazione ha avuto una funzione fondamentale nell'ambiente dell'arte contemporanea cinese. Mentre negli anni Ottanta l'installazione era considerata una forma di ribellione, negli anni Novanta essa è diventata un modo per esprimere sensazioni particolari e concetti artistici e non solo un riferimento a alcune esperienze creative occidentali ma una forma artistica che ha anche integrato tecniche tradizionali, enfatizzando l'attenzione alla realtà e mostrando caratteristiche di attualità, critica e localismo. Rispetto alle installazioni e all'arte video, la comparsa della performance art è stata veramente difficile da accettare in Cina: non solo il pubblico comune non è riuscito a comprenderla, ma anche alcuni professionisti non hanno capito facilmente. In quel tempo, la performance art era spesso descritta come una forma pornografica e una pratica violenta. La performance art ha violato in larga misura gli standard esistenti dell'arte, della creazione e della fruizione, rappresentava un'espressione speciale di concetti ed esperienze di vita, cosa che è stata difficile da accettare e comprendere. Nell'ambiente artistico cinese di quell'epoca, gli artisti affrontavano molte pressioni e soprattutto gli artisti della performance hanno avuto più difficoltà per creare le opere.

La performance art in Cina si è sviluppata comunque piuttosto rapidamente alla fine del XX secolo, gli artisti hanno sottolineato di voler cercare i temi e i concetti dalla vita reale cinese, perseguendo effetti immediati, spontanei e causali. La performance art cinese degli anni '90 ha affrontato vasti temi come l'inquinamento ambientale, la globalizzazione e la guerra, mostrando mostrato come nelle principali città della Cina il progresso fosse accompagnato da notevoli problemi. Nella società durante il periodo di trasformazione, mancavano fondazioni artistiche e il mecenatismo non era diffuso così la performance art, che non è commerciale, ha dovuto esprimere molte energie per resistere stabilmente nel mercato artistico. Per lo scarso pubblico che apprezzava la performance art, essa era soprattutto un modo di attirare l'attenzione e esprimere se stessi. Nella situazione in quel periodo, molti spettatori potevano conoscere la performance art solo attraverso la diffusione di immagini e testi, senza l'esperienza diretta, cosa che ha reso difficile creare una efficace diffusione del fenomeno.

Dopo gli anni '90, lo sviluppo dell'arte video ha superato quello della performance art e dell'arte dell'installazione. Molti artisti cinesi ispirandosi ai cataloghi d'arte occidentali, hanno utilizzato i nuovi media, come internet e televisione e così via, considerandoli come un nuovo linguaggio creativo.

Per quanto riguarda l'arte femminile in Cina, c'è stata una grande evoluzione dopo la metà degli anni '90, alcune giovani artiste hanno avuto interesse ad esplorare l'arte e le sensazioni femminili, avendo come riferimento le pratiche del femminismo occidentale. Alla fine del XX secolo, alcune artiste hanno iniziato a indagare con maggiore profondità se stesse, esprimendo una comprensione diversa dell'ordine culturale e enfatizzando il sé interiore. In particolare le artiste nate dopo il 1970, non sono state influenzate troppo dalle concezioni tradizionali e dall'ideologia di assoluta parità di genere e i loro modi di creazione artistica sono così risultati più intensi, liberi e innovativi, superando completamente le limitazioni del passato²².

²² *Ivi*, pp. 168 - 212.

In generale, l'ambiente dell'arte contemporanea cinese della fine del XX secolo è risultato essere del tutto nuovo, l'arte contemporanea cinese si è sviluppata in un nuovo contesto sociale e culturale, è stata più inclusiva e aperta rispetto all'ambiente artistico degli anni '80, e le opere degli artisti sono state più coraggiose. Di fronte alle sfide relative al mercato, l'arte cinese nel contesto della globalizzazione ha mostrato una sua capacità propositiva dell'arte contemporanea cinese al punto da sviluppare un'arte contemporanea riconoscibile in quanto "Made in China".

1.2 L'arte in Cina dopo il 2000

Dopo l'inizio del XXI secolo, l'arte contemporanea cinese si è trovata di fronte a una situazione completamente diversa rispetto agli anni '90 in quanto l'ambiente dell'arte contemporanea cinese ha subito enormi cambiamenti. Nei primi dieci anni del nuovo secolo, la società cinese ha vissuto trasformazioni significative, entrando in una nuova fase di rapido sviluppo.

Forte di una civiltà molto antica e di una cultura che è stata chiusa per millenni, la Cina desidera ora ritrovare la propria figura sulla scena internazionale. Dopo decenni di sviluppo economico e di crescita finanziaria, la Cina è già diventata una delle potenze industriali mondiali e ha urgente bisogno di confermare la propria identità culturale sia nella tradizione sia nell'innovazione. In questo contesto, le opere d'arte contemporanea cinese appaiono frequentemente nelle mostre importanti nazionali e internazionali²³.

La comprensione e il supporto della Cina per l'arte contemporanea sono in questa fase estremamente vivaci. Mentre la Cina mantiene la politica di riforma e di apertura in ambito economico, la comunicazione internazionale della cultura e dell'arte cinese diventa sempre più frequente.

La nascita di istituzioni artistiche dedicate al contemporaneo e l'organizzazione di Biennali o Triennali non solo favoriscono la comunicazione ma contribuiscono ad aumentare la visibilità del paese e delle sue città, quindi molte istituzioni adottano modalità di curatela internazionali e selezionano le opere d'arte guardando ad un livello espositivo globale. Nello stesso tempo si tengono le conferenze accademiche. Anche la nascita di musei d'arte, gallerie, istituzioni artistiche e fondazioni, la crescita costante di mecenatismo e di filantropia, l'attivazione di premi artistici e così via, sono tutti fattori che contribuiscono allo sviluppo dell'arte contemporanea cinese e al miglioramento o alla creazione di un ambiente artistico migliore creando una solida base per fare della Cina una piattaforma sempre più internazionale per l'arte²⁴.

Nel novembre 2000, la *Terza Biennale di Shanghai* è stata esposta al Museo d'Arte di Shanghai. Dal novembre 2002, il Museo d'Arte del Guangdong ha ospitato in maniera continuativa la *Triennale di Arte Contemporanea del Guangdong*. Dall'ottobre 2002, il Museo d'Arte di Shenzhen ha avviato una serie di mostre a proposito della pittura a olio contemporanea cinese. A partire dall'ottobre 2007, il Museo d'Arte della provincia Hubei ha ospitato una serie di mostre di documentazione artistica. Si sono inoltre tenute numerose mostre d'arte contemporanea cinese all'estero. L'arte contemporanea cinese si è sviluppata in relazione e in accordo con l'economia e la società cinesi, e l'ambiente artistico è diventato sempre più aperto e ricco di presenze integrandosi nel flusso globale della creazione artistica e assumendo caratteri maggiormente indipendenti dalla politica²⁵. A partire dal 2001 si è insomma

²³ R. Y. Zhang, Osservazione del museo-lo sviluppo dell'arte contemporanea cinese, <http://www.cppcc.gov.cn/olddata/ysyth/200810090120.htm>, (consultato il 9 gennaio 2025).

²⁴ M. L. Gao, *La storia dell'arte contemporanea cinese*, cit., p. 42.

²⁵ Z. Zhu, *Il Carnevale Grigio: L'arte contemporanea cinese dal 2000*, Editrice dell'Università Normale di Guangxi, Guilin 2013.

sviluppata una nuova narrativa.

I successi ottenuti dalla Cina con il suo rapido sviluppo hanno dimostrato che il paese stava entrando in una nuova fase. Dopo 15 anni di lunghe trattative, la Cina è finalmente entrata a WTO (World Trade Organization) nel 2001 e durante il primo decennio del XXI secolo (2000 - 2010) sono capitate tante cose. Nel 2003 è scoppiata l'epidemia di SARS. Tra il 2007 e il 2009, il sistema artistico cinese si era articolato in maniera più ampia e robusta e nel 2008, le Olimpiadi di Pechino sono state veramente lo specchio di una nuova stagione di eccellenza per la Cina. Il successo delle Olimpiadi ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, non è stato solo un festival delle competizioni sportive, ma anche è stato un'opportunità per mostrare la cultura orientale, e in particolare la cultura tradizionale cinese, davanti al pubblico internazionale. Attraverso questa opportunità, la Cina ha ottenuto il riconoscimento globale delle sue forze in vari ambiti, con lo sviluppo rapido nell'economia, la cultura e l'arte. Sempre nel 2008, il GDP della Cina è diventato il terzo al mondo e molti capitali sono entrati in Cina, favorendo ulteriormente lo sviluppo dell'ambiente artistico cinese e il suo riconoscimento internazionale²⁶.

Nel 2010, con il tema "Better City, Better Life", l'Esposizione Universale a Shanghai ha portato tre domande principali al pubblico, come "Quale tipo di città è più bella?", "Quali concetti di vita e di tempo fanno migliorare la città?" e "Quale modello di sviluppo urbano fa migliorare la nostra dimora sulla Terra?", ha mostrato completamente i risultati dello sviluppo rapido della Cina attraverso cinque sotto - temi su cultura, economia, tecnologia, comunità e, città e campagna. L'Esposizione Universale non è stata solo una piattaforma di comunicazione internazionale e interculturale, ma anche è stata un'ottima opportunità per migliorare la reputazione internazionale della Cina e rafforzare la cooperazione economica e tecnologica con altri paesi²⁷.

Nel 2013, la Nuova Via della Seta (in cinese comunemente: Yi dai yi lu), che comprende le direttrici terrestri della "zona economica della Via della Seta" e la "Via della Seta marittima del XXI secolo", è stata un'iniziativa strategica della Repubblica Popolare Cinese per migliorare i suoi collegamenti commerciali con i paesi nell'Eurasia. È nata una piattaforma internazionale di cooperazione, comunicazione e commercio per stimolare lo sviluppo economico dei paesi lungo il percorso. La Cina e l'Italia sono naturalmente state strettamente collegate in quanto rappresentano i due punti di partenza dell'antica Via della Seta. La Cina con il rapido sviluppo economico, è già diventata una direzione eccellente per l'esportazione dei prodotti "Made in Italy". Pertanto, sotto la tendenza alla cooperazione economica e commerciale, le attività culturali e artistiche italiane in Cina hanno ricevuto un forte sostegno da parte dei governi di entrambi paesi²⁸.

A partire dal 2013 circa, i più influenti artisti cinesi e quelli desiderosi di espandere la propria influenza al livello internazionale hanno cominciato a prendere attivamente

²⁶ H.T.Zhang, *Le caratteristiche ecologiche e la svolta dell'arte contemporanea cinese dopo il 2000*, in "Archivio d'arte", 1 gennaio 2023, <https://www.artda.cn/pinglundangan-c-12167.html>, (consultato il 31 dicembre 2023).

²⁷ M. Y. Qiu, *75 anni di economia della Nuova Cina*, in "Huaxia Jingwei Net", 26 giugno 2024, <https://www.huaxia.com/c/2024/06/26/1933735.shtml>, (consultato il 3 luglio 2024).

²⁸ P. Huang & C. Zhao, *The Belt and Road Initiative and Europe*, Current Affairs Press, Pechino 2016.

parte a Biennali, Triennali e ai vari premi internazionali per mostrare le proprie originali modalità di creazione dell'arte. In questo periodo, si è affermata inoltre una grande quantità di musei d'arte privati, come il Today Art Museum e il West Bund Museum e così via, musei che rappresentano un'importante opportunità per lo sviluppo dell'arte contemporanea cinese al livello internazionale. Nel 2015, i critici d'arte cinesi e gli artisti cinesi credevano che la Cina sarebbe presto entrata in un'epoca dominata dai grandi musei d'arte, musei che hanno un impatto significativo sulle città, sui cittadini e sulla vita quotidiana delle persone. I musei d'arte non sono solo luoghi importanti per la collezione, l'esposizione, la comunicazione e la diffusione delle conoscenze, ma anche sono gli spazi per l'educazione artistica pubblica. Pertanto, oltre a Shanghai e Pechino, anche altre città stavano promuovendo la nascita dei numerosi musei d'arte con un standard internazionale di eccellenza, come accaduto a Shenzhen, Chongqing, Chengdu e Yinchuan, ecc.

A partire dal 2017, la crescente opposizione alla globalizzazione ha travolto il mondo, raggiungendo il suo culmine con la guerra commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti nel 2019. Durante questo periodo, l'arte contemporanea cinese ha subito un cambiamento qualitativo²⁹.

Il 21 gennaio 2020 a Roma è stato inaugurato l'Anno della Cultura e del Turismo Italia - Cina. Per celebrare il 50° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina, i due paesi hanno collaborato per presentare una serie dei vari eventi interessanti durante tutto l'anno dando spazio alla performance art, alle arti visive, alla promozione del patrimonio culturale e del turismo, alla conoscenza del design creativo e di altri settori³⁰. Questo ha sicuramente incrementato la comunicazione tra l'Italia e la Cina e, in particolare, ha creato una eccellente opportunità di cooperazione culturale e artistica. Non è stato solo possibile esporre l'arte contemporanea cinese in Italia, ma è stata anche promossa l'arte contemporanea italiana, e gli artisti cinesi hanno avuto l'occasione di studiare più da vicino l'arte contemporanea italiana. Un processo che si è ampiamente consolidato negli ultimi anni, scandito da alcune date cruciali: il 2024, ad esempio, è stato dedicato alle celebrazioni per il 700° anniversario della morte di Dante³¹. Gradualmente, la Cina è dunque diventata una delle piattaforme principali al mondo per gli artisti italiani.

²⁹ G.Y.He, *Lo stato di sviluppo sull'arte contemporanea cinese sin da 2000*, in "Giornali di Chong Qing", 31 marzo 2022, <https://www.scfai.edu.cn/info/1039/28119.htm>, (consultato il 25 dicembre 2023).

³⁰ N.Zheng, *Inaugurazione dell'Anno della Cultura e del Turismo Italia-Cina*, in "People's Daily", 16 gennaio 2020, http://ydy1.china.com.cn/2020-01/16/content_75619466.htm, (consultato il 29 dicembre 2023).

³¹ H. S. Wang, *Convegno di curatore cinese e inglese: Curatela dell'arte contemporanea e ambiente culturale*, 17 marzo 2007, <https://www.namoc.org/zgmsg/qknrlj/201303/0bd385f9fdb24d91a346dcc0fc53030b.shtml>, (consultato il 3 luglio 2024).

CAPITOLO II

Il sistema espositivo pubblico e privato in Cina

2.1 Le gallerie

Le gallerie, come principali veicoli di comunicazione per lo scambio artistico contemporaneo tra la Cina e l'Italia, hanno giocato un ruolo fondamentale nella diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina. Dal 2000 al 2020, i cambiamenti strutturali nel sistema delle esposizioni d'arte contemporanea in Cina hanno fornito un supporto cruciale per la presentazione dell'arte contemporanea italiana. Le gallerie, come connessione tra la produzione artistica, la diffusione accademica e il mercato dell'arte, hanno visto un'evoluzione nel loro percorso e nelle loro funzioni, plasmando così la forma della diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina. In questo periodo, il settore delle gallerie in Cina ha vissuto un processo di sviluppo che è passato dall'assenza alla presenza, compiendo un rapido percorso di crescita che ha portato dalla ricerca marginale alla maturazione sistematica³².

Alla fine degli anni '90, le gallerie d'arte private e commerciali erano ancora nelle fasi iniziali. Praticanti pionieri come la Galleria Hong Men di Pechino e la Galleria ShanghaiART iniziavano a servire collezionisti stranieri e artisti locali d'avanguardia, creando così un circuito di diffusione dell'arte di nicchia. All'inizio del XXI secolo, con l'ascesa economica della Cina e l'esplosivo aumento del mercato dell'arte, il numero di gallerie è aumentato rapidamente nelle città principali come Pechino, Shanghai, Guangzhou e Shenzhen. Non solo sono emerse istituzioni artistiche complete come il Long Museum e l'UCCA Center for Contemporary Art, che combinano una visione internazionale con radici locali, ma sono nati anche numerosi spazi dedicati all'intercambio artistico transnazionale. La loro funzione si è evoluta, passando dalla semplice esposizione e vendita di opere d'arte a piattaforme complesse che abbracciano ricerca accademica, curatela di mostre, educazione pubblica e connessione con risorse internazionali³³.

Nel contesto dello scambio d'arte contemporanea tra Cina e Italia, il valore unico delle gallerie si manifesta in tre dimensioni, in primo luogo, come traduttori delle risorse artistiche transnazionali, le gallerie trasformano, attraverso la collaborazione con artisti e la curatela di mostre, i concetti creativi, il contesto culturale e il linguaggio visivo dell'arte contemporanea italiana in una narrazione espositiva che può essere percepita dal pubblico cinese, colmando così il divario cognitivo nella diffusione culturale internazionale. A differenza dei musei pubblici, che tendono a concentrarsi su retrospettive storiche e tematiche universali, le gallerie si orientano

³² H. Wu, *Istituzioni dell'arte contemporanea cinese: 1990 - 2020*, Editrice del Popolo di Shanghai, Shanghai 2021, pp. 39 - 43.

³³ D. Huang, *Antologia sull'espansione e la critica dell'arte contemporanea*, Editrice della Gioventù Cinese, Pechino 2018, pp. 14 - 16.

maggiormente verso la promozione della creazione sperimentale di artisti di mezza generazione e delle tendenze artistiche all'avanguardia, offrendo una finestra di esposizione più flessibile e tempestiva per la molteplicità dell'arte contemporanea italiana.

In secondo luogo, come costruttrici del discorso accademico, le gallerie promuovono il dialogo accademico, profondo tra l'arte contemporanea italiana e l'ecosistema artistico locale cinese attraverso attività come la curatela collaborativa, la pubblicazione di documenti e i seminari accademici. In questo modo, forniscono alla critica d'arte cinese oggetti di critica concreti e campioni di ricerca, e attraverso progetti come le residenze per artisti e le collaborazioni interdisciplinari, favoriscono l'interazione e la fusione delle idee creative tra i due paesi.

In terzo luogo, come coltivatrici della ricezione del mercato, le gallerie, interagendo a lungo termine con i collezionisti, contribuiscono gradualmente a costruire un sistema di riconoscimento del valore dell'arte contemporanea italiana. Questo processo è passato da una dipendenza iniziale da collezionisti e istituzioni straniere, all'inclusione dei collezionisti locali e delle aziende, creando un ecosistema sostenibile per la diffusione del mercato. In particolare, le gallerie italiane che sono entrate in Cina durante questo periodo, come la Galleria Continua, non hanno semplicemente copiato i loro modelli operativi locali, ma si sono profondamente integrate nel processo di sviluppo dell'arte contemporanea cinese. Hanno portato con sé sistemi di gestione delle mostre standardizzati a livello internazionale e competenze nella gestione delle opere d'arte, adattandosi anche al contesto culturale locale e collaborando con artisti cinesi per sviluppare strategie di operazione localizzata. Questa doppia natura di "visione internazionale" + "pratica locale" le ha rese i principali veicoli vitali per la diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina, fornendo anche un'importante base di settore e un punto di partenza logico per l'analisi di casi specifici successivi³⁴.

³⁴ L. B. Liu, *Il mercato e la critica dell'arte contemporanea cinese*, Editrice Culturale e Artistica, Pechino 2015, pp. 29 - 31.

2.1.1 Galleria Continua - Beijing

Nelle breve storia delle gallerie d'arte in Cina, se esiste una galleria fenomenale, questa è la Galleria Continua. L'ambiente economico cinese è in costante trasformazione, e molte istituzioni artistiche sono cambiate nel tempo, ma la Galleria Continua è rimasta stabile nella sua posizione iconica in 798 ArtDist di Pechino. Come suggerisce il suo nome, "continua", la galleria non cambia mai³⁵.

Nel 1990, nella piccola città di San Gimignano in Italia, che conserva ancora il suo fascino medievale, tre amici, Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo, hanno deciso di fondare la galleria "Continua", con la convinzione che in questa terra italiana così ricca di storia e di tradizione artistica, le tecniche dell'arte contemporanea potessero generare una nuova freschezza e vitalità. Da trent'anni, Galleria Continua ha seguito lo spirito dello sviluppo sostenibile, fondandosi su due valori fondamentali: il mecenatismo e la condivisione, che sono al centro di ogni relazione tra la galleria, gli artisti e il pubblico. Il nome "Galleria Continua" significa proprio creare dalla storia, essere radicati nel presente e guardare al futuro³⁶.

La bellissima storia tra la Galleria Continua e la Cina è iniziata grazie a un artista contemporaneo cinese, Chen Zhen (1955 - 2000), è nato a Shang Hai. Egli fin da giovane era molto interessato alle connessioni tra la filosofia tradizionale cinese e la cultura occidentale. Nel 1973 è entrato alla Scuola di Arti e Mestieri di Shanghai, dove ha iniziato a insegnare nel 1976 e, nel 1978 è stato ammesso alla Shang Hai Theatre Academy, dove è diventato docente nel 1982. A soli 25 anni, gli è stata diagnosticata una malattia incurabile, e per questo motivo ha deciso di inseguire il suo sogno d'arte, è partito per Parigi nel 1986 dove ha deciso di dedicarsi alla creazione di opere d'arte installative³⁷.

Dopo la diagnosi della sua malattia, era previsto che gli sarebbero rimasti solo due anni di vita. Tuttavia, nel 1999 era già sopravvissuto vent'anni, anche se sentiva che la sua salute stava peggiorando. Nel 1999 alla Biennale di Venezia, le opere d'arte di Chen Zhen sono state notate da Lorenzo Fiaschi (uno dei fondatori della Galleria Continua), che per la prima volta ha scoperto questo artista cinese ed è rimasto profondamente colpito dai suoi lavori, desiderando ardentemente conoscerlo. Per coincidenza, durante una conversazione con un amico, Fiaschi è riuscito a ottenere i contatti di Chen Zhen e, dopo numerosi tentativi, Chen Zhen ha finalmente risposto alla chiamata di Lorenzo, il quale ha espresso il desiderio di collaborare con lui e di organizzargli una mostra personale. Il giorno successivo, Chen Zhen ha ricevuto una presentazione dettagliata della galleria, degli artisti con cui collaborava e dello spazio espositivo. È rimasto sorpreso dalla professionalità di questa giovane galleria. Inoltre, Michelangelo Pistoletto, che Chen Zhen conosceva, gli ha confermato che la galleria era affidabile e che era stata fondata da tre giovani pieni di ideali a cui valeva la pena

³⁵ J. J. Li & W. Y. Huang, *Sito: Cronache del Distretto Artistico 798*, Editrice di Cultura e Arte, Pechino 2005, pp. 165-169.

³⁶ *Galleria Continua*, <https://italics.art/zh-hans/gallery/galleria-continua/>, in "ITALICS", (consultato il 15 marzo 2024).

³⁷ *Chen Zhen*, <http://galleriacontinua.cn/viewing-room/Chen-Zhen-viewing-room-46.php>, (consultato il 10 agosto 2024).

di credere. Anche sua moglie e assistente, Xu Min, lo ha incoraggiato a lavorare con questi giovani. Poco tempo dopo, Lorenzo ha chiamato nuovamente Chen Zhen, dicendogli che, anche se non sapeva ancora se volesse collaborare con Galleria Continua, aveva già deciso di organizzare una mostra personale di Chen Zhen, e lo ha inviato a visitare lo spazio della galleria. Così Chen Zhen e Xu Min sono andati a San Gimignano in Italia, dove, dopo aver visitato lo spazio, Chen Zhen ha detto che avrebbe voluto realizzare una grande mostra. Xu Min ricorda che il processo di preparazione della mostra è stato estremamente doloroso, la salute di Chen Zhen era molto precaria, tanto che doveva fare un'iniezione antidolorifica ogni quattro ore. La sera in cui terminarono l'allestimento, Chen non è riuscito a dormire per tutta la notte, camminando nella stanza perché il dolore era così intenso che non poteva né sedersi né sdraiarsi. Nonostante tutto, Chen Zhen ha lavorato per tre settimane con i tre galleristi, mantenendo uno scambio continuo, il che ha suscitato in una curiosità crescente per un mondo (la Cina) allora ancora lontano e poco conosciuto ai fondatori di Galleria Continua. Tre settimane dopo l'inaugurazione della mostra, Chen Zhen è morto. Lorenzo ha detto a Xu Min che, anche se Chen Zhen se ne era andato, non voleva che l'incontro finisse così, desiderava continuare il dialogo con lui e con l'arte di cui era stato testimone. Intendeva quindi recarsi in Cina e proseguire la collaborazione con gli artisti cinesi³⁸.

Nel frattempo la Cina, dopo degli anni di sviluppo economico e crescita, era agli inizi del secolo diventata una delle potenze industriali mondiali. In quel momento, la Cina ha un urgente bisogno di definire nuovamente la propria identità culturale, bilanciando tradizione e innovazione. Come una civiltà millenaria che è stata per lungo tempo isolata, la Cina vuole riscoprire se stessa sulla scena internazionale, riconoscersi e creare una nuova immagine di sé, partendo dalla sua antica storia, abbracciando il futuro e sviluppandosi attraverso un continuo confronto con altre culture. L'apertura di una galleria internazionale a Pechino rappresentava in questo senso uno spazio ideale per stimolare una riflessione continua e per offrire l'opportunità di un dialogo aperto³⁹.

Nel aprile del 2004, la Galleria Continua ha partecipato della prima edizione di China International Gallery Exposition (CIGE) a Pechino. I tre fondatori sono arrivati in Cina per osservare il lavoro degli artisti cinesi e l'ecosistema dell'arte contemporanea, e sono stati fortemente attirati dalla vivacità artistica, e hanno deciso di aprire uno spazio cinese di Galleria Continua a Pechino⁴⁰.

Secondo le descrizioni dagli artisti che già allora collaboravano con la galleria, in quel periodo la situazione in Cina era tale che la gente beveva un caffè al lato della strada e ogni volta che passava un camion carico di terra, il caffè si riempiva di polvere. Solo chi riusciva a sedersi e bere un caffè in queste condizioni avrebbe pensato di aprire una galleria d'arte su quella terra. E quei tre fondatori erano proprio così. Si può immaginare l'entusiasmo di questi tre italiani quando hanno riconosciuto la vitalità di

³⁸ *Galleria Continua: la strada da 15 anni di "Continua" in Cina*, in "Artron. Net", 15 novembre 2019, https://www.sohu.com/a/353969167_149159, (consultato il 12 agosto 2024).

³⁹ *GALLERIACONTINUA-beijing*, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, aprile 2004-maggio 2005.

⁴⁰ *La nascita di 798 ArtDist Pechino*, in "Yi Shu Tou Tiao", 20 luglio 2016, <https://kknews.cc/culture/b6pm9o.html>, (consultato il 17 agosto).

quel contesto, capace di risvegliare la loro motivazione artistica più profonda. Grazie a un loro amico, hanno trovato uno spazio in 798 ArtDist⁴¹, circa 1000 metri quadrati con un'altezza di 13 metri. Nonostante la mancanza di tutele legali e di garanzie, hanno inizialmente affittato quello spazio, dando avvio alla loro avventura in Cina. Presto, per consentire lo sviluppo della galleria e con il desiderio di coinvolgere il pubblico al meglio, Galleria Continua ha aperto un nuovo spazio espositivo a Pechino nel 2005. L'obiettivo era promuovere l'arte contemporanea internazionale e incoraggiare le nuove forme della comunicazione interculturale. Introdurre l'arte contemporanea italiana e internazionale in Cina si è rivelata un'ottima idea, i visitatori cinesi hanno avuto l'opportunità di scoprire linguaggi dell'arte moderna e contemporanea a loro sconosciuti. Era il momento perfetto per cogliere rapidamente la curiosità del pubblico. La Cina aveva bisogno di gallerie in grado di interessare sia il pubblico specializzato che il pubblico non specializzato. Inoltre, appariva essenziale creare un ambiente artistico forte e creare un dialogo con gli artisti, supportandoli, cosa che per le gallerie è un compito fondamentale. Migliorare continuamente il livello del pubblico e degli artisti in Cina, è una cosa che non ha solo la caratteristica economica, ma anche ha un profondo contenuto artistico⁴².

Prima del 2005, le gallerie in Cina non erano particolarmente internazionali e si concentravano principalmente su opere da cavalletto, come dipinti a olio oppure la pittura tradizionale cinese. I tre fondatori avevano però notato che alla fine degli anni '90, la Cina stava diventando sempre più aperta al mondo esterno, con molti prodotti occidentali che iniziavano a entrare nel mercato cinese. I cittadini cinesi avevano cominciato a comprare articoli importati, così hanno pensato che se ai cittadini cinesi piaceva la Ferrari, probabilmente anche Anish Kapoor? L'arrivo di Galleria Continua è stato decisivo: aveva un background internazionale e mostrava una grande professionalità nell'organizzazione delle mostre, senza imporre obblighi commerciali agli artisti. Da quando è entrata in 798 ArtDist, la Galleria Continua ha organizzato mostre ogni anno, presentando eccellenti artisti internazionali al pubblico cinese e proponendo esposizioni personali degli artisti cinesi con cui collaborava. Si è impegnata a diventare un solido ponte tra passato e presente, promuovendo la comunicazione e la ricerca artistica tra l'Italia e la scena artistica internazionale. All'epoca, i collezionisti cinesi non conoscevano bene gli artisti e le opere d'arte straniera, perciò acquistavano principalmente le opere d'arte cinesi e sceglievano con cautela i lavori di artisti internazionali. Nel 2007, la Galleria Continua ha accompagnato un gruppo di collezionisti cinesi a visitare Art Basel in Svizzera: è stato il primo gruppo di collezionisti d'arte contemporanea cinese ad avvicinarsi al mercato internazionale, e le gallerie occidentali hanno cominciato a conoscere i collezionisti cinesi. Dopo, ci sono stati sempre più artisti e collezionisti cinesi presenti agli eventi internazionali, aprendo gradualmente la porta della comunicazione interculturale. La Galleria Continua è una galleria straniera, ma la cosa che ha fatto, mi ricorda la leggenda cinese di Yu Gong che sposta le montagne, Yu Gong Yishan (愚公移山) suggerisce che con la persistenza e la determinazione ogni difficoltà,

⁴¹ R. Huang, *Pechino 798: la fabbrica ricreata*, Editrice di Belle Arti di Si Chuan, Chengdu 2008, p. 37.

⁴² *GALLERIACONTINUA-beijing*, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, aprile 2004-maggio 2005.

anche la più grande, può essere superata. Si può tradurre in italiano con “niente è impossibile”, o “volere è potere”. Sembrerebbe un detto ingenuo, ma trasmette un grande forza morale.⁴³.

⁴³ S. Y. Luo, *Galleria Continua: Yu Gong Yi Shan (愚公移山) nel mercato artistico*, in “Artron”, 15 marzo 2018, <https://m-news.artron.net/20180315/n990204.html>, (consultato il 18 marzo 2024).

2.2 I musei

I musei sono uno degli importanti piattaforme per la narrazione accademica e la diffusione pubblica dell'arte contemporanea italiana in Cina. Tra il 2000 e il 2020, la trasformazione del sistema museale cinese verso una maggiore specializzazione e internazionalizzazione ha fornito un veicolo fondamentale per la presentazione dell'arte contemporanea italiana in loco, unendo elevati standard accademici e grande influenza pubblica. Come istituzioni centrali nei servizi culturali pubblici, i musei cinesi (comprese i musei pubblici e quelli privati) hanno completato in questo periodo un aggiornamento funzionale, passando da conservazione e gestione culturale e costruzione accademica. Insieme al sistema delle gallerie, hanno formato una struttura duale di guida accademica e supporto al mercato, che ha contribuito a plasmare l'ecosistema della diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina⁴⁴.

In questo periodo, i musei cinesi coinvolti nello scambio artistico italo - cinese hanno mostrato caratteristiche di sviluppo diversificate e funzioni specifiche. I musei pubblici come il Museo Nazionale della Cina e il Museo di Arte He Xiangning, hanno utilizzato la loro autorità come piattaforme culturali di livello nazionale per presentare l'arte contemporanea italiana. Attraverso l'introduzione di mostre di opere classiche di maestri italiani e la curatela di esposizioni tematiche in collaborazione, hanno fornito un solido contesto accademico per l'arte contemporanea italiana. Questi musei hanno anche segnato un riconoscimento accademico della Cina nei confronti dell'arte contemporanea italiana. Le gallerie private come il Today Art Museum, invece, grazie a meccanismi curatoriali più flessibili, si sono concentrate sulla creazione sperimentale degli artisti italiani di mezza generazione, mostrando la molteplicità e l'innovativa vitalità dell'arte contemporanea italiana⁴⁵.

Nel contesto della diffusione della narrazione dell'arte contemporanea italo - cinese, il valore centrale dei musei cinesi si manifesta in una molteplicità di potenziamenti legati alla costruzione accademica, alla diffusione pubblica e allo scambio culturale. Attraverso logiche curatoriali rigorose, la sistematizzazione della documentazione e i dibattiti accademici, i musei collocano l'arte contemporanea italiana nel contesto globale della storia dell'arte, colmando le limitazioni di profondità accademica tipiche delle gallerie commerciali. Inoltre, offrono al panorama della critica d'arte un oggetto di studio sistematico e un quadro discorsivo. La loro vasta base di pubblico e le funzioni educative pubbliche consentono di portare l'arte contemporanea italiana fuori dai circoli specialistici e alla visione del grande pubblico. Grazie a mostre immersive, conferenze pubbliche e altre forme di interazione, i musei contribuiscono a coltivare la comprensione e l'accettazione del pubblico per l'arte transnazionale. Allo stesso tempo, attraverso modelli operativi aperti al confronto internazionale (p.e. curatele congiunte), i musei si inseriscono profondamente nella rete globale di scambi culturali, come nel caso della costruzione di piattaforme come l'Alleanza

⁴⁴ C. H. Zhang, *Parole chiave dell'arte contemporanea cinese*, Editrice dell'Università di Pechino, Pechino 2018, pp. 9 - 10.

⁴⁵ Z. Huang, *La rivoluzione di sé delle istituzioni artistiche: raccolta documentaria del decennio del Centro di Arte Contemporanea OCAT*, Editrice OCAT, Shenzhen 2015, pp. 30 - 31.

Internazionale dei Musei della Via della Seta, fornendo una base per la cooperazione a lungo termine tra i musei cinesi e italiani e spingendo lo scambio artistico da esposizioni occasionali a interazioni regolari.

A differenza delle gallerie, che si concentrano sulla gestione dei singoli artisti e sulla loro promozione sul mercato, i musei cinesi pongono maggiore enfasi sull'aspetto accademico, tematico e sul valore pubblico delle mostre. La presentazione dell'arte contemporanea italiana nei musei tende a ruotare attorno a correnti artistiche specifiche, temi culturali o questioni di rilevanza temporale, creando un equilibrio tra "retrospettive classiche" e "esplorazioni all'avanguardia". Questa posizione differenziata fa sì che i musei diventino la forza centrale nella costruzione della narrazione accademica e nella diffusione culturale pubblica dell'arte contemporanea italiana in Cina, collaborando con il sistema dei musei. Insieme, completano la traduzione interculturale e la diffusione dei valori dell'arte contemporanea italiana in Cina⁴⁶.

⁴⁶ H. S. Wang, *Galleria d'arte : come forza culturale*, Vita, Lettura, Nuove Conoscenze - Editrice Sanlian, Pechino 2013, p. 17.

2.2.1 Today Art Museum

Il Today Art Museum è il primo museo d'arte privato a gestione non aziendale in Cina. Fondato nel 2002 da Zhang Baoquan, che ne è tuttora il direttore, il museo adotta una prospettiva moderna, una piattaforma internazionale e un'operatività standardizzata, con l'obiettivo di esplorare un modello adatto ai musei d'arte privati cinesi. Seguendo il principio "radicarsi nel presente, guardare al futuro" e puntando a diventare un'istituzione di alto livello nazionale e internazionale, il museo presta particolare attenzione all'arte contemporanea cinese, valorizzando al contempo la scoperta e la formazione di giovani artisti promettenti. La costruzione istituzionale e le pratiche accademiche sono finalizzate a un'attenzione più profonda allo sviluppo complessivo dell'arte contemporanea in Cina.

Il Today Art Museum promuove intensamente lo scambio culturale e artistico a livello internazionale, creando meccanismi di sviluppo congiunto attraverso mostre, conferenze accademiche e altre iniziative, e favorendo l'interazione tra artisti e istituzioni cinesi e straniere, con l'impegno di sostenere lo sviluppo dell'arte contemporanea cinese in un contesto di globalizzazione.

Il museo si trova nella zona centrale di Chao Yang a Pechino, occupa un grande area ed è caratterizzato da un design molto avanguardistico, che richiama l'estetica dell'era industriale. L'edificio principale si sviluppa su cinque piani. Al secondo piano si trova lo spazio espositivo principale di 1000 mq con un'altezza interna di 13.5 m, particolarmente adatto all'allestimento di grandi installazioni contemporanee e perfetto per esporre opere di new media⁴⁷.

⁴⁷ *Today Art Museum*, <http://www.todayartmuseum.com/cntemplateone.aspx?type=museumoverview>. (consultato il 17 aprile).

2.2.2 Il Parkview Museum

Il Parkview Museum è un museo d'arte privato non profit fondato personalmente dal CEO del gruppo Qiao Fu, Huang Jianhua. Inizialmente inaugurato nell'agosto 2012 sulla base del Fang Caodi Exhibition Hall, dopo alcuni anni di sviluppo e consolidamento, nel 2016 ha assunto ufficialmente il nome di Parkview Museum Pechino. Situato in una posizione privilegiata nel centro pulsante di Pechino, il museo si estende su una superficie di oltre 4000 mq e dispone di due ampi e luminosi spazi espositivi, oltre a una sala conferenze dotata di strutture all'avanguardia e a diverse altre aree funzionali. Il Parkview Museum segue costantemente il principio "people oriented", impegnandosi a integrare in modo organico esposizioni di arte contemporanea, ricerca accademica e istruzione pubblica, creando così una piattaforma completa per lo scambio artistico. Attraverso l'organizzazione di mostre e attività accademiche di altro livello, il museo non solo promuove attivamente lo sviluppo dell'arte contemporanea locale in Cina, ma favorisce anche lo scambio e la collaborazione nel campo dell'arte contemporanea a livello internazionale, contribuendo in modo significativo alla ricerca e alla diffusione dell'arte contemporanea cinese.

Il museo ha ospitato una serie di mostre sul dialogo sino europeo, tra cui l'arte di transavanguardia, l'arte povera e altro ancora, anche cosiddetta Scuola Nuova Roma promossa da Gianni Dessì. Inoltre, mantiene strette collaborazioni con accademie d'arte cinesi per organizzare congiuntamente seminari accademici, al fine di stimolare e proseguire le attività artistiche⁴⁸.

⁴⁸ <https://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php>. (consultato il 21 marzo).

2.3 Gli istituti

2.3.1 UCCA Center for Contemporary Art

UCCA (Ullens Center for Contemporary Art) è una delle istituzioni artistiche più importanti venute dall'estero in Cina. La fondazione dello spazio artistico in Cina è nata grazie al sostegno della Ullens Foundation di cui sono stati promotori Baron Guy Ullens (nato nel 1935, collezionista e mercante belga) e Myriam Ullens (1952 - 2023) erano appassionati d'arte contemporanea cinese e si sono sempre dedicati a sostenere i giovani artisti. La loro collezione privata d'arte è una delle più complete al mondo, e documenta l'evoluzione dei pensieri creativi e dei dialoghi artistici nell'arte contemporanea cinese dal 1970 a oggi. A metà degli anni '80, la coppia Ullens ha iniziato a collezionare le opere d'arte contemporanea cinese, creando una delle maggiori raccolte al mondo di opere cinesi. In questo periodo, gli Ullens non hanno avuto un ruolo diretto nella promozione degli artisti, mentre il collezionista Uli Sigg (nato nel 1946 in Svizzera, imprenditore, diplomatico e collezionista) contribuì alla valorizzazione dell'arte contemporanea cinese, aiutando Harald Szeemann (1933 - 2005, storico dell'arte e curatore svizzero, tra i curatori più influenti del XX secolo) a esporre numerose opere d'arte contemporanea cinese alla Biennale di Venezia del 1999, un'occasione fondamentale per l'arte contemporanea cinese⁴⁹.

Nel 2002 i coniugi Ullens hanno fondato in Svizzera la Ullens Foundation, iniziando a sponsorizzare mostre di arte contemporanea cinese in Europa e in Cina. All'inizio del 2005, il critico d'arte contemporanea cinese e curatore Fer Dawei (nato a Shang Hai nel 1954) aveva già iniziato ad aiutare la coppia a trovare una sede in Cina per l'Ullens Art Center. Tuttavia, i preparativi per l'UCCA non avevano inizialmente alcuna relazione diretta con il mercato, perché all'inizio l'intenzione era semplicemente quella di costruire un magazzino. Solo nella seconda metà del 2005 si è pensato di creare uno spazio espositivo. Nello stesso periodo, molti mercanti occidentali speculavano sull'arte contemporanea cinese, facendo salire notevolmente i prezzi. Finalmente, nel 2007 è stato aperto un centro d'arte senza scopo di lucro, l'UCCA, in 798 ArtDist a Pechino, fornendo un'importante piattaforma espositiva per gli artisti cinesi e portando in Cina mostre di rilevanti artisti di livello internazionale⁵⁰. La presenza dell'UCCA ha sicuramente permesso al pubblico cinese di incontrare molto più spesso l'arte contemporanea internazionale, offrendo così nuove prospettive e ampliando gli orizzonti culturali. Tra le mostre, vanno ricordate almeno, *Maurizio Cattelan: The Last Judgment* (20 novembre 2021 - 20 febbraio 2022)⁵¹, *Becoming*

⁴⁹ Fei Dawei, *Le cose da dire riguardo a Ullens*, in "Art 99", 11 ottobre 2011, <http://www.99ys.com/home/1970/01/01/08/108089.html>, (consultato il 9 agosto 2024).

⁵⁰ J. H. Xu, *Ullens: La motivazione per vendere le collezioni d'arte contemporanea cinese è chiara*, in "Oriente mattina giornale", 6 settembre 2013, https://mp.weixin.qq.com/mp/appmsg/show?__biz=MjM5NTM4MzMyMQ==&appmsgid=10001384&itemidx=3&sign=05ae4707356c6b8cc26ddcf2851b7936&mpshare=1&scene=1&srcid=0813KpyYIHLUEIfsab9bmctM&shareinfo=3c2895197bd12009b18f25df20a967e4&sharer_shareinfo_first=3c2895197bd12009b18f25df20a967e4#wechat_redirect, (consultato il 13 agosto 2024).

⁵¹ *Maurizio Cattelan: The Last Judgment*, cat. della mostra a cura di UCCA Center for Contemporary Art, UCCA

Andy Warhol (3 luglio - 10 ottobre 2021), *Rauschenberg in China* (12 giugno - 21 agosto 2016), *Duchamp and / or / in China* (26 aprile - 16 giugno 2013).

L'UCCA si è sempre concentrata sulle forze emergenti dell'arte cinese, organizzando le prime mostre personali per molti giovani artisti cinesi e una serie di conferenze, per le quali collabora strettamente anche con importanti istituzioni artistiche internazionali, promuovendo attivamente la partecipazione dell'arte contemporanea cinese al dialogo globale. Ha organizzato mostre all'estero per gli artisti cinesi e nel 2022 il gruppo di UCCA ha curato la prima Biennale d'Arte Contemporanea in Arabia Saudita, la *Diriyah Biennale*. Nel 2016 e 2017, l'UCCA ha portato a termine una decisa riorganizzazione istituzionale, ottenendo ufficialmente il riconoscimento di museo d'arte da parte del Dipartimento della Cultura di Pechino. In linea con gli obiettivi di dare occasioni di sviluppo alla comunità e di promuovere la ricerca accademica, l'UCCA ha fondato una Fondazione per l'educazione artistica e si è registrata formalmente come fondazione senza scopo di lucro. Nel 2021 è stata selezionata come organizzazione sociale di livello 4A, e sono state gradualmente istituite altre sezioni: UCCA Store, UCCA Kid e UCCA Lab⁵². Grazie al suo impegno, l'UCCA ha dato un contributo significativo al progresso dell'arte contemporanea cinese, svolgendo un ruolo cruciale nell'elevare il suo livello e nel posizionarla sulla scena artistica globale.

CAPITOLO III

L'arte contemporanea italiana in Cina nel XXI secolo

3.1 Una amicizia antica: tracce della Via della Seta

Il termine “Via della Seta” è nato dal tedesco “Seidenstraße” e in inglese è “Silk Road”. Questa espressione è stata utilizzata per la prima volta dal geografo tedesco Ferdinand von Richthofen (1833 - 1905) nel suo atlante in cinque volumi pubblicato nel 1877. Il nome si riferisce a un'antica strada commerciale di grande importanza economica e culturale. L'origine di quella antica strada è iniziata dalla dinastia degli Han Occidentali, cioè tra il 202 a.C. e l'8 d.C. Questa via è stata aperta dall'emissario cinese Zhang Qian durante le sue missioni diplomatiche verso le regioni occidentali. Il suo obiettivo era stabilire relazioni amichevoli con i regni dell'Asia centrale e esplorare le strade commerciali verso l'Occidente, i suoi sforzi hanno portato alla formazione di questa importante strada.

Questo percorso è iniziato dalla capitale Chang'an, adesso è Xi'an, partendo da Chang'an, la strada attraversava la provincia cinese del Gan Su e dello Xin Jiang, continuando attraverso l'Asia centrale e l'Asia occidentale, fino a raggiungere Roma in Italia dell'Europa. Inoltre, questa via collegava diversi paesi lungo la costa del Mediterraneo, come la Grecia, l'Italia ed Egitto, formando una vasta rete commerciale terrestre. La lunghezza totale del percorso raggiungeva l'impressionante cifra di 6440 chilometri, motivo per cui è stata chiamata “Via della Seta terrestre”, per distinguerla dalle altre strade commerciali che, in seguito, sono state battezzate con il nome di “Via della Seta”. Lungo questa strada, i prodotti in seta rappresentavano la merce più significativa trasportata verso l'Occidente, da cui “Via della Seta”. La seta è infatti uno dei più importanti prodotti di esportazione della Cina antica, apprezzata dai paesi occidentali per la sua leggerezza, il suo colore vivido e la sua consistenza morbida. Il commercio della seta non solo ha promosso gli scambi economici tra l'Oriente e l'Occidente, ma ha anche rafforzato la diffusione delle culture e delle tecnologie. Grazie a questa via, la seta, il tè, la porcellana e altri prodotti cinesi venivano esportati verso l'Occidente, mentre i prodotti in vetro, gli oggetti in oro e argento, le gemme e altri beni occidentali arrivavano in Cina⁵³. La Via della Seta è diventata così un'importante ponte per la comunicazione tra le civiltà orientali e occidentali nell'antichità, esercitando una profonda influenza sulla storia mondiale. L'Italia e la Cina sono due antiche civiltà con una lunga storia, la loro comunicazione interculturale è stata continua e ininterrotta. Fin dai primi contatti tra l'antico Impero Romano e la dinastia Han della Cina (202 a.C. - 220 d.C.), ci sono stati spesso gli italiani che sono arrivati in Cina. Nel 1275, il celebre esploratore e mercante italiano

⁵³ Q. M. Zhang, *Che cos'è la Via della Seta? Dettagli sul contesto storico, le rotte, il commercio e la cultura della Via della Seta*, in “Xinhua Silk Road”, 16 giugno 20, <https://www.imsilkroad.com/news/p/455266.html>, (consultato il 19 agosto 2024).

Marco Polo (15 settembre 1254 - 8 gennaio 1324), aveva solo 17 anni, quando, con suo padre e suo zio, sarebbe arrivato per la prima volta in Cina seguendo l'antica Via della Seta e attraversando l'Asia Minore e l'Asia Centrale. Il condizionale è d'obbligo perché non si sono mai interrotte le polemiche sull'effettiva storicità di questo viaggio. Avrebbe poi lavorato per 17 anni in Cina durante la dinastia Yuan (1271 - 1368), viaggiando per quasi tutta la Cina. In occasione della mostra *Finding a Homeland at the End of the World - The Trans - Cultural Exchanges and Interactions between China & Italy from the 13th to the 16th Century* nel 2018, è stata presentata una lista degli italiani che sono arrivati in Cina nel corso dei secoli in questione, e tra quelli di cui si ha certezza ce ne sono più di venti. Pertanto, dietro la figura iconica di Marco Polo si nascondono innumerevoli persone che hanno contribuito a questa comunicazione, e la tradizione della continua interazione tra l'Italia e la Cina non può essere messa in dubbio, al di là dell'autenticità del viaggio compiuto da Marco Polo.⁵⁴

Alla fine della dinastia Qing (1636 - 1912) sono giunti in Cina anche rappresentanti del Regno d'Italia. Nel corso di questa lunga storia, la Cina e i paesi occidentali hanno sempre mantenuto contatti, e in particolare la comunicazione tra l'Italia e la Cina è stata dunque ininterrotta. Nel maggio del 2008, una devastante scossa di terremoto ha colpito la regione di Wen Chuan in Cina. In questa tragedia, l'Italia è stato il primo paese a tendere una mano alla Cina. Ha offerto assistenza per l'emergenza e ha inviato anche 14 esperti di soccorso professionisti in Cina, che si sono stabiliti nella area gravemente colpita di Mian Yang per fornire supporto e aiuto nelle operazioni di salvataggio. Questo gesto ha evidenziato chiaramente la profonda amicizia tra i due paesi e lo spirito umanitario internazionale.

Nel 2020, con l'esplosione della pandemia di Covid - 19 a livello globale, l'Italia si è trovata ad affrontare una grave carenza di forniture mediche. Nonostante la Cina fosse anch'essa sotto grande pressione, ha deciso di inviare all'Italia 40.000 mascherine chirurgiche per alleviare la emergenza. Anche questo gesto ha nuovamente testimoniato la relazione amichevole e lo spirito di reciproco supporto tra l'Italia e la Cina. La Cina ha intrapreso azioni concrete inviando una squadra di esperti medici in Italia, per condividere le esperienze nella lotta contro il Covid e fornire materiali medici e supporto tecnico. In Cina, la solidarietà e il sostegno all'Italia si sono manifestati in vari modi. Nella splendida città di Hangzhou, molte persone hanno visto sui mezzi pubblici lo slogan "FORZA ITALIA". Questi messaggi non hanno solo espresso la preoccupazione e il supporto del popolo cinese per quello italiano, ma hanno testimoniato anche la profonda amicizia tra le due nazioni. I bus, che attraversavano le strade della città, sono diventati un simbolo visibile di speranza e di unità, ricordando a tutti che, in questa battaglia globale contro il Covid, i popoli di tutto il mondo dovrebbero unirsi e affrontare insieme le difficoltà⁵⁵. Questo spirito di

⁵⁴ J. Li, in *Finding a Homeland at the End of the World - The Trans -cultural Exchanges and Interactions between China & Italy from the 13th to the 16th Century*.

⁵⁵ N. Wang, *Uniti nella lotta contro il Virus! Gli autobus di Hangzhou sostengono l'Italia e attirano l'attenzione dei media principali italiani*, in "cctv. com", 28 marzo 2020, <http://m.news.cctv.com/2020/03/28/ARTISUDJu2ac9LsbJimWiwi6200328.shtml>, (consultato il 17 settembre 2024).

aiuto reciproco per affrontare insieme le difficoltà è ciò che la comunità internazionale dovrebbe promuovere e valorizzare.

La Via della Seta è simbolo di questa dimensione internazionale: non è solo un canale per il commercio e per la circolazione delle merci, ma è soprattutto un ponte di scambio culturale e artistico. Questa antica via ha testimoniato la diffusione e la fusione di religioni, lingue e idee. Le carovane, coraggiose di affrontare le difficoltà, sono attraversati deserti e montagne, collegando strettamente le civiltà orientali con quelle occidentali. Lungo questa via, antiche amicizie e semi di fiducia sono stati testimoniati e coltivati da innumerevoli viaggiatori e mercanti. Le persone non sono solo scambiate merci, ma hanno anche condiviso le proprie storie, esperienze e saggezze. Nel campo politico e diplomatico, la Via della Seta ha anche favorito gli scambi amichevoli e la cooperazione tra i paesi lungo il suo tragitto, accumulando un inestimabile capitale di amicizia e reciproca fiducia.

Con il passare del tempo, l'influenza della Via della Seta è diventata un crocevia di conoscenza, tecnologia e innovazione, promuovendo scambi e sviluppi in vari campi come la scienza, la medicina, l'architettura e la filosofia. Grandi invenzioni provenienti dall'Oriente, come la carta, la polvere da sparo e la bussola, si sono diffuse in l'Occidente attraverso la Via della Seta, contribuendo enormemente al cambiamento e al progresso delle società occidentali.

Nel frattempo, anche la conoscenza e le tecnologie occidentali, come l'astronomia, la matematica e la medicina, sono giunte in l'Oriente lungo la Via della Seta, infondendo nuova vitalità alla cultura e allo sviluppo tecnologico orientale. Questo scambio e fusione bidirezionale non solo ha arricchito il patrimonio culturale dell'umanità, ma ha anche promosso la prosperità comune delle civiltà umane. Lungo la Via della Seta, l'incontro tra diversi popoli e culture ha anche dato vita a forme artistiche e concetti estetici unici.

I linguaggi artistici più sviluppati in oriente - la pittura, la scultura, la musica e la danza, - hanno interagito profondamente con le rispettive discipline occidentali, dando vita a stili artistici distintivi. Questo scambio e questa fusione non solo hanno arricchito la vita culturale dell'umanità, ma hanno anche mostrato le infinite possibilità della creatività umana. La Via della Seta, come importante via di collegamento tra l'Oriente e l'Occidente e nel tempo della globalizzazione e della sua recente crisi, è più che mai importante apprezzare e tramandare l'eredità spirituale della Via della Seta, promuovendo il dialogo e la comprensione reciproca tra le diverse civiltà, e contribuendo così alla costruzione di una comunità dal destino comune per l'umanità. Un dialogo che, si è ricordato, ha visto nel corso dei secoli il ruolo centrale dell'Italia.

3.2 L'arte contemporanea italiana nel dibattito critico in Cina 2000 - 2020

Come descritto in precedenza, tra il 2000 e il 2020 l'arte contemporanea italiana è stata presentata in Cina attraverso un sistema espositivo diversificato che include gallerie, musei e istituti. Le pratiche espositive hanno suscitato non solo esperienze estetiche a livello pubblico, ma hanno anche generato un profondo coinvolgimento e una discussione variegata da parte della critica d'arte cinese, creando un campo di dibattito sull'arte riguardo al linguaggio artistico, ai contenuti culturali, alla valorizzazione e alla diffusione interculturale. Questo capitolo si concentra sugli scritti dei critici cinesi all'arte contemporanea italiana, e sulla formazione di un consenso. L'obiettivo centrale è quello di analizzare e presentare i principali filoni del dibattito critico e le principali posizioni. È importante sottolineare che tutte le valutazioni, interpretazioni e spiegazioni teoriche relative all'arte contemporanea italiana trattate in questo capitolo provengono esclusivamente da critici d'arte cinesi tra il 2000 e il 2020, inclusi artisti, teorici dell'arte, curatori, critici e ricercatori del settore, che hanno pubblicato i loro lavori su riviste accademiche, volumi di critica, cataloghi di mostre e media specializzati.

L'autore di questo lavoro non propone commenti originali, ma si limita a presentare i discorsi critici già esistenti. Il dibattito dei critici cinesi sull'arte contemporanea italiana è essenzialmente un processo di dialogo tra il sistema del discorso locale e la pratica artistica transnazionale. Da un lato, i critici, partendo dal contesto di sviluppo dell'arte contemporanea cinese e dalla loro posizione teorica, interpretano in modo localizzato le idee creative, le forme espressive e i simboli culturali dell'arte contemporanea italiana, riconoscendo talvolta il suo valore ispiratore per la creazione artistica cinese, e altre volte mettendo in discussione la sua adattabilità culturale nel contesto cinese. Dall'altro lato, questi dibattiti riflettono anche un approfondimento delle riflessioni della critica d'arte cinese su temi chiave come "lo scambio artistico interculturale" e "la globalizzazione e la localizzazione dell'arte contemporanea". Attraverso il recupero delle opinioni contrastanti tra i diversi critici e il consolidamento dei consensi, questo capitolo presenta le molteplici forme in cui l'arte contemporanea italiana è emersa nel discorso critico cinese, rivelando così la logica di costruzione e i meccanismi di azione del discorso critico nello scambio artistico interculturale.

Tra il 2000 e il 2020, con una rapida ascesa e il continuo approfondimento dello sviluppo della Cina in diversi settori globali, tra cui economia, cultura e arte, l'influenza dell'arte contemporanea italiana in Cina è, si è detto, cresciuta significativamente. Questa influenza non si è manifestata soltanto nella vivacità del mercato artistico, ma è stata attestata anche dalla frequente organizzazione di mostre d'arte e dalla molteplice discussione critica, mostrando una penetrazione profonda e ampia. L'Italia, uno dei paesi con il maggior numero di beni culturali, vanta una cultura e una storia ricchissime che sono senza dubbio una fonte fondamentale del suo

fascino artistico. Su questa terra carica di storia, sono nati innumerevoli capolavori artistici che lasciano senza parole. Sia che si tratti delle imponenti e raffinate sculture dell'antica Roma, sia delle straordinarie opere artistiche create dai "Tre Maestri del Rinascimento"-Raffaello Sanzio da Urbino(1483-1520), Leonardo da Vinci(1452-1519) e Michelangelo di Lodovico Buonarroti Simoni(1477-1510), o ancora dei capolavori pittorici dei maestri della scuola veneziana come Giorgione(1477-1510) e Tiziano Vecelli(1488-1576), fino allo stile barocco drammatico di Michelangelo Merisi da Caravaggio(1571-1610), tutti questi grandi fenomeni artistici nati dalla magica Italia emanano un fascino irresistibile, attirando profondamente lo sguardo degli appassionati d'arte di tutto il mondo. L'arte italiana è sempre stata un continuo intreccio e confronto tra passato e presente, tra la tradizione e la contemporaneità. Questo fenomeno artistico unico si manifesta nel fatto che gli artisti, partendo dall'arte classica, esplorano attivamente e cercano idee che possano ispirare la creazione contemporanea. In queste opere d'arte dal forte respiro moderno, non solo si cela una profonda eredità di arte classica, ma si mostra anche il fascino e lo spirito del tempo della cultura e dell'arte nella società contemporanea. L'arte contemporanea italiana, come quella di altri paesi, affronta la questione della globalizzazione. Come continuare la grandezza del passato, mantenendo viva l'eredità culturale e artistica italiana, e come passare dalle concezioni tradizionali alla ricerca di nuove strade per l'espressione del sé: sono queste le questioni che anche gli artisti contemporanei italiani si trovano a esplorare. Di questo è convinto il critico X. M. Liu che nel saggio *L'eredità e il nichilismo nell'arte contemporanea italiana* (2016) ha notato come a partire da movimento dell'arte povera degli inizi degli anni'60, il panorama artistico italiano ha visto emergere una serie di correnti artistiche di rilevanza internazionale, come la transavanguardia e la Nuova Scuola Romana influenzata dalla cultura classica. Allo stesso tempo, in questo ecosistema artistico diversificato, esistono molti artisti indipendenti che non appartengono a nessuna corrente specifica. Questi artisti seguono secondo X. M. Liu ciascuno un proprio metodo creativo e un'estetica personalizzata, le cui pratiche artistiche sono estremamente variegata, mostrando una ricca e colorata varietà di espressioni artistiche. Nonostante il percorso creativo e le aspirazioni estetiche di ogni artista siano differenti, esplorando a fondo le loro opere è possibile percepire chiaramente la profonda eredità culturale e la continuità della tradizione artistica che le attraversa. Questa continuità non si manifesta solo nella perpetuazione delle tecniche e degli stili, ma riflette anche una comprensione profonda della lunga tradizione artistica italiana e un'innovativa valorizzazione di essa⁵⁶.

Negli anni'70 del XX secolo, il panorama dell'arte moderna in Italia ha vissuto una serie di importanti cambiamenti significativi. In questo periodo, sottolinea ancora X. M. Liu, un gruppo di giovani artisti pieni di energia e spirito innovativo ha cominciato a farsi notare, rivaleggiando gradualmente un posto nell'ambito artistico. A seconda del loro stile e delle caratteristiche delle loro opere, sono venuti definiti artisti

⁵⁶ X. M. Liu, *L'ereditarietà e il nichilismo nell'arte contemporanea italiana*, in "Artron. Net", 4 agosto 2016, <https://m-news.artron.net/20160804/n855280.html>, (consultato 28 novembre 2024).

dell'Espressionismo italiano, del neoespressionismo e dell'arte di transavanguardia. Nel frattempo, il movimento artistico predominante nell'arte italiana dell'epoca era l'arte povera. Questo movimento artistico era in realtà un ramo importante del movimento dell'arte concettuale, il cui pensiero centrale era l'opposizione decisa all'uso di qualsiasi metodo o tema tradizionale nell'arte, cercando di rompere con le convenzioni e di esplorare nuovi modi di espressione artistica. L'emergere dell'arte povera non ha solo infuso vitalità nell'arte moderna italiana, ma ha anche contribuito, in una certa misura, alla rinnovazione e allo sviluppo del panorama artistico globale. Le forme artistiche di Happenings e Installazione sono state fortemente apprezzate dal movimento dell'arte povera. Gli Happening, come opere d'arte dinamiche, pongono un'enfasi particolare sull'espressione artistica che si svolge in un determinato intervallo di tempo, attraverso una serie di azioni consecutive. Queste azioni vengono spesso documentate in modo dettagliato tramite video, permettendo al pubblico di comprendere e percepire meglio l'opera. In queste azioni sono inclusi contenuti molto vari, come i gesti corporei, i cambiamenti espressivi, e persino interazioni improvvisate, tutti elementi che contribuiscono al fascino unico degli Happenings. L'arte dell'installazione, invece, si concentra maggiormente sull'uso dei materiali e dello spazio, nonché sull'espressione di una consapevolezza progettuale. Gli artisti devono selezionare con cura una varietà di materiali, utilizzare con abilità la disposizione dello spazio e combinare concetti di design unici per creare le opere d'arte installativa coinvolgenti. Questa forma artistica non mette solo alla prova la creatività e la capacità di esecuzione dell'artista, ma richiede anche un livello più elevato di sensibilità estetica e capacità di percezione da parte del pubblico.

Il movimento dell'arte povera ha apprezzato queste forme artistiche perché esse rappresentano un contrasto netto con l'arte commercializzata. L'arte povera si oppone fermamente alla tendenza di perseguire eccessivamente il profitto commerciale a discapito dell'essenza dell'arte. Gli artisti dell'arte povera ritenevano che gli Happenings e l'arte dell'installazione fossero in grado di esprimere meglio la purezza e la criticità dell'arte. Promuovendo e praticando queste due forme artistiche, l'arte povera, che è molto amata in Cina come testimonia D. Z. Shao, nel suo contributo *Ritorno alle origini dell'arte* ha svolto un ruolo critico nella società dell'epoca, suscitando una riflessione profonda sull'essenza dell'arte e sul problema della commercializzazione⁵⁷.

Insomma, l'arte emersa dopo il 1960, è nata proprio nel contesto più ampio della società dell'informazione. Non è solo una manifestazione del talento individuale degli artisti, ma è anche il prodotto della cooperazione collettiva tra le persone, plasmato attraverso ampie conversazioni e scambi profondi durante il processo di globalizzazione. In quest'era travolta dall'ondata di informatizzazione, lo spazio virtuale della rete ha agito come un catalizzatore invisibile, scatenando una profonda trasformazione nell'arte concettuale. I confini tra le tradizionali forme di pittura e le diverse discipline stanno gradualmente diminuendo e vivendo un processo di

⁵⁷ D. Z. Shao, *Ritorno alle origini dell'arte. Ispirato dalla transavanguardia italiana*, in Achille Bonito Oliva (a cura di), *La transavanguardia italiana*, Shan Dong Fine Arts publishing house China, Ji Nan 2001, p. 6.

ricostruzione. Con il progressivo offuscarsi dei confini disciplinari, i fenomeni di interazione, fusione, sovrapposizione, penetrazione reciproca e combinazione organica tra di esse sono diventati sempre più evidenti, dando vita a molte nuove forme artistiche. Nel contempo, alcune cose che in passato erano state dimenticate o scartate, sono state riscoperte nel flusso di fusione interdisciplinare e, attraverso l'interazione tra le varie discipline, vengono presentate al pubblico in una forma più innovativa e unica. Lo sviluppo dell'arte post-moderna, ha sottolineato D. Y. Wang nello scritto che accompagnava la mostra *Trans-avanguardia* del 2008, si allinea con l'ondata di globalizzazione, segnando il momento in cui la civiltà, attraverso la fusione, diventa più ricca e colorata, e l'arte, nella sua pluralità, mostra un aspetto più vibrante e multiforme, dando vita a una nuova forma di civiltà integrata e complessa.

Nasce la *Transavanguardia*, una corrente artistica unica e un movimento che ha avuto un impatto profondo in Cina, e che ha visto i suoi artisti mantenere per decenni uno spirito di esplorazione incessante. Nel corso di molti anni di sviluppo, hanno continuamente superato i confini dell'arte tradizionale, sperimentando nuove modalità espressive e concetti creativi innovativi. Nello stesso tempo, i critici e il pubblico continuano a sforzarsi di comprendere e interpretare questo fenomeno artistico complesso e poliedrico. Nonostante ciò, l'arte di *transavanguardia* continua a suscitare molteplici interrogativi e riflessioni profonde, poiché il suo linguaggio artistico unico e le sue forme espressive spesso provocano una riflessione sul vero significato dell'arte e sugli standard estetici. Questo senso di confusione e riflessione è una parte del fascino dell'arte di *transavanguardia* ed è una delle principali ragioni per cui continua ad attrarre l'attenzione e l'interesse degli studiosi e del pubblico.

Nel 1979, il famoso critico d'arte italiano Achille Bonito Oliva ha pubblicato un articolo intitolato *La Transavanguardia italiana* nel numero 92-93 della influente rivista milanese "Flash Art". La pubblicazione di questo articolo segnò la nascita di un fenomeno artistico completamente nuovo, dando inizio a un'ondata senza precedenti nel mondo dell'arte, influenzando profondamente le successive creazioni artistiche e le concezioni estetiche. Inizialmente, cinque artisti italiani sono definiti da Bonito Oliva come artisti della *transavanguardia*: Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino. Le loro opere mostrano una serie di caratteristiche comuni, un fenomeno che è stato prontamente colto dal teorico dalla visione acuta da Oliva. Grazie alla sua solida preparazione accademica e alla sua capacità analitica rigorosa, Oliva è riuscito a esaminare e sintetizzare queste tendenze comuni con grande precisione. Nel 1980, artisti della *transavanguardia*, caratterizzati da uno spirito innovativo e visionario, hanno avuto l'onore di partecipare a una mostra speciale, *Aperto '80*, a cura di Harald Szeemann, che è stato anche curatore di 39th Biennale di Venezia. Contemporaneamente, il critico d'arte e curatore Achille Bonito Oliva ha pubblicato libri e saggi che esponevano in dettaglio le idee e le opere di questa corrente artistica, che ha cominciato ad entrare progressivamente nella visione del pubblico globale, venendo riconosciuta e compresa in tutto il mondo. Con l'aumento della loro reputazione, gli artisti della *Transavanguardia* non hanno solo organizzato numerose e influenti esposizioni in importanti centri artistici europei, come Parigi, Berlino e Londra, ma sono anche apparsi frequentemente nelle principali città

artistiche degli Stati Uniti, come New York, Los Angeles e Chicago, mostrando le loro creazioni artistiche uniche. Queste esposizioni non hanno solo attirato un vasto pubblico, ma hanno anche suscitato ampie discussioni e apprezzamenti nel mondo d'arte, conferendo all'arte di transavanguardia un impatto e un riconoscimento internazionale profondo.

L'arte della transavanguardia ha ricevuto una grande attenzione e ammirazione in Cina, nelle varie mostre d'arte in Cina, le opere d'arte della transavanguardia sono molto frequenti, tanto da diventare uno dei movimenti artistici occidentali più esposti. Questo fenomeno non solo riflette l'acuta sensibilità del mondo artistico cinese verso le tendenze internazionali, ma evidenzia anche il potente fascino e l'influenza profonda dell'arte di transavanguardia nel superare i confini culturali. Nel 1994, Mimmo Paladino ha tenuto una grande mostra personale a National Art Museum of China. Nel 2001, a Location of the museum in Shanghai è stata organizzata una vasta esposizione dal titolo "Arte di Transavanguardia Italiana", a cura di Oliva. Le mostre internazionali d'arte contemporanea di Pechino del 2003 e del 2005 hanno incluso opere degli artisti di transavanguardia. Nel 2006, durante l'Anno dell'Italia in Cina l'esposizione artistica del XX secolo italiana, sono state ancora esposte numerose opere d'arte di transavanguardia, e così via. Per comprendere meglio il concetto di "Transavanguardia", è necessario innanzitutto esaminare la sua etimologia. Il prefisso "Trans" in latino significa "oltre" oppure "superare". Pertanto, quando uniamo "Trans" con "avanguardia" per formare il termine "Transavanguardia", non si intende semplicemente una continuazione o un miglioramento del concetto di avanguardia esistente, ma piuttosto una vera e propria rottura e innovazione. In particolare, la transavanguardia sostiene il totale superamento delle limitazioni e delle costrizioni dell'arte d'avanguardia tradizionale, non più limitata ai quadri e ai metodi espressivi preesistenti, ma cercando attivamente una nuova, indipendente e più lungimirante via artista. Sotto la guida di questa visione, gli artisti cercano di creare un nuovo gruppo artistico, che non sia vincolato dalle correnti artistiche del passato, ma che sia audace nell'esplorare territori artistici sconosciuti. Con un atteggiamento più libero, diversificato e aperto, cercano di spingere continuamente i confini della creazione artistica in avanti. Nel contesto più ampio della storia dell'arte occidentale del XX secolo, il termine "avanguardia" è quasi sempre strettamente legato al concetto di "modernismo", e in una certa misura, i due termini possono essere considerati sinonimi. L'arte d'avanguardia, come tendenza artistica che rompe con la tradizione e si spinge a esplorare, include una vasta gamma di movimenti e orientamenti ideologici. Tra questi movimenti esistono significative differenze nelle idee artistiche, nelle tecniche espressive e nelle aspirazioni estetiche. Ad esempio, l'arte formalista, avviata da Paul Cézanne, enfatizza un'analisi approfondita e una riproduzione della forma e della struttura degli oggetti, perseguendo la purezza e l'indipendenza della forma artistica; mentre l'arte concettualista, guidata da Marcel Duchamp, ha completamente sovvertito l'accento tradizionale sull'estetica e sulla tecnica, concentrandosi invece sulle idee e sui concetti che stanno dietro all'opera d'arte, enfatizzando il pensiero intellettuale e l'espressione concettuale nella creazione

artistica⁵⁸.

Come Achille Bonito Oliva ha detto, l'arte finalmente ritorna ai suoi motivi interni, alle ragioni costitutive del suo operare, al suo luogo per eccellenza che è il labirinto, inteso come lavoro dentro, come scavo continuo dentro la sostanza della pittura⁵⁹. L'arte della transavanguardia, come prodotto diametralmente opposto al formalismo moderno e all'arte concettualista, è essenzialmente una forte ribellione contro l'arte minimalista e concettualista. Questa forma artistica, tornando alle tecniche tradizionali della pittura su tela, esprime chiaramente una ferma opposizione all'arte concettualista; allo stesso tempo, attraverso l'adozione di tecniche figurative, compie con successo una profonda opposizione all'arte minimalista. L'emergere dell'arte d'avanguardia non è un fenomeno artistico isolato, ma è proprio una manifestazione concentrata dello stile italiano ampiamente attivo nell'intero panorama artistico occidentale tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80.

Nelle opere pittoriche d'arte di transavanguardia, gli artisti esprimono profondamente le emozioni soggettive dell'anima del pittore attraverso il ritorno alle tecniche pittoriche tradizionali. Le emozioni, come elemento fondamentale e centrale della creazione artistica, sono state sostituite dal razionalismo nell'arte modernista, e l'arte è gradualmente evoluta in una fredda competizione tecnologica, mancando gravemente di una reale espressione emotiva. Tuttavia, le umanità sono come le creature piene di emozioni, inevitabilmente cercheranno ritrovare nei loro lavori artistici modalità sincere per esprimere i propri sentimenti. L'arte di transavanguardia ha preso ispirazione in questo senso dal espressionismo del primo Novecento, ma sia per quanto riguarda le tecniche artistiche che il significato profondo trasmesso dalle opere, l'arte di transavanguardia e l'espressionismo presentano differenze essenziali. Nelle opere d'arte espressioniste, l'espressione emotiva è spesso unica e diretta, che si tratti di gioia o tristezza, appare piuttosto pura. Al contrario, nell'arte di transavanguardia, lo spettatore spesso si sente confuso, poiché il significato espresso è generalmente complesso e intrecciato, con molteplici emozioni e pensieri che si fondono in una stessa opera.

Sebbene abbiano obiettivi creativi comuni, gli artisti della transavanguardia hanno ciascuno un proprio modo di creare e un linguaggio artistico unico. In realtà non hanno e non potrebbero formare uno stile artistico unificato, principalmente perché, nell'ambiente sociale complesso, mutevole e pieno di sfide dell'epoca, gli artisti si trovavano di fronte a scelte mai viste prima. Questa diversità non solo ha fornito loro uno spazio più ampio per l'esplorazione, ma ha anche notevolmente ampliato le possibilità creative. Nelle loro opere d'arte, lo spettatore può chiaramente vedere la personalità e gli interessi unici di ogni artista, che vengono pienamente espressi nelle opere. Allo stesso tempo, è possibile osservare come abbiano sapientemente preso spunto dai vari stili artistici della storia, integrandoli nelle loro creazioni per formare un linguaggio artistico distintivo. Inoltre, gli artisti mostrano preferenze diversificate anche nel modo in cui trattano lo spazio e nella scelta dei mezzi cromatici, alcuni prediligono una rappresentazione dettagliata e raffinata, mentre altri sono attratti dai

⁵⁸ D. Y. Wang (a cura di), *Trans-avanguardia*, People's Fine Arts Publishing House, Pechino 2008, pp. 1-4.

⁵⁹ A. Bonito Oliva, *La Trans-Avanguardia Italiana*, in "Flash Art", n.92-93, 1979.

contrasti audaci di colori. Ancora più importante, nelle loro opere si riflettono anche atteggiamenti differenti verso le varie realtà della vita e la natura, con una ricca stratificazione e una profonda riflessione. Queste opere sono piene di fluidità e mutabilità, come se ogni quadro raccontasse una storia diversa, trasmettendo un'emozione unica.

Le opere di questi artisti, ha sottolineato D. Z. Shao, sono comunque legate da un filo comune che le unisce strettamente: il rispetto per le leggi della creazione artistica e il valore che attribuiscono al patrimonio artistico. Considerano la creazione artistica come un mezzo e un oggetto estetico, offrendola generosamente alla società e al pubblico, affinché le persone possano sentire la forza della bellezza nel processo di apprezzamento dell'arte. Nel processo di creazione artistica, gli artisti non godono solo della gioia di creare, ma continuano a ripristinare e migliorare la propria percezione artistica, mostrando ulteriormente l'infinita bellezza del linguaggio e della tecnica della pittura ad olio, è proprio questo amore e impegno per l'arte che conferisce alle loro opere una sorta di unità interna, nonostante la diversità, rendendole un importante simbolo della creazione artistica di quell'epoca⁶⁰.

Pertanto, le tecniche creative utilizzate nell'arte di transavanguardia sono estremamente ricche e varie. Gli artisti non solo prendono spunto dai diversi movimenti dell'arte modernista, ma integrano anche sapientemente elementi di tempo e spazio, cercando di rompere i limiti delle pratiche e degli spazi tradizionali. Proprio per questo motivo, non solo il gruppo di artisti di transavanguardia fatica a formare uno stile artistico unificato, ma anche le opere di ogni singolo pittore difficilmente presentano uno stile uniforme e monolitico. Di conseguenza, l'arte di transavanguardia si manifesta più come un atteggiamento creativo e una posizione artistica degli artisti, piuttosto che come uno stile fisso e immutabile di movimento artistico⁶¹.

Un altro aspetto vale la pena di notare, è che le opere degli artisti di transavanguardia sono vendute a prezzi molto elevati, un fatto che è stato oggetto di critiche da parte degli artisti concettuali. Pur avendo liberato la creazione artistica dai vincoli delle tradizionali regole artistiche, gli artisti concettuali hanno adottato un atteggiamento negativo nei confronti delle opere d'arte come oggetti da collezione. Durante la popolarità dell'arte concettuale, i musei non erano in grado di collezionare queste opere che enfatizzavano il processo piuttosto che il risultato finale. Le opere d'arte vengano vendute, o collezionate da istituzioni e collezionisti privati, non implica che siano diventate merce o che manchino di valore artistico. La vendita di opere a prezzi elevati dimostra, al contrario, che gli artisti del neoespressionismo o dell'arte di transavanguardia, nel loro rapporto con la creazione artistica e con la società, e nel rapporto tra la creazione artistica e il pubblico, seguono ancora gli standard tradizionali dell'arte, il che è in contrasto con l'idea dell'arte povera⁶².

⁶⁰ D. Z. Shao, *Ritorno alle origini dell'arte. Ispirato dalla transavanguardia italiana*, in Achille Bonito Oliva (a cura di), *La transavanguardia italiana*, cit., pp. 6-15.

⁶¹ D. Y. Wang (a cura di), *Trans-avanguardia*, cit. pp. 4-7.

⁶² D. Z. Shao, *Ritorno alle origini dell'arte. Ispirato dalla transavanguardia italiana*, in Achille Bonito Oliva (a cura di), *La transavanguardia italiana*, cit., p. 7.

Nel campo delle mostre di arte contemporanea straniera in Cina, la parte più evidente e centrale è certamente quella dedicata all'arte contemporanea italiana. Questa sezione non raccoglie solo le opere eccellenti di diversi artisti italiani contemporanei, ma introduce anche in dettaglio le loro concezioni creative e le caratteristiche stilistiche. I visitatori, attraverso questa esposizione, non possono solo approfondire il fascino unico dell'arte contemporanea italiana, ma anche conoscere il nome di un gruppo artistico rappresentativo e le sue caratteristiche distintive. Questo tipo di presentazione approfondita e completa ha lasciato un'impronta duratura nell'immaginario del pubblico cinese. Al contrario, altre mostre di arte contemporanea straniera in Cina, pur avendo anch'esse le proprie peculiarità, faticano ancora a raggiungere l'altezza e la profondità delle esposizioni dedicate all'arte contemporanea italiana.

Il 2006 è stato ufficialmente dichiarato l'Anno Italia-Cina. In questo anno simbolico, grazie al forte supporto e alla meticolosa organizzazione dei governi e delle istituzioni di entrambi i paesi, si è svolta una serie di eventi di scambio culturale amichevole, ricchi e di grande significato. Queste attività non solo hanno coperto vari settori come l'arte e la cultura, ma hanno anche attirato molti artisti italiani di spicco, che sono giunti in Cina portando le loro opere d'arte rappresentative. Attraverso queste interazioni culturali approfondite e esposizioni, le culture e le arti di Cina e Italia si sono fuse e confrontate su una piattaforma più ampia, offrendo una straordinaria mostra culturale ai popoli dei due paesi e, allo stesso tempo, approfondendo ulteriormente la reciproca comprensione e amicizia tra le due nazioni. Shanghai come una vivace e creativa metropoli internazionale, ha naturalmente dato luogo a una serie di dialoghi artistici internazionali, al MoCA (Museo di Arte Contemporanea di Shanghai) è stata inaugurata una mostra a cura di Achille Bonito Oliva: *Italy Made in Art: NOW*, che si è svolta dal 31 maggio al 15 luglio 2006. Questa mostra non è stata semplicemente una esposizione d'arte, ma un profondo viaggio che attraversa diversi linguaggi e scenari artistici. Non ha solo offerto al pubblico un'opportunità per comprendere appieno il fascino unico dell'arte contemporanea italiana, ma è anche diventata un'importante ponte che collega la creatività tra l'Italia e la Cina. Shanghai come una delle metropoli più avanguardiste e con un atteggiamento aperto in Cina, il suo museo di arte contemporanea ovviamente è diventato il palcoscenico ideale per questa fusione e esposizione artistica, attirando l'attenzione di numerosi appassionati d'arte e professionisti, che hanno potuto assistere insieme a questa grande mostra di incontro tra l'arte orientale e occidentale. Questo è un risultato significativo della collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri italiano, l'ICE-Agenzia per il Commercio Estero italiano e il Ministero della Attività Produttive italiane, ed è anche il frutto di un dialogo approfondito e fruttuoso tra il curatore Achille Bonito Oliva e l'Ambasciatore Umberto Vattani chi è il presidente del Comitato per il Commercio Estero. L'Ambasciatore Umberto Vattani non ha solo attivamente promosso, ma ha anche fortemente incoraggiato l'integrazione di diverse forme artistiche, come fotografia, architettura, cinema, musica, danza, ecc. Nel processo di esposizione, con l'intento di arricchire il contenuto della mostra in modo completo e multidimensionale, migliorando l'efficacia della presentazione. In questo modo, non solo è possibile

mostrare pienamente gli straordinari successi dell'Italia nell'innovazione e nel design, ma anche mettere in evidenza la sua profonda tradizione culturale e la ricca esperienza nello sviluppo delle capacità tecnologiche avanzate, dimostrando la professionalità e l'unicità dell'Italia in questi settori, nonché la sua competenza nella sostenibilità e nel progresso⁶³. Attraverso la combinazione dell'arte contemporanea italiana e del design industriale, è stato possibile mostrare pienamente l'aspetto moderno dell'Italia. L'ICE-Agenzia per il Commercio Estero italiano e il Museo di Arte Contemporanea di Shanghai hanno offerto al pubblico un viaggio estetico di alto livello, che riflette anche le aspettative per futuro. Come una delle attività principali dell'Anno Italia-Cina, questa mostra ha ricevuto un ampio supporto dal governo cinese. Non ha solo rafforzato ulteriormente i legami tra l'Italia e la Cina, ma ha anche mostrato al popolo cinese, attraverso una serie di eventi, i successi ottenuti dall'Italia in vari settori come l'economia, la cultura e l'arte. L'arte di futurismo dall'Italia, come nuovo di partenza per l'arte moderna del XX secolo, non solo segna una svolta significativa nel campo dell'arte, ma introduce profondamente la visione cosmica dell'arte modernista, lo spirito innovativo rivoluzionario e le idee estetiche uniche. Questo movimento artistico, con la sua prospettiva avanzata e le tecniche di creazione radicali, ha gettato le basi solide per lo sviluppo artistico successivo. Invece nel XXI secolo, lo sviluppo rapido di Internet a un livello globale e l'ondata della rivoluzione digitale hanno travolto il mondo. Questa rivoluzione non ha solo arricchito enormemente i modi di acquisire e diffondere informazioni, ma ha anche dato vita alla personalità distintiva e alla visione estetica diversificata dell'arte post-moderna, la configurazione estetica diversificata è sia una profonda sintesi delle sfide e delle riflessioni ironiche a cui l'arte contemporanea del XX secolo è stata sottoposta, sia uno specchio delle molteplici interpretazioni che l'arte contemporanea ha incontrato durante il suo processo di esplorazione e innovazione. Si può dire che questo processo non ha solo testimoniato l'evoluzione delle forme artistiche, ma ha anche riflesso il complesso cambiamento del contesto sociale e culturale. La direttrice creativa di questa mostra, che si chiama Lu Rongzhi, ha collaborato con Achille Bonito Oliva in questa attività di scambio culturale amichevole tra l'Italia e la Cina, impegnandosi a presentare in modo approfondito al vasto pubblico cinese le nuove forme artistiche emerse in Italia dopo gli anni '60. In un articolo che ha scritto con grande cura, combinando l'arte e design e offrendo una breve analisi dello sviluppo dell'arte in Italia e in Cina, ha sottolineato chiaramente che il nuovo linguaggio dell'arte, come forma di espressione unica che attraversa diverse culture e contesti storici, ha un significato estremamente importante. Nel processo di creare le opere, gli artisti italiani sono abituati a trarre ispirazione dalla lunga e ricca storia culturale del loro paese, non dimenticano mai di prendere un riferimento dagli stili o dalle idee degli artisti bravi delle principali correnti artistiche internazionali. Questa apertura e tolleranza verso diverse influenze ha conferito alle loro opere un fascino unico e una profondità di contenuti. Come detto, gli artisti di transavanguardia si dedicano a esplorare e interpretare una varietà di linguaggi artistici con un approccio distintivo e

⁶³ A. Bonito Oliva, *Italy Made in Art: Now*, in *Italy Made in Art: Now*, pp. 30-36.

coerente. Si muovono abilmente tra l'umorismo e la tristezza, a volte immersi in un'atmosfera di gioia, altre volte intrappolati nelle profondità del dolore, passando con destrezza tra tecniche espressive emozionanti e l'accumulo di realtà quotidiane. Le loro opere trasmettono un forte senso di nichilismo, tuttavia, sorprendentemente, non mostrano quella fretta o imbarazzo di abbracciare la filosofia di Nietzsche. In realtà, l'arte di transavanguardia è una forma di nichilismo estremamente flessibile, che si comporta come un dente di leone che si muove nel vento, oscillando con le sottili variazioni dei flussi culturali. Mischiando e fondendo abilmente vari stili artistici, essa acquisisce una continua energia, sviluppando la straordinaria capacità di radicarsi e crescere in qualsiasi spazio. Questa forma d'arte non è vincolata da alcun ambiente o condizione specifica, mostrando un'incredibile adattabilità e vitalità⁶⁴. Insomma, negli anni '60 e anni '70, in questo specifico periodo storico, il campo dell'arte in Italia ha mostrato una tendenza unica all'esplorazione e all'innovazione. Si trattasse degli obiettivi concreti fissati dagli artisti durante il processo creativo, della formazione e dell'espressione dei concetti artistici, oppure della pratica e manifestazione del comportamento artistico, essi mostravano generalmente un forte intento, cioè quello di cercare di superare e oltrepassare gli standard letterari e artistici esistenti dell'epoca. Così, proprio perché questi standard tradizionali spesso dipendono dall'inerzia nell'uso di materiali e immagini specifiche, portando alla somiglianza e alla cristallizzazione degli stili artistici. E questa somiglianza stilistica diventa proprio un importante punto di riferimento per riconoscere un'opera d'arte e giudicare a quale movimento artistico appartiene. Tuttavia, la formazione di questi standard non è priva di ragioni, in realtà è il risultato dell'accumulo progressivo degli artisti nel loro perseguire un'uniformità di stile personale e un senso di fedeltà all'arte. È importante notare, precisa Lu Rongzhi, che gli artisti italiani degli anni '60 e anni '70 non si accontentavano delle regole che limitavano la creazione artistica, cercavano attivamente di rompere gli schemi e sfidavano con forza gli standard artistici rigidi e immutabili. In questo contesto, hanno creato una serie di opere d'arte che, a prima vista, sembrano essere in contraddizione e piene di conflitti. Queste opere non solo riflettono la riflessione e la critica degli artisti verso gli standard artistici tradizionali, ma stabiliscono anche una connessione profonda con il mondo complesso e reale. Proprio come la vita reale stessa si evolve e si sviluppa continuamente attraverso contraddizioni e opposizioni, queste opere d'arte, a loro volta, mostrano la pluralità e la dinamicità del mondo reale in modo unico.

Negli anni '80, nel campo dell'arte concettuale, il panorama artistico italiano ha iniziato ad accogliere e riconoscere una nuova concezione, secondo la quale l'opera d'arte stessa esiste come entità indipendente rispetto al suo creatore. Sotto la guida di questa visione, molti giovani artisti italiani hanno mostrato coraggiosamente la loro professionalità e abilità nella creazione artistica. Non consideravano più la creatività come l'unico criterio di valutazione dell'arte, ma cominciarono a ridurre le azioni unilaterali derivanti dalla fede eccessiva nella creatività. In questo processo, gli artisti hanno gradualmente sviluppato una profonda consapevolezza del loro ruolo,

⁶⁴ R. Z. Lu, *Una nuova arte: il Made in Italy*, in *Italy Made in Art: Now*, pp. 15-27.

rendendosi conto che ciò che facevano all'interno del mondo dell'arte non avrebbe potuto risolvere problemi concreti al di fuori di esso. Continuando solo a creare nel campo del linguaggio artistico potevano raggiungere un'evoluzione e un miglioramento del proprio valore personale. Con l'arrivo degli anni '90, l'arte italiana ha cominciato a manifestare una tendenza inclusiva, integrando nelle proprie modalità espressive tutte le caratteristiche artistiche sviluppate nei decenni precedenti. Questa fusione non ha solo abbracciato le riflessioni profonde dell'arte concettuale, ma ha anche coinvolto l'esplorazione continua dell'arte progressiva e l'espressione poliedrica dell'arte multimediale, toccando diversi ambiti. Questa mostra, come una sintesi completa della creatività italiana, ha riunito capolavori provenienti da diversi ambiti artistici, toccando non solo i temi legati allo sviluppo industriale italiano, ma anche raccogliendo opere d'arte sia correnti che non correnti.

In questo modo, la mostra *Italy Made in Art: Now* è riuscita a favorire un dialogo organico e una fusione tra arte e design, immagini e musica, fotografia e danza, così come tra le opere d'arte e lavori interattivi. In questo processo, gli artisti hanno cercato di arricchire e sviluppare le caratteristiche artistiche uniche delle diverse regioni italiane, contribuendo a promuovere una scena artistica italiana sempre più colorata, rinomata e di grande impatto. Allo stesso tempo, attraverso modalità efficaci di trasmissione della cultura storica, hanno gettato solide basi per il futuro sviluppo dell'arte italiana, guidando l'arte del paese verso un futuro ancora più brillante⁶⁵.

Per quanto riguarda la connessione profonda tra l'arte contemporanea italiana e il pubblico cinese, la Galleria Continua ha sfruttato appieno il vantaggio unico dell'Anno Italia-Cina, pianificando con cura e lanciando mostre di grande attenzione, come la mostra personale di Loris Cecchini, e la mostra di giovani artisti italiani. Le esposizioni hanno riunito la nuova generazione di progetti artistici italiani, ampiamente riconosciuti dalla scena artistica internazionale, e hanno presentato in particolare opere di 24 artisti italiani create tra il 1990 e il 2000, che includevano installazioni, sculture, pitture e opere video. Alcuni di questi lavori provengono anche dalla collezione del "PS1-MoMA Italian Studio Program", un progetto che è stato reso possibile grazie alla collaborazione di un gruppo di sostenitori appassionati delle arti pubbliche e personali, che hanno offerto un supporto solido e concreto alla promozione e allo sviluppo dell'arte italiana. Attraverso queste mostre, la Galleria Continua ha presentato in modo completo e vivace un panorama dell'arte contemporanea italiana, profondamente diverso dallo stile rinascimentale che i pubblici cinesi conoscono bene, offrendo così ai visitatori un'esposizione raffinata che ha stimolato sia la vista che il pensiero⁶⁶. Ancora più importante è il fatto che queste mostre non sono solo diventate eventi emblematici di grande autorità e influenza nel mondo dell'arte, ma hanno anche aperto una finestra importante per favorire un dialogo profondo tra gli artisti italiani e cinesi. Da quel momento, lo scambio e la collaborazione tra gli artisti dei due paesi sono diventati sempre più frequenti, con contenuti sempre più ricchi e diversificati, infondendo nuova vitalità

⁶⁵ A. Bonito Oliva, *Italy Made in Art: Now*, in *Italy Made in Art: Now*, pp. 36-52.

⁶⁶ W. H. Zhou, *Collettiva di giovani artisti italiani in mostra*, in "The Beijing News", 1 luglio 2006, <https://news.sohu.com/20060701/n244034557.shtml>. (consultato il 30 gennaio 2025).

allo scambio e allo sviluppo delle rispettive culture artistiche⁶⁷.

Nel primo decennio del XXI secolo, la Biennale di Shanghai ha iniziato a emergere gradualmente con il suo fascino speciale e una grande apertura, diventando un evento culturale importante che non solo raccoglie l'essenza dell'arte contemporanea italiana, ma integra anche elementi internazionali ricchi e diversificati. Sin dalla sua nascita, la Biennale di Shanghai ha mantenuto salda la sua missione, impegnandosi costantemente nel realizzare i contenuti fondamentali e i valori che dovrebbe portare. Ha continuato a esplorare temi nuovi, affascinanti e magnetici, nonché le opere d'arte originali, con l'obiettivo di offrire ai visitatori un'esperienza artistica fresca e sorprendente. Allo stesso tempo, la Biennale di Shanghai ha fermamente respinto le tendenze volgari, privilegiando e promuovendo le infinite possibilità creative e un concetto sano dell'arte, cercando di lasciare un segno profondo nel lungo percorso dell'arte. Grazie al suo contesto storico e culturale caratteristico, la Biennale di Shanghai ha tratto ispirazione dalle esperienze preziose delle biennali di tutto il mondo, attirando l'intelligenza e l'ispirazione di numerosi artisti contemporanei di grande talento. La mostra esamina le tendenze più recenti nell'arte contemporanea con una prospettiva ampia e, attraverso le opere d'arte innovative, offre al pubblico un'esperienza estetica caratteristica. In questo modo, la Biennale di Shanghai ha consolidato la sua posizione accademica e le sue convinzioni a livello internazionale, dimostrando la creatività culturale e l'inclusività della città di Shanghai. Come una piattaforma, Shanghai non ha solo un'influenza significativa nell'ambito dell'arte contemporanea internazionale in Cina, ma ha anche il potenziale per diventare un collegamento indispensabile tra l'arte contemporanea e il pubblico. Grazie a questa piattaforma internazionale, è possibile promuovere un dialogo e una collaborazione più approfonditi tra artisti nazionali e internazionali, offrendo al pubblico l'opportunità di avvicinarsi e comprendere il fascino dell'arte contemporanea, contribuendo così alla diffusione e al progresso della cultura artistica.

Dal 6 settembre al 5 novembre 2006, la sesta edizione della Biennale di Shanghai, con il tema centrale "HyperDesign", ha esplorato in profondità il design, un elemento chiave che occupa una posizione fondamentale nella cultura visiva contemporanea. Attraverso mostre e seminari multidimensionali e su più livelli, la Biennale non ha solo considerato il design come una forma puramente estetica, ma ha esteso a tutti gli aspetti del nostro stile di vita quotidiano e all'influenza profonda nei modelli di sviluppo sociale e storico. L'esposizione mirava a rivelare e sottolineare il pensiero e l'esplorazione approfonditi dell'arte contemporanea riguardo alle complesse relazioni tra oggetti funzionali ed estetici, tra tecniche tradizionali e ideali utopistici moderni. Attraverso questo tema, la Biennale ha cercato di guidare il pubblico a riesaminare i molteplici ruoli e valori del design nella società contemporanea, stimolando così un ampio dibattito sulle interazioni tra arte e vita, realtà e ideale. Shanghai, come una grande città della Cina in rapido sviluppo economico, offre una visione più ampia e una mentalità più aperta. Il design, essendo la forma di creazione più vicina alla vita quotidiana, conduce le persona a riflettere sull'estetica della vita, sull'estetica della tecnologia e sull'estetica sociale. Nel continuo processo di auto-superamento, il

⁶⁷ *Young Italian Artists*, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s. d. ma 2006.

design è gradualmente evoluto in un prodotto unico di questo periodo e, allo stesso tempo, con la sua forza, promuove attivamente il progresso del tempo. Pertanto, questa Biennale, partendo dalla prospettiva speciale del design, ha esplorato approfonditamente e, su più livello, ha interpretato le ultime tendenze e dinamiche dello sviluppo nell'ambito dell'arte contemporanea, considerando aspetti come la cultura geopolitica, le tradizioni locali, la politica sociale e l'estetica contemporanea. Dal punto di vista più fondamentale ed essenziale, nella creazione artistica moderna, l'utilizzazione audace degli oggetti pronti (ready-made) da parte degli artisti rappresenta in realtà una completa sovversione e innovazione dei concetti artistici tradizionali. In questa nuova pratica artistica, il valore attribuito agli oggetti pronti ha superato di gran lunga la loro funzione originaria, la loro funzione d'utilizzazione ha subito una trasformazione di significato nel contesto artistico, evolvendosi gradualmente in una nuova forma espressiva ricca di contenuti culturali e concetti artistici.

Partendo da questa prospettiva speciale, il concetto di design è stato arricchito con valori e significati più profondi. Questo cambiamento ha fatto sì che il design stesso diventasse un mezzo per esprimere la cultura e per perseguire l'arte. E parlando di design, non si può fare a meno di menzionare la città di Shanghai, che, come la metropoli cinese più ricca di tradizione nel design e di vitalità creativa, ha un'influenza indiscutibile nel campo del design. Nel contesto della sesta edizione della Biennale di Shanghai del 2006, il tema scelto rifletteva appieno questo concetto. Il curatore ha cercato di esplorare e comprendere le molteplici possibilità di sviluppo futuro dell'arte, partendo da due dimensioni, la sintesi culturale e la prospettiva avanguardista dell'arte. Questo non solo rispondeva alle tendenze artistiche contemporanee, ma rappresentava anche una riflessione prospettica sul futuro dell'arte. Allo stesso tempo, la Biennale di Shanghai ha anche intrapreso una riflessione profonda sullo sviluppo dell'arte contemporanea internazionale. Sin dagli anni '80, il postmodernismo, come corrente artistica di ampio respiro, ha avuto un impatto significativo e duraturo sulla scena artistica globale. La Biennale, attraverso la presentazione e discussione di opere e teorie di quest'epoca, ha cercato di mettere in evidenza le problematiche che il postmodernismo ha affrontato e l'influenza che ha avuto, offrendo così al pubblico una visione artistica più completa e plurale, stimolando una comprensione e riflessione più profonda sull'arte contemporanea. Nel contesto attuale della globalizzazione, le problematiche legate alle concezioni artistiche sono sempre più evidenti e non sono ancora state risolte in modo efficace. Il problema dell'auto-riferimento nella storia dell'arte rimane irrisolto. Le posizioni dell'arte di transavanguardia e del concetto di appropriazione hanno messo in luce i limiti della visione storica di Hegel nell'ambito artistico, poiché il concetto di appropriazione è strettamente legato alla località, all'auto-riferimento e al contesto della storia dell'arte. Allo stesso tempo, la filosofia della verità assoluta, che è alla base della cultura occidentale, è stata progressivamente decostruita con l'emergere del multiculturalismo negli anni '80 e la trasformazione della società globale dopo la fine della Guerra Fredda all'inizio degli anni '90, portando anche a un indebolimento della posizione dominante dell'Eurocentrismo. Nonostante che alcuni movimenti artistici

abbiano cercato di costruire una nuova avanguardia, in questo processo hanno effettivamente annunciato la fine dell'avanguardia stessa. La causa di questo fenomeno risiede nella logica culturale del capitalismo: ogni movimento artistico, dopo un certo periodo o decennio, viene inevitabilmente sostituito da nuove forme artistiche. Da questa prospettiva, si può anche affermare che il mondo dell'arte occidentale ha vissuto una confusione spirituale, poiché le persone hanno gradualmente riconosciuto che l'Occidente non è l'unico centro del mondo e che l'arte contemporanea non è limitata alle espressioni culturali eurocentriche. Il multiculturalismo ci ha dato molte riflessioni. Il tema centrale del "HyperDesign", infatti, cerca di ribaltare e rompere questi concetti radicati di centrismo, cercando di includere nella visione principale quegli elementi e contenuti che sono stati a lungo marginalizzati e ignorati, in un contesto culturale complesso, plurale e interculturale. Il concetto di utopia, menzionato in precedenza, è sempre strettamente legato a una critica profonda della realtà. Non rappresenta solo il malcontento e la riflessione sulla situazione sociale esistente, ma anche include la ricerca dello spirito di avvicinamento e innovazione, nonché il fervente desiderio di una visione positiva del futuro, è uno dei temi eterni e fondamentali nella creazione artistica. La Biennale, come una piattaforma artistica altamente aperta e inclusiva, si distingue per il fatto che l'idea di costruire la storia nel futuro non consiste semplicemente nel tracciare una netta separazione tra futuro, presente e la linea temporale della storia. Al contrario, enfatizza una ricostruzione degli ideali umanistici e dell'utopismo, utilizzando metodi di ricerca interdisciplinari come la sociologia, l'antropologia e la genealogia. Attraverso una prospettiva futuristica, si riflette profondamente sulla realtà sociale attuale e, allo stesso tempo, si proietta in avanti, anticipando e prevedendo le tendenze di sviluppo future dal punto di vista in storia. All'interno di questa struttura di riflessione multidimensionale, l'apertura e l'incertezza manifestate nelle opere rendono il futuro pieno di molteplici possibilità distinte. Questa diversità del futuro, come uno specchio della storia, non riflette solo chiaramente l'attuale situazione sociale, rivelandone le contraddizioni e i problemi più profondi, ma permette anche di costruire e rimodellare la narrazione storica odierna. Offre così una nuova prospettiva e un percorso di riflessione per comprendere il passato, afferrare il presente e proiettarsi nel futuro⁶⁸.

Nel progetto culturale dell'Anno Italia-Cina, la mostra *Figures and Images of 20th Century Italy-Works from the permanent collections of Mart*, a cura di Gabriella Belli e proveniente dal Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto (MART), è ovviamente uno degli eventi principali. La prima parte della mostra si è tenuta dal 10 settembre al 9 ottobre 2006 presso il National Art Museum of China (NAMOC) a Pechino. Sebbene in Cina siano state organizzate molte mostre d'arte provenienti da vari paesi, una mostra che raccoglie e presenta un secolo intero di arte di un singolo paese è un evento davvero raro. Questa mostra non offre solo una visione che si avvicina alla lettura della storia dell'arte, ma consente anche al pubblico cinese di comprendere il percorso moderno dell'arte italiana attraverso alcune delle sue opere d'arte. La seconda parte della mostra, organizzata dal MART e dal Guangdong

⁶⁸ D. Huang, *HyperDesign: Life, Imaginaton, History*, in *6th Shanghai Biennale-HyperDesign*, pp. 39-49.

Museum of Art, è stata co-organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Guangdong, sponsorizzata dalla China Life Insurance Company Limited, filiale del Guangdong, e ha ricevuto il patrocinio della Provincia di Trento e il forte supporto dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura. La mostra è stata inizialmente esposta al National Art Museum of China a Pechino, per poi trasferirsi al Guangdong Museum of Art per un ulteriore periodo espositivo. Il significato di questa mostra è molto importante, poiché fin dall'inizio dell'arte moderna occidentale, l'arte italiana ha occupato una posizione caratteristica. Nel corso della storia passata, a causa della mancanza di una presentazione e promozione completa e approfondita, la conoscenza dell'arte italiana da parte del pubblico cinese ha avuto alcune limitazioni. In particolare, dopo l'ingresso nel XX secolo, la posizione dell'arte italiana nella mente del pubblico cinese non è più apparsa così brillante e splendente come in passato. Comunque, prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il fulgore dell'arte italiana è stato in gran parte oscurato dall'arte francese, che ha attirato maggiore attenzione e lodi con il suo stile speciale e il suo profondo patrimonio culturale. Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'arte italiana ha subito un ulteriore duro colpo dalla forte concorrenza degli Stati Uniti, che ha nuovamente rubato la scena all'arte italiana con i suoi nuovi movimenti artistici e la sua potente influenza culturale, facendo così la luce sulla scena internazionale in Italia si affievolisse continuamente. La situazione ha portato un indebolimento nella percezione complessiva e nella valutazione dell'arte italiana da parte del pubblico cinese.

Nonostante che il pubblico cinese abbia, più o meno, una conoscenza preliminare dell'arte italiana, avendo probabilmente sentito parlare di maestri come Leonardo da Vinci e Michelangelo, o avendo visto alcune opere del Rinascimento italiano nei musei, pochi sono a conoscenza di come l'arte italiana del XX secolo si sia sviluppata piano piano e delle caratteristiche speciali e affascinanti di quest'epoca. La maggior parte delle persone non ha una confermata e propria comprensione di questo periodo, addirittura non hanno saputo di nulla. Questa asimmetria informativa rende difficile per il pubblico affrontare i singoli pezzi d'arte storici, cercando la difficoltà nel dialogare in modo profondo e significativo. Pertanto, la mostra di arte contemporanea italiana organizzata nel 2006 è sicuramente uno degli eventi culturali più importanti e affascinanti di quell'anno. Non ha solo colmato il vuoto nella comprensione dell'arte italiana del XX secolo da parte del pubblico cinese, ma ha anche offerto a quest'ultimo un'opportunità importante di dialogare faccia a faccia con la storia dell'arte italiana.

La grandezza della mostra e la ricchezza delle opere esposte sono veramente mozzafiato. I capolavori di numerosi artisti italiani di fama internazionale sono riuniti insieme, spaziando dall'espressionismo astratto al surrealismo, dal futurismo all'arte povera, con le opere che coprono una vasta gamma di stili e correnti artistiche. Per molti spettatori cinesi che si avvicinano per la prima volta all'arte contemporanea italiana, la varietà di capolavori può risultare travolgente, quasi confondente. Tuttavia, se consideriamo questa mostra come un libro tangibile sulla storia dell'arte contemporanea italiana, ogni artista e ogni opera diventano come i capitoli e i paragrafi di un testo, ed, attraverso la lettura attenta e l'apprezzamento delle 19 opere

rappresentative dei 61 artisti esposti, gli spettatori non solo possono apprezzare lo stile unico e la visione di ciascun artista, ma anche tracciare la linea evolutiva dell'arte italiana del XX secolo, comprendendone il processo e i dettagli della sua evoluzione, per trovare così il proprio faro in questo vasto oceano artistico:

Innanzitutto, questa mostra presenta in modo completo e dettagliato il grande movimento futurista che ha caratterizzato l'inizio del XX secolo. Questo movimento è strettamente legato alla rapida evoluzione dell'industria e della tecnologia del suo tempo, i quali si riflettono reciprocamente e insieme disegnano un'ampia visione del progresso dell'epoca. La mostra non rivela solo in modo profondo gli ideali artistici e le aspirazioni estetiche di quel periodo storico, ma riflette anche, con tocchi delicati, lo stato psicologico complesso e intrecciato delle persone durante un'epoca di trasformazioni sociali drammatiche, nonché l'entusiastico desiderio di un futuro migliore. I futuristi, con il loro linguaggio artistico e le loro forme espressive uniche, hanno espresso appieno, attraverso le loro opere, un culto sconfinato per la velocità, la potenza e l'estetica meccanica. Questo culto non è solo una lode per i successi tecnologici moderni, ma anche una sfida coraggiosa e una completa sovversione delle forme artistiche tradizionali. È proprio questo spirito di rottura e innovazione che ha scatenato una rivoluzione senza precedenti nel campo artistico, diventando un importante simbolo dello spirito di quell'epoca e lasciando un prezioso patrimonio artistico e un profondo insegnamento filosofico per le generazioni future.

Poi, nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale, lo sviluppo dell'arte in Italia può essere grosso modo suddiviso in due tipi distinti. Con la fine delle ostilità, un acceso dibattito tra arte astratta e arte figurativa si diffuse rapidamente nel panorama artistico italiano. Sebbene questo dibattito non abbia prodotto una conclusione definitiva, entrambe le correnti artistiche continuarono a crescere ed evolversi lungo i propri percorsi.

Da un lato, a partire dall'astrazione geometrica, la creazione artistica si è gradualmente estesa verso ambiti come l'arte concettuale, dando origine infine a quella che è considerata una delle etichette distintive dell'arte italiana: l'arte povera. In questa corrente d'avanguardia sono emersi numerosi artisti di fama mondiale, le cui opere, grazie alla loro prospettiva unica e al profondo significato, hanno arricchito la storia dell'arte globale con un segno indelebile. Da un'altro lato, alcuni artisti si sono fermamente opposti alla separazione dell'arte dalla realtà sociale e dalla varietà della vita umana, convinti che l'essenza dell'arte debba essere figurativa. Dalla riflessione teorica alla pratica creativa, hanno continuamente dimostrato, attraverso la loro arte, il valore e il significato unico e profondo dell'arte figurativa. Negli anni '70, un gruppo di artisti emergenti è iniziato a distaccarsi dalle confusioni e dalle incertezze generate dall'arte povera, tornando al campo della pittura tematica e approfondendo lo studio dell'interesse e dell'espressività dell'arte. Dopo instancabili sforzi ed esplorazioni, negli anni '80 riuscirono a rimodellare la scena artistica italiana, restituendole il prestigio mondiale che merita, e lo stile artistico di quel periodo è stato successivamente definito come "l'arte avanguardista". Tuttavia, indipendentemente dalla grandezza di una mostra d'arte e dalla meticolosità nella sua progettazione, è difficile per essa presentare e raccontare tutti i dettagli, soprattutto quando si cerca di

narrare l'evoluzione artistica di una grande nazione dell'arte in un arco di un secolo. Questa limitazione appare particolarmente evidente quando si tratta di raccontare una grande narrazione sull'evoluzione artistica di un paese di livello mondiale. Ogni periodo artistico, ogni percorso creativo di un artista e ogni storia dietro un'opera d'arte sono componenti essenziali che formano questo lungo fiume artistico. Per comprendere e vivere appieno tutto ciò, è necessario un punto di vista e un'interpretazione più dettagliati e diversificati⁶⁹.

Infatti, la mostra include le opere d'arte italiane di diversi periodi storici, come quelle degli artisti futuristi Umberto Boccioni (1882-1916) e Giacomo Balla (1871-1958), degli artisti concettuali Lucio Fontana (1899-1968) e Piero Manzoni (1933-1963), degli artisti dell'arte povera come Alberto Burri (1915-1995) e Alighiero Boetti (1940-1994), e dei rappresentanti dell'arte di transavanguardia come Mimmo Paladino (1948-) e Francesco Clemente (1952-). L'evoluzione e le caratteristiche dell'arte italiana sono analizzate in ordine cronologico, e nel catalogo della mostra sono inclusi articoli molto completi: *1900-1908. The dawn of the Twentieth Century, Portraits from divisionism... to futurism* (Beatrice Avanzi); *1909-1918 and after. Futurist experimentations, Speed+force-lines+free words* (Elisabetta Barisoni); *1920-1938. Beyond futurism, Poetics of classicism and "return to the order" of Novecento* (Beatrice Avanzi); *1930-1945. Contraposition against "return to the order" of Novecento, Geometrical abstraction* (Daniela Ferrari), e l'articolo *Transavanguardia: Before it's the Bel Canto, then it's Torture* di Achille Bonito Oliva, tradotto da Wang Duanyan, ecc. Da un lato, l'arte italiana esprime concetti culturali e stili artistici in continua evoluzione, sviluppandosi verso una direzione moderna e pluralista. Dall'altro lato, nell'intero panorama dell'arte moderna occidentale, l'arte italiana è strettamente legata alla propria tradizione culturale, conferendo alle forme artistiche moderne caratteristiche e identità della cultura italiana. Questa mostra offre alla comunità artistica cinese un'opportunità di studio sulla storia dell'arte del XX secolo in Italia, con un approccio accademico, ma soddisfa anche le esigenze di un pubblico più ampio che vuole apprezzare l'arte moderna italiana. Questo riflette il significato dell'Anno Italia-Cina, poiché il ponte culturale costruito da questo evento è ampio e guarda al futuro⁷⁰. Attraverso questa grande esposizione, il pubblico cinese ha avuto una comprensione molto completa e una profonda impressione sull'arte italiana del XX secolo. Grazie agli sforzi in vari ambiti, il successo della mostra è prevedibile.

Come l'ultima importante esposizione del 2006, e parte integrante delle celebrazioni dell'Anno Italia-Cina, la mostra *Natura e Metamorfosi, La creatività italiana emergente racconta la natura* è stata inaugurata con grande successo grazie al forte supporto di vari settori cinesi. L'esposizione è stata organizzata dall'Associazione per gli Scambi Culturali Esteri di Shanghai, dal Museo di Pianificazione Urbana di Shanghai, dalla Fondazione Garuzzo per l'Arte Contemporanea e dal Centro Espositivo per Mostre Internazionali della Cina, con la gestione specifica della

⁶⁹ X. S. Xing, *Masterpieces from the MART's permanent collections-Resplendence of 20th Century Italian Art*, in *Figures and Images of 20th Century Italy-Works from the permanent collections of Mart*, pp173-174.

⁷⁰ D. A. Fan, *Premessa*, in *Figures and Images of 20th Century Italy-Works from the permanent collections of Mart*, p. 5.

Shanghai Chengming Exhibition Management Co., Ltd. La mostra è durata dal 30 settembre 2006 all'11 novembre 2006, attirando l'attenzione e la partecipazione di numerosi appassionati d'arte e professionisti, diventando un'importante attività di scambio culturale tra l'Italia e la Cina. Successivamente, questa mostra d'arte è trasferita ufficialmente al Beijing Creative Space Art Center e si prevede che venga aperta al pubblico a partire dal 21 novembre al 21 dicembre 2006. La parte dell'esposizione a Pechino è stata co-organizzata dal Centro Espositivo Cinese per Mostre Internazionali, sotto la direzione del Beijing Gehua Tecnology Center, con il forte supporto della Fondazione Garuzzo e la collaborazione del Centro d'Arte Italiano. È importante sottolineare che l'Italia, come una delle nazioni artistiche più riconosciute al mondo, gode di una profonda tradizione artistica e di una reputazione internazionale per la sua eccellenza nel campo delle arti. Per secoli, l'Italia ha dato i natali a numerosi artisti di fama mondiale e ha dato vita a movimenti artistici che hanno segnato la storia, influenzando profondamente e ampiamente gli stili artistici e lo sviluppo artistico di molti altri paesi. I giovani artisti contemporanei italiani, non sono solo eruditi ma anche sono versatili, mostrano una creatività senza pari e una passione travolgente nelle loro opere d'arte. Pur mantenendo e trasmettendo la tradizione artistica italiana, questi giovani artisti esplorano e provano nuove forme artistiche e tecniche espressive innovative. In questo contesto, per promuovere ulteriormente il dialogo culturale tra l'Italia e la Cina nel campo delle arti contemporanee e per aiutare il popolo cinese a comprendere in modo più completo e profondo la ricca tradizione culturale e lo stile di vita univo dell'Italia, questa mostra ha selezionato con cura 36 opere eccezionali di giovani artisti italiani di grande talento, tutte ispirate al tema "Natura e Metamorfosi"⁷¹. Le opere esprimono in profondità la riflessione filosofica sul corpo umano e sulla trasformazione, esplorando i legami intrinseci tra il corpo umano e il paesaggio naturale, nonché le complesse relazioni tra natura e creazioni artificiali, trattando una serie di temi profondi che riflettono la vivacità e la pluralità del pensiero contemporaneo. La mostra presenta una varietà di opere artistiche, che includono video art, pittura scultura, e altre forme. Sebbene queste opere d'arte presentino notevoli differenze stilistiche, mostrano un'incredibile similarità nell'esplorare nuovi modi per esprimere l'anima interiore dell'uomo moderno. La mostra non evidenzia solo le differenze e vari livelli tra le opere, ma spiega anche in modo completo e approfondito come gli artisti abbiano utilizzato nuovi linguaggi artistici per esplorare e interpretare le profonde implicazioni dell'esperienza culturale e della comprensione umana. Ancora più notevole è che questi giovani artisti sono impegnati senza sosta nel tentativo di far accettare e riconoscere le loro opere d'arte innovative nel panorama dell'arte contemporanea. Come ha detto la curatrice Marisa Vescovo, *"Il problema che ci siamo posti con questa mostra è soprattutto quello di presentare la creatività italiana emergente, non intesa come arte-cibo CLASSICA da consumare, ma come laboratorio di nuovi eventi culturali con cui confrontarsi"*⁷². Le attività dell'Anno Italia-Cina del 2006, pur

⁷¹ K. Wang, *La mostra d'arte contemporanea "Natura e Metamorfosi" è aperta a Shanghai*, in "China Art Weekly", 7 ottobre 2006, https://msb.zjol.com.cn/html/2006-10/07/content_173551.htm, (consultato il 3 febbraio 2025).

⁷² M. Vescovo, *Natura e metamorfosi-Supec Shanghai Urban Planning Exhibition Center*, in "UnDo. Net", 28

essendo giunte alla conclusione, con segnano la fine degli scambi e della cooperazione culturale e artistica tra l'Italia e la Cina. Al contrario, la conclusione di questa serie di eventi segna l'inizio di un nuovo capitolo. Attraverso le mostre, spettacoli e forum ben organizzati, e soprattutto grazie alle opere dei giovani artisti pieni di energia e creatività che hanno portato le opere del nuovo millennio, non è solo stata presentata al pubblico cinese una festa visiva e spirituale, ma sono anche state seminate nel loro cuore le speranze infinite per lo sviluppo dell'arte contemporanea italiana. Questa visione lungimirante ha dimostrato con forza la continuità e la vitalità dell'arte italiana nel corso della storia, offrendo al pubblico cinese una preziosa opportunità per apprezzare da vicino il fascino dell'arte italiana e comprendere il suo significato culturale. Inoltre, questo processo è stato anche una profonda riflessione per la Cina, stimolando l'innovazione e lo sviluppo nel campo della cultura e dell'arte cinesi attraverso il confronto e l'apprendimento.

La presentazione dell'arte contemporanea italiana in Cina non è solo un fenomeno artistico continuo, ma anche una tendenza sostenibile di grande significato. Questo modo di esporre, proprio come le opere d'arte create da artisti di grande talento, trova sempre una connessione interna e stretta, indipendentemente dal periodo storico in cui si collocano o dai temi e materiali diversificati trattati. Nel vasto contesto della rapida crescita economica della Cina e dello sviluppo accelerato nei settori della cultura e dell'arte, e con il lungo e profondo legame di amicizia tra i due paesi, l'arte italiana, in particolare quella contemporanea ricca di energia e creatività, continua ad apparire frequentemente in questa terra fertile della Cina. Questo scambio artistico non ha solo arricchito il panorama culturale cinese, ma ha anche costruito un solido ponte di comunicazione tra i cuori dei popoli dei due paesi. Dal 10 febbraio al primo aprile 2007, la Galleria Continua di Pechino ha ospitato la mostra collettiva *One Colour*, che ha esposto le opere di 12 maestri artisti, tra cui Loris Cecchini, Michelangelo Pistoletto, Sabrina Mezzaqui e altri artisti italiani di arte contemporanea che hanno esposto frequentemente le loro opere in Cina. Grazie alla pianificazione accurata e alla preparazione meticolosa della Galleria Continua, il tema unico e significativo di questa esposizione d'arte, "una sola colore", è stato scelto come nucleo centrale dell'evento, con l'intento di presentare in modo completo e profondo i risultati derivanti dall'esplorazione e dall'interpretazione unica che gli artisti hanno fatto dei colori ricci e vari della natura. Dopo lunghe discussioni e riflessioni tra gli artisti, è stato raggiunto un consenso: il nero, come colore profondo e misterioso, simboleggia l'assenza e il vuoto del colore, rappresentando una forma estrema di semplicità e introspezione, mentre il bianco, al contrario, racchiude la fusione e l'unione di tutti i colori, simbolizzando l'infinita inclusività e purezza. In questa mostra, i visitatori hanno avuto l'opportunità di ammirare le opere degli artisti che utilizzano sapientemente il nero e il bianco, o combinando queste due cromie in modo creativo, danno vita a opere d'arte ricche di significato e originalità. Così facendo, il pubblico potrà percepire la profondità e la vastità della comprensione dei colori da parte degli artisti. I visitatori sono già familiari con l'espressività del nero e del bianco: che si

tratti delle installazioni di Loris Cecchini, che combinano il bianco e il grigio, degli specchi con frammenti neri di Michelangelo Pistoletto, o di “segni” di Sabrina Mezzaqui: i fogli di carte A4 bianchi su pareti bianche, tutti portano sentire l’impatto visivo del contrasto tra il nero e il bianco. Il nero e il bianco, sono due colori che a prima vista sembrano semplici, possiedono ciascuno una propria classificazione unica e specifiche aree di applicazione nella teoria del colore. Tuttavia, condividono un aspetto evidente, entrambi possiedono un’espressività estremamente marcata e potente. Questa forza espressiva rende il nero e il bianco protagonisti importanti nell’arte visiva. Artisti provenienti da tutto il mondo scelgono questi due colori come tonalità principali delle loro opere, creando una serie di pezzi straordinari attraverso un uso e una combinazione sapiente. Le loro opere d’arte dominate da tonidi di bianco e nero contrastano nettamente con il mondo vivace e colorato della vita quotidiana, evidenziando non solo il fascino unico di queste due tonalità, ma anche la visione originale degli artisti riguardo al colore e all’espressione. Attraverso questo contrasto visivo intenso, gli artisti riescono a catturare l’attenzione del pubblico, suscitando una riflessione profonda sul colore, le emozioni e l’espressione artistica⁷³.

Per approfondire e ampliare ulteriormente gli scambi e la cooperazione culturale e artistica tra l’Italia e la Cina, la serie di opere “Treasures of the Second Renaissance Collection”, custodita con cura dal Museum of the Second Renaissance e dal Museum of the Villa San Carlo Borromeo, è stata al centro della mostra speciale “Tesori d’Italia”, che è stata inaugurata con grande successo al Museo di Pianificazione di Chongqing. La mostra ha avuto una durata di un mese, dal 18 giugno 2007 al 18 luglio 2007, offrendo ai visitatori l’opportunità buona di ammirare da vicino e apprezzare i capolavori artistici del Rinascimento italiano e le opere contemporanee italiane. In questa mostra accuratamente pianificata, tutti gli artisti selezionati sono personalità di grande prestigio, riconosciuti non solo in Europa ma in tutto il mondo dell’arte. Tra di loro, ci sono 19 artisti contemporanei italiani, i cui lavori sono distintivi e rappresentano la diversità e la ricca tradizione dell’arte italiana. Ad esempio, Alberto Bragaglia (1896-1985), nato nel 1896, è stato uno dei principali promotori dello sviluppo culturale del XX secolo. Non è solo stato un rappresentante di spicco del movimento futurista, ma anche un influente filosofo, teorico dell’arte e pittore. La sua produzione artistica spazia ampiamente, ed è particolarmente noto per l’utilizzazione di elementi come nudi, danza e decorazione, che gli permettono di esprimere un’angolazione artistica unica e profonde riflessioni. Inoltre, c’è Orfeo Tamburi (1910-1994), noto per il suo tratto delicato e il suo stile unico, e Alessandro Taglioni (1958-), una figura di spicco nell’arte contemporanea, le cui opere sono piene di modernità e spirito innovativo. Questi artisti, attraverso le loro opere, offrono una panoramica completa dell’essenza dei vari movimenti artistici italiani, spaziando dallo stile classico al moderno, dal figurativo all’estratto. Allo stesso tempo, le loro opere riflettono la diversità e la ricchezza dell’esplorazione artistica di artisti di diverse generazioni. Allo stesso tempo, rappresentano una forma di civiltà basata sul Rinascimento, una civiltà che ha ereditato in particolare lo spirito moderno promosso dai maestri del Rinascimento, come l’artista Leonardo da Vinci, il pensatore politico

⁷³ *One Colour*, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, 10 febbraio-1 aprile 2007.

Niccolò Machiavelli e il talentuoso poeta Ludovico Ariosto. Questo spirito non ha solo guidato le tendenze dell'epoca, ma ha anche lasciato un prezioso patrimonio di pensiero per le generazioni future. La civiltà che rappresentano, ha innescato una vera rivoluzione nei campi della scienza, dell'arte e della cultura, stimolando un rapido sviluppo in questi ambiti e donando loro nuova vitalità. Nel grande disegno della civiltà globale, questa civiltà basata sul Rinascimento ha mantenuto costantemente la sua direzione di sviluppo moderno. Non ha solo guidato l'avanguardia dell'esplorazione scientifica, ma ha anche continuato a innovare nel campo dell'arte e della cultura, alimentando ininterrottamente il progresso della civiltà globale. Questa civiltà ha anche cominciato a manifestare una profonda ricerca della qualità della vita reale e un continuo miglioramento dei valori spirituali, riflettendo il desiderio e la ricerca dell'umanità per una vita migliore. Nell'approfondire i legami con molti artisti italiani, ciò che emerge con maggiore immediatezza è la passione ardente delle persone della regione mediterranea. Questa passione del popolo italiano si esprime non solo nel loro incessante impegno verso l'arte, ma anche in ogni dettaglio della loro vita quotidiana. È proprio grazie a questa passione profonda che gli artisti italiani sono riusciti a creare una serie di opere d'arte straordinarie, ricche di vitalità e in grado di suscitare emozioni forti. Queste opere non mostrano solo il talento e l'intelligenza degli artisti, ma trasmettono anche l'amore e la speranza del popolo italiano per la vita. L'organizzazione di questa mostra non è solo una festa dell'arte, ma è diventata un importante simbolo dello scambio culturale tra l'Italia e la Cina nella città di Chongqing. Non ha solo avvicinato i cuori dei popoli dei due paesi, ma ha anche offerto nuove opportunità per il reciproco arricchimento e la fusione delle rispettive culture. Attraverso questa mostra, le persone hanno avuto l'opportunità di comprendere più a fondo l'arte e la cultura italiane, di sperimentare la passione e l'intelligenza dei popoli del Mediterraneo, e di contribuire così a far progredire ulteriormente le relazioni di amicizia e cooperazione tra l'Italia e la Cina⁷⁴.

Nella narrazione sempre più frequente dell'arte contemporanea italiana in Cina, lo scambio culturale e artistico tra l'Italia e la Cina si sta approfondendo continuamente. Le opere d'arte italiane non sono solo state esposte nei musei e gallerie d'arte statali, ma anche grazie al buon sviluppo economico, numerose opere di arte contemporanea italiana sono state presentate in numerosi musei pubblici e privati. Dal 25 agosto al 24 settembre 2007, sono stati esposti i magnifici lavori di Marco Del Re (1950-2019) presso il Centro d'Arte Ren di Pechino; dal 8 settembre 2007 al 23 marzo 2008, il MoCA di Shanghai ha ospitato l'esposizione *The Age of Metamorphosis: European Art Highlights from the Centro Pecci Collection* a cura di M. Bazzini e S. Pezzato; dal 25 agosto al 24 settembre 2007, l'artista italiano Alessandro Biondo ha esposto le sue opere d'arte personali presso il CAFA Art Museum a Pechino; la mostra personale dell'artista Michelangelo Pistoletto, rappresentato dalla Galleria Continua Pechino, ha ottenuto un grande successo nel distretto artistico 798 di Pechino, dal 19 febbraio al 30 marzo 2008.

Come uno dei progetti culturali olimpici, la mostra *Energia Sottili della Materia, Rassegna internazionale di scultura contemporanea*, organizzata dal Centro di

⁷⁴ D. L. Shen, *Prefazione*, in *ITALIA-Contemporary Art*.

Esposizioni d'Arte della Cina, Fondazione Garuzzo, China National Academy of Painting e l'Ambasciata d'Italia in Cina, a cura di Marisa Vescovo e Alessandro Carrere, è stata esposta successivamente al SUPEC-Shanghai Urban Planning (dal 12 gennaio al 21 febbraio 2008), alla China National Academy of Painting (dal 1 marzo al 1 aprile 2008) e al He Xiangning Art Museum di Shenzhen (dal 14 maggio al 25 giugno 2008). Questa mostra ha presentato con 50 opere straordinarie di 31 talentuosi artisti italiani, tutte ispirate e immaginate attorno al tema delle Energie Sottili della Materia. Le opere esplorano la relazione tra arte e ambiente, arte e natura. Fili di rame deformati, curvi e tesi, sembrano raccontare le tracce del tempo e la resistenza della vita; frammenti di vetro, trasparenti e taglienti, riflettono i colori del sole, ma allo stesso tempo rivelano la loro fragilità ed essenza fragile; stoffe pure, morbide e bianche, simili alla neve fresca, simboleggiano la purezza e la tranquillità; colori intensi e vivaci, come una tavolozza della natura, esprimono la passione e la vitalità della vita. Questi elementi apparentemente contraddittori ma armoniosamente coesistenti, insieme raccontano gli spettatori una storia di bellezza naturale contraddittoria, che unisce dolcezza e serenità con intensità e conflitto, proprio questa opposizione e unione formano l'unicità affascinante della natura⁷⁵. Si tratta di una dimensione poetica unica, in cui gli artisti, esplorando l'interazione tra design architettonico, musica, filosofia e altre discipline, hanno sapientemente connesso i concetti di concreto e astratto, rompendo audacemente i tradizionali modelli di creazione della scultura⁷⁶. Gli artisti hanno integrato le forme di scultura classica nel contesto della vita moderna, mostrando chiaramente come la scultura italiana, dopo l'emergere dell'avanguardia, abbia subito profondi cambiamenti sia a livello tecnico che concettuale. Con una filosofia artistica rilassata e libera, gli artisti hanno combinato abilmente colori e materiali diversi, accompagnandoli con effetti di luce e ombra, facendo che materiali che inizialmente sembravano pesanti perdesse il loro peso all'interno dell'opera, eliminando completamente la sensazione di pesantezza. Queste opere, attraverso idee e tecniche raffinate, guidano il pubblico in uno spazio artistico tridimensionale e onirico, facendo vivere un'esperienza visiva in continua evoluzione, permettendo loro di comprendere profondamente l'esperienza speciale e straordinaria che l'energia della materia può generare nell'arte⁷⁷.

In quel periodo del tempo, l'arte contemporanea italiana aveva già acquisito molta esperienza in Cina, e il pubblico cinese, gli artisti e curatori avevano già una comprensione generale dell'arte contemporanea italiana. Dopo l'avvio del processo di riforme e apertura alla fine degli anni '90, la Cina ha avuto un afflusso massiccio e libero di capitali internazionali nel suo mercato, un fenomeno che è stato visto come un'idea utopica di maggiore apertura e libertà. Sebbene questa tendenza abbia significativamente elevato la posizione economica della Cina, consentendole di

⁷⁵ L. L. Zhang, *Energie sottili della materia, Rassegna internazionale di scultura contemporanea*, in "Ministero della cultura e del turismo della Cina", 21 aprile 2008,

https://www.mct.gov.cn/whzx/zxgz/djgz/200804/t20080421_799297.htm, (consultato il 9 febbraio 2025).

⁷⁶ *Energie sottili della materia, Rassegna internazionale di scultura contemporanea*, in "Giornale di Belle Arti", <http://3g.zhuokearts.com/html/20080505/83796.html>, (consultato il 9 febbraio 2025).

⁷⁷ B. Wang, *La mostra "Energie sottili della materia-rassegna internazionale di scultura contemporanea"* in Pechino, in "Giornale di Belle Arti", 15 marzo 2008, https://msb.zjol.com.cn/html/2008-03/15/content_2102945.htm, (consultato il 7 febbraio 2025).

occupare un posto importante nel panorama economico globale, ha anche innescato una serie di contraddizioni legate allo sviluppo industriale. Queste contraddizioni non si limitano solo agli squilibri nella struttura industriale, ma si manifestano anche nella distribuzione delle risorse, nella protezione dell'ambiente e nell'innovazione tecnologica, portando nuove sfide e prove allo sviluppo sostenibile della Cina. Lo studio d'arte italo-cinese di Pechino, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Treni, ha organizzato l'esposizione *Map Games: Dynamics of Change*, a cura di Feng Boyi, Monica Piccioni, Rosario Scarpato e Varvara Shavrova, che si è tenuta dal 18 al 28 giugno 2008. Desiderano veramente che il pubblico rifletta in modo approfondito e completo sui cambiamenti significativi che la città di Pechino e lo stile di vita dei suoi abitanti stanno attraversando. In questo processo, le persone potrebbero scoprire che tra i ricordi storici gradualmente abbandonati e le prospettive future in rapida evoluzione, potrebbe emergere una frattura nella percezione sociale. Questa frattura non si manifesta solo nella rottura della tradizione culturale, ma potrebbe riflettersi in molti aspetti, come la struttura economica, le relazioni sociali e persino sul piano psicologico. In realtà, ogni città inevitabilmente attraversa una fase di rapida urbanizzazione nel suo percorso di sviluppo, e durante questo processo, il conflitto tra tradizione e modernità, conservatorismo e apertura, è particolarmente intenso. Specialmente nell'attuale contesto globale, dove la globalizzazione domina, Pechino, che porta con una ricca storia e una profonda cultura, è già diventata un luogo dove il contrasto tra il processo di modernizzazione e le tendenze globalizzanti è più acuto e visibile. Questo conflitto non si manifesta solo nei cambiamenti rapidi dell'aspetto della città, ma influisce profondamente sulle idee e sugli stili di vita di ogni persona che vive nella città⁷⁸. La città di Pechino stava attraversando una trasformazione senza precedenti, con cambiamenti profondi che coinvolgono l'aspetto urbano, la struttura sociale e le abitudini quotidiane delle persone. Allo stesso tempo, tutta la Cina stava cambiando a una velocità sorprendente, integrandosi nelle onde della globalizzazione e avanzando insieme al resto del mondo verso una nuova fase di sviluppo. Anche l'abitudine di vita di cittadini ha subito cambiamenti significativi, adattandosi e cercando di stare al passo con i tempi, dalle esigenze quotidiane di abbigliamento, cibo, alloggio e trasporti, alle richieste culturali e spirituali. All'interno della città, i vecchi quartieri e gli edifici storici che portano memorie e tradizioni culturali, stavano lentamente scomparendo, sostituiti da grattacieli e nuovi quartieri moderni. Questo rapido processo di urbanizzazione, se da un lato ha portato a un rinnovamento dell'aspetto della città, dall'altro lato ha inevitabilmente provocato la graduale scomparsa di alcune abitudini e tradizioni sociali precedenti.

L'ex-direttore del Today Art Museum di Pechino, Zhang Zikang ha una visione unica al riguardo. Egli ritiene che la città non sia solo uno spazio fisico semplice, ma un fenomeno culturale complesso. La formazione e lo sviluppo di una città non dipendono solo dalla costruzione e dalla pianificazione umana, ma seguono un processo di crescita naturale, simile a quello di un organismo vivente. In questo processo, la città continua ad assorbire e integrare vari elementi culturali, formando gradualmente una cultura urbana unica e un nucleo spirituale distintivo. Vale la pena

⁷⁸ B. Wei, P. Raffaelli e S. Berrettini, *Prefazione*, in *MAP GAMES: DYNAMICS OF CHANGE*, pp. 5-12.

sottolineare che, in quest'anno significativo, la popolazione urbana globale ha superato per la prima volta quella rurale, un cambiamento storico che ha suscitato una riflessione profonda sul percorso di sviluppo delle città. Le persone hanno iniziato a ricedere e riflettere sulla traiettoria dello sviluppo urbano da una prospettiva visiva, tipica dell'era moderna, riconsiderando la relazione intrinseca tra cultura urbana e sviluppo urbano. In questo processo, gli artisti hanno svolto un ruolo indispensabile. Attraverso discussioni libere e il confronto di idee, le persone hanno gradualmente preso coscienza del fatto che la tradizionale visione antropocentrica non è più adatta alle esigenze di sviluppo dei tempi moderni e necessita di trasformazione e aggiornamento. Questo cambiamento di visione non ha solo promosso la diversificazione culturale della città a livello superficiale, ma ha anche gettato una stabile base concettuale per costruire un futuro urbano più armonioso e sostenibile. Con l'accelerarsi del processo di rinnovamento urbano, l'individualità e le caratteristiche uniche delle città stavano lentamente diventando meno definite, e la città sembra evolversi in un focolare spirituale che si traccia dagli spazi abitativi tradizionali umani, possedendo un proprio ritmo vitale e una propria respirazione. Gli artisti, grazie alla loro acuta capacità di osservazione e creatività unica, hanno portato all'umanità numerose pratiche artistiche sperimentali ed esplorative, cercando di stabilire una connessione profonda tra i preziosi ricordi e le esperienze umane e il processo di rinnovamento della città, cercando di realizzare una trasformazione e un equilibrio raffinato tra la familiarità e la sensazione di estraneità nei confronti della città. Questo processo di esplorazione e pratica artistica evidenzia anche l'importanza significativa di questa mostra. Non si tratta semplicemente di una mostra di opere d'arte contemporanea internazionale, ma piuttosto di un gioco mappa nel contesto della globalizzazione. Questo gioco nasce dalle profonde radici della città e si fonde strettamente con la vita reale. Non è solo una presentazione completa e approfondita dello stato attuale dell'arte, ma anche una visione anticipatoria e prospettica delle tendenze future dello sviluppo artistico. Attraverso questa mostra, non possiamo solo ammirare capolavori artistici provenienti da tutto il mondo, ma possiamo anche percepire la stretta connessione e le infinite possibilità tra l'arte e la città, o l'arte e la vita⁷⁹.

La nascita di questo tema speciale, "Map Games", ha come scopo permettere agli artisti e architetti che partecipano alla mostra internazionale cinese di selezionare con diversi luoghi o spazi pubblici nelle loro rispettive aree geografiche, come Pechino o altre città, che possano riflettere appieno le diverse ecologie culturali e le caratteristiche distintive. Utilizzando diversi mezzi, hanno creato e presentato le opere d'arte che estendono gli elementi dell'arte nel dominio pubblico della vita quotidiana. In questo modo, viene costruito un nuovo concetto di mappa tridimensionale e multidimensionale, che ha una profonda significato sociologico, per esplorare le caratteristiche culturali uniche implicite nei nuovi quartieri urbani. Tuttavia, questo non è semplicemente un processo descrittivo, il suo significato più profondo risiede nel creare una mappa dinamica che rifletta l'evoluzione psicologica e culturale delle persone che vivono in città nel corso dei cambiamenti urbani. Ogni persona ha la sua

⁷⁹ Z. K. Zhang, *Prefazione*, in *MAP GAMES: DYNANICS OF CHANGE*, p. 4.

città natale e la terra su cui è cresciuta, quindi la nostalgia e i ricordi diventano una tendenza emotiva predominante, esprimendo una ricerca e un rimpianto per le emozioni passate. Durante la presentazione delle opere create con cura dagli artisti e architetti, il pubblico non può solo ammirare la bellezza dell'arte, ma anche ottenere una comprensione più profonda del mondo interiore degli artisti. Le strade familiari, la lunga storia, i dettagli delicati della vita quotidiana e l'ambiente di crescita personale, come esperienze individuali preziose e conoscenze uniche del territorio, diventano risorse spirituali fondamentali e punti di riferimento per le persone in un'epoca di globalizzazione, aiutandole a mantenere la propria autenticità e a cercare un senso di sicurezza interiore. Nelle opere personalizzate, ciò che viene solitamente presentato è il profondo pensiero collettivo degli artisti riguardo alla realtà attuale e alle visioni future, accompagnato da una ricca immaginazione. Non si tratta semplicemente di una riflessione sul passato o sulle esperienze personali, ma di un'attesa fervente e una ricerca attiva per un futuro migliore e prevedibile⁸⁰.

La sera dell'8 agosto 2008, alle 20:00, si è aperta ufficialmente la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Pechino, un momento storico che non segnava solo il riaccendersi della fiamma olimpica, ma simboleggiava anche l'ingresso della Cina in una nuova fase di sviluppo, diventando una nazione potente e completamente diversa dal passato. Da quando Pechino ha vinto l'assegnazione dei Giochi Olimpici nel 2001, la città ha iniziato una preparazione accurata durata sette anni, durante i quali si sono verificati cambiamenti radicali in molti settori, come la cultura, l'economia e l'ambiente di vita. Per accogliere questo grande evento, Pechino ha investito enormi risorse in infrastrutture, ristrutturazione urbana e protezione ambientale, rinnovando completamente l'aspetto della città. Durante la preparazione per le Olimpiadi, il GPD di Pechino ha registrato un significativo aumento, con un tasso di crescita di circa l'1%, il che non ha solo dato una forte spinta all'economia della città, ma ha anche posto solide basi per lo sviluppo futuro. Nei 2 o 3 anni successivi alla fine dei Giochi Olimpici, Pechino ha continuato a beneficiare degli effetti positivi derivanti dalle Olimpiadi, con gli impianti e le strutture olimpiche che sono diventati risorse preziose. Questi hanno spinto notevolmente la crescita dei settori culturale, sportivo e turistico, sia a Pechino che nelle aree circostanti, generando una potente forza di esplosione economica. L'organizzazione delle Olimpiadi ha avuto un impatto profondo non solo a livello nazionale, rafforzando la coesione della nazione cinese e consolidando l'unità tra i diversi gruppi etnici, ma ha anche creato una piattaforma ampia a livello internazionale per la diffusione della cultura cinese, approfondendo la conoscenza e la comprensione della lunga storia e della ricca cultura della Cina in tutto il mondo. Grazie all'integrazione delle innovazioni tecnologiche nella costruzione degli impianti olimpici, le Olimpiadi di Pechino hanno fornito esperienze e idee preziose per la costruzione di uno stato e una città innovativi, promuovendo con forza il ruolo centrale dell'innovazione tecnologica nello sviluppo nazionale. Il successo delle Olimpiadi di Pechino ha migliorato l'immagine internazionale della Cina come mai prima d'ora, aumentando

⁸⁰ B. Y. Feng, *Mapping Secret Codes-On "Map Games-Dynamic Change" exhibition*, in *MAP GAMES: DYNAMICS OF CHANGE*, pp. 15-18.

significativamente il riconoscimento e l'apprezzamento da parte della comunità internazionale. Tutto ciò ha posto stabili basi per trasformare la Cina in una piattaforma di sviluppo culturale e artistico internazionale, creando condizioni favorevoli per un ruolo sempre più rilevante della Cina nel palcoscenico culturale globale. Si può dire che le Olimpiadi di Pechino non siano state solo un evento sportivo, ma un'importante pietra miliare nell'aumento della potenza complessiva della Cina e nella manifestazione del suo soft power culturale⁸¹.

Nel contesto macroeconomico in cui l'economia cinese continua a mantenere una crescita stabile e sostenibile, le varie mostre d'arte contemporanea italiane e le attività culturali correlate non hanno mai cessato di essere presenti in Cina, mostrando una tendenza in continua espansione. Ad esempio, il 15 maggio 2009, un evento artistico di grande rilievo-la mostra personale dell'artista italiano Michelino Lorizzo-è stata inaugurata con grande splendore al Hubei Museum of Art. Questa esposizione non ha solo mostrato lo stile unico di Michelino Lorizzo e la sua solida base di creazione, ma ha anche promosso il dialogo e la cooperazione culturale tra l'Italia e la Cina, diventando un altro brillante punto di riferimento nella storia degli scambi culturali tra i due paesi⁸²; Dal primo maggio al 31 ottobre 2010, la città di Shanghai in Cina ha ospitato l'Esposizione Universale di Shanghai, la quarantunesima edizione dell'evento. Si è trattato di una manifestazione di rilevanza mondiale, che ha attirato paesi e organizzazioni internazionali da tutto il mondo, i quali hanno presentato i più recenti successi e tendenze nei campi della tecnologia, della cultura, dell'economia e altro. Il successo dell'Esposizione Universale di Shanghai non ha solo mostrato al mondo la forza complessiva e il fascino urbano della Cina, ma ha anche offerto una piattaforma per lo scambio, la cooperazione e la ricerca di sviluppo comune tra i vari paesi del mondo⁸³; Dal 14 dicembre 2010 al 6 marzo 2011, si è tenuta a Guangzhou una mostra intitolata "A+B+C/F=FUTURISMO". L'esposizione è stata co-organizzata dal Guangdong Museum of Art e dal governo della città di Alessandria, con il forte supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, del Consolato Generale d'Italia a Guangzhou e della Galleria d'Arte Contemporanea Sbrina Raffaghello, a cura di Sbrina Raffaghello, garantendo così al progetto un alto livello e professionalità. Durante il periodo della mostra, sono stati organizzati anche una serie di conferenze e attività collaterali, con l'intento di approfondire la comprensione del tema da parte del pubblico.

Per esempio, il 3 dicembre 2010, il Guangdong Second Normal University ha ospitato una conferenza tematica, incentrata sullo sviluppo della storia dell'arte moderna occidentale nel XX secolo. La conferenza ha posto particolare enfasi sul contributo unico dell'Italia in questo processo storico, con l'Italia che è stata la culla dell'arte d'avanguardia globale del secolo scorso, distinguendosi per il suo spirito innovativo

⁸¹ H. R. Wang, *Quanto sono grandi i guadagni delle Olimpiadi?*, in "People. cn", http://paper.people.com.cn/zgjzk/html/2008-09/08/content_99256.htm#. (consultato il 7 febbraio 2025).

⁸² Z. Zhuang, *Inaugurazione di artista contemporanea italiana Michelino Lorizzo*, in "Art 99", 16 maggio 2009, <https://www.99ys.com/home/7450/02/11/12/78345.html>. (consultato il 13 febbraio 2025).

⁸³ *Si è tenuta l'Esposizione Universale di Shanghai 2010 in Cina (Archivio dei Successi della Nuova Cina)*, in "people. cn", 1 novembre 2014, <http://politics.people.com.cn/n/2014/11/01/c1001-25950637.html>. (consultato il 13 febbraio 2025).

nell'arte. Tra le varie correnti, il futurismo, nato in Italia, è stato particolarmente rilevante. L'emergere di questo movimento è stato il risultato di un gruppo di giovani artisti che non volevano essere vincolati da un passato pesante, ma che riuscivano a percepire il battito accelerato dello sviluppo della tecnologia moderna, mentre comprendevano anche i cambiamenti politici e culturali in Italia. Sulla base di queste osservazioni, hanno proposto molte idee artistiche radicali e futuristiche.

La conferenza ha anche ripercorso due importanti tappe nello sviluppo del futurismo: il 20 febbraio 1909, il famoso poeta e critico d'arte Italiano Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944) ha pubblicato il *Manifesto del Futurismo* a Parigi, e l'11 febbraio 1910, gli artisti Carlo Carrà (1881-1966), Umberto Boccioni (1882-1916), Giacomo Balla (1871-1958) e Gino Severini (1883-1966) hanno firmato insieme a Milano il *Manifesto dei Pittori Futuristi*. Questi due manifesti non invitavano solo gli artisti a impegnarsi attivamente nell'esplorazione e nella creazione dello stile pittorico futurista, ma prevedevano anche l'arte di futurismo che avrebbe avuto un'influenza vasta su vari campi, tra cui la pop art, le arti performative, l'arte installativa, la musica elettronica e il design della moda, dimostrando così la straordinaria vitalità e l'influenza duratura del futurismo⁸⁴.

Negli anni successivi alla conclusione trionfante delle Olimpiadi di Pechino, in Cina sono emerse sempre più attività di scambio culturale e artistico internazionale, che sono proliferate come funghi dopo la pioggia. In particolare, le attività legate all'arte contemporanea italiana hanno mostrato una crescita dinamica. Questi eventi non hanno solo avuto una presenza frequente nelle grandi città economicamente sviluppate e culturalmente fiorenti come Pechino, Shanghai e Shenzhen, ma sono anche penetrati ampiamente nei musei pubblici e privati delle numerose città di secondo e terzo livello della città. Sostenuti dalla solida forza economica, gli scambi culturali e artistici tra l'Italia e la Cina sono diventati sempre più frequenti, trasformandosi progressivamente in una norma.

Ad esempio, dal 19 novembre al 13 dicembre 2011, il Today Art Museum di Pechino ha ospitato una mostra personale di uno dei rappresentanti del movimento dell'arte povera, Jannis Kounellis (1936-2017). La sua mostra personale non è stata solo la prima esposizione di Jannis Kounellis in Cina, ma anche è stata l'unica sua mostra personale in Cina, a cura di Huang Du. Durante l'esposizione, le sue opere d'arte hanno attirato l'attenzione di numerosi appassionati d'arte e professionisti, suscitando ampi dibattiti e lodi. Vale la pena di dire che, prima e dopo la mostra, Jannis Kounellis abbia vissuto un'esperienza unica e interessante, che ha aggiunto un ulteriore tocco vivace e indimenticabile a questo scambio artistico⁸⁵. Nello stesso anno, dal 18 al 28 dicembre, è stato inaugurato un evento artistico molto atteso, la mostra *The Italian Contemporary Art Platform in China*, dedicato all'arte contemporanea italiana in Cina. L'esposizione si è tenuta nella capitale, Pechino, presso il rinomato Spazio d'Arte Za Jia. La mostra ha riunito molte opere

⁸⁴ Il percorso del futurismo nel corso in un secolo, in "Southern Metropolis Daily", 17 dicembre 2010, https://www.gdmoa.org/exhibition/exhibitions/2010/xgwd_2010/201012/t20101217_8579.shtml, (consultato il 13 febbraio 2025).

⁸⁵ *Translating China-Solo Exhibition by Jannis Kounellis*, cat. della mostra a cura di D. Huang, Today Art Museum, Pechino, 28 novembre-13 dicembre 2011.

straordinarie di artisti contemporanei italiani ed è diventata un'importante ponte di scambio culturale tra l'Italia e la Cina, attirando molti appassionati d'arte e professionisti per ammirare e discutere le opere; Dal 15 al 21 giugno 2012, il Museo dell'Arte Su Jia di Wuxi ha ospitato la mostra *Il Confine Immenso-mostre d'arte contemporanea italia e cina*, a cura di Zhu Zhigang; Dal 2 ottobre 2012 al 31 marzo 2013, invece, al Museo d'Arte Contemporanea di Shanghai si è tenuta la mostra *Reactivation-9th Shanghai Biennale*, a cura di Qiu Zhijie, Boris Groys, Jens Hoffman e Zhang Songren, che ha presentato le opere di artisti contemporanei di fama mondiale⁸⁶.

Sotto l'influenza duratura delle mostre di arte contemporanea italiana, il desiderio e la domanda di mostre d'arte internazionali tra il pubblico cinese sono cresciuti in modo significativo. Le aspettative per gli standard estetici dell'arte contemporanea in un contesto globale sono in continuo aumento, con particolare attenzione e interesse per le opere d'arte provenienti da un vecchio amico sulla storica Via della Seta-l'Italia. Nonostante che le mostre di arte contemporanea italiana in Cina abbiano prevalentemente presentato l'arte povera o l'arte di transavanguardia, con occasionali esposizioni di arte futurista, con il passare del tempo e il graduale approfondimento delle esperienze estetiche del pubblico, insieme al sostegno generoso dei patrocinatori e all'incoraggiamento attivo delle istituzioni governative, si è gradualmente sviluppato un dialogo serio e profondo tra l'arte contemporanea italiana e cinese. Questi scambi non hanno solo facilitato il dialogo culturale e artistico tra i due paesi, ma hanno anche contribuito a una visione unica e riflessiva per lo sviluppo della diversità estetica dell'arte globale. Il 28 giugno 2004, la tanto attesa *Seconda Biennale China-Italia-Memory* è stata inaugurata nell'atmosfera di arte contemporanea del famoso 798 Art District. Come se fosse accaduto da un giorno all'altro giorno, questa mostra è entrata improvvisamente nell'attenzione pubblica, suscitando ampio interesse e discussioni. La mostra è durata dal 28 giugno 2004 fino al 20 agosto dello stesso anno, offrendo al pubblico ampio per apprezzare e riflettere. L'esposizione è stata curata dai famosi curatori Sandro Orlandi e Mianbu, che, insieme a un gruppo di professionisti, hanno dedicato 10 mesi per visitare gli studi di alcuni artisti in Cina e in Italia. Dopo una selezione accurata, è stata scelta una lista di circa 120 artisti di talento per partecipare a questa mostra. Vale la pena notare che le opere straordinarie dell'artista internazionale Maurizio Cattelan sono state presentate per la prima volta in Cina, offrendo al pubblico un'esperienza artistica senza precedenti.

Il concetto di Biennale ha avuto origine a Venezia, Italia, una città con un'atmosfera artistica ricca, dove ogni due anni vengono invitati gli artisti più attivi e promettenti provenienti da tutto il mondo a riunirsi per una spettacolare esposizione d'arte, organizzata per nazioni. *La Biennale China-Italia-Memory* di quest'anno mira, attraverso questa piattaforma, a creare un inedito scambio di arte contemporanea tra due civiltà antiche, l'Italia e la Cina, entrambe ricche di storia e cultura, nel contesto di un nuovo periodo. La mostra non ha solo esposto le ultime creazioni degli artisti di entrambi i paesi, ma ha anche iniziato a esercitare una profonda influenza su musei,

⁸⁶ *Reactivation: 9th Shanghai Biennale*, cat. della mostra a cura di Z. J. Qiu, B. Groys, J. Hoffman e S. R. Zhang, Shanghai Contemporary Art Museum, Shanghai, s. d. ma 2012.

gallerie d'arte, scuole d'arte e altri enti e professionisti del settore a livello globale, diventando un'importante ponte per la presentazione dei più avanzati risultati dell'arte contemporanea tra l'Europa e l'Asia. Grazie alla stretta collaborazione tra le due città culturali di Pechino e Venezia, la Biennale Cina-Italia ha promosso non solo un profondo scambio culturale tra i due paesi, ma ha anche stimolato lo sviluppo del turismo culturale e di settori correlati. Il successo dell'esposizione non ha solo offerto una piattaforma per gli artisti dei due paesi per mostrare il loro talento, ma ha anche regalato un'esperienza artistica ricca al pubblico, approfondendo ulteriormente l'amicizia e la comprensione tra i popoli di Italia e Cina, scrivendo un nuovo capitolo nella cooperazione e nello scambio culturale tra i due paesi⁸⁷.

Questa mostra può essere definita una festa d'arte con una visione internazionale, che non solo abbraccia i ricordi preziosi di due parti fondamentali della storia mondiale, ma li integra in modo magistrale nella narrazione artistica contemporanea. La mostra non rivela solo con precisione lo stato attuale dell'arte contemporanea del XX secolo, ma indica anche in profondità quel flusso vitale nascosto dietro tale stato, e la sua stretta connessione con la società e la cultura attuali. Gli artisti, con il loro sguardo unico e le loro tecniche creative, i lavoratori comuni con il loro sudore e la loro silenziosa dedizione, i critici con la loro acuta percezione e le loro recensioni incisive, insieme a coloro che sono ormai diventati parte della memoria e continuano a creare nuovi ricordi, partecipano e promuovono insieme questa attività artistica. Ogni loro creazione, ogni riflessione, ogni scambio contribuisce invisibilmente alla costruzione di un vasto archivio della memoria, un archivio che non conserva solo le tracce del passato, ma nutre anche le possibilità del futuro. Allo stesso tempo, questa mostra ha suscitato una riflessione profonda sul concetto di memoria, invitando le persone a rivedere il suo significato e valore, e a riflettere su come tramandare e valorizzare al meglio preziosi ricordi nel presente e nel futuro⁸⁸.

La memoria, come una parte indispensabile dell'essere umano, porta la lunga storia dell'umanità, raccogliendo le esperienze ricche e le vaste conoscenze accumulate nel corso delle generazioni. Proprio per questo motivo, tutte le azioni intraprese dall'umanità, siano esse grandi imprese o atti quotidiani, in realtà sono il risultato dell'intreccio e del conflitto tra i pensieri e la memoria che risiedono nel profondo del cuore umano. La memoria è come una chiave magica, uno strumento insostituibile nelle mani di ogni artista, che ispira creatività e genera capolavori. Allo stesso tempo, la memoria è come un giudice imparziale, che, nel corso dei secoli, osserva silenziosamente, determinando con precisione quali creazioni artistiche contengano veramente forza e qualità, e come queste qualità emergano fin dal momento della loro nascita.

Dal punto di vista della società moderna, il concetto di memoria ha acquisito un significato molto più ampio, rappresentando non solo la capacità quasi illimitata del cervello umano di immagazzinare informazioni, ma anche strettamente legato allo sviluppo rapido delle tecnologie elettroniche moderne. Grazie al sostegno di questa

⁸⁷ *Inaugurazione di 2nd Biennale China-Italia*, in "The Chinese Painting and Calligraphy Institute", 30 giugno 2014, <http://chinashy.com.cn/xinwenzhongxin/zhanlanhuodong/2015-06-29/134.html>, (consultato il 14 febbraio 2025).

⁸⁸ Z. J. Chai, *About Memories*, in *2nd Biennale China-Italia: Memory*, pp. 23-25.

potente capacità, le persone sono in grado di integrare abilmente informazioni in vari formati, come testo, suono e immagini, nel flusso della memoria collettiva, trasformandole in un patrimonio spirituale condiviso dall'umanità. E questa memoria, supportata dalla tecnologia, può anche conservare temporaneamente idee e opere d'arte che cambiano rapidamente, in forma digitale, diventando così contenitori di trasmissione che superano i confini spazio-temporali, come foto, video e audio, ecc.

Per gli artisti, la memoria è sia una fonte infinita di ispirazione creativa, che offre loro una capacità continua di creare, sia un avvertimento acuto che permette di esaminare se stessi e valutare la qualità di ogni singola opera. Inoltre, è uno strumento fondamentale per preservare preziosi risultati artistici e per permetterne una diffusione ampia. Ogni artista dovrebbe comprendere profondamente e padroneggiare questi tra ruoli della memoria, perché la memoria non si limita a rivelare semplicemente la sua essenza, ma, con il suo modo unico, guida le persone a percepire e scoprire attraverso la prospettiva dell'artista. Per questo motivo, le opere d'arte che hanno resistito alla prova del tempo possono superare le barriere spazio-temporali e diventare ponti che testimoniano la storia delle civiltà scomparse, collegando passato e futuro⁸⁹.

Nel contesto macroeconomico di sviluppo continuo ed energico della Cina, il Parkview Museum di Pechino è diventato uno dei principali ponti culturali che collegano la Cina e l'arte contemporanea globale, in particolare l'arte contemporanea italiana. Dal momento della sua inaugurazione nel 2012, grazie all'attivo impegno e agli sforzi incessanti del signor Huang Jianhua, chi è presidente del Qiaofu Group e fondatore del museo, il museo ha continuato a organizzare una serie di mostre d'arte contemporanea di rilevanza internazionale e attività culturali molto varie, con particolare attenzione alle mostre di arte contemporanea italiana. Come museo privato senza scopo di lucro, il Parkview Museum è situato nella zona più vivace e centrale di Pechino, il suo stile architettonico è moderno e lussuoso, con strutture di prima classe, che non offrono solo uno spazio ideale per l'esposizione delle opere d'arte, ma anche svolgono un ruolo cruciale nel promuovere gli scambi e la cooperazione culturale internazionale. Ha contribuito in modo significativo a favorire la comprensione reciproca e l'integrazione tra le culture cinesi e straniere. Dal 26 settembre 2014 al 3 maggio 2015, il Parkview Museum di Pechino ha ospitato con grande successo la mostra *Welcome to Parkview Green II-Italian Contemporary Art Collection*, a cura di Lorand Hegyi e ha inviato gli artisti dell'arte contemporanea italiana, come Roberto Barni, Sandro Chia, Mario Schifano, Paolo Grassino, Pizzi Gannella e Gianni Dessì, questo evento non ha solo segnato la prima esposizione di arte contemporanea italiana al Parkview Museum di Pechino, ma è stato anche una festa di arte e cultura.

Tutti pezzi esposti nella mostra provengono da una delle collezioni private più importanti di Huang Jianhua, e includono principalmente le tendenze e i fenomeni dell'arte di transavanguardia italiana e della scuola romana, nonché le posizioni estetiche espresse dalla nuova generazione di artisti⁹⁰. Le collezioni italiane di Huang Jianhua, trasportano gli spettatori in un contesto artistico ricco di storia italiana con la

⁸⁹ S. Orlandi (a cura di), *Official Theme*, in *2nd Biennale China-Italia: Memory*, pp. 9-10.

⁹⁰ L. Hegyi (a cura di), *Challenging Beauty, Insights of Italian Contemporary Art*, in *Challenging Beauty, Insights of Italian Contemporary Art*, Parkview Green Museum, Pechino.

loro ricchezza di colori e l'unica atmosfera esotica. Qui, il pubblico sembra intraprendere un viaggio storico pieno di avventure, ricordi e fantasia, dove le storie nostalgiche emanano sempre un'irresistibile attrazione. Le collezioni di opere d'arte italiane di Huang Jianhua non hanno cercato di coprire tutti i movimenti artistici né di riflettere completamente le tendenze generali dell'arte contemporanea. Queste collezioni non sono state selezionate in base alla tecnica di creazione o alla cronologia, ma presentano uno stile di collezionismo unico e senza una classificazione specifica. Non possono essere semplicemente classificati seguendo la storia dello sviluppo dell'arte o le interpretazioni della teoria dell'arte italiana degli ultimi 30 anni.

In realtà, queste collezioni riflettono più la scelta personale di un appassionato d'arte e la sua profonda comprensione delle storie dietro le opere. La comprensione non è legata al contesto storico, ma è puramente una mostra delle opere straordinarie di diversi artisti italiani. Nelle opere di questi artisti, il linguaggio artistico emergente è ricco di poesia e incantevole. Il modo in cui il linguaggio artistico si esprime che è completamente diverso dal sistema linguistico della vita quotidiana, e all'inizio, il pubblico potrebbe sentirsi estraneo o incomprensibile. Tuttavia, proprio questa è la peculiarità affascinante del linguaggio artistico, è un suggerimento e un'ispirazione senza regole fisse.

Ad esempio, il significato espresso da una specifica opera d'arte spesso può suscitare un'infinità di immaginazioni nel pubblico. In queste opere, gli spettatori non solo possono vedere la propria ombra, ma possono anche evocare ricordi del passato, riflessioni sul presente e fantasie sul futuro. Questa profonda risonanza emotiva è l'esperienza preziosa che questa mostra spera di offrire a ogni visitatore⁹¹.

Dal 21 novembre 2014 al primo febbraio 2015, la mostra *Pop up Italian Show*, a cura di Alessandro Riva, è stata inaugurata presso il Museo d'Arte a Wuhan dov'è nella provincia di Hubei. Questa mostra ha portato una serie di opere fresche della scena artistica contemporanea italiana, offrendo al pubblico una festa visiva e intellettuale. Successivamente, la mostra si è spostata alla Galleria Simon Lee a Hong Kong, continuando a presentare una serie di opere di artisti italiani di grande impatto. In particolare, dal 13 marzo al 25 aprile 2015, la mostra personale *Partitura in Nero* del famoso artista Michelangelo Pistoletto è stata esposta, attirando molti appassionati d'arte grazie al suo stile caratteristico e alla profondità del suo pensiero creativo. Successivamente, dal 9 luglio al 29 agosto dello stesso anno, la Galleria Simon Lee ha ospitato anche la mostra personale del rinomato artista italiano Claudio Parmiggiani, le sue opere, con il loro linguaggio artistico distintivo e il profondo contenuto filosofico, hanno suscitato un forte interesse e discussioni tra il pubblico⁹², Hong Kong come una delle città con un'elevata economia e una posizione speciale, questa rappresenta naturalmente uno dei mezzi più efficaci per promuovere lo sviluppo del mercato dell'arte contemporanea in Cina e a livello internazionale.

⁹¹ *Welcome to Parkview Green II-Italian Contemporary Art Collection*, in "The Parkview Museum", <http://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/6/lang/en/class/past.html>, (consultato il 14 febbraio 2025).

⁹² S. Wang, *La Galleria Simon Lee è lieta di presentare: la mostra personale di Michelangelo Pistoletto*, in "Artron. Net", 28 febbraio 2015, <https://m-news.artron.net/20150228/n716835.html>, (consultato il 14 febbraio 2025).

Dal 19 settembre al 19 ottobre 2015, la Galleria Being 3 a Pechino ha ospitato una mostra d'arte *City of God*, a cura di un curatore famoso Shao Kang Chun Zi. Questa mostra non ha solo segnato la prima mostra personale dell'artista italiano Andrea Chiesi in Cina, ma anche la sua importante prima apparizione sulla scena artistica orientale. Andrea Chiesi, un artista italiano nato negli anni '60, è stato profondamente influenzato dalla cultura punk ribelle e dallo spirito della musica indipendente degli anni '80. Già in quel periodo ha iniziato a creare le opere d'arte su carta usando inchiostro, con il nero e il viola come colori principali. La sua ricerca artistica non si limita all'inchiostro, ma si estende anche alla pittura ad olio, focalizzandosi su temi contemporanei come i paesaggi, il trascorrere del tempo e i ricordi nascosti. Nel suo approccio creativo, mantiene un atteggiamento molto rigoroso e preciso, cercando di trasmettere significati profondi con ogni pennellata. Le sue opere comprendono vari stili, dalle opere che enfatizzano gli elementi industriali e la composizione dello spazio urbano, a quelle in bianco e nero con forti contrasti e un impatto visivo estremamente potente. Sulla strada della sua creazione artistica, Andrea Chiesi si è sempre dedicato a evidenziare le differenze uniche tra l'inchiostro e la pittura ad olio, riflettendo il mondo in continuo cambiamento e in perpetuo movimento della realtà, così come l'infinito dominio spirituale che va oltre la materia e l'ontologia. Nel suo primo incontro con il pubblico cinese, Andrea Chiesi ha creato una dimensione spaziale rinfrescante attraverso la sua prospettiva artistica unica e la sua maestria tecnica. Ha abilmente utilizzato la tecnica del taglio, raffinando e ricostruendo le strutture reali, mentre aggiungeva l'utilizzazione delle linee e cambiava diverse prospettive. Così, ha spinto la profondità dello spazio verso l'infinito, creando una struttura stabile e ordinata, intrecciata ma anche rigorosa. Questa struttura contiene il significato di trasformazione e rinascita del bruco nella scultura orientale, mentre integra lo spirito della purezza e della razionalità nell'arte occidentale, dando vita a un mondo unico e spirituale che appartiene sia a lui, sia a tutte le persone che si connettono profondamente con lui⁹³.

Dal 7 al 30 novembre 2015, presso il Chu Shang Art Museum di Wuhan, si è svolta la *mostra di apprezzamento di opere d'arte cinesi e straniere*. Oltre a presentare numerosi capolavori cinesi e internazionali, sono state esposte anche alcune opere d'arte contemporanea italiana. Le opere italiane hanno attirato l'attenzione di molti appassionati d'arte e professionisti con la loro creatività unica e maestria tecnica, diventando uno degli elementi distintivi della mostra. Nel periodo di 2015, il passo della globalizzazione è stato già inarrestabile, e in tutti i settori e livelli delle attività umane, collezionare le opere d'arte moderne o contemporanee sembrano mettere in discussione l'esistenza di confini nazionali o le eventuali contraddizioni all'interno delle strutture statali. Tuttavia, non si possono negare che una persona ha il diritto di fare una scelta motivata dalla passione e dall'amore per il proprio paese, dall'amore per il suo stile di vita e cultura, dalla visione del tempo e della storia, dalla memoria e dalla lingua, così come dalla vita e dalla cultura sociale di una città unica. In effetti,

⁹³ *Italian artist Andrea Chiesi Holds his first exhibition in China at Being 3 Gallery*, in "Beijing 3 Gallery", 19 settembre 2015, <https://being3.com/news/italian-artist-andrea-chiesi-holds-his-first-exhibition-in-china-at-being-3-gallery.html>, (consultato il 14 febbraio 2025).

Huang Jianhua ha scelto di aprire un museo privato a Pechino e di collezionare molte opere d'arte contemporanee italiane proprio per il profondo legame che ha con l'Italia, la sua storia e cultura. Dopo la mostra di arte contemporanea del 2014, nel 2016 è stata nuovamente organizzata una mostra di arte contemporanea italiana, intitolata *La bellezza che sfida-Introspezioni nell'arte contemporanea italiana*, a cura di Lorand Hegyi e presso a Parkview Museum di Pechino. Questa mostra è diversa da quella di due anni fa, poiché da una prospettiva storica e presenta selettivamente le opere di alcuni importanti artisti italiani, mostrando chiaramente il pensiero artistico diversificato e poetico, nonché il senso di responsabilità morale, che si è sviluppato negli anni '80 e anni '90 del XX secolo. Questi artisti continuano a influenzare le attività artistiche dei contemporanei. Ciò che rende speciale la mostra è anche il fatto che riflette la pratica dell'arte contemporanea italiana dopo gli anni '60, un percorso complesso e significativo. Evidentemente, tutto ciò è legato alla prospettiva personale e alla passione di Huang Jianhua, per l'arte contemporanea italiana. La sua collezione comprende opere significative di artisti italiani che spaziano attraverso diverse generazioni, stabilendo un forte legame con l'Italia, stringendo amicizie con molti artisti e figure culturali italiane, e visitando i loro studi, mostre e musei. Ha accumulato una serie di opere complesse e coerenti di arte contemporanea italiana, che coprono il periodo dalla fine degli anni '60 fino al XXI secolo. Come nelle mostre precedenti, anche questa, pur trattando diverse tendenze artistiche, correnti, gruppo e artisti, espone principalmente i gusti e le preferenze personali del collezionista, nonché la sua estetica e responsabilità verso l'arte, e la sua fede e aspirazione verso il talento e la missione artistica. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la pratica dell'arte contemporanea in Italia ha registrato uno sviluppo completo, esercitando un'influenza enorme sull'evoluzione dell'arte a livello globale. Gli artisti contemporanei italiani, radicati nella cultura locale, hanno ottenuto una nuova comprensione delle loro pratiche artistiche, guadagnandosi una reputazione internazionale e una forma di espressione artistica che attraversa i confini nazionali. Le opere collezione di Huang Jianhua offrono una prospettiva unica per la creazione artistica in tutti i settori delle pratiche artistiche contemporanee. La pianificazione della mostra tiene conto delle caratteristiche geografiche di ogni movimento artistico, dall'esperimento concettuale dell'arte povera e il ritorno agli ideali di avanguardia, alle immagini metaforiche e all'ironia soggettiva nella pratica della pittura post-avanguardista, fino alla modalità altamente espressiva nell'estetica della nuova scuola romana. Infine, si arriva agli ultimi trent'anni, caratterizzati dal linguaggio artistico ironico dei giovani artisti di oggi⁹⁴.

Nelle opere in mostra, si può osservare la presenza di opere diverse in cui si percepisce un senso di vuoto. Jean Baudrillard (1929-2007) ha affermato che il postmodernismo è il rappresentante del nichilismo, dicendo: "In una moda bizzarra, il nichilismo è stato completamente realizzato." Dalle opere dell'artista italiano Ugo Giletta, si può comprendere che lui non si riconosce in nessun particolare movimento artistico. Le sue opere non sono narrative e, attraverso volti vuoti, esprimono

⁹⁴ L. Hegyi (a cura di), *Challenging Beauty, Insights of Italian Contemporary Art*, in *Challenging Beauty, Insights of Italian Contemporary Art*, Parkview Green Museum, Pechino.

estraneità, silenzio, fragilità o solitudine, spingendo lo spettatore a riflettere: cos'è il vuoto? Ugo Giletta ritiene che il nichilismo abbia portato alla perdita dei valori umani e degli standard estetici, come se una persona vuota camminasse in un luogo vuoto. Ugo Giletta è nato in Italia nel 1957, e ama sia la pittura che le tecnologie avanzate. Attraverso anni di esplorazione nella creazione artistica, ha scoperto che, nel comunicare con gli altri, il vuoto umano è spesso il primo veicolo dell'impressione. Per questo motivo, ha cercato di rappresentare il volto umano, semplificandolo in modo da eliminare le caratteristiche comuni dell'umanità, trasmettendo vari significati attraverso il volto, che veicola un messaggio universale.

Un altro artista, Gianni Dessì, ritiene che, anche di fronte al vuoto, l'arte non debba necessariamente rappresentare il vuoto stesso. È uno dei principali esponenti della nuova scuola romana, conosciuta anche come l'ultima generazione. Dopo che le tendenze eclettiche nell'arte post-avanguardista avevano appena ottenuto successo e riconoscimento internazionale, la nuova scuola romana ha consolidato la propria posizione estetica. Affrontando le tradizioni artistiche del Rinascimento, dello Stilismo, del Romanticismo, del Simbolismo, dell'Arte Metafisica e delle diverse forme di spirito astratto dopo il 1945, hanno adottato un approccio intellettuale. Questo approccio si basa principalmente sul concetto spaziale di Lucio Fontana, con alcuni elementi dell'arte povera come supporto, portando questi artisti a creare un nuovo pensiero intellettuale, più completo, che riflette anche la crisi del concettualismo e dell'arte post-avanguardista. Da un lato, questo nuovo linguaggio visivo razionale si basa sulla metodologia della de-costruzione postmoderna e, dall'altro, sulla filosofia di Jean Francois Lyotard, prendendo le micronarrazioni come punto di partenza. Poiché condividono l'idea che le micronarrazioni siano rilevanti esteticamente e efficaci nella poesia, questi artisti sono disposti a creare sistemi simbolici complessi, maturi e con solide basi culturali e storiche. I sistemi simbolici che offrono si concentrano proprio sulla realtà socio-culturale e antropologica. Questi artisti, attivi tra gli anni '80 e anni '90 a Roma, hanno organizzato eventi, pubblicato opere e partecipato a mostre⁹⁵.

Uno dei artisti più rappresentativi di questo movimento è Gianni Dessì, nato a Roma nel 1955. Nel 1984, dopo aver partecipato alla mostra *Lo Studio*, a cura dal curatore del concetto transavanguardia Achille Bonito Oliva, Gianni Dessì ha cominciato a farsi notare dal pubblico, prendendo parte a diverse binnali internazionali. Nel corso di decenni di creazione, Gianni Dessì ha continuato a riflettere sul ruolo dell'arte, e in un'intervista ha dichiarato: "L'arte degli anni '80 sembra essere stata fatta per l'arte stessa, o addirittura per la forma in sé, mancando di una spinta interna." Dalle sue opere, il pubblico può percepire le sue riflessioni; Gianni Dessì cerca di esprimere la logica interna dell'opera, piuttosto che concentrarsi sulla forma. Le sue sculture sono oggetti statici, sembrano congelare il tempo, e attraverso un singolo momento esprimono il suo pensiero e il suo senso di impotenza. Egli cerca di liberarsi dall'influenza negativa delle tradizioni storiche e di trovare un nuovo linguaggio all'interno delle forme artistiche concrete, un compito che, ovviamente, non è semplice. L'arte di oggi è diversa da quella del passato; oggi è un quadro di vuoto. Gli

⁹⁵ *Ibidem*.

artisti del passato rifiutavano le opinioni esterne, non permettendo che la forma servisse al contenuto, mentre l'arte dovrebbe essere un processo aperto. Gianni Dessì ritiene che molta arte esista solo per criticare la realtà, ma lui spera che l'arte possa tornare alla sua essenza, creando opere con contenuti più autentici, che siano toccanti proprio per il loro contenuto. Nel processo di ricerca e creazione, è fondamentale anche trovare un legame tra il presente e il passato, proprio come i caratteri cinesi, ognuno dei quali ha parti diverse che, alla fine, raggiungono un equilibrio perfetto. Così, attraverso il processo di negazione e ricerca, Gianni Dessì ha trovato il proprio modo di creare, che consiste nel ritornare all'astrazione alla figurazione, dalla forma al contenuto, e nel rappresentare la varietà nel vuoto. Questo non è solo il concetto creativo di Gianni Dessì, ma forse anche il percorso che la nuova scuola romana sta cercando di intraprendere. Gli artisti della nuova scuola romana, partendo dalla pittura, tendono per lo più a evolversi verso la scultura, ed è proprio questa la caratteristica distintiva della nuova scuola romana, una ricca varietà di approcci creativi. Alla fine, che si tratti di esprimere il vuoto o di cercare connessioni, è inevitabile spiegare le proprie opere. Sebbene la tecnica sembri spingere l'arte verso il progresso, in realtà l'arte diventa sempre più povera. Il binomio eredità e vuoto è anche un tema ricorrente nell'arte contemporanea italiana. Se la forma dell'arte supera il contenuto, la cornice finirà per inghiottire la pittura stessa⁹⁶.

Dal primo settembre al 31 ottobre 2016, il Springs Art Center di Pechino ha ospitato la prima mostra personale in Cina di Francesco Clemente, *A Nomadic Life*, a cura di Huang Du; Dal 18 al 26 settembre 2016, la mostra personale *Interactions, Mostra di sculture in vetro dell'artista italiano Lorenzo Passi* è stata esposta al Centro d'arte Song di Pechino, a cura di Yang Weimin e Sabrina Ardizzoni; Dal 9 settembre al 9 ottobre 2016, la Galleria Simon Lee di Hong Kong ha ospitato la mostra personale *Theater* di Marco Brambilla. Tutte queste mostre stanno continuando una storia unica che si sta sviluppando sulla terra cinese, una storia di scambio culturale attraverso l'arte. Questo scambio non attraversa solo i confini geografici, ma fonde anche l'essenza di filosofie estetiche diverse. Sotto l'influenza profonda delle concezioni estetiche orientali, l'arte contemporanea occidentale ha tratto ricca ispirazione e insegnamenti da essa. Questo scambio e confronto interculturale ha infuso nuova vitalità e possibilità nello sviluppo dell'arte. La stabilità politica e la crescita economica di un paese sono due dei fattori principali di sviluppo per l'arte, e questo concetto è stato confermato anche *The 3rd Today's Documents* nel 2016. L'evoluzione della geopolitica e le fluttuazioni dell'economia globale hanno avuto un impatto profondo sugli scambi culturali e artistici internazionali. Questo impatto non si riflette solo nell'ampiezza e nella profondità degli scambi culturali, ma influisce profondamente sulla diffusione e sulla direzione dello sviluppo delle arti e delle culture dei vari paesi. Come importanti rappresentanti delle culture orientale e occidentale, l'Italia e la Cina, due paesi con una lunga storia, hanno costruito una profonda amicizia nel corso dei lunghi anni di interazioni. Questa amicizia si basa non solo sulla lunga storia e sul ricco patrimonio culturale di entrambi i paesi, ma anche

⁹⁶ X. M. Liu, *L'ereditarietà e il nichilismo nell'arte contemporanea italiana*, in "Artron. Net", 4 agosto 2016, <https://m-news.artron.net/20160804/n855280.html>, (consultato 28 novembre 2024).

sulla loro ampia cooperazione nella società moderna. Sia nel settore economico, con la cooperazione reciprocamente vantaggiosa, sia nello sviluppo artistico, con il mutuo scambio e fusione, entrambi i paesi hanno dimostrato un atteggiamento di collaborazione attiva. Cercano uno sviluppo comune nella cooperazione economica e promuovono l'interscambio culturale nell'arte, contribuendo entrambi al continuo approfondimento delle relazioni bilaterali e al progresso globale in vari settori. Questa cooperazione e progresso su più fronti non hanno solo portato benefici concreti ai popoli di entrambi i paesi, ma hanno anche dato un importante contributo alla diversità e prosperità culturale mondiale⁹⁷.

Dal primo maggio al 17 settembre 2017, la prestigiosa mostra d'arte *Incontro Asia-Europa*, a cura di Lorand Heygi, si è svolta al The Parkview Museum. Questa mostra ha riunito le opere di tre artisti internazionali, tra cui l'italiano Gianni Dessì, mettendo in evidenza il loro talento artistico e le loro idee creative. Attraverso l'organizzazione di questa esposizione che ha coinvolto artisti cinesi, italiani e austriaci, è stato realizzato con successo un dialogo e un profondo scambio artistico internazionale. È importante sottolineare che questa mostra non aveva una tendenza specifica verso un particolare mezzo o metodo, ma si basava completamente sui desideri creativi e sulle aspirazioni artistiche degli artisti. La mostra non ha solo rappresentato profondamente la condizione umana e la riflessione sul significato dell'esistenza umana, ma ha anche risposto in modo unico alle narrazioni artistiche contemporanee, suscitando ampie riflessioni e discussioni tra il pubblico e nel mondo dell'arte⁹⁸.

Allo stesso modo, da quando l'arte contemporanea europea è stata diffusa in Cina attraverso vari modi e percorsi, gli artisti occidentali, in base alle specifiche basi culturali dei loro paesi, hanno continuato a fare audaci innovazioni e sperimentazioni nei materiali e nei mezzi artistici, dando vita a una serie di nuove forme artistiche e utilizzandole per esprimere concetti artistici innovativi che riflettono le caratteristiche del loro tempo. Entrato nel XXI secolo, l'Italia ha mantenuto la sua posizione di leader nel campo dell'arte contemporanea mondiale, vantando alcune delle piattaforme di esposizione artistica più avanzate al mondo. La Cina, come una delle quattro grandi civiltà antiche del mondo, nonostante le significative differenze nel contesto culturale e storico rispetto all'Italia, non è riuscita a fermare l'impressionante esposizione e lo scambio dell'arte contemporanea italiana su questo nuovo palcoscenico cinese. Lo scontro e la fusione delle due culture hanno infuso nuova vitalità nello sviluppo dell'arte. Nel 2017, grazie alla promozione attiva dell'Associazione Italo-Cinese per l'Arte Contemporanea, il curatore Riccardo Farinelli ha organizzato una mostra straordinaria invitando dieci artisti contemporanei italiani. Questi artisti, con le loro opere meravigliose, hanno percorso molta strada per arrivare alla città cinese-Qingdao e presentare le loro opere d'arte al pubblico cinese.

⁹⁷ *BRIC-à-brac, The Jumble of Growth, 另一种选择, The 3rd Today's Documents*, cat. della mostra a cura di D. Huang & G. Mosquera, Today Art Museum, Pechino s. d. ma 2016, Jiangsu Phoenix Fine Arts Publishing LTD, Nanjing 2016.

⁹⁸ *Incontro Asia-Europa*, <http://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/16/lang/cn/class/all/type/5.html>, (consultato il 20 febbraio 2025).

La mostra non ha solo esposto la creatività unica degli artisti e la loro profonda comprensione dell'arte, ma ha anche creato un'esposizione tematica intitolata *Arte e tecnologia contemporanea italiana*, con il tema centrale l'Arte contemporanea e la tecnologia. Gli artisti, attraverso diverse forme come la pittura, l'arte installativa, il video e altre, hanno sapientemente costruito un dialogo tra le opere, creando un'atmosfera leggera ma ricca di significato. Hanno presentato queste opere, piene di poesia e filosofia, al pubblico cinese, come se avessero costruito un ponte invisibile di arte e cultura tra i due paesi storicamente ricchi di tradizione, l'Italia e la Cina. Questo ha notevolmente stimolato l'interesse del pubblico cinese per l'arte contemporanea italiana, alimentando anche la loro passione e motivazione per le attività di scambio artistico contemporaneo.

Il tema della combinazione tra arte e tecnologia racchiude di per sé un significato profondo e una moltitudine di possibilità. Da sempre, l'arte e la tecnologia sono strettamente legate, anche nelle forme artistiche più semplici e primitive. Gli artisti antichi, infatti, cercavano sempre di sfruttare al massimo le tecniche a loro disposizione per creare, come ad esempio usando un pennello per dipingere su carta con grande libertà o scolpendo bellissimi motivi sulle pareti di pietra con un coltello da intaglio. Quegli artisti antichi erano maestri nell'uso delle tecniche tradizionali. Nel contesto dell'arte contemporanea, l'umanità dispone di strumenti tecnologici molto più avanzati e di un campo di applicazione della tecnologia molto più ampio, e lo sviluppo rapido di queste tecnologie ha stimolato enormemente la curiosità e la creatività infinita degli artisti.

Di solito, quando si parla di arte italiana, ciò che viene immediatamente alla mente sono spesso le opere classiche o gli artisti di spicco legati al Rinascimento, poiché in quel periodo l'Italia ha visto l'emergere di molti maestri d'arte di fama mondiale, le cui opere sono ancora oggi considerate tesori nella storia dell'arte. Questi artisti hanno lasciato un'impronta indelebile nell'arte italiana. Tuttavia, la grandezza del Rinascimento è così luminosa che a volte si tende a trascurare i contributi altrettanto straordinari dell'Italia nel campo dell'arte del XX secolo, come l'emergere e lo sviluppo di nuovi movimenti artistici come l'arte d'avanguardia e il futurismo. Per evitare di cadere in stereotipi, ognuno dovrebbe mantenere una curiosità crescente, esplorando e scoprendo la diversità e la contemporaneità dell'arte. Il mondo in cui viviamo è un sistema dinamico in continuo cambiamento e flusso, e le emozioni umane sono sempre strettamente legate alle esperienze e alle storie individuali. Pertanto, quando il pubblico si trova di fronte a un'opera d'arte, tende spesso a comprenderla e interpretarla in base alle proprie esperienze e sensazioni, e questo processo interattivo rende l'opera stessa più vivace e piena di vitalità. Questo processo di continuo flusso e cambiamento è proprio una delle parole chiave dell'arte contemporanea, che ci ricorda che l'umanità dovrebbe riflettere e esplorare continuamente il significato dell'esistenza dell'arte. Proprio come scrivere con l'acqua sulla pietra, il calligrafo dipinge rapidamente con il pennello, e le scritte, dopo un breve momento di apparizione, svaniscono rapidamente, per poi essere sostituite da nuove parole, in un ciclo continuo. Le esperienze e i ricordi passati si diffondono e si evolvono nel flusso del tempo. In questo contesto di continuo cambiamento,

l'umanità dovrebbe riflettere e meditare incessantemente sulla natura e sul significato dell'arte. Non c'è parola che descriva meglio lo stato emotivo degli artisti contemporanei di flusso. Pertanto, il curatore Riccardo Farinelli, attraverso questa mostra accuratamente curata sull'arte contemporanea italiana, ha messo tutto il suo impegno per presentare integralmente la narrazione e la postura poetica che gli artisti hanno infuso nelle loro opere, permettendo a ogni spettatore di percepire profondamente l'infinita bellezza e l'impatto duraturo dell'arte⁹⁹.

Dal 15 aprile al 20 novembre 2018, si è svolta la prestigiosa mostra d'arte *The Artist's Voice* al The Parkview Museum, a cura di Lorand Heygi. La mostra ha riunito opere eccezionali di 29 artisti, tra cui gli artisti contemporanei italiani Ugo Giletta, Paolo Grassino e Maurizio Nannucci, provenienti dal 17 diversi paesi del mondo, mostrando una vasta e variegata gamma di background culturali e prospettive artistiche. Il curatore ha sapientemente inserito le opere di questi artisti nel contesto tematico della mostra, organizzando un approfondito dialogo sulla narrativa dell'arte contemporanea attraverso un allestimento e una disposizione accurati. La mostra non ha solo messo in luce le uniche intuizioni e espressioni degli artisti riguardo alla società contemporanea, ma ha anche sollevato interrogativi profondi e stimolanti, cercando di svelare e analizzare la complessità della società odierna, affascinante e inquietante al tempo stesso, suscitando riflessioni e risonanze profonde nel pubblico riguardo all'arte contemporanea e ai fenomeni sociali¹⁰⁰.

Sulla vasta scena della Cina, un paese in crescente ascesa con una crescente influenza internazionale, non si è trattato semplicemente di una dimostrazione superficiale dello sviluppo vibrante e della ricca varietà delle opere d'arte contemporanea italiana. Piuttosto, attraverso anni e decenni di scambi profondi e dialoghi continui, queste mostre d'arte accuratamente curate hanno continuamente suscitato riflessioni profonde e critiche acute da parte di artisti, critici e spettatori provenienti sia dalla Cina che dall'Italia. Non sono stati semplicemente spettatori passivi, ma hanno cercato attivamente di comprendere e interpretare l'essenza e il significato dell'arte contemporanea italiana, come se volessero scoprire e trovare il loro riflesso e la loro risonanza nel campo dell'arte, attraverso la luce proveniente dall'arte contemporanea italiana. La luce, come l'elemento fondamentale, è di importanza cruciale e, come brillantemente esposto nell'influentissimo saggio del XIII secolo dallo studioso di Oxford Robert Grosseteste (1175-1253), è la forma originaria e più fondamentale del mondo. La luce non è solo un'esistenza semplice, ma porta con sé l'essenza del mondo materiale. La luce, come entità con una forma, si fonde infine strettamente con il mondo materiale, formando un'unità indivisibile.

Dal 15 al 19 settembre 2018, si è svolta una prestigiosa mostra collettiva intitolata *The Light of Memory, Group Exhibition of Ruggero Savinio, Tang Yongli, Giuseppe Modica and Zhang Yidan*, presso il Museo di China National Academy of Painting. L'esposizione è stata organizzata congiuntamente dal China National Academy of

⁹⁹ R. Farinelli, in *Arte e Tecnologia, Arte Contemporanea Italiana*, cat. della mostra a cura di R. Farinelli, s. d. ma 2017.

¹⁰⁰ *The Artist's Voice*,

<http://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/18/lang/cn/type/5.html>, (consultato il 20 febbraio 2025).

Painting, dal quotidiano d'arte China Fine Arts e dal Centro Culturale dell'Ambasciata d'Italia in Cina, riunendo le migliori forze artistiche dei mondi cinese e italiano. Il curatore è stato affidato al rinomato estetico e filosofo italiano Giorgio Agamben e al post-presidente di China National Academy of Painting-Zhang Xiaoling, chi è una figura di grande influenza nel panorama artistico cinese. La mostra ha presentato circa 100 opere d'arte, tra cui pitture, sculture e altre forme artistiche, realizzate da quattro artisti-due cinesi: Tang Yongli e Zhang Yidan, e due italiani: Ruggero Savinio e Giuseppe Modica, mettendo in evidenza la loro visione unica e la solida preparazione artistica. Questo evento ha offerto al pubblico una straordinaria festa dell'arte che ha attraversato i confini culturali, mostrando il talento e la profondità delle due tradizioni artistiche¹⁰¹.

Le opere di questi quattro artisti straordinari catturano e registrano con sensibilità le caratteristiche essenziali della luce, ognuno con il proprio metodo e punto di vista unico, esplorando come la luce esista nel mondo. Come ha detto Grosseteste, la luce è una sostanza attiva, non è un'entità evanescente, ma ha una forma di esistenza concreta. Pertanto, nelle opere di questi artisti, la luce sembra essere dotata di una funzione di memoria, ricordando affettuosamente come sia stata pazientemente, passo dopo passo, trasformata in forma materiale. La luce non ricorda solo il suo legame sottile e profondo con le varie forme, ma ricorda anche il suo lungo e infinito viaggio attraverso lo spazio-tempo, che l'ha portata infine a incarnarsi nel cielo, nella terra, nella luna e in una miriade di altre cose nel mondo umano.

Ancora più importante è che la luce ricorda anche di essere la fonte fondamentale su cui si basa tutta la conoscenza, ciò che chiama saggezza. Gli artisti, con la loro maestria, raggiungono una perfetta sintonia con questa memoria della luce in ogni piccolo dettaglio delle loro opere. Sembrano rivivere con la luce quel fantastico viaggio attraverso i materiali tangibili, dove la luce si intreccia e si sposta continuamente. Hanno saputo esprimere in modo vivido e potente questa profonda comprensione e intuizione della luce, portandola in tutta la sua intensità davanti agli occhi degli spettatori¹⁰².

Dal punto di vista morfologico, questa mostra è difficile da descrivere con parole semplici, perché durante l'intero percorso espositivo, gli spettatori sembrano essere trasportati in uno spazio fantastico composto da quattro mondi completamente distinti. Ogni mondo ha le sue caratteristiche uniche e vi sono confini ben definiti tra di essi. Tuttavia, ciò che è sorprendente è che, nonostante che le opere artistiche dei quattro artisti differiscano enormemente in termini di stile e tecnica, vi sono numerosi temi sottesi che possono essere esplorati in profondità e collegati tra loro. Questi temi non coprono solo la sottile relazione tra estetiche nazionaliste e la ricerca artistica individuale, ma toccano anche il dialogo e lo scambio tra la pittura contemporanea cinese e italiana nel contesto interculturale.

¹⁰¹ *Dialoghi d'arte contemporanea*, in "Souhu. Com", 06 settembre 2018, https://www.sohu.com/a/252293247_534360, (consultato il 20 febbraio 2025).

¹⁰² G. Agamben, *The Light always Remembers*, in *The Light of Memory, Group Exhibition of Ruggero Savinio, Tang Yongli, Giuseppe Modica and Zhang Yidan*, cat. della mostra a cura di G. Agamben & X. L. Zhang, s. d. ma 2018.

Durante la visita alla mostra, gli spettatori potrebbero provare qualche dubbio riguardo alla formazione del concetto e della struttura dell'esposizione. Questo dubbio nasce principalmente dal fatto che le opere dei quattro artisti esprimono un forte interesse per il mondo trascendentale. Sia nella scelta del linguaggio espressivo che nella creazione delle immagini artistiche, le loro opere rivelano una ricerca comune: cercare di rappresentare una dimensione spirituale che va oltre le apparenze della realtà e tocca i recessi più profondi dell'anima. Pertanto, questa mostra si propone di rappresentare il mondo trascendentale da diverse angolazioni e dimensioni attraverso le opere uniche di questi quattro artisti, con l'intento di guidare gli spettatori a riscoprire l'autenticità dell'arte e a esplorare la sua essenza originaria.

Tra gli artisti presenti alla mostra, Ruggero Savinio, artista italiano, è una figura di grande rilievo. È nato in una famiglia con una forte tradizione artistica, suo padre è stato un rinomato maestro d'arte e suo zio è stato un rappresentante di spicco della Metaphysical Art. Crescendo in un contesto familiare così ricco di cultura, Ruggero Savinio ha ereditato non solo un patrimonio culturale straordinario, ma anche un gusto artistico unico e un forte interesse per i territori sconosciuti. Tuttavia, ciò che sorprende è che le sue idee artistiche e il suo stile creativo non sono stati limitati dalle tradizioni familiari, ma al contrario, ha continuato a svilupparli con un atteggiamento di ribellione e con un approccio innovativo, arricchendo e ampliando continuamente la tradizione artistica della sua famiglia.

Le opere di Ruggero Savinio, in un certo senso, possono essere considerate una concreta manifestazione della metafisica della luce. È un maestro nell'utilizzare i punti di luce per modellare liberamente personaggi e sfondi all'interno di una logica di tendenze specifiche, come se fosse impegnato in un acceso dibattito con la forma della luce. In questo dibattito, egli strappa con forza dal caos dello sfondo, conducendo infine questa lotta verso se stesso. Il tempo nelle sue opere lacera implacabilmente le forme plasmate dalla luce, costringendo i personaggi a fuggire da esse. Questo stile artistico unico non solo interpreta profondamente la filosofia pittorica di Ruggero Savinio, ma offre nuovamente anche al pubblico un'esperienza visiva.

È interessante notare che, dopo 2000 anni di sedimentazione e evoluzione dalla storia, lo stile pittorico di Ruggero Savinio ha subito un cambiamento significativo. Quelle scene classiche sembrano attraversare un tunnel spazio-temporale, tornando magicamente nelle sue opere. L'interazione tra esseri umani e sfondo, luce e tempo, sembra raggiungere una storia di misteriosa riconciliazione. Le foreste e i personaggi nell'ambiente convivono armoniosamente, come in una scena mitologica. Quando il pubblico osserva le sue opere, è come se stesse leggendo una raccolta di poesie che attraversano la luce del tempo e racchiudono profondi significati filosofici.

In netto contrasto con lo stile artistico di Ruggero Savinio, le opere di Modica offrono una visione completamente diversa. Nei lavori di Modica, il tempo, la luce e la memoria diventano tre elementi essenziali e insostituibili. Utilizzando sapientemente la rifrazione e l'intreccio di questi tre elementi, crea una narrazione visiva unica. Le sue opere dembrano trascinare una lunga scia di malinconia, dove il tempo, la memoria e la luce si fondono insieme in uno spazio virtuale, tessendo tele artistiche piene di dolce poesia. Questi elementi, in maniera simbolica, diventano i compagni e i guardiani della realtà, rivelando profondamente l'emozione e il romanticismo del mondo interiore di Modica. Il suo pensiero è rigoroso e profondo, attraverso la contemporaneità dei concetti, la realtà delle immagini, la classicità della tecnica e la simbolicità degli orizzonti, Modica esprime la sua saggezza e talento come artistica su più dimensioni. Nelle sue opere, i confini tra il classico e il contemporaneo, la realtà e il sogno diventano indistinti, come se la sua coscienza fosse un fiume sotterraneo senza segni, che scorre liberamente e senza sosta. Questa idea artistica senza limiti costituisce la parte più affascinante e coinvolgente del suo lavoro. Modica appare come un poeta errante ai margini del suo tempo, che canta, con un linguaggio artistico unico, la sua poesia, libera e impotente¹⁰³.

In sintesi, nel periodo tra il 2000 e il 2020, attraverso una serie di esposizioni ben curate e scambi interattivi che hanno lasciato un segno profondo, la comprensione reciproca e l'amicizia tra gli artisti italiani e cinesi sono state continuamente approfondite. Non solo hanno mostrato nei loro lavori stili artistici distintivi, ma attraverso un dialogo sincero e una collaborazione stretta, hanno esplorato e ampliato insieme i vasti orizzonti dell'arte. Questi frequenti scambi artistici non hanno solo promosso la profonda fusione culturale tra l'Italia e la Cina, ma hanno anche offerto agli artisti di entrambi i paesi un flusso continuo di ispirazione creativa e nuove prospettive. In questo processo continuo di interazione artistica, il fascino unico dell'arte contemporanea italiana è stato pienamente mostrato, con le sue forme artistiche innovative e la sua profondità concettuale, offrendo al pubblico cinese un'esperienza artistica senza precedenti e un piacere visivo rinfrescante. Allo stesso tempo, per il mondo dell'arte in Italia, la possibilità di esporre le proprie opere su una piattaforma artistica in rapido sviluppo e con una forte influenza internazionale rappresenta una preziosa opportunità di valutazione e riflessione profonda. Non è solo una retrospettiva dei successi artistici passati, né una semplice riflessione sullo stato attuale dell'arte, ma anche una riflessione lungimirante sul futuro dello sviluppo artistico. Questo pensiero e questa esplorazione multidimensionale sicuramente stimoleranno ulteriormente l'energia innovativa dell'arte contemporanea italiana, spingendola a progredire continuamente.

¹⁰³ X. L. Zhang, *The Unreachable State: Contemplation and Figuration-Prelude for Quartet Exhibition of Ruggero Savinio, Tang Yongli, Giuseppe Modica and Zhang Yidan*, in *The Light of Memory, Group Exhibition of Ruggero Savinio, Tang Yongli, Giuseppe Modica and Zhang Yidan*, cat. della mostra a cura di G. Agamben & X. L. Zhang, s. d. ma 2018.

3.3 Artisti italiani in esposizione

3.3.1 Francesco Clemente

Francesco Clemente è nato nel 1952 a Napoli, è ampiamente considerato uno degli artisti contemporanei più significativi e influenti degli ultimi 40 anni. Il suo successo artistico non risiede solo nel suo stile unico, ma anche nella sua capacità di creare un linguaggio grafico distintivo attraverso elementi plurimi come simboli eterni, miti, cultura e filosofia. Le opere di Clemente spaziano tra vari media, tra cui pittura a olio, affreschi, acquerelli, pastelli, collage e tempera, e i temi delle sue opere sono ampi e variegati. La sua arte è profondamente influenzata dalla sua vita nomade, riflettendo una comprensione profonda e un'interpretazione unica delle diverse culture¹⁰⁴.

A partire dai primi anni '70, Clemente ha iniziato a viaggiare frequentemente tra l'Italia e l'India, e molte delle sue opere più rappresentative sono state create proprio su questa terra misteriosa. Nel 1980, si è trasferito a New York con sua moglie e la sua famiglia, dove è diventata rapidamente una figura di spicco nel circolo di artisti e scrittori locali. Nonostante che abbia mantenuto sempre un legame profondo con l'India, continuando a viaggiare lì per creare e collaborare. Durante questo periodo, ha lavorato a stretto contatto con noti poeti e artisti, come Allen Ginsberg (1926-1997), Robert Crumb (1943-), Jean-Michel Basquiat (1960-1988), Andy Warhol (1928-1987), e altri, dando vita a molte opere d'arte straordinarie. Nel 1981, ha collaborato con Basquiat e Andy Warhol per realizzare una serie di opere che non hanno solo risposto in modo deciso alle critiche contro la pittura dell'epoca, ma hanno anche mostrato la loro profonda sintonia artistica e la loro prospettiva creativa unica.

La vasta collaborazione di Clemente con altri artisti e la sua continua sperimentazione creativo lo hanno portato rapidamente a farsi notare nel panorama artistico internazionale, esponendo le sue opere d'arte in importanti mostre d'arte, come la Documenta di Kassel nel 1982, la Biennale di Venezia nel 1988, 1993 e 1995 e altre. Le sue mostre personali si sono svolte in tutto il mondo, tra cui la National Gallery di Berlino nel 1984, il Centre Pompidou di Parigi nel 1994, il Guggenheim Museum di New York nel 1999, il Museo Madre di Napoli nel 2009, il Museum fur Moderne Kunst di Francoforte nel 2011 e gli Uffizi di Firenze nel 2011, ecc. Queste esposizioni non hanno mostrato solo i suoi successi artistici, ma anche hanno rafforzato ulteriormente la sua posizione nel mondo dell'arte internazionale.

Clemente ha detto con affetto: “Come un'artista, l'impulso primordiale nella mia vita è scrivere e presentare la scrittura attraverso le immagini.” Questa frase rivela profondamente la sua comprensione unica e la sua ricerca nell'arte. Ha continuato a cercare immagini di profondo significato, cercando di oltrepassare i confini che si era imposto per espandere la comprensione e l'espressione della coscienza. Nel 1973, ha messo piede per la prima volta in India, iniziando un lungo viaggio che lo avrebbe

¹⁰⁴ *Francesco Clemente*, in “Galleria James Cohan”, <https://www.jamescohan.com/exhibitions/francesco-clemente>, (consultato il 16 febbraio 2025).

portato a vivere in quel paese. Ha trascorso gran parte degli anni '70 a Madras (oggi Chennai), nel sud dell'India, viaggiando e vivendo profondamente la cultura e la vita locale. Successivamente, ha stabilito il suo studio in India e ha intrapreso stretti legami con gli artisti locali, nonché con i membri della Società Teosofica, con cui ha intrapreso scambi di idee filosofiche. Le opere di Clemente non sono solo una vivida registrazione delle sue esperienze multiculturali, ma riflettono anche profondamente la sua incessante esplorazione della filosofia e della spiritualità, diventando una parte indispensabile della sua memoria visiva e del suo percorso personale¹⁰⁵.

In generale, negli anni '70, un decennio pieno di incognite e sfide, l'arte, in un ambiente creativo che sembrava instabile e pieno di esplorazioni, ha gradualmente cercato e stabilito la sua forma espressiva più ideale e unica. La creazione artistica di questo periodo si è liberata dai vincoli delle convenzioni passate, intraprendendo coraggiosamente un nuovo viaggio che le ha permesso di muoversi liberamente tra diversi campi, con una transizione flessibile e dinamica. Tra questi, l'artista italiano Francesco Clemente è un esponente di spicco di questa tendenza, che ha saputo utilizzare con maestria tecniche di ripetizione e movimento per costruire uno stile artistico distintivo e originale. All'inizio della sua creazione, Clemente tendeva a scegliere un elemento predefinito come pietra angolare dell'opera. Tuttavia, man mano che il processo creativo si sviluppava, l'opera spesso si allontanava naturalmente dal percorso iniziale, rivelando una sorpresa inaspettata e una vivacità sorprendente. Questo movimento non è privo di metodo, ma segue sempre una traiettoria lineare sottostante, che è diventata una caratteristica distintiva altamente riconoscibile nelle opere di Clemente. Per l'artista, immergersi nel processo creativo significa in sostanza esplorare e rappresentare il mondo in tutte le sue sfumature su una tela. È in grado di fondere abilmente immagini di persone comuni della vita quotidiana, personaggi leggendari provenienti da antichi miti, e simboli legati alla propria crescita personale o alla storia dell'arte, creando un'espressione artistica che trascende il tempo e i confini. Questo approccio creativo che fonde diverse influenze significa anche che gli artisti non si limitano più a divinizzare se stessi, ma pongono attivamente il proprio in situazioni complesse dove si scontrano e si intrecciano con altre possibilità espressive, accentando con serenità la sfida di mettere la propria coscienza soggettiva nel punto d'incontro di molteplici elementi. Questo annuncia la nascita di una corrente artistica radicalmente di transavanguardia, rappresentata da Francesco Clemente, che abbraccia un'immaginazione artistica in continua evoluzione, priva di un punto di riferimento fisso e senza un oggetto chiaro di riferimento. Questa visione unica non rafforza solo ulteriormente i principi fondamentali dell'arte di transavanguardia, ma anche un impatto dirompente sui concetti tradizionali dell'arte che si basano eccessivamente sui riferimenti. Le opere di Francesco Clemente diventano così una porta temporale che guida lo spettatore a ritornare alle origini della creazione. Durante l'osservazione delle sue opere, lo spettatore sembra attraversare la nebbia di molti campi di riferimento, avvalendosi degli strumenti diversificati, dei materiali ricchi e delle immagini profonde contenute

¹⁰⁵ D. Huang, *Vita Nomade-Francesco Clemente in Cina*, in "Art 99", <https://www.99ys.com/exhibit/2016/08/30/21/65350.html>. (consultato il 16 febbraio 2025).

nell'opera, per dare uno sguardo ai pensieri e alle emozioni più recondite dell'artista nascosti dietro il lavoro¹⁰⁶.

Francesco Clemente, 7 settembre-17 novembre 2012, Galleria James Cohan-Shanghai

Questa è la prima mostra personale in Cina dell'artista italiano famoso Francesco Clemente, che ha fatto una focalizzazione alla sua maestria e stile unico nell'arte dell'acquerello. La mostra presenta una serie di opere realizzate dall'artista nel 2008 in India, nonché una grande opera di acquerello che ha creato nel suo studio di New York nel 2011. Le opere d'arte, realizzate a Varanasi in India, utilizzano sapientemente elementi comuni della vita quotidiana, come sagome stampate di mani, piedi, vasi e ali. Questi motivi sono abilmente combinati nell'intera composizione in forme come cuori o bacini, e alcuni di essi ricordano anche la forma di due teste umane, piene di simbolismo e immaginazione artistica.

Nel processo di creazione di questi contorni marginali, Francesco Clemente inizia copiando con cura il contorno di ogni figura su quattro o più fogli di carta. Queste forme vuote gli offrono uno spazio creativo pieno di infinite possibilità, nel quale aggiunge vari effetti di motivi flottanti, fusi, definiti o indefiniti. Questi motivi includono sia elementi che esprimono emozioni di gioia, sia dettagli che trasmettono un'atmosfera di inquietudine, tutti ordinatamente disposti e combinati nel suo unico mondo immaginario.

Come ha detto il celebre studioso e critico d'arte Jyotindra Jain (che ha conosciuto Francesco Clemente in India grazie alla loro collaborazione artistica, consolidando un'amicizia che dura da almeno 20 anni), Clemente è particolarmente attratto dalla tecnica improvvisativa che integra letteratura e musica nei suoi temi. Di conseguenza, le sue opere esprimono a un livello profondo una riflessione filosofica sulla simmetria e sulla dualità, mostrando relazioni intime e una grazia agile, offrendo allo spettatore un ampio spazio per l'immaginazione. Nelle sue opere, le immagini di palmi e piante dei piedi non solo portano con sé una ricca eredità della cultura religiosa buddista e indiana, ma simboleggiano anche il destino umano e la fortuna, trasmettendo una risonanza artistica che trascende le culture e il tempo.

In questa mostra, le tre grandi opere in acquerello create da Francesco Clemente nel 2011 nel suo studio di New York, presentano uno stile artistico unico, caratterizzato da elementi ripetitivi e impressioni profonde. Al centro di ogni opera, o lungo la linea orizzontale, l'artista ha abilmente impresso le sue impronte, che si uniscono formando una traccia unica simile a un sentiero stretto. Da questa serie di opere, lo spettatore può percepire chiaramente l'atmosfera di un inverno freddo e nebbioso, dove le immense caverne di roccia emergono in modo preminente e vivido; oppure l'immagine di recinzioni strettamente collegate da catene, e fiori e scene di Manchester che si intrecciano con fili elettrici, evocando la desolazione e la tristezza dell'autunno; infine, lo spettatore può osservare una piccola barca che trasporta un

¹⁰⁶ A. Bonito Oliva, *La Transavanguardia Italiana*, ShanDong Fine Arts publishing house China, Jinan, 2001, pp. 19-21.

fiore di loto in piena fioritura, mentre tre lune, in differenti stati, galleggiano sopra di essa, creando un'atmosfera onirica e surreale.

In queste tre opere, Clemente utilizza con ingegno le impronte dei piedi come linee, delineando con delicatezza i contorni degli oggetti presenti nelle sue opere, intrecciando le sue esperienze di viaggio, il passare del tempo e i ricordi nascosti con la trasformazione dello spazio. Nel suo continuo tentativo di adottare questo approccio creativo non convenzionale, ha costantemente creato e ricreato, dando vita a una serie di nuove opere artistiche straordinariamente penetranti e coinvolgenti, arricchendo e ampliando così il suo vocabolario visivo in questo processo.

Nello stesso tempo, l'esposizione presenta anche altri tre vasi in ceramica, opere che Clemente ha creato con cura nel suo studio nel deserto del nord del Messico tra il 2006 e il 2008. Sebbene i motivi e i temi su questi vasi non siano direttamente correlati alle sue opere ad acquarello esposte, riflettono comunque in modo vivido l'interesse di lunga data di Francesco Clemente per temi profondi come le culture tribali e le credenze religiose. La presenza di questi vasi in ceramica offre al pubblico un'altra prospettiva per comprendere e percepire l'universo artistico multiforme e profondo di questo artista¹⁰⁷.

A NOMADIC LIFE. Francesco Clemente in China, a cura di Huang Du, 1 settembre-31 ottobre 2016

Dal 3 settembre al 31 ottobre 2016, lo spazio d'arte Quan, situato nel distretto artistico 798 di Pechino, ha ospitato una grande mostra personale dell'artista contemporaneo italiano Francesco Clemente, a cura di curatore e critico d'arte Huang Du. Francesco Clemente è ampiamente considerato uno degli artisti più rappresentativi nel campo dell'arte di transavanguardia. La sua creazione artistica è profondamente influenzata dalle forti scosse e dai profondi cambiamenti sociali, politici, intellettuali e culturali degli anni '70 del XX secolo. In quegli anni turbolenti, le diverse scuole di pensiero si scontravano e dibattevano frequentemente, scatenando una crisi spirituale che pervadeva tutta la società. Nel frattempo, la ondata di innovazioni artistiche stava lentamente svanendo e la crisi stessa dell'arte cominciava a emergere come un nuovo argomento di discussione nel mondo dell'arte. In questo contesto, la creazione di Francesco Clemente non è solo una profonda riflessione sui cambiamenti storici, ma anche un'esplorazione attiva della natura dell'arte. Negli anni '70, di fronte al famoso movimento dell'arte povera italiana, che si presentava come una corrente unica, l'arte povera, come uno dei rami principali dell'arte concettuale, ha seguito strettamente le idee artistiche di Marcel Duchamp, sviluppando su questa base un modello di sviluppo logico simile alla teoria evuzionistica di Charles Darwin. Questa logica enfatizzava un'evoluzione progressiva e graduale dell'arte, diventando così la corrente dominante nell'ambito artistico degli anni '70, rappresentando il pensiero principale del periodo. Nel frattempo, un gruppo di artisti di transavanguardia, con uno spirito visionario e innovativo, ha deciso fermamente di abbandonare il

¹⁰⁷ Francesco Clemente, <https://www.jamescohan.com/exhibitions/francesco-clemente>, (consultato il 16 febbraio 2025).

tradizionale modello di pensiero lineare. Non si sono più accontentati di seguire un percorso e una sequenza predefiniti nella creazione artistica. Al contrario, hanno adottato audacemente un approccio più complesso e plurale, non lineare, che ha rotto il consueto cammino rettilineo, esplorando le possibilità artistiche in modo curvo, incrociato e trasversale. Alcuni di loro, utilizzando tecniche di spostamento alternate tra avanti e indietro, altri impiegando ripetizioni e sovrapposizioni, si sono mossi agilmente tra le diverse dimensioni e livelli dell'arte, aprendo così una nuova strada nell'esplorazione artistica. Pertanto, nei suoi primi anni, come pioniere dell'arte che anticipava i tempi, la sua creazione conteneva molti elementi di caos e incertezze, nonché una caratteristica fluida e nomade. Questo stile artistico unico rende le sue opere piene di mistero e trasformazione. Quando i visitatori entrano nello spazio espositivo di Quan, sono tutti profondamente sorpresi dalla maestosità di una gigantesca opera: nell'immagine, una figura che sembra scendere dal cielo vola nell'aria, con un atteggiamento leggero e libero; contemporaneamente, una donna vestita con una grande gonna ha la testa che si estende misteriosamente dentro una massa che assomiglia a una nuvola o a un cuscino, suscitando infinite riflessioni. Inoltre, nel dipinto è raffigurato un cinghiale con tre zampe, i cui due volti si rivolgono rispettivamente ai lati del quadro, dando un'impressione sia bizzarra che vivace. Ancora più sorprendente, all'interno delle orbite di uno scheletro crescono fiori di loto in piena fioritura. Questa serie di immagini non lineari crea un grande sistema narrativo che abbraccia l'umanità, il mare, le piante e gli animali, lasciando gli spettatori stupefatti. Ha viaggiato in tutto il mondo per molti anni, con i suoi passi che hanno attraversato tutti i continenti, fino a quando, nel settembre del 2016, è arrivato a Pechino, continuando la sua vita nomade e senza confini. Partendo dalla sua creazione artistica, non si è limitato a restare sulla superficie dell'arte, ma ha scavato a fondo per svelarne il significato profondo. Ci racconta con calma, mostrandoci la sua comprensione unica e i suoi valori legati alla vita nomade, nonché il mondo ricco di colori e di fusione di culture che vede attraverso i suoi occhi.

Per quanto riguarda al suo forte interesse per la cultura cinese, ha più volte detto di essere sempre stato affascinato dal fenomeno di fusione tra cultura diverse. In questo senso, l'arte della cultura Dun Huang in Cina rappresenta per lui una sorta di rifugio spirituale, una dimora per la sua anima. In quel luogo, può apprezzare le preziose opere lasciate da artisti provenienti da diverse nazioni e regioni del mondo. Ciò che ama particolarmente è che dalle immense ricchezze artistiche di Dun Huang ha tratto infinite ispirazioni, che non hanno solo nutrito la sua creazione, ma sono state pienamente espresse nell'attuale esposizione a Pechino, in particolare nelle sue opere murali cariche di un forte senso della storia. Nonostante che non ci sia una connessione diretta tra le opere esposte e gli affreschi di Dun Huang, l'artista ha sapientemente incorporato il concetto di temporaneità nella sua mostra. Questa temporaneità significa che, una volta conclusa l'esposizione, tutte le opere saranno cancellate, senza lasciare traccia, come se non fossero mai esistite. Questo concetto rispecchia alcune delle filosofie presenti negli affreschi di Dun Huang-nel buddhismo, i monaci costruiscono con sabbia un mondo multicolore, ma una volta completato, lo rimuovono senza esitazione, simboleggiando l'impermanenza e il cambiamento di

tutte le cose nel mondo. Negli affreschi di Dun Huang, ha scoperto vivaci motivi di onde e fiumi, elementi che sono sempre in movimento e cambiamento, come a raccontare il flusso e l'impermanenza della vita. Questo riflette esattamente come Francesco Clemente, nel suo processo creativo nomade, sia stato abile nel fondere insieme diverse idee e filosofie. Non ha solo ricevuto una forte influenza dalla filosofia occidentale, ma ha anche attinto molta saggezza e nutrimento dalla filosofia orientale, formando così uno stile artistico e un sistema filosofico unici. Le sue opere non si limitano mai a una singola trama, ma sono un ricco insieme di molteplici storie intrecciate.

Prendendo come esempio *Storie del mare e delle maree*, questo affascinante titolo trae ispirazione da una leggenda antica dell'India dell'XI secolo, che è una raccolta di molte storie, la cui struttura ricorda quella della famosa *Mille e una notte*. Nella sua personale mostra d'arte a Pechino, Francesco Clemente non ha solo mostrato al pubblico la sua profonda maestria nel campo dell'arte, ma ha anche trasmesso il suo grande interesse per la cultura cinese e il suo profondo impatto su di lui. Oltre a essere stato influenzato dalla cultura indiana, anche la cultura cinese ha fornito a quest'artista una fonte continua di ispirazione. Tra queste, il *Yijing* (il libro dei Mutamenti) ha avuto un'influenza particolarmente profonda su di lui. Quest'antico testo espone dettagliatamente le leggi del cambiamento degli oggetti tra cielo e terra, ed è considerato una pietra miliare della filosofia naturale e della pratica umanistica del pensiero tradizionale cinese, raccogliendo la saggezza dell'antica civiltà e racchiudendo la profonda cultura e filosofia tradizionale cinese.

Francesco Clemente ha iniziato a reggere *Yijing* sin da piccolo, ed è profondamente affascinato dalla filosofia che esplora l'universo e la sua continua ciclicità. Secondo lui, la società moderna spesso cerca di confinare le persone in spazi ristretti, limitando i loro pensieri e orizzonti, mentre lui desidera rompere queste barriere, uscire dalle stanze chiuse e vivere personalmente l'esplorazione del vasto mondo esterno. Attraverso la sua arte, Francesco Clemente si dedica a mostrare un mondo ideale che sia vasto e infinito, sia facilmente comprensibile, permettendo agli spettatori di percepire infinite possibilità e una profonda risonanza. Fin dal momento in cui ha intrapreso la sua carriera artistica, ha nutrito un forte desiderio, raccontare una storia unica. Questa storia non ha l'intento di opporsi a persone o cose specifiche, piuttosto, è come un'esistenza indipendente, che non è influenzata dalle distrazioni esterne. Nella vita reale, il conflitto sembra essere un elemento narrativo comune, che si ripete quotidianamente. Tuttavia, per Francesco Clemente, questo conflitto non suscita il suo interesse. Ciò che desidera profondamente nel suo cuore è che più persone possano riconoscere questo fatto, nonostante che le numerose divisioni e contrapposizioni nel mondo, all'interno di queste divisioni può comunque nascere una storia che non ha nulla a che fare con esse. Questa storia mantiene una distanza dalle divisioni, dalle guerre, dai conflitti e da altri elementi negativi, osservando il mondo con un atteggiamento trascendente.

Naturalmente, questo non significa che le opere di Francesco Clemente siano completamente scollegate dalla politica e dalla società. In effetti, nelle sue opere, è ancora possibile scorgere l'ombra della politica e della società. Tuttavia, le

connessioni politiche e sociali presentate in queste opere non rappresentano direttamente una risposta o una posizione dell'artista nei confronti delle circostanze del momento.

Ogni volta che si parla di mostre legate a Francesco Clemente, una parola che non può essere evitata è proprio nomade. Quando l'artista si trovava in India, sentiva spesso dire dalla gente del posto che erano profondamente legati alla tradizione. Tuttavia, dopo un'attenta riflessione, si rese conto che le cose non erano così semplici. Allo stesso modo, in Cina, Clemente sentiva spesso commenti sulla perdita della tradizione. Ma guardando da una prospettiva più profonda, la tradizione cinese non è realmente scomparsa, esiste ancora in modo più nasosto, influenzando silenziosamente il modo di pensare e di vivere della gente.

Il contrasto marcato che Francesco Clemente ha osservato in diverse culture ha suscitato in lui una nuova percezione. Questa sensazione è simile a due relazioni simmetriche ma completamente opposte che si intrecciano nella sua mente, stimolando la sua curiosità infinita. Dal punto di vista di Clemente, il concetto di nomadismo è in realtà fundamentalmente diverso dal semplice viaggiare. Si riferisce più a una fuga spirituale, al coraggio di uscire dalla propria zona di comfort per intraprendere un mondo sconosciuto e pieno di sfide. Quando le persone si trovano in un ambiente completamente nuovo, hanno l'opportunità di guardare e riflettere sul mondo che conoscono da una prospettiva unica, ottenendo una comprensione più profonda e completa. Il suo stile di vita nomade non si limita solo all'esplorazione geografica e culturale, ma si connette profondamente con la traiettoria personale della sua vita e il suo mondo spirituale. Questo nomadismo non è un semplice spostamento fisico, ma un dialogo profondo tra l'anima e l'esistenza. Così come la sua arte non nasce dall'imitazione o dall'ispirazione di altre forme artistiche, ma è radicata profondamente nella sua esperienza di vita personale. Ogni opera è un riflesso del suo cammino esistenziale, una sintesi delle sue emozioni, pensieri ed esperienze.

Nel coraggioso passo verso l'ignoto, lasciando la sua zona di comfort, spesso si trova ad affrontare incertezze e paure riguardo alle situazioni sconosciute che lo attendono. Le difficoltà e le sfide predefinite sembrano un abisso oscuro, che incute timore. Tuttavia, quando si trova veramente immerso in questo territorio sconosciuto e inizia a viverlo e esplorarlo personalmente, spesso scopre che la realtà non è così oscura e difficile come immaginava. Questo percorso psicologico, dal terrore alla serenità, non solo lo rende più calmo e composto di fronte all'ignoto, ma gli offre anche nuove ispirazioni e scoperte nella sua creazione artistica.

Prendendo come esempio l'artista italiano Francesco Clemente, la sua lunga esperienza di vita in India e negli Stati Uniti ha permesso di sperimentare profondamente due culture e stili di vita completamente diversi. Durante quel periodo, non aveva mai pensato se si sarebbe interessato intensamente alla cultura cinese, poiché era già immerso nelle culture multiformi di India e Stati Uniti. Tuttavia, con il passare del tempo, ha gradualmente realizzato che la capacità di scoperta e creatività di una persona è infinita e non si ferma a causa delle esperienze già vissute. Ha mantenuto una continua passione per l'apprendimento, esplorando nuovi ambiti culturali.

Quando è arrivato in Cina, in questa terra piena di antica saggezza e vitalità moderna, ha scoperto che non riusciva solo a creare numerose opere straordinarie, ma che durante il processo di esplorazione, l'interesse per la cultura cinese è diventato sempre più profondo. Questa attrazione culturale e la passione per la creazione confermavano la sua profonda comprensione dello stile di vita nomade, il nomadismo non è solo una migrazione fisica, ma una libera esplorazione spirituale e un continuo superamento di sé. In Cina, ha trovato nuova ispirazione per la sua arte, arricchendo e perfezionando ulteriormente la sua visione unica del nomadismo¹⁰⁸.

***BRIC-à-brac, The Jumble of Growth-The 3rd Today's Documents-另一种选择*, a cura di Huang Du e Gerardo Mosquera**

Dal 10 dicembre 2016 al 5 marzo 2017, si è tenuta la mostra intitolata *RIC-à-brac, The Jumble of Growth-The 3rd Today's Documents-另一种选择*, a cura di Huang Du e Gerardo Mosquera, presso il Today Art Museum di Pechino. La mostra non ha solo ricevuto un forte supporto dal China National Arts Fund, ma è stata anche onorata di essere selezionata come uno dei progetti finanziati nel 2016 dal programma di promozione e comunicazione del China National Arts Fund, e testimonianza della sua rilevanza e influenza nel campo della cultura e dell'arte. Grazie alla visione internazionale e alla rigorosa logica da curatori Huang Du e Gerardo Mosquera, questa mostra non ha solo attirato la partecipazione e il supporto di molti artisti provenienti da tutto il mondo, ma ha anche suscitato un ampio interesse nel mondo dell'arte cinese, ottenendo alte valutazioni e lodi. Il successo dell'esposizione non ha solo mostrato la fusione e il confronto delle culture diversificare, ma ha anche offerto al pubblico una nuova prospettiva per comprendere e esplorare la diversità e le possibilità dell'arte contemporanea. Il tema di questa mostra di documentazione fonde con abilità gli elementi delle lingue francese "BRIC-à-bric", inglese "The Jumble of Growth" e cinese "另一种选择" (che significa un'altra scelta), con l'intento di esplorare e analizzare in profondità le ampie e profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali derivanti dallo sviluppo dei mercati emergenti, rappresentati dai BRICS. La mostra non si concentra solo su queste trasformazioni, ma esplora anche come l'arte risponde, partecipa e si esprime attivamente di fronte a un contesto sociale complesso e in continuo cambiamento. La feroce collisione tra i paesaggi economici e politici accelera la nascita di nuove forme culturali. Inoltre, la mostra cerca di esplorare in modo approfondito il ruolo trasformativo che i paesi in via di sviluppo giocano nell'economia globale e l'influenza duratura che portano con sé.

Il tema presenta agli spettatori una varietà di scelte culturali distintive, che coprono argomenti culturali legati all'innovazione e alle opportunità, con l'obiettivo di riflettere sulle idee tradizionali, affrontare le sfide contemporanee, esplorare i significati profondi della cultura e riflettere sulla situazione attuale dell'arte. Il concetto di BRICS è stato proposto per la prima volta nel 2001 dall'economista statunitense Jim O'Neill. Il nome BRIC è un acronimo che deriva dalle iniziali dei

¹⁰⁸ X. S. Wu, *Clemente: a Pechino, ti dirò cosa significa davvero la "Vita Nomade"*, 13 settembre 2016, https://www.sohu.com/a/114309888_450640, (consultato il 19 febbraio 2025).

paesi Brasile, Russia, India e Cina, e dopo l'ingresso del Sud Africa nel 2010, il concetto è stato aggiornato in BRICS. In generale, i BRICS sono diventati una comunità importante con significati economici e politici, che si sta formando nel contesto della rapida globalizzazione, la cui influenza si estende su vari continenti, tra cui Asia, Europa, Sud America e Africa.

I paesi di BRICS, con la loro vasta popolazione e superficie territoriale, occupano una posizione fondamentale a livello globale e sono tra i principali motori della crescita economica mondiale. Questi paesi condividono caratteristiche distintive come territori ampi e una popolazione numerosa, e sono tutti paesi in via di sviluppo, ampiamente riconosciuti per il loro enorme e potenziale sviluppo, con la possibilità di esercitare un impatto variabile sull'economia globale in futuro. Come gruppo, i BRICS condividono punti di interesse e proposte comuni per riformare e migliorare la governance economica globale, e il rafforzamento della cooperazione tra di loro per affrontare le sfide della globalizzazione è diventato un aspetto nuovo e significativo nelle relazioni internazionali del nuovo secolo.

In questo contesto, il ruolo della Cina è particolarmente cruciale. La politica della Belt and Road Initiative promossa attivamente dalla Cina non si basa su una lotta geopolitica per dominio dello spazio, ma rappresenta una forte rottura con il feudalesimo finanziario nel contesto dell'era postdemocratica. In altre parole, il nuovo ordine finanziario che la Cina sta costruendo sta gradualmente cambiando l'assetto dell'egemonia economica occidentale. Mentre promuove il proprio sviluppo continuo, la Cina sta anche stimolando la prosperità economica regionale, immettendo nuova energia nello sviluppo equilibrato e sostenibile dell'economia globale¹⁰⁹.

Questa esposizione comprende quattro direzioni: The Jumble of Growth, Chaotic Space, Discourse Practice, Individual Narrative and Microscopic Bodies. Approfondendo il complesso e multidimensionale tema di The Jumble of Growth, il rinomato artista contemporaneo italiano Francesco Clemente è stato onorato di essere invitato a partecipare a questa mostra. La sua serie di opere After the I-Ching (Yijing), grazie alla sua unica diversità culturale e geografica e al suo profondo contenuto artistico, ha lasciato un'impressione indelebile sui visitatori. Il termine The Jumble of Growth si riferisce alle molteplici trasformazioni che l'arte attraversa nel suo ambiente di crescita, nonché alle complesse interazioni tra queste trasformazioni. L'ispirazione e le tecniche creative di un artista sono inevitabilmente influenzate dal contesto culturale, dalle credenze religiose e dalle tradizioni del luogo in cui si trova. Con il continuo cambiamento e l'evoluzione del terreno culturale, le opere d'arte acquisiscono significati più ricchi e complessi, infondendo così nuova vitalità e contenuti nel percorso artistico. Allo stesso tempo, con l'accelerazione del processo di globalizzazione, la comunicazione e gli scambi internazionali sono diventati sempre più frequenti e stretti, e l'influenza tra le diverse culture sono in continuo aumento. Questa fusione di elementi artistici e ideologici interculturali non amplia solo gli orizzonti, ma spinge anche le persone a rivedere e riflettere su questa relazione culturale di interdipendenza e prosperità reciproca con una prospettiva globale. Nella

¹⁰⁹ D. Huang, *Another Choice-The New Zone of Global Contemporary Art*, in *BRIC-à-brac, The Jumble of Growth*, 另一种选择, *The 3rd Today's Documents*, pp. 1-12.

serie di opere dell'artista italiano Francesco Clemente, questa interazione e influenza interculturale è perfettamente rappresentata, diventando uno dei punti salienti della sua produzione artistica. Attraverso le sue opere, il pubblico non solo può percepire l'unicità della cultura italiana, ma anche ammirare il conflitto e la fusione delle culture globali nel contesto della globalizzazione, ottenendo così una comprensione più completa e profonda del tema *The Jumble of Growth*. Sebbene l'identità specifica di questo artista non sia del tutto chiara, egli è fermamente impegnato a liberarsi dai vincoli storici e geografici. È ampiamente considerato un vero artista nomade, un titolo che non è casuale, ma che deriva dal fatto che le sue opere artistiche riflettono profondamente lo spirito nomade autentico. Questo spirito non si manifesta solo sul piano culturale, ma si esprime pienamente anche nel contesto geografico. Un esempio delle sue opere ad acquerello mostra come le sue creazioni su carta fatta a mano siano meticolosamente eseguite e abbiano uno stile distintivo. In particolare, la sua stretta collaborazione con un gruppo selezionato di artigiani indiani specializzati nella pittura miniata tradizionale conferisce alle sue opere una qualità unica. Nel momento cruciale in cui l'acquerello stava per essere completato, egli personalmente ha guidato gli artigiani nell'integrare sapientemente i disegni di vecchie scatole di fiammiferi acquistati in un mercato dell'usato di Shanghai, insieme ai disegni di fiammiferi unici che aveva portato dall'India, fondendoli nel quadro. Questa tecnica di creazione unica ha permesso a queste immagini apparentemente frammentate di integrarsi armoniosamente nel dipinto. Questo approccio fusionale non solo costruisce una narrazione microscopica, ma riunisce anche molteplici e complessi elementi come località, temporalità, simboli storici, memoria e tempo, dando vita a una forma geometrica non logica. In queste opere, l'intenzione personale, il contesto storico e l'immagine reale si fondono organicamente, generando nel pubblico una forte sensazione di familiarità. I suoi acquerelli non dimostrano solo una solida maestria artistica, ma contengono anche una dimensione profonda della filosofia orientale Zen. Con il suo approccio logico inverso, l'artista ha saputo superare le tendenze popolari del suo tempo, presentando un fascino artistico unico. La sua filosofia pittorica riflette profondamente il processo di costruzione culturale della frammentazione dell'identità, e attraverso la sapiente fusione di immagini in spazi diversi, crea una connessione causale unica. Queste immagini sono intrecciate tra loro, ma allo stesso tempo, in una certa misura, si contrappongono, dando vita a una complessa e ricca espressione artistica¹¹⁰.

¹¹⁰ *Ivi*, p.13.

3.3.2 Jannis Kounellis

Jannis Kounellis è uno degli artisti rappresentativi dell'arte italiana del secondo Novecento. Nato in Grecia nel 1936, ha vissuto la seconda guerra mondiale e la guerra civile greca. Intorno al 1956 è salito da solo sul treno verso Italia, dove ha incontrato alcuni artisti italiani e hanno cercato insieme di creare un linguaggio artistico critico. Le esperienze in Italia e le esperienze passate di guerra lo hanno spinto a sviluppare una logica artistica e un linguaggio unici. Dal 1960, quando era uno studente in accademia, è già iniziato a partecipare a mostre d'arte e nel 1967 le sue sculture viventi hanno avuto un grande successo, e penso ai pappagalli. Ha gettato le basi stabili per diventare un grande artista. In Europa è sicuramente uno degli artisti più famosi, ma in Cina il suo nome è ancora quasi sconosciuto.

Translating China è l'unica grande mostra personale in Cina di Jannis Kounellis. La sua creazione artistica è strettamente legata al concetto di arte povera: l'artista utilizza materiali industriali di scarto e materiali comuni della vita quotidiana per creare opere che esplorano l'essenza della materia. Attraverso un metodo creativo libero, egli sovverte le concezioni tradizioni dell'arte, ridefinendo sia il linguaggio artistico sia l'idea stessa di creazione. Parlando di Jannis Kounellis, vengono subito in mente i materiali ricorrenti nelle sue opere, come animali, carbone, lastre di metallo, legno e altri ancora. Questa mostra è stata curata dal curatore e critico cinese Huang Du, ed è stata presentata al Today Art Museum di Pechino dal 18 novembre al 13 dicembre 2011.

Questa non è solo un'occasione per far conoscere l'arte povera al pubblico cinese, ma anche il compimento di un desiderio dell'artista Jannis Kounellis. Nonostante che fosse già molto famoso in Occidente e riconosciuto come uno dei pionieri del movimento dell'arte povera, la sua curiosità verso il mondo sconosciuto non si era mai spenta. Forse per stimolare una nuova fase della sua creazione artistica, o forse per ampliare l'influenza delle sue opere a livello globale, e ha iniziato a cercare di opportunità di collaborazione in Cina. All'inizio è andato a Shanghai, ma all'epoca l'arte contemporanea italiana per i pubblici cinesi non era nota, in particolare le opere di Jannis Kounellis, quindi non è riuscito a trovare l'opportunità. Successivamente, grazie alla raccomandazione di un amico, ha incontrato il curatore Huang Du a Pechino, la cui tesi di dottorato era incentrata sull'arte povera e sul movimento giapponese Mono-ha, quindi Huang Du conosceva molto bene l'arte contemporanea italiana, l'arte povera e le opere d'arte di Jannis Kounellis. Durante il loro dialogo, la familiarità e la curiosità di Huang Du verso il lavoro di Jannis Kounellis colpirono profondamente l'artista. Dopo una conversazione piacevole e stimolante, i due raggiunsero rapidamente un accordo per collaborare. Jannis Kounellis ha contatto subito con la sua assistente a Roma, cioè la sua moglie, per spedire subito i cataloghi a Pechino. Poi Jannis Kounellis è rimasto per un periodo a Pechino per preparare la sua mostra personale. Le sue opere sono sempre ricche di elementi casuali: quando ha visto dei frammenti di ceramica antica al mercato di Pechino, li ha comprato. Colpito dalla storia della Cina, è riuscito a cogliere i fenomeni nascosti dietro la materia. In

una fabbrica di Pechino, ha utilizzato del filo di ferro per fissare i frammenti ceramici su grande lastra d'acciaio, disponendoli in composizioni che riempivano intere pareti, creando opere delle dimensioni simili a quelle di un letto matrimoniale. Il suo approccio era molto diverso da quello degli artisti cinesi: trasforma i frammenti di ceramica in opere d'arte, trattando ogni pezzo come se fosse una nota musicale, componendo una forma di bellezza. Attraverso il contrasto tra vuoto e pieno, e grazie alla varietà delle forme, quei frammenti sembravano stelle nel cosmo, suggerendo il fluire del tempo e della storia¹¹¹.

Nella sua serie di opere realizzate in Cina, Jannis Kounellis ha utilizzato anche una grande quantità di materiali quotidiani come acciaio, rame, stoffa, trasformandoli in forme diverse per comporre un linguaggio aperto, capace di connettersi con culture altre. Attraverso questa modalità, l'artista sottolineava un ordine spaziale particolare. La forma, i colori e il ritmo delle sue opere esprimevano al pubblico l'apertura del suo linguaggio artistico: un modo per farsi che l'opera stessa, al posto dell'artista, dialogasse liberamente con gli spettatori. Anche se ogni persona ha un vissuto diverso, è comunque possibile vivere e interpretare le opere di Jannis Kounellis da prospettive differenti. In quanto artista di grande esperienza, Jannis Kounellis ha sviluppato un linguaggio visivo altamente riconoscibile, basato sulla combinazione e disposizione di oggetti. Sovente, le sue creazioni nascevano proprio dalla disposizione di materiali diversi, un approccio che si distacca essenzialmente dalla pittura tradizionale. Attraverso la combinazione diretta di oggetti reali, l'artista stabiliva un contatto immediato con l'opera, creando una forma di comunicazione autentica e tangibile. Di solito, dopo aver concepito un'idea, Jannis Kounellis cominciava combinando tra loro diversi oggetti, osservava pazientemente l'opera, camminava intorno ad essa, poi tornava a guardarla, e infine dava indicazioni ai suoi assistenti per effettuare tentativi o modifiche. Durante la fase di progettazione di un'opera, utilizzava spesso carboncino o pastelli a cera per realizzare degli schizzi. Questi disegni non erano particolarmente precisi, ma rappresentavano un'idea, un modo per trasferire il processo di pensiero sulla carta. I suoi lavori pittorici erano guidati dall'intuizione, talvolta astratti, e spesso non era immediatamente chiaro cosa volesse esprimere. Tuttavia, attraverso ripetuti tentativi e l'eliminazione di soluzioni troppo convenzionali, generava nuove possibilità. Tutto questo mirava a rompere i vincoli dell'ordine tradizionale: sono liberandosi dalle regole, Jannis Kounellis sentiva di poter creare con maggiore libertà.

Le sue opere sono poco conosciute in Cina, principalmente perché si trattava di installazioni temporanee composte con oggetti comuni della vita quotidiana. Per il pubblico cinese, spesso attratto da cose nuove e visivamente sorprendenti, queste opere non esercitavano un grande fascino. Di conseguenza, il suo lavoro non ha mai raggiunto una grande notorietà in Cina. Nella sala principale del Today Art Museum durante la mostra di Jannis Kounellis, molti visitatori hanno avuto l'impressione che lo spazio fosse stato progettato appositamente per Jannis Kounellis. Le sue opere infatti sono collocate sulla parete sinistra, senza occupare troppo spazio, ma comunicavano comunque una forte presenza. In esposizione era una serie di grandi

¹¹¹ D. Huang, *Power of Concept: Jannis Kounellis Being Translated in China*, in *Translating China*, pp. 8-23.

pannelli in acciaio, che trasmettevano una sensazione di solidità e rigore, con un'evidente estetica minimalista, in linea con lo spirito dell'arte povera. Uscendo dalla mostra, i visitatori non potevano che rimanere colpiti dallo stile unico dell'artista e dalla quantità delle opere esposte. Questa mostra ha avuto un'importanza fondamentale: molti artisti, infatti, sono stati influenzati dal linguaggio artistico di Jannis Kounellis, pur senza conoscerne il nome. Finalmente, attraverso questa sua prima grande mostra in Cina, Jannis Kounellis ha potuto incontrare il pubblico e gli artisti cinesi. Non si è trattato solo di una retrospettiva, ma anche della presentazione di molte opere nuove. La mostra ha rappresentato una sfida completamente nuova: se in Europa le sue opere erano già ampiamente apprezzate e riconosciute, esporsi per la prima volta davanti a una civiltà sconosciuta e immensa significava affrontare un'enorme prova. Con le sue opere e la sua visione, Jannis Kounellis ha espresso con chiarezza concetti di transavanguardia, facendo emergere anche le contraddizioni presenti nella cultura cinese contemporanea, suggerendo, attraverso i materiali usati, una rottura con la realtà e una riflessione sull'identità storica della Cina moderna. Ha cercato di sprigionare, proprio da queste contraddizioni, una potente energia nascosta, capace di incidere sulla vita quotidiana. All'epoca, sebbene l'arte contemporanea cinese si stesse sviluppando rapidamente ed era già attiva a livello internazionale, gli artisti cinesi erano ancora in parte vincolati da limitazioni interne. In questo senso, la mostra di Jannis Kounellis rappresentava anche un omaggio agli artisti cinesi. Per molto tempo, infatti, gli artisti cinesi sono stati influenzati da quelli occidentali, ma allo stesso tempo, l'interesse di Jannis Kounellis a esporre in Cina dimostra che anche lui ha tratto ispirazione dai materiali e dalle esperienze trovate in questo paese. Gli artisti cinesi portano sulle spalle un contesto sociale, politico e culturale unico, come gli artisti europei e come Jannis Kounellis stesso. Il suo pensiero creativo, ancora oggi, continua ad avere una forte influenza e a risuonare con le voci del suo tempo¹¹².

¹¹² *Ivi*, pp. 44-46.

3.3.3 Loris Cecchini

Loris Cecchini, è nato nel 1969 ed è un artista rappresentato dalla Galleria Continua, è anche uno degli artisti italiani che, dopo il 2000, ha visitato la Cina con maggiore frequenza. Da quando la Galleria Continua ha aperto un nuovo spazio espositivo a Pechino, ha organizzato regolarmente mostre personali dedicate a lui. Inoltre, ha partecipato attivamente a numerose esposizioni internazionali in Cina, come la Biennale di Taipei, la Biennale di Shanghai, e molte altre. Le sue opere sono presenti in tutta la Cina e sono state esposte in diverse città in differenti periodi: Pechino, Shanghai, Shenzhen, Hainan, Chengdu e così via. Ha collaborato anche con il negozio di gioielli YES I DO, filiale di Pechino, per realizzare un design esclusivo nel suo stile artistico, integrando le sue opere con lo stile complessivo del negozio e presentando anche le sue creazioni artistiche personali. Il lavoro di Loris Cecchini si concentra sull'interpretazione dello spazio, che viene rappresentato come un organismo vivente, oggetti statici vengono trasformati in entità che sembrano respirare. La sua produzione artistica si basa su modelli fisici e concetti architettonici, dando vita a un linguaggio artistico unico¹¹³. Partendo dalla scultura e integrando una visione artistica personale, realizza opere d'arte contemporanea uniche e originali. Le sue creazioni sono altamente riconoscibili e presentando stili differenti a seconda delle fasi del suo percorso artistico, includendo oggetti realizzati in gomma, serie video, lavori in metallo, in gesso, ecc.

Loris Cecchini, nei suoi primi anni, ha realizzato una serie di opere utilizzando la gomma, come ad esempio una bicicletta del 1980. Secondo i suoi ricordi, quest'opera esiste in due versioni: la prima risale appunto al 1980 ed è basata sulla sua propria bicicletta da montagna. L'artista si è rivolto a una fabbrica per far produrre più di 100 pezzi in gomma, tutti diversi, che ha poi assemblato personalmente durante l'esposizione. Ha posizionato la bicicletta in un angolo appoggiata al muro: la morbidezza del materiale ha fatto sì che essa si piegasse, dando l'impressione che l'artista avesse creato un mondo reale ma allo stesso tempo irreale.

Nella stessa serie di opere, Loris Cecchini ha realizzato anche altri oggetti comuni, come computer, termosfoni, porte e altri elementi della vita quotidiana. La scelta di questi oggetti rafforza ulteriormente il suo desiderio di creare spazi e mondi alternativi. L'opera della bicicletta è stata esposta alla Biennale di Taipei del 2000, intitolata *The Sky is the Limit*. La mostra è stata curata congiuntamente dal curatore francese Jérôme Sans e dal curatore cinese Manray Hsu, ed è nata come un interessante dialogo tra i due curatori. Nonostante che il tempo limitato per l'organizzazione, la biennale è riuscita comunque a raggiungere l'obiettivo di offrire una piattaforma di esperienza condivisa tra artisti e pubblico. A differenza di molte altre grandi biennali, questa edizione non puntava sulla scala imponente, ma piuttosto sull'idea di creare un laboratorio dell'immaginazione, un luogo di esperienza vissuta. All'inizio del nuovo secolo, fattori come i confini, l'identità e la diversità di genere

¹¹³ *Loris Cecchini*, in "TreelandArt", 10 ottobre 2022, <https://mp.weixin.qq.com/s/jEUKhC4YLpFkutyqx9nYqw>. (consultato il 24 aprile).

hanno dato origine a una nuova energia ibrida. Loris Cecchini ha così contribuito a creare una nuova identità umana, dando forma a una modernità completamente rinnovata¹¹⁴. Durante la stessa edizione della Biennale, Loris Cecchini ha anche presentato la sua serie di opere dell'immagina, tra le più precoci del suo percorso artistico. In questa serie, ha utilizzato la macchina fotografica per catturare scene di vita reale, che ha poi rielaborato al computer. Combinando due ambientazioni del mondo reale in proporzioni irreali, ha creato un mondo che appare fittizio.

In una scena di parco artificiale, per esempio, modelli di scivoli e alberi formano un paesaggio apparentemente familiare. Una persona reale sta pulendo vicino allo scivolo, mentre in lontananza due individui stanno atterrando con il parapendio. Accanto a un tetto rosso, si vede una persona a terra, vicinissima a una sedia ma incapace di rialzarsi. Un uomo vestito di bianco, quasi come un angelo, lo osserva accanto. Tutta la scena sembra svolgersi in un ambiente composto da cassette giocattolo. Queste opere dell'immagina rappresentano una delle prime realizzazioni della visione artistica personale di Loris Cecchini, e costituiscono una sintesi dei suoi primi esperimenti stilistici.

Nell'aprile del 2006, Loris Cecchini ha inaugurato la sua prima mostra personale in Cina, presso lo spazio espositivo della Galleria Continua a Pechino. In quell'occasione, ha realizzato una grande installazione intitolata CLOUD, composta dalla ripetizione di un singolo elemento. L'opera è costituita da numerose piccole sfere bianche in plastica, connesse tra loro a formare una struttura sospesa nell'aria, dalle forme morbide e fluttuanti che ricordano una nuvola¹¹⁵. Questo perché, una volta è arrivato in Cina, ciò che ha colpito maggiormente Loris Cecchini ha incontrato le numerose persone. Anche se intorno agli anni 2000 la popolazione mondiale non era ancora cresciuta come oggi, la Cina è sempre stata un paese con una densità demografica molto elevata. Proprio da questa esperienza è nata l'idea dell'opera: le innumerevoli sfere bianche in plastica rappresentano le persone che ha incontrato. All'interno dell'opera, nascosta tra le tante sfere, si trova una scala in metallo, collocata al centro dell'installazione. Essa simboleggia le relazioni tra le persone. L'opera è stata esposta nello spazio della Galleria Continua di Pechino, un'ex-fabbrica ampia e vuota, che ne ha amplificato l'impatto visivo ed emozionale. Dopo la mostra a Pechino, l'installazione è stata presentata anche nell'ambito della Biennale di Shanghai, dove è stata collocata tra gli alberi di un parco pubblico: i visitatori potevano così vedere una nuvola sospesa tra i rami, composta da miriadi di piccole sfere bianche. Quest'opera non è stata esposta solo in Cina, ma ha anche viaggiato fino a New York e successivamente è tornata in Italia per essere nuovamente esibita.

Loris Cecchini continua a esplorare la propria arte in modo incessante, mostrando un interesse costante per una vasta gamma di materiali e strumenti. Nel suo studio si trova una lunga libreria piena di oggetti di ogni tipo, come la casa di Rembrandt. Si possono trovare numerosi modelli in scala, inclusi quelli delle sue opere, oltre a righelli di varie forme, conchiglie e tanti altri piccoli oggetti diversi. Nel marzo del

¹¹⁴ Taipei Biennale, https://www.taipeibiennial.org/2000/index_c.ht, (consultato il 25 aprile).

¹¹⁵ Loris Cecchini "Cloudless", <https://www.galleriacontinua.com/exhibitions/cloudless-163>, (consultato il 10 maggio 2025).

2013, Loris Cecchini ha presentato un nuovo ciclo di opere presso lo spazio artistico della Galleria Continua a Pechino, *Waterbones* (2012) e *It has always been here* (2013). Queste due opere si caratterizzano per un altissimo grado di libertà compositiva. L'artista ha iniziato realizzando singoli elementi in metallo, successivamente prodotti in grande quantità, per poi collegarli e combinarli seguendo il proprio istinto e la propria visione, dando vita a un'unica grande installazione. Questa serie di opere si presenta come un organismo vivente, che esprime la propria vitalità, oppure come una popolazione in espansione, che si diffonde e si ramifica nello spazio. Loris Cecchini ha sempre mantenuto una visione artistica profondamente legata al mondo e alla natura, riuscendo a creare arte anche a partire da materiali semplici e comuni. È uno degli artisti internazionali con i legami più stretti con la Cina, dove partecipa regolarmente a scambi culturali ed esposizioni, riscuotendo grande apprezzamento da parte del pubblico cinese. È abile nel trarre ispirazione della vita quotidiana, trasformando oggetti ordinari in opere d'arte ricche di significato. Che si tratti di modelli in scala o di grandi installazioni, riesce sempre a utilizzare i materiali in modo ingegnoso, dando vita a creazioni sorprendenti. La sua poetica artistica riflette non solo un profondo rispetto per la natura e il mondo che ci circonda, ma anche un amore e una dedizione infiniti nei confronti dell'arte. Le opere di Loris Cecchini non colpiscono solo per il loro impatto visivo, ma sono anche cariche di un ricco significato culturale e di una profonda riflessione. Osservandole, il pubblico non solo può apprezzare l'estetica, ma anche percepire la visione unica e la sensibilità dell'artista nei confronti del mondo.

3.3.4 Michelangelo Pistoletto

Michelangelo Pistoletto, è nato nel 1933, è uno dei principali rappresentanti dell'Arte Povera italiana. Ancora oggi, la sua attività artistica è vivace non solo in Italia e in Europa, ma anche in tutto il mondo. In quanto uno degli artisti di punta della Galleria Continua, le sue opere sono state esposte più volte in Cina, raccontando al pubblico cinese, con grande dettaglio, una storia artistica nata in Italia. Allo stesso tempo, la sua arte ha offerto nuovi spunti di riflessione agli artisti e ai critici cinesi. Dal 3 novembre al 31 dicembre 2007, la mostra personale di Michelangelo Pistoletto intitolata *4 Stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno* è stata presentata presso lo Spazio Internazionale d'Arte Contemporanea Cheng Yidong a Pechino¹¹⁶, si tratta di un centro espositivo d'arte privato che, attraverso questa mostra, ha offerto al pubblico cinese l'opportunità di avvicinarsi da vicino alle opere di un grande maestro dell'arte.

Nel 2008, la Galleria Continua ha organizzato per lui una grande mostra personale in Cina, che si è tenuta a Pechino dal 19 gennaio al 30 marzo. Nell'anno delle Olimpiadi di Pechino, sicuramente questa esposizione ha rappresentato non solo un'occasione ideale per promuovere l'arte italiana in Cina, ma ha anche avuto un impatto profondo sui concetti dell'arte contemporanea cinese; Dal 13 marzo al 25 aprile 2015, la Galleria Simon Lee di Hong Kong ha ospitato una mostra personale di Michelangelo Pistoletto, *Partitura in Nero*, in cui sono state esposte una serie di opere realizzate con frammenti di specchi. L'artista ha utilizzato colori diversi per creare motivi ispirati alle mappe geografiche dei Paesi, esprimendo un'idea artistica in cui l'esplorazione dello spazio si unisce a una visione di fusione e unità; Dal 16 luglio 2016 al 15 febbraio 2017, Michelangelo Pistoletto ha inoltre partecipato alla mostra *Il sovvertimento della bellezza - Approfondire dall'arte*, a cura di Lorand Hegyi, presso The Parkview Museum di Pechino; Il 2018 è stato uno degli anni in cui Michelangelo Pistoletto ha avuto più contatti con le piattaforme artistiche cinesi: dal 15 aprile al 20 novembre ha preso parte alla mostra *The Artist's Voice*, ancora una volta a The Parkview Museum di Pechino, sempre a cura di Lorand Hegyi. Successivamente, dal 10 maggio al 16 giugno, la galleria Simon Lee ha organizzato per lui un'altra mostra personale intitolata *Respect*.

Invece, la mostra personale più significativa di quell'anno è stata *Oltre lo specchio*, inaugurata il 23 giugno e curata dalla Galleria Continua di Pechino. L'esposizione ha presentato una serie di opere realizzate da Michelangelo Pistoletto utilizzando materiali specchianti, con l'obiettivo di riflettere sulla relazione tra l'individuo e la società. Nel corso di decenni di attività artistica, lui ha sviluppato una propria visione creativa molto riconoscibile. Attraverso l'utilizzo dello specchio, l'artista esplora il concetto di infinito, un'indagine cominciata già negli anni Sessanta. In queste opere, il soggetto fotografico viene stampato direttamente sulla superficie riflettente, eliminando lo spazio originale dell'immagine e trasformandolo in un elemento

¹¹⁶ *4 Stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno*, https://gallery.artron.net/35/g_exhibits_show_2192.html, (consultato il 5 giugno 2025).

autonomo, capace di fondersi con lo spazio riflesso e con la presenza attiva dello spettatore. Il risultato è la creazione di un nuovo spazio visivo, in cui l'opera si completa proprio grazie alla partecipazione del pubblico. Una delle opere in mostra consiste in un ingegnoso gioco di superfici specchianti piegate in diverse angolazioni. Mentre i visitatori vi camminano attorno, si trovano immersi in visioni sorprendenti, creando un'esperienza spaziale che si estende nella dimensione temporale. L'opera, apparentemente statica, cattura invece il fluire del tempo, dando forma a un infinito invisibile. In quanto esponente fondamentale dell'Arte Povera italiana, Michelangelo Pistoletto integra nelle sue opere materiali quotidiani, in questo caso lo specchio, per esplorare questioni esistenziali. Quando frantuma lo specchio, lasciando visibile la sua superficie interna, l'artista sembra porre una domanda a sé stesso e al pubblico, perché ci concentriamo sempre sul mondo riflesso e non guardiamo oltre, dietro lo specchio stesso? In mostra, l'artista espone diversi autoritratti su superfici specchianti, colpite in punti differenti, come se componessero una narrazione coerente e continua. Durante l'inaugurazione della mostra, Michelangelo Pistoletto ha eseguito una performance davanti al pubblico, distruggendo uno degli specchi esposti, dando vita a un nuovo spazio di riflessione e proiezione dell'infinito, creato in tempo reale davanti agli occhi dei visitatori.

3.4 Una mostra esemplare: Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta, Pechino 2023

Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta è un importante progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia, curato e organizzato dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive (IGAV). La mostra è stata curata dalla storica dell'arte, critica e curatrice Angela Tecce e presenta oltre 30 artisti di diverse fasce di età. Le loro opere costituiscono un indice della storia dell'arte contemporanea italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale, offrendo punti di accesso a numerosi temi, fenomeni sociali, eventi storici, tracce culturali e contesti storici - artistici. La mostra rappresenta una finestra importante per esplorare ulteriormente la creazione artistica contemporanea italiana, le esperienze culturali e di vita, nonché il contesto storico in cui esse si inseriscono¹¹⁷.

Questa mostra itinerante include opere d'arte di artisti italiani come Marisa Albanese (1947-2021), Yuri Ancarani (nato nel 1972), Gianni Dessì (nato nel 1955), Mimmo Jodice (nato nel 1934), Jannis Kounellis (1936-2017), Mimmo Paladino (nato nel 1948), Michelangelo Pistoletto (nato nel 1933), ecc. L'opera creata più presto è nel 1967, più vicina è nel 2000, attraversando oltre 50 anni di storia. Questa selezione non solo espone i lavori di artisti italiani di fama internazionale, ma include anche le creazioni di giovani talenti emergenti, dimostrando così la vitalità e la diversità del panorama dell'arte contemporanea italiana.

La mostra itinerante è partita dall'Italia a luglio 2021, è arrivata a Kiev (Ucraina) dove è stata esposta alla Kiev Art School dal 30 luglio al 24 agosto 2021. Successivamente, dal 18 settembre 2021, è arrivata ad Ankara (Turchia), presso il Museo Cermodern dove è rimasta fino al 2 ottobre 2021. Poi è arrivata alla Loseb Grishashvili Tbilisi Historical Museum in Georgia dal 28 ottobre al 22 novembre 2021. L'ultima tappa prima di arrivare in Cina è stata a Tashkent (Uzbekistan), presso la NBU Gallery dal 5 dicembre 2021 fino al 5 gennaio 2022.

A causa del Covid, il progetto artistico ha avuto subito una pausa, ma finalmente ha ripreso il suo cammino ed è arrivato in Cina a febbraio 2023, segnando una nuova tappa del viaggio della Via della Seta dopo le esposizioni a Kiev, Ankara, Tbilisi e Tashkent, poi è stata ospitata in Cina a partire da Pechino, dove è stata esposta dal 24 febbraio al 15 aprile 2023 presso Inside - Out Art Museum. Successivamente, è stata presentata a Chongqing dal 28 aprile al 26 maggio 2023 presso Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute. La fine è stata Xi'an, dove è una città come l'inizio della Via della Seta, dal 3 giugno al 9 luglio 2023, presso Xi'an Art Museum.

Durante la mostra itinerante in Cina, sono stati organizzati numerosi incontri, conferenze e attività, con la partecipazione di curatrice italiana Angela Tecce, e curatore cinese Huang Du chi è curatore della mostra di Jannis Kounellis e Francesco

¹¹⁷ Y. H. Lu, in *Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, pp.18-21.

Clemente in Cina, anche curatore cinese ed ex-direttore di Museo Maxxi Hou Hanru, che hanno tenuto conferenze, favorendo così il dialogo culturale tra Italia e Cina e contribuendo alla diffusione dell'arte contemporanea italiana. Questo è stato un momento importante non solo per rafforzare le relazioni culturali, ma anche per fare una storia di "verifica" sul livello di conoscenza e diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina.

Nonostante che alcuni esperti e studiosi di arte contemporanea italiana siano già ben informati, è emerso che molti docenti universitari cinesi, impegnati nell'insegnamento della storia dell'arte, non hanno una chiara comprensione dell'arte contemporanea italiana, come ad esempio il concetto di "l'arte povera". Questo ha evidenziato la necessità di approfondire la conoscenza e la diffusione dell'arte contemporanea italiana in Cina, un compito fondamentale per rafforzare la comprensione e l'apprezzamento di questa scena artistica nel contesto cinese.

Con la crescente forza economica e scientifica della Cina e il suo crescente ruolo sulla scena mondiale, il paese sta diventando una potenza culturale sempre più influente. In questo contesto, la Cina rappresenta una piattaforma ideale per testare e diffondere l'arte contemporanea italiana, poiché la sua posizione e il suo impatto a livello globale rendono questa iniziativa ancora più rilevante per la promozione e la diffusione dell'arte italiana nel mondo.

Una parte delle opere esposte in questa mostra itinerante proviene dalle collezioni del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionali italiano, che da molti anni custodisce questi capolavori artistici con grande orgoglio. Le opere esplorano temi come il viaggio, l'incontro e la scoperta, rilettendo su come l'arte possa essere un mezzo per unire culture diverse e promuovere la comprensione reciproca.

Gli artisti partecipanti alla mostra appartengono a diverse generazioni, e loro opere sono radicate nella tradizione artistica italiana, esprimono una visione proiettata verso il futuro, adottando un linguaggio artistico contemporaneo. Le loro creazioni rappresentano gli sviluppi più recenti dell'arte italiana, spaziando dagli anni '60 fino ad oggi¹¹⁸.

Dopo l'Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta ha mostrato alle diverse città come Kiev, Tashkent, ecc. Finalmente è arrivata in Cina, iniziando con una mostra a Inside - Out Art Museum di Pechino, per poi proseguire a Chongqing e Xi'an. Nonostante che le molteplici limitazioni e difficoltà dovute al Covid e alle nuove strutture museali, le opere sono riuscite comunque a seguire il percorso pianificato e ad arrivare in Cina. Questo dimostra innanzitutto la forza della diplomazia culturale, che ha la capacità di superare distanze geografiche, eventi imprevisti e difficoltà nel processo di realizzazione, avvicinando e creando un dialogo tra i popoli, le istituzioni e le culture di diversi paesi. Questa mostra certamente stimolerà l'interesse del pubblico cinese verso l'arte contemporanea italiana, contribuendo a rafforzare i legami culturali e artistici tra la Cina e l'Italia¹¹⁹.

L'esposizione artistica è sempre stata un importante mezzo di scambio, costruzione e promozione. Nel contesto dell'arte contemporanea, l'arte non solo riesce a superare le

¹¹⁸ P. Terracciano, in *Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, pp. 8-9.

¹¹⁹ *Ivi*, pp.10-11.

distanze e le limitazioni del pensiero, ma può anche trascendere i confini politici. La sua principale direzione è quella di promuovere il dialogo e l'interazione, con l'arte e l'esposizione come veicoli di comunicazione. Questo avviene sempre con la premessa dello scambio culturale, che stimola una riflessione su diversi aspetti e dinamiche. Attraverso la presentazione della creazione artistica contemporanea, si riporta alla luce la storia antica della Via della Seta, e forse questo può aiutarci a reinterpretare la storia nel contesto dei continui intrecci e interazioni tra le nazioni. Dall'altro lato, due civiltà diverse si influenzano reciprocamente, scoprendo costantemente nuove tecnologie e ispirazioni, combinando concetti, storie inedite e materiali sconosciuti. In questo ambito, l'arte è uno dei campi più affascinanti, dove queste nuove connessioni e scoperte possono emergere e prendere la vita.

Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta recupera l'intreccio speciale e straordinario tra diverse civiltà, culture e tradizioni, costruendo un nuovo mondo di incontro e scambio attraverso l'antica via conosciuta come la Via della Seta. Ha reso possibile l'incontro tra l'Oriente e l'Occidente, collegando tra loro i grandi imperi storici. I nostri illuminati antenati hanno trasformato queste strade in vie di saggezza, ricchezza e amicizia, mentre l'incredibile intreccio di conoscenza e collaborazione ci chiama a percorrere nuovamente la Via della Seta. Soprattutto oggi, con il progresso delle tecnologie scientifiche, potremmo teoricamente girare il mondo virtualmente. Molti eventi internazionali adottano la forma di mostre online, e persino la tecnologia della realtà virtuale (VR) permette di partecipare. Perciò, è davvero una grande gioia che queste opere, rappresentanti lo stato dell'arte contemporanea italiana, possano incontrare il pubblico dal vivo. Grazie alla Fondazione Garuzzo per le Arti Visive (IGAV), che ha aperto nuovi canali di comunicazione, favorendo l'incontro e lo scambio, mantenendo continuamente le caratteristiche dell'antica Via della Seta e, allo stesso tempo, consolidando gli accordi preesistenti per costruire nuove forme di interazione. L'arte, infatti, non è solo testimone, ma anche è una torcia che trasmette i messaggi della diplomazia culturale, e la diplomazia culturale e, fin dall'inizio, l'anima delle attività artistiche della Fondazione Garuzzo (IGAV)¹²⁰.

Il 24 febbraio 2023, Inside-Out Art Museum di Pechino ha inaugurato il suo primo grande evento internazionale dell'anno-*Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*. Ha presentato oltre 30 artisti italiani di diverse età e generazioni per descrivere la scena diversa dell'arte contemporanea italiana. Durante l'inaugurazione, Pasquale Terracciano (Direttore Generale per la Diplomazia pubblica e culturale Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) ha dichiarato che l'inaugurazione della mostra in Cina trasmette un messaggio di rinascita e di nuovo inizio, l'arte è come uno strumento di dialogo, permette il confronto tra realtà e immaginazione, anche quando queste sono estremamente differenti. Rosalba Garuzzo (Presidente della Fondazione Garuzzo) ha affermato che, in un'epoca in cui è possibile viaggiare virtualmente in tutto il mondo, siamo particolarmente felici di poter esporre le opere fisicamente e di presentare questi artisti, che sanno raccontare l'Italia, al pubblico. Questi artisti che nutrono una grande cura per la bellezza e l'ispirazione, continuano a creare, dando vitalità alla cultura e all'arte, e portandole

¹²⁰ *Ivi*, pp. 16-17.

all'estero. Il direttore del Museo Centrale di Arte, Lu Yinghua ha sottolineato che la Via della Seta copre sia le rotte terrestri che quelle marittime, lungo le quali le persone delle diverse regioni scambiavano seta e altri beni, creando una rete di scambi complessa. Queste vasta rete ha facilitato attività complesse e il mescolarsi di popolazioni, innescando scambi di conoscenze, pensieri, culture e credenze, influenzando profondamente sulla storia e sulla cultura dei popoli eurasiatici. La mostra, attraverso la presentazione di opere d'arte contemporanea, richiama questa storia antica e potrebbe aiutarci a comunicare tra le nazioni e a riconsiderare la nostra comprensione della storia. "Venere degli stracci" di Michelangelo Pistoletto è proprio un capolavoro dell'arte povera italiana, ed è esposto in una posizione ben visibile nella mostra, l'artista ha realizzato un calco in gesso della Venere di Thorvaldsen (1770-1844), ponendo la dea dell'amore in una posizione in cui è girata di spalle, rivolgendosi verso un cumulo di abiti stracciati. Collocando l'immagine della dea, simbolo della cultura classica, in un contesto completamente moderno e circondata da spettatori ben vestiti, l'opera crea un potente contrasto che annuncia la forza e il valore estetico dei materiali poveri. Oltre 30 opere d'arte realizzate dopo il 1960, che riflettono sia il valore estetico che quello storico della mostra, presentano un'immagine decisamente distintiva. Gli artisti, attraverso una varietà di tecniche e modalità di espressione come pittura, fotografia, scultura, installazione e immagine, dimostrano che l'arte non è più limitata ai confini dell'estetica essenzialista, ai modelli di linguaggio artistico e alle tecniche tradizionali. Non è neppure una semplice ammirazione o imitazione delle opere dei grandi maestri. L'arte collega pensiero e significato, e la presenza di questi elementi contribuisce a definire l'arte stessa, il cui significato non è vincolato a un'unica forma di espressione artistica o a una risposta fissa. L'arte non è solo una pratica culturale, ma anche è una riflessione filosofica, e soprattutto è una pratica estetica. Le opere partecipanti alla mostra, sono profondamente legate alla figura tradizionale dell'Italia, riguardando aspetti come l'arte e la cultura, la natura, il paesaggio, il patrimonio culturale e così via. Per questo motivo, il tema della mostra si suddivide in tre sezioni: Il Viaggio, Incontri e Sambi, La Scoperta. Esse offrono una prospettiva dell'Italia attraverso il linguaggio artistico. Quando il pubblico osserva una delle opere in mostra, non si limita a una semplice fruizione visiva, ma deve anche comprendere e riflettere sulla storia che ci cela dietro ogni opera, che riguarda aspetti dell'arte, della società, della storia e così via. Ogni opera è creata dall'artista attraverso la propria esperienza, e possiamo percepire il mondo che l'artista osserva e a cui è interessato attraverso le sue opere. In questo senso, le oltre 30 opere che sono arrivate in Cina rappresentano quasi una lista che offre temi differenti, invitando le persone a riflettere su vari fenomeni sociali, a conoscere eventi storici diversi e a comprendere contesti culturali e artistici distinti. Non si tratta solo di creazioni artistiche contemporanee italiane basate sulla cultura e sulla vita italiana, ma anche di una finestra sulla storia. I diversi temi espositivi e le opere d'arte contribuiscono a rafforzare la comprensione reciproca tra l'Italia e la Cina, favorendo il raggiungimento di un consenso per cooperazione in ambiti come la cultura, la morale, la società e il pensiero¹²¹.

¹²¹ Q. Huang, *La mostra itinerante "Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta" è arrivata*

Il progetto della mostra è stato avviato dal 2019, partendo lungo la Via della Seta antica e ha finalmente raggiunto a Chongqing il 28 aprile 2023. Per promuovere ulteriormente lo scambio culturale e artistico tra l'Italia e la Cina, Le Dimensioni della Civiltà-Mostra di Arte Contemporanea tra l'Italia e la Cina, un progetto di scambio artistico nell'ambito dell'Anno Culturale e Turistico Cina-Italia, è stata inaugurata presso Arte Museum of Sichuan Fine Arts Institute, organizzata congiuntamente dalla Federazione Letteraria e Artistica di Chongqing e dal Sichuan Fine Arts Institute. La mostra è suddivisa in tre sezioni: Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta, la mostra d'arte contemporanea italiana e cinese e, la settimana di educazione artistica pubblica contemporanea italiana e cinese. L'esposizione non presenta solo importanti correnti artistiche italiane come l'arte povera e l'arte di transavanguardia, ma anche le opere d'arte che riflettono le più recenti tendenze dell'arte contemporanea italiana, sviluppatasi dagli anni '60 ad oggi. Inoltre, la mostra integra la visione accademica di Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute, che coniuga 4 approcci: museo accademico, museo educativo, museo della saggezza e museo internazionale. Il museo si propone di costruire una nuova accademia internazionale del nuovo secolo, con l'obiettivo di espandere le attività internazionali della Sichuan Fine Arts Institute e di sviluppare un'accademia d'arte internazionalizzata. La mostra mette anche in evidenza Chongqing come una città di grande importanza nello scambio culturale tra l'Oriente e l'Occidente nell'ambito dell'iniziativa Belt and Road. A Chongqing, la mostra non ha solo mantenuto i progetti originali, ma ha anche aggiunto e curato una serie di attività correlate, come una mostra di Arte Contemporanea tra l'Italia e la Cina, *Continuity and Echo*: è un nuovo evento da Settimana di Educazione Artistica Pubblica Contemporanea, ha arricchito il contenuto dell'esposizione e ampliato la portata della sua promozione. Sichuan Fine Arts Institute ha organizzato una serie di conferenze per permettere al pubblico di comprendere meglio le linee evolutive dell'arte contemporanea italiana e la situazione attuale dello sviluppo dell'arte contemporanea sia in Cina che in Italia. Partendo dall'esposizione delle opere d'arte e la cultura della Cina e dell'Italia in uno spazio pubblico più ampio. La prima parte di questo progetto artistico è proprio *Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, in cui tutte le opere d'arte sono arrivato a Chongqing da Pechino, presso Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute. La seconda parte è "La Bellezza della Primavera, Senza Confini": Mostra di Arte Contemporanea tra l'Italia e la Cina, questo tema proviene da una poesia della dinastia Ming (1368-1644), scritta da Li Rihua (1565-1635), che descrive sia la bellezza della primavera dell'epoca, sia l'antica storia delle relazioni tra i due paesi. In questa parte della mostra, Sichuan Fine Arts Institute ha invitato 16 artisti cinesi e italiani, ognuno con un proprio stile e modo di espressione artistica, per presentare, da prospettive diverse, la loro attenzione verso i problemi contemporanei e la trasmissione culturale. Questo ha creato un'occasione di dialogo diretto tra l'arte contemporanea cinese e italiana, portando il pubblico a riflettere sul significato dell'arte contemporanea, sul ruolo della cultura contemporanea e sull'importanza

Inside-Out Art Museum, 7 marzo 2023, in "Southern Metropolis Daily",
<https://m.mp.oeeee.com/a/BAAFRD000020230307770859.html>. (consultato il 22 settembre).

dell'educazione artistica. La terza parte è "Continuity and Echo": Settimana di Educazione Artistica Pubblica Contemporanea tra l'Italia e la Cina. L'educazione artistica è una parte fondamentale dell'educazione sociale, mentre l'educazione nei musei è indirizzata a tutti i cittadini e offre un'educazione artistica più diversificata, estendendo così anche l'educazione familiare e scolastica. Questa parte delle attività è interamente dedicata alla promozione dell'educazione artistica al pubblico e all'aumento della partecipazione della comunità. Il museo ha offerto visite guidate in cinese e in inglese, e ha anche aggiunto un'esposizione online, permettendo alle persone di scoprire e apprezzare le opere sia in modalità fisica che virtuale. Inoltre, durante fine settimana, sono stati organizzati una serie di attività educative, invitando storici dell'arte, curatori e studiosi cinesi e italiani a partecipare a lezioni aperte. L'obiettivo è stato quello di promuovere la diffusione dell'arte contemporanea cinese e italiana, favorire una maggiore comprensione dell'Italia e stimolare lo sviluppo dell'educazione artistica pubblica. Nel contesto dell'Iniziativa Belt and Road, le attività culturali e artistiche di questo progetto hanno conferito una spinta internazionalizzante a questa città. Approfittando della piattaforma creata dell'Anno Culturale e Turistico Italia-Cina, sono stati promossi scambi culturali e artistici profondi tra i due paesi, offrendo al pubblico cinese una nuova visione dell'arte contemporanea italiana e infondendo nuova energia nello sviluppo della cultura e dell'arte italiane¹²². Come ha detto il curatore He Guiyan: "Dare potere alla città attraverso l'arte, questa attività artistica ha mostrato il valore poliedrico della Sichuan Fine Arts Institute negli scambi artistici internazionali. Dal punto di vista dell'arte, promuovere il dialogo bidirezionale tra gli artisti dei due paesi nel campo culturale, assorbendo l'energia dell'arte per aprire una finestra sul dialogo culturale reciproco". La comunicazione culturale tra nazioni è una via inevitabile per promuovere la comprensione e la conoscenza reciproca tra i popoli. Tra le varie forme di scambio, l'arte, attraverso i mezzi visivi come immagini o video, rappresenta uno dei modi più diretti e vividi per favorire questa comunicazione. L'arte contemporanea non è solo una riflessione e un'interpretazione della realtà sociale attuale, ma racchiude anche una profonda capacità di riflessione e uno spirito critico. Gli artisti provenienti da diversi paesi e con sfondi culturali differenti, nel contesto globale, utilizzano vari concetti, materiali e tecniche espressive, integrando le loro uniche visioni estetiche per costruire un proprio sistema linguistico artistico, è proprio questa diversificazione nell'espressione artistica che consente uno sviluppo equilibrato nello scambio di informazioni culturali nel contesto della globalizzazione. Nella storia, Marco Polo ha introdotto le usanze e la cultura della Cina in Europa, mentre i viaggiatori europei del XVIII e XIX secolo hanno esplorato diverse parti del mondo, documentando attraverso le loro opere letterarie le tradizioni, le condizioni di vita e l'ambiente geografico di numerosi paesi, inclusa la Cina. Hanno fornito un prezioso e completo patrimonio di conoscenze per le discipline moderne come l'etnologia, la geografia e la sociologia, attraverso un approccio razionale e sistematico. Durante XIX e XX secolo,

¹²² J. X. Huang, *La Misura della Civiltà-la mostra d'arte contemporanea tra l'Italia e la Cina, e il progetto di comunicazione artistica nell'ambito dell'Anno della Cultura e del Turismo tra l'Italia e la Cina sono stati inaugurati presso Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute*, in "Art news of China", 30 aprile 2023, <https://www.163.com/dy/article/13JQVUUT0514B0JK.html>, (consultato il 19 ottobre 2024).

con il rapido sviluppo dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione, si sono gradualmente formati a livello globale reti finanziarie, reti di trasporto, reti commerciali e altre, che hanno fornito una solida base per un profondo scambio tra l'Oriente e l'Occidente nei campi sociale, culturale e artistico. I temi come l'arte orientale e quella occidentale, la cultura irrazionale e quella razionale, la civiltà agricola e quella industriale, e molti altri, sono stati oggetto di un ampio dibattito e scambio, è proprio attraverso questo profondo scambio tra nazioni che i popoli di diversi paesi hanno potuto comprendere meglio gli altri, arrivando infine a formare un consenso storico globale. Se la Via della Seta antica ha permesso il primo contatto intimo tra l'Oriente e l'Occidente, anche se ogni paese ha la propria cultura unica, la Via della Seta rimane comunque come un ponte che collega culture e arti completamente diverse. Questa antica via commerciale non ha solo facilitato lo scambio di merci, ma ha anche promosso la diffusione di pensieri, religioni, lingue e tecnologie, permettendo alle civiltà orientale e occidentale di imparare l'una dall'altra e di integrarsi. L'iniziativa moderna della Belt and Road, invece, è un tentativo di costruire un consenso tra l'Oriente e l'Occidente nel contesto della globalizzazione. Questa iniziativa non si concentra solo sulla cooperazione economica, ma enfatizza anche lo scambio culturale e il reciproco apprendimento, con l'obiettivo di trovare opportunità di collaborazione mantenendo le peculiarità culturali dei paesi, costruendo una comunità globale e esplorando le coordinate culturali e artistiche comuni dell'umanità. Attraverso la costruzione di infrastrutture, gli scambi commerciali e gli scambi culturali, l'iniziativa Belt and Road si impegna a superare le barriere geografiche e culturali, promuovendo la reciproca comprensione e fiducia tra i paesi, con l'obiettivo di realizzare uno sviluppo e una prosperità condivisi. Pertanto, il viaggio di esplorazione dell'arte contemporanea italiana ha infine raggiunto Xi'an, un evento che non solo simboleggia lo scambio e la fusione delle culture orientale e occidentale, ma prefigura anche le infinite possibilità di scambio culturale e artistico nel contesto della globalizzazione¹²³.

A Xi'an, organizzato congiuntamente da Xi'an Art Museum e dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Italia, questa mostra, come la prima grande esposizione di opere di artisti italiani a Xi'an Art Museum, ha offerto ai cittadini locali e agli appassionati d'arte un'opportunità davvero rara¹²⁴. La mostra a Xi'an è ancora suddivisa in tre temi, nel tema "Viaggio", attraversa varietà delle tecniche espressive, si manifesta la possibilità di arricchire la conoscenza individuale. Nel tema "Incontri e Scambi", l'idea nasce dal momento in cui ci si incontra con altre culture e si tenta di comprenderle, è grazie al dono della curatrice che è stato possibile realizzare una mostra così affascinante. Nel tema "Scoperta", la mostra cerca di offrire una sensazione particolare, quella che ogni viaggiatore, carico di aspettative e desideri di avventure lontane, prova quando incontra qualcosa di nuovo o entra in contatto con una cultura esterna. L'estensione di questi tre temi offre al pubblico possibilità oltre l'arte stessa, mostrando attraverso le tecniche espressive artistiche gli effetti visivi dell'Italia e

¹²³ A. Tecce, *La bellezza necessaria*, in *Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta*, pp. 28-35.

¹²⁴ Y. Zhi, *La mostra itinerante Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta è arrivata a Xi'an*, in "Xi'an Daily", 11 giugno 2023, https://www.sohu.com/a/684368605_121609774m, (consultato il 19 ottobre 2024).

stimolando riflessioni e immaginazioni nei visitatori. Xi'an è il punto di partenza orientale della Belt and Road, questa iniziativa non è solo una via di connessione economica tra l'Oriente e l'Occidente, ma anche un percorso di scambio culturale tra le due parti. Xi'an è una città famosa per la sua storia antica e la cultura affascinante, possiede una solida base storica e culturale, ed è sempre stata orientata verso l'obiettivo di diventare una metropoli internazionale. Come una delle città più antiche della Cina, Xi'an non è solo l'inizio della Via della Seta antica, ma anche è la sede di 13 dinastie imperiali cinesi. Questa città è stata storicamente un centro di scambio culturale, economico e tecnologico tra l'Oriente e l'Occidente, portando con sé la responsabilità di accogliere e facilitare il conflitto e la fusione della civiltà tra la Cina ed altri paesi. Nel periodo di massimo splendore della Via della Seta, Xi'an conosciuta come Chang'an, era la capitale dell'Impero Tang (618-907 a.C.) e ha accolto ambasciatori, mercanti, studiosi e artisti provenienti da tutto il mondo. Hanno portato una ricca varietà di merci, idee e culture. La prosperità di Xi'an non si rifletteva solo nel commercio economico, ma anche nella diffusione e nello scambio di cultura, scienza e religione. Qui, le culture orientali e occidentali si incontravano, dando vita a un'atmosfera civile diversificata e inclusiva. Oggi, Xi'an è consapevole della sua storica responsabilità nello scambio culturale tra la Cina ed altri paesi e, sta cercando di ripristinare la gloria dell'antica Via della Seta attraverso lo sviluppo moderno e un atteggiamento aperto. Grazie all'iniziativa Belt and Road, questa antica città è tornata a essere un importante legame tra l'Italia e la Cina. Fondandosi sulla sua profonda eredità storica e culturale, Xi'an sta promuovendo attivamente l'integrazione tra l'arte e la cultura contemporanea, la scienza, la tecnologia ed l'economia, cercando di favorire lo scambio e la cooperazione culturale tra l'Oriente e l'Occidente. Sostenuti dall'attuale forza economica della Cina, i musei di tutte le città cinesi sono ormai consapevoli della loro responsabilità sociale. Attraverso una serie di mostre internazionali e attività di scambio accademico, Xi'an Art Museum ha reso la città più confidente e aperta, avvicinandola ulteriormente alla scena internazionale. Xi'an non ha solo superato la gloria della Via della Seta antica, ma anche continua a scrivere un nuovo capitolo nello scambio culturale nell'era moderna. Perciò, la mostra itinerante dell'arte contemporanea italiana ha scelto di concludersi a Xi'an, non solo perché è una città storica, antica e culturale. Questa città, con il suo sviluppo moderno e la visione globale, sta assumendo il ruolo di ponte che connette l'Oriente e l'Occidente, portando questa missione storica a un nuovo livello. Il ruolo di Xi'an non si riflette solo nella sua posizione geografica, ma anche nel suo contributo concerto agli scambi culturali. Scegliere Xi'an come una tappa finale della mostra itinerante ha un significato molto positivo per gli scambi culturali tra l'Italia e la Cina. Questo scambio interculturale offre a entrambe le parti nuove opportunità di riflessione e esplorazione. Il dialogo e lo scambio dal punto di vista culturale forniranno nuove ispirazioni per lo sviluppo culturale dell'Italia e della Cina, favorendo il progresso reciproco in ambito artistico, intellettuale e nell'innovazione¹²⁵.

¹²⁵ J. Xin, *Visitare mostre in estate, Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta-33 opere d'arte degli artisti italiani hanno mostrato a Xi'an*, in "Cultura Shan Xi", 14 giugno 2023, <https://mp.weixin.qq.com/s/hT31dyJdZC3egcWoLjYG7A>, (consultato il 19 ottobre 2024).

CAPITOLO IV

Esperienze istituzionali: il ruolo dei premi nella promozione dell'arte italiana in Cina

4.1 Il Premio Shanghai

Con il continuo progresso e cambiamento dei tempi, l'Italia e la Cina stanno assumendo un ruolo sempre più significativo nel panorama dell'arte contemporanea. Entrambe le nazioni svolgono un ruolo fondamentale non solo all'interno dei rispettivi contesti culturali ed economici, ma anche sulla scena internazionale, dove esercitano un'influenza profonda e duratura. I risultati culturali e artistici di questi due Paesi stanno influenzando in modo sempre più evidente le tendenze estetiche e lo sviluppo culturale a livello globale. In questo contesto di crescente rafforzamento e ampliamento dei rapporti tra l'Italia e la Cina, l'importanza dello scambio culturale appare sempre più evidente. È proprio in questo scenario che nasce il Premio Shanghai, un'iniziativa di rilievo dedicata allo scambio culturale, con l'obiettivo di promuovere la collaborazione artistica tra i due Paesi, approfondire la comprensione reciproca e contribuire congiuntamente allo sviluppo dell'arte contemporanea.

Il Premio Shanghai, in quanto premio artistico di rilevanza internazionale, ha definito sin dalle due origini il proprio obiettivo, promuovere e sostenere i giovani artisti italiani e cinesi attraverso un'attività di selezione e valorizzazione. Il premio svolge un ruolo insostituibile nel favorire lo scambio artistico tra l'Oriente e l'Occidente, nello stimolare lo sviluppo e l'innovazione dell'arte contemporanea.

Allo stesso tempo, rappresenta un valido supporto per la formazione e la crescita di giovani talenti artisti in Cina e in Italia. Questo progetto artistico è nato presso il Centro d'Arte Garuzzo per le Arti Visive (IGAV) in Italia, con il riconoscimento dell'Ufficio Culturale del Consolato Generale d'Italia a Shanghai. Ha ottenuto l'approvazione dei competenti uffici del Ministero della Cultura e del Patrimonio Artistico e delle Attività Culturali italiano, il quale ha dimostrato grande interesse e apprezzamento per l'iniziativa. Alla fine, questo importante premio artistico è stato ufficialmente istituito nel dicembre 2011.

Il Premio Shanghai ha avuto anche un impatto significativo nel campo dell'educazione artistica. Le opere premiate e i successi degli artisti coinvolti hanno fornito preziose risorse didattiche, ispirando educatori a riflettere e innovare sui metodi di insegnamento e sulla strutturazione dei programmi. Molte accademie e istituzioni artistiche hanno adottato i principi innovativi delle opere premiate e il modello di funzionamento del premio stesso, contribuendo così allo sviluppo di una formazione artistica orientata all'internazionalizzazione e alla creatività. Il meccanismo e i criteri di selezione del premio hanno inoltre stimolato la passione

creativa di una nuova generazione di artisti: per emergere nel contesto competitivo, essi sono stati spinti a sperimentare continuamente nuovi materiali, tecniche e concetti, promuovendo così l'innovazione sia nella forma che nei contenuti dell'arte contemporanea. Allo stesso tempo, questo premio ha favorito lo scambio e il confronto tra diversi stili e metodi artistici, portando nuove ispirazioni e vitalità al panorama artistico. Ha così contribuito alla diversificazione dei linguaggi espressivi e al mantenimento di uno stato di costante vivacità e dinamismo nella creazione artistica.

La prima edizione del Premio Shanghai è stata *Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti 2012 - 2013*, Il successo di questa prima edizione non ha solo rappresentato un grande incoraggiamento per i sostenitori del progetto, ma ha anche fornito una forte motivazione creativa a numerosi giovani artisti cinesi e italiani. Con lo svolgimento dell'iniziativa a Shanghai, si è aperta inoltre una nuova modalità di collaborazione tra centri d'arte privati, come il Centro per le Arti Visive Garuzzo, e le istituzioni governative nazionali. La selezione per il premio si è articolata in due fasi, in ciascuna di esse sono stati scelti tre artisti cinesi per una residenza artistica in Italia e tre artisti italiani per una residenza a Shanghai. La selezione degli artisti è stata curata da un apposito comitato artistico, che ha operato secondo criteri stabiliti in comune. Le esperienze creative vissute dagli artisti partecipanti, così come le riflessioni dei primi vincitori, hanno arricchito il progetto fornendo preziose esperienze a tutti i soggetti coinvolti. Tutto ciò ha ulteriormente rafforzato la convinzione e l'impegno nel sostenere la diffusione e la promozione dell'arte giovanile italiana a livello internazionale.

I vincitori italiani della prima edizione del Premio Shanghai sono stati Domenico Antonio Mancini, Susanna Pozzoli e Nadir Valente, i quali, dopo il periodo di residenza artistica a Shanghai, hanno realizzato una mostra tematica intitolata *Shanghai: la Città invisibile*. I tre artisti cinesi vincitori, Qian Ning, Qiu Jia e Zhou Yang, hanno invece presentato le loro opere nella mostra *Atmosfere italiane*, tenutasi a Torino nel 2013. Tra i progetti più significativi, quello dell'artista Nadir Valente si è concentrato sulla vita quotidiana contemporanea, utilizzando l'Iphone come simbolo della cultura moderna. Durante il suo soggiorno in Cina, ha osservato come l'Iphone fosse particolarmente popolare, al punto da generare una forte domanda che ha dato vita, soprattutto nelle grandi metropoli come Shanghai, a una massiccia produzione di telefoni contraffatti. Valente ha quindi iniziato a visitare diversi mercati di elettronica, dove ha notato che ogni falso iphone era in realtà un vero e proprio oggetto artigianale. Nella sua opera ha incluso un iphone 4s contraffatto, accompagnato da 500 fotocopie dello stesso e 500 disegni a matita che lo riproducono. Questi elementi sono stati assemblati in un'unica installazione, dando vita a un'opera unica nel suo genere¹²⁶.

La seconda edizione del Premio Shanghai, intitolata *Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti 2013 - 2014*, ha visto come vincitori gli artisti italiani Alessandro Dandini de Sylva, Chiara Principe ed Elisa Strinna, insieme agli artisti cinesi Chen Wei, Liu Yue e Rao Kaixi.

¹²⁶ Premio Shanghai, *Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti - I edizione 2012 - 2013*, cat. della mostra, Shanghai, s. d. ma 2012 - 2013.

I tre artisti cinesi hanno esposto i loro lavori in Italia, a Torino e Milano, nella mostra *La Struttura del segno (The Structure of the Sign)*, tenutasi da aprile a giugno 2014. Invece i tre artisti italiani hanno realizzato il progetto *Opposti* durante la loro residenza artistica presso la Est China Normal University di Shanghai.

In quantità di artisti occidentali in residenza in Cina, e in particolare come italiani, hanno mostrato una forte sensibilità verso la storia, data l'antichità di entrambe le civiltà e i loro legami che risalgono a tempi molto remoti. Attraverso il contrasto tra il complesso e il semplice, e riflettendo sul fatto che concetti opposti nella cultura occidentale risultano spesso complementari in quella orientale, hanno sviluppato di opere che affrontano il tema del cambiamento. Le opere, pur nella loro apparente semplicità, integrano elementi della cultura cinese, superando le barriere culturali e realizzando un autentico dialogo interculturale. Alessandro Dandini de Sylva si è concentrato sull'individuazione degli scenari più contraddittori della Cina contemporanea, ridefinendo attraverso il contrasto dei paesaggi urbani il concetto stesso di visibilità. Le sue fotografie, organizzate in serie, offrono al pubblico una riflessione profonda e stratificata. Chiara Principe, invece, ha condotto una lettura approfondita del *Dao De Jing*, uno dei testi fondamentali della cultura cinese, e ne ha reinterpretato i contenuti attraverso un linguaggio artistico contemporaneo. Elisa Strinna ha integrato nei suoi lavori elementi naturali tratti dalla mitologia cinese, contrapponendo natura e artificio. Attraverso una ristrutturazione sia formale che contenutistica, ha offerto una rilettura innovativa della pittura tradizionale cinese¹²⁷.

La terza edizione del Premio Shanghai, intitolata *Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti* si è svolta nel 2017. La giuria ha selezionato tre giovani artisti italiani, Daniele Marorati, Fabio Roncato e Matteo Valerio, insieme a tre artisti emergenti cinesi: Fan Zhiyu, Li Zhaopeng e Lu yuyi. Come nelle due edizioni precedenti, i tre artisti cinesi hanno partecipato a una residenza artistica di due mesi a Torino, mentre gli artisti italiani hanno vissuto due mesi di residenza a Shanghai, entrando in contatto diretto con una realtà culturale completamente diversa dalla propria. Questa esperienza non ha solo offerto loro nuove ispirazioni per la propria pratica artistica, ma ha anche arricchito le loro opere con elementi di maggiore profondità concettuale. L'artista italiano Daniele Marzorati ha focalizzato la propria ricerca sul rapporto tra oggetti d'arte di cultura coloniale esportati dall'Europa e la cultura cinese. Attraverso le sue opere, composte da elementi differenti, ha riflettuto sul concetto di mobilità, cioè su come un'opera possa cambiare significato in base al contesto, pur mantenendo invariata la propria forma. Le sue opere includono sia video sia l'utilizzo di materiali tipici cinesi come la carta di riso, la china e la seta, creando un dialogo diretto tra linguaggi culturali differenti.

Fabio Roncato, con il progetto *Momentum*, ha sperimentato nuove modalità espressive nate dal confronto diretto con il contesto sociale e naturale cinese, integrando anche con istituzioni locali e il settore della logistica. Attraverso la memoria, ha cercato di rappresentare la materialità dei luoghi visitati, dando forma alle caratteristiche del paesaggio quotidiano. Nelle sue sculture e fotografie, ha

¹²⁷ *Premio Shanghai, Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti - II edizione 2013 - 2014*, cat. della mostra, Shanghai, s. d. ma 2013 - 2014.

espresso una personale interpretazione della realtà sociale cinese. In quanto artista straniero, la sua esperienza in Cina ha inevitabilmente influenzato il suo lavoro, non con lo scopo di spiegare o raccontare, ma semplicemente per registrare in modo autentico il proprio processo percettivo di fronte a un mondo nuovo e sconosciuto. Matteo Valerio ha integrato nella sua pratica artistica numerosi elementi ispirati alla Cina. La sua ricerca si è concentrata sul ruolo dell'artigianato tradizionale nella società contemporanea e su come l'arte tradizionale possa trovare una nuova funzionalità nel presente. Ha utilizzato motivi decorativi della cultura cinese in opere realizzate con materiali da stampa, sottolineando la relazione tra materialità, territorio e stili di vita. Inoltre, ha collaborato con artigiani di quattro diverse città cinesi, esplorando contrasti come quelli tra tradizione e innovazione, produzione e sostenibilità, industria e inquinamento¹²⁸.

¹²⁸ *Premio Shanghai, Residenze per artisti italiani e cinesi emergenti - III edizione 2018*, cat. della mostra, Shanghai, s. d. ma 2017.

4.2 Il Premio Italia - Cina

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, cioè da ottobre a dicembre, sono stati finalmente annunciati i risultati della prima edizione del *Premio Italia - Cina*, due vincitori Niccolò de Napoli e Violette Maillard, hanno ottenuto ampio riconoscimento e plauso per i loro straordinari risultati nei rispettivi ambiti e per il notevole contributo offerto alla cooperazione tra l'Italia e la Cina, meritando così questo prestigioso riconoscimento.

Niccolò de Napoli è nato nel 1986 a Cosenza, nel sud in Italia, si dedica da anni allo scambio sculturale tra i due Paesi. Nel settore della promozione culturale ha raggiunto risultati rilevanti, organizzando vari eventi che presentano al pubblico l'arte, la storia, la filosofia e la ricchezza della cultura cinese. In tal modo ha accresciuto la comprensione e l'interesse della società italiana verso la Cina, creando un solido ponte di dialogo che favorisce la reciproca conoscenza e l'amicizia fra i popoli.

Violette Maillard, è nata nel 1984 a Bourg la Reine, ha dimostrato talento straordinario nel campo della cooperazione commerciale italiana e cinese. Grazie al suo acuto intuito imprenditoriale e alle eccellenti doti di mediazione, ha reso possibili numerosi accordi di rilievo fra aziende dei due Paesi. Tali collaborazioni non solo hanno approfondito i legami economici bilaterali, ma hanno anche infuso nuova vitalità agli scambi commerciali, permettendo alle imprese di conseguire vantaggi reciproci e di aprirsi a mercati più ampi.

Istituito con l'obiettivo di premiare individui e organizzazioni che si distinguono nello sviluppo delle relazioni italiane e cinesi, il Premio Italia - Cina abbraccia vari settori, cultura, economia, istruzione, scienza e tecnologia, incentivando sempre più persone a impegnarsi nella cooperazione tra i due Paesi. Il conferimento del premio a Niccolò de Napoli e Violette Maillard rappresenta non solo un alto riconoscimento del loro successi personali, ma anche un apprezzamento per l'instancabile lavoro svolto a favore dell'amicizia italiana e cinese. Le loro storie di successo ispirano nuovi protagonisti a contribuire a questa grande causa, alimentando la collaborazione tra l'Italia e la Cina in ogni campo.

Con il continuo consolidamento dei rapporti fra i due Paesi, è lecito attendersi che in futuro sempre più persone e gruppi di eccellenza si distinguano su questo palcoscenico, contribuendo al rafforzamento dell'amicizia e scrivendo insieme nuovi capitoli nella storia delle relazioni italo - cinesi.

CAPITOLO V

Interviste a curatori e artisti

5.1 Curatori

5.1.1 Angela Tecce



Con Angela Tecce, a Museo Madre, il 21 marzo 2025

Angela Tecce:

Sai che sto organizzando la mostra in Cina? Ti faccio vedere la città.

WNH:

Sì.

Angela Tecce:

Guarda. Vieni. La mostra che sto organizzando in Cina, è a Hang Zhou. La conosci?

WNH:

Sì, Hang Zhou è una città molto economica.

Angela Tecce:

Eh? Cosa vuole dire economica?

WNH:

Scusami, volevo dire che è una città molto ricca e moderna.
Sono molto emozionato per il nostro incontro.

Angela Tecce:

Grazie!

WNH:

Prima voglio chiedere un firma sul catalogo.

Angela Tecce:

Ok!

WNH:

Grazie! Questa mostra itinerante è un coincidente.

Angela Tecce:

Dove l'hai vista?

WNH:

Prima su Wechat, un APP cinese. Poi in vacanza sono andato a questo museo.

Angela Tecce:

Quale?

WNH:

Quello di Pechino, Inside-Out Museum. Poi una curatrice mi ha dato questo catalogo.

Angela Tecce:

Bene! Mi fa piacere. Io sto organizzando una mostra come questa, a Hang Zhou, dedicata al disegno sulla carta.

WNH:

Sì, quindi certamente c'è il lavoro di Mimmo Paladino.

Angela Tecce:

Sì! Sì!

WNH:

Mi piace molto anche perché ha fatto molto incisione e io pratico da artista l'incisione.

Angela Tecce:

La mostra ospiterà solo artisti italiani. Però dobbiamo restare il contatto, tu poi mi dai il indirizzo perché, da Xi'an, ho chiesto il direttore del museo di Xi'an, di fare una biennale di arte contemporanea a Xi'an, e soprattutto di fare delle mostre degli artisti cinesi e italiani insieme. Quindi tu potresti aiutarci.

WNH:

Sì, certo! Mi fa molto piacere!

Angela Tecce:

E quando conseguirai il dottorato?

WNH:

Questo è il mio ultimo anno in Italia.

Angela Tecce:

Di che città sei originario?

WNH:

Harbin, è una città molto nord in Cina, è vicino Russia. Quindi in inverno fa freddo, meno 30 gradi.

Angela Tecce:

Meno 30 gradi, fa freddo!

WNH:

Sì!

Angela Tecce:

E tu sei nella stessa città? (Stava chiedendo la mia amica chi sta registrando il video)

Chen Lianghao:

A Wuhan

Angela Tecce:

E poi vi siete conosciuti a Napoli? O in Cina?

WNH:

A Napoli.

Chen Lianghao:

Sì.

WNH:

Adesso sono anche cultore della materia in laboratorio di grafica d'arte all'accademia di belle arti di Napoli, è l'ultima semestre posso lavorare. Anche la mia tesi devo finire prima di ottobre quest'anno, poi devo tornare in Cina, aspettando di discutere la tesi l'anno prossimo, a luglio.

Angela Tecce:

Ok, bene. Allora cominciamo intervista, o già cominciata?

WNH:

Sì, è più una conversazione

Angela Tecce:

Dimmi.

WNH:

Questa mostra è nel mio destino, perché quando ho iniziato a ricercare, questa mostra è arrivata in Cina, a Pechino. Ho visto che è stata anche in molte altre città, poi a causa del Covid si è fermata. È sua l'idea di questa mostra?

Angela Tecce:

Sì, io collaboro con la Farnesina. La Farnesina è il palazzo che ospita il nostro ministero degli esteri e ha una collezione abbastanza importanti di arte contemporanea. Potete trovarla in Internet: purtroppo una poche opere sono di proprietà del ministero, ma molte sono state concesse dagli artisti in comodato. Tu sai cosa vuol dire?

WNH:

Eh..poco.

Angela Tecce:

Allora, comodato vuole dire che l'artista collezionista presta un'opera a un'istituzione per un tempo lungo e c'è la possibilità di esporre questo lavoro per molto tempo anche se le opere rimangono di proprietà degli artisti. A partire dalla collezione della Farnesina viene organizzata ogni anno una mostra itinerante di arte italiana nel mondo, e alcune delle opere che sono nella mostra sulla nuova via della seta provengono da

questa collezione. Altre sono legate ad artisti che stimo e con cui lavoro da tempo: Mimmo Jodice, Mimmo Paladino, Eugenio Tibaldi. L'opera di Luigi Ontani proviene invece dalla collezione Farnesina. Questa mostra è stata sfortunata, perché doveva partire il 1 aprile del 2020, quando è scoppiato il Covid e ha compiuto il giro al contrario della Via della Seta. Ma tutto è andato a rilento, per le ragioni sanitarie.

La mostra di quest'anno che si lega a Marco Polo e al suo Milione, sul quale Paladino ha fatto dei disegni molto belli. E quindi noi porteremo i disegni originali di Mimmo Paladino e poi una serie di altri artisti. In questo caso la selezione è avvenuta proprio sugli artisti italiani più interessati al disegno.

WNH:

Bellissima! Sono ansioso di vederla.

Angela Tecce:

L'idea finora è stata quella di portare la nostra arte, adesso però i legami tra la Cina e l'Italia si stanno approfondendo e quindi si spera che più che portare solo i nostri artisti sia possibile fare degli scambi

WNH:

Adesso anche il governo promuove molto gli scambi, università cinesi hanno trovato università e accademia italiane con cui collaborare. È un'occasione molto importante a cui partecipo anche io con la mia ricerca. Ma per questa mostra sulla Via della Seta, c'è stato seminario: Lei ha presentato degli artisti?

Angela Tecce:

Io però non sono andata a Pechino e Xi'an per la mostra. Io ho fatto una conferenza, all'istituto italiano di Pechino e sono venute tante persone e ho visto che conoscevano l'arte italiana.

WNH:

Ok, ho molto desiderio in futuro di promuovere l'arte italiana, ho studiato qua, e sono cresciuto molto a Napoli.

Angela Tecce:

Quando tornerai in Cina, restiamo in contatto: spero che tu possa essere coinvolto in questa attività.

WNH:

Sì, certo, anche mi fa molto piacere se posso aiutarla a organizzare la mostra in Cina!

5.1.2 Huang Du



Con Huang Du, in Hai Nan, Cina, il 16 aprile 2024

WNH:

I primi giorni della mia ricerca sono andato a Milano per Loris Cecchini, un artista di Galleria Continua che è andato sempre in Cina. Loris anche ha partecipato della Biennale Shanghai nel 2006.

Huang Du:

Sì, probabilmente è stato segnalato da Maraniello. Mi ricordo che nella Biennale Shanghai il suo lavoro è stato su un albero.

WNH:

Parliamo però di Jannis Kounellis.

Huang Du:

Jannis ha tenuto una grande mostra a Napoli, con i lavori del periodo primo.

WNH:

Un'ancora è esposta al Museo Madre.

Huang Du:

Mi ricordo che è morto nel 2014, qualche anno dopo la mostra a Pechino.

WNH:

Penso che sia molto importante quella mostra personale.

Huang Du:

Abbiamo discusso quella mostra per 3 anni.

WNH:

Avete discusso e nello stesso tempo Jannis ha creato le opere d'arte?

Huang Du:

No, ha creato le opere d'arte dopo i nostri confronti. Stava in Cina da molto tempo. La mostra è stata nel 2011, e l'ho incontrato durante l'inverno del 2009. In quel tempo è arrivato a Shanghai, ma Shanghai non lo ha accolto.

WNH:

Non gli hanno fatto organizzare la sua mostra?

Huang Du:

Sì, non c'era nessuno che lo conosceva. Dopo è arrivato a Pechino, ci siamo incontrati, è stato molto emozionante, e gli ho chiesto molti dettagli dei suoi lavori. Ad esempio quello in cui ha usato il fuoco, anche il lavoro con caffè. Nel quel tempo è stato molto emozionante, ha chiamato subito il suo assistente di Roma, cioè sua moglie, per spedirmi i cataloghi, c'è un catalogo molto grande, non solo uno, tutto mi ha regalato. È molto interessante, non parla molto, ed è greco. C'era qualcosa che non voleva dire, infatti durante la mia intervista volevo parlare della di Maurizio Cattelan, che ha utilizzato anche lui il cavallo nella sua opera, ho menzionato questa cosa, la sua influenza su Cattelan, ma Kounellis si è rifiutato di rispondere a questa domanda.

WNH:

Come mai?

Huang Du:

Secondo me non aveva voglia di apparire un vecchio maestro, un artista molto grande, quindi ha cancellato questa parte. È molto interessante, sua moglie è francese, fa letteratura.

WNH:

Recentemente, ho visto opere di Kounellis al Museo Maxxi, il lavoro "NOTTE" ed altre installazioni.

Huang Du:

A Museo Maxxi c'è un lavoro molto interessante, una lastra di ferro e una tela di juta.

WNH:

Hou Hanru non lavora più a Museo Maxxi come direttore, quando ho chiesto alla persona che lavora a bookshop notizie, pensava che Hou Hanru fosse di origine giapponese, io gli ho detto che era cinese. Poi ho saputo che non lavora più a Museo Maxxi.

Huang Du:

Forse non ha fatto qualcosa di molto influente.

WNH:

Torniamo a Kounellis: l'artista secondo te voleva ampliare la sua influenza internazionale e perciò è andato in Cina?

Huang Du:

Penso di no, secondo me, la sua volontà era quella di incontrare una nuova cultura e di confrontarsi con essa.

WNH:

Sì, ho notato che ha realizzato i lavori con i frammenti della ceramica.

Huang Du:

Esatto. Con le ceramiche frantumate dall'epoca di rivoluzione culturale. L'artista li ha comprati in Pan Jiayuan, quindi nei suoi frammenti esistono le tracce della società agitata.

WNH:

L'idea orientale è proprio la connessione dei frammenti, ma Kounellis vuole guardare i frammenti come le diverse unità.

Huang Du:

Le persone avevano ignorato questi frammenti. Kounellis poteva scoprire il loro significato.

WNH:

Si vendevano i frammenti come gli oggetti?

Huang Du:

Solo a sacchi.

WNH:

È veramente molto interessante. Parlami adesso della mostra: come l'avete concepita?.

Huang Du:

All'inizio voleva usare solo il primo piano, ha detto che era sufficiente solo il primo piano, non aveva bisogno del secondo piano. Poi abbiamo discusso sulla mostra, ho detto di no, la dimensione è un po' piccola: se in Europa usa solo un piano per mostrare le sue opere d'arte va bene, perché tutti conoscono Jannis Kounellis, però in Cina non lo conoscevano, non lo conoscevano neanche gli insegnanti all'accademia e gli studenti. Mi ha chiesto un consiglio e gli ho detto che doveva usare anche il secondo piano.

Ho spiegato che doveva mettere insieme i documentari, i documenti e le opere d'arte, così le persone potevano conoscerlo meglio. Ha pensato che io avessi ragione, alla fine ha messo 6 documentari, un'installazione gigante (una lettera "K", e un liquore che si chiama Er Guotou,), anche alcune incisioni stampate e le foto, tutti lavori storici. Quindi l'effetto finale è stato molto bello, i documentari sono tutti molto belli, anche alcune interviste sono molto interessanti. Kounellis è una persona colta, molto educata e di grande profondità.

WNH:

Ricordo che all'Accademia in Italia durante un esame mi hanno chiesto di parlare del suo lavoro con i dodici cavalli. Avevo parlato dell'arte povera, della transavanguardia di Achille Bonito Oliva e così via, quindi la prof. ha chiesto, ha chiesto mostrandomi la foto dell'opera chi è l'autore e quanti cavalli ci sono. Ho detto agli studenti cinesi che devono ricordare questa foto, è una domanda importante.

Huang Du:

Come hai compreso "12 cavalli"?

WNH:

In realtà, la mia comprensione critica sull'arte povera è molto limitata. Riguardo ai "12 cavalli", penso che sia stata una proposta molto azzardata, è stata una cosa molto nuova, non c'era stata mai. Ho capito poco anche come artista, anche se ho scoperto

che sono stato influenzato molto dall'arte povera, i materiali che voglio utilizzare sono il gesso, il mattone, il ferro, il legno ecc, quindi penso che io sono influenzato molto da loro. Penso che sia molto difficile comprendere qualcosa di più profondo da noi in Cina, ci sono poche persone che fanno questa ricerca.

Huang Du:

Per comprendere l'Arte Povera, è necessario comprendere il Teatro Povero, cioè il regista polacco Jerzy Grotowski (1933 - 1999), ovviamente l'Arte Povera non è la copia di Teatro Povero, ma c'è una certa connessione tra loro. Germano Celant una volta ha spiegato questo.

“12 cavalli” è una scultura viva, rispetto all'umanità, è molto coraggiosa.

WNH:

Sì, è sensazionale: i cavalli vivi, i pappagalli vivi, una cosa mai vista prima. Tuttavia, ho notato che in Italia, durante le conferenze e le interviste, si dice spesso che l'Arte Povera è un movimento internazionale e molto famoso, ma vedo che Michelangelo Pistoletto non ha molti followers su Instagram, sembra che non sia così famoso come si dice...

Huang Du:

L'influenza dell'Arte Povera è veramente molto forte e ampia, di recente a Parigi è stata fatta una retrospettiva sull'arte povera, anche negli Stati Uniti sono state fatte tante retrospettive.

WNH:

Ho visto che c'è stata una mostra itinerante a Napoli nel 2011 al Museo Madre. Sempre a Napoli ho incontrato la curatrice di INSIDE - OUT ART MUSEUM, mi ha detto che anche chi insegna all'università a Pechino non conosce bene l'Arte Povera. Questa è veramente una mancanza per la Cina.

Huang Du:

Dopo la nascita dell'Arte Povera, nel 1969, lo svizzero Harald Szeemann, è venuto a Torino per trovare Celant e parlare dell'Arte Povera, perché voleva organizzare una mostra grande il cui il titolo è “When Attitudes Becomes Form”, forse nel 1969, 1970 o 1972 non mi ricordo bene. In questa mostra ha messo per la prima volta le installazioni, l'Arte Povera dall'Italia, la Land Art. Era presente anche il Minimalismo, e Joseph Beuys, tutti insieme per “When Attitudes Becomes Form”. Quindi quando Szeemann ha fatto intervista con Celant chiedendogli dell'Arte Povera, è stato molto interessante.

Se vuoi conoscere l'Arte Povera, che è una cosa tridimensionale, devi conoscere il teatro di Jerzy Grotowski, la teoria di Celant e la relazione della sua teoria con il prammatismo di John Dewey,. Poi il modo di lavorare di ciascun artista è diverso, Luciano Fabro è molto diverso con gli altri. Poi Boetti è diverso, Pistoletto è diverso, Mario Merz e Marisa Merz sono diversi. Tutto è interessante e non è facile scrivere.

WNH:

Sì, sono d'accordo. Anche adesso non è possibile trovare in Cina molti documenti, prima del 2006, anno delle 2 mostre alla Galleria Continua Pechino, non c'è informazione via internet. Quando sono andato a Pechino, non c'era nessuno che mi abbia risposto, anche se ho mandato molte Email è così. Nella parte della mia ricerca

in Cina, quasi nessuna galleria o museo mi ha risposto, invece all'estero riesco a ricevere la risposta. La parte in Cina è veramente molto dura.

Questa volta sono tornato in Cina anche per trovare alcuni libri sull'ambiente artistico cinese, come mai gli artisti italiani sono venuti in Cina, se per loro c'è quale vantaggio. Dopo il 2000 ci sono sempre più artisti stranieri che vogliono venire in Cina. Penso che sia molto interessante, ho saputo qualche informazione nuova, voglio conoscere di più, sono curioso di tutti i dettagli.



Intervista a Michelangelo Pistoletto, più a sinistra è Huang Du, 2018

Huang Du:

Secondo me, dovresti anche spiegare come mai l'arte italiana è importante, perché stai scrivendo una tesi. Puoi anche rinforzare con l'estetica, tradizione e contemporaneo, con localizzazione dell'arte, la cultura dell'altro, mescolanza e fluidità culturale. Devi metterli in contesto, parlare dell'apertura della società cinese e delle caratteristiche dell'arte cinese,

Fluidità della cultura, le teorie post - strutturaliste francesi, il concetto di fluttuazione, devi leggere le teorie di Foucault, che sono molto utili. Un filosofo italiano è molto famoso, non mi ricordo il suo nome.

WNH:

Sì sto pensando il suo consiglio, posso unire ogni parte insieme.

Huang Du:

Certo, Ma conosci Francesco Clemente? Quando stavo con lui, ho curato la sua mostra. Hai questo catalogo?

WNH:

Sì, ce l'ho.

Huang Du:

Clemente mi ha parlato di una cosa che non è nell'intervista: era andato in Afghanistan con Boetti, a piedi verso nord, seguendo 2 guide afgane, nel periodo in cui i soldati dell'unione sovietica hanno costruito le strade prima dell'invasione. Era molto pericoloso, molto pericoloso. Mi ha detto che Boetti gli ha spiegato in quell'occasione le sue idee sul fiume, un progetto di opera non realizzato. Dopo, Boetti è andato in India e in medio oriente.

WNH:

E' molto pericoloso anche oggi: sono andato in Egitto e penso che sia molto pericoloso e molto caotico. Ma la mia impressione alle civiltà è molto chiara. Ad Atene è tutto molto bene, ogni strada c'è la biblioteca come i caffè a Napoli. Anche gli italiani sono molto educati, dobbiamo studiare. Alla fine è un problema di educazione: adesso in Cina la economia è molto sviluppata, ma abbiamo ancora molta distanza dall'animo.

WNH:

Voglio principalmente conoscere più le mostre che lei ha curato. E quando parliamo face to face, è più facile comprendere che quando ci si sente su internet.

Huang Du:

Sicuramente è molto diverso.

Huang Du:

Anche la comprensione alla cultura.

WNH:

Ad esempio, realizzo sempre grafica d'arte, ma ho intenzione di creare le opere d'arte contemporanea, come installazione e scultura, ma ho spesso stereotipo, penso che quando non ci sia l'opportunità di mostrare, non è possibile di realizzare. Come entro al campo d'arte contemporanea? Oppure non penso, solo vado a creare?

Huang Du:

Non pensare, segui il tuo istinto.

WNH:

Penso che ora sia difficile creare qualcosa, forse bisogna prima avere un lavoro e uno studio, poi realizzerò.

Huang Du:

Devi finire la tesi l'anno prossimo?

WNH:

Sì, l'anno prossimo.

Huang Du:

Così non hai molto tempo. Devi ricercare la relazione tra l'arte italiana e la Cina, l'influenza alla Cina, devi scrivere. Come Cai Guoqiang e Huang Yongping e così via. E il suo significato, non è facile.

WNH:

L'arte italiana è molto affascinante, ho avuto la possibilità di incontrare Michelangelo Pistoletto dal vivo, mi ha fatto molto impressione, e ha realizzato una grande scultura di Venere, l'anno scorso è stata distrutta.

Huang Du:

Quando è diventata più grande, non ha più ritmo.

WNH:

Quando Lei ha svolto il dottorato di ricerca, come ha pensato di ricercare l'arte italiana?

Huang Du:

Non ho ricercato solo l'arte italiana, la mia ricerca è stata il rispetto, a "Mono - ha" di Giappone. Il motivo: prima, non conoscevo queste 2 arti, seconda, l'arte cinese ha rapporto con loro, quindi volevo capire chiaramente. In Cina quasi non c'è nessun documento.

Scrivi la tesi, ci sono tante cose da fare.

5.2 Artisti

5.2.1 Con Loris Cecchini



Con Loris Cecchini, nello studio di Loris Cecchini di Milano, il 23 marzo 2024.

WNH:

Buongiorno. Sono arrivato un po' presto, quindi sono stato alla caffetteria di fronte, ho aspettato un po'. La prima cosa che le voglio chiedere è del suo rapporto con la Cina: quando è iniziato?

Loris:

Dal 2005, sono andato almeno 30 volte in Cina. A Pechino, Shanghai, e l'ultima volta nel 2019 a Shen Zhen, poi.

WNH:

Fa molto caldo?

Loris:

Sì, però.

Jade:

A dicembre.

Loris:

Sì, sono tornato a dicembre. Poi anche a est.

Jade:

Guang Zhou, Guang Zhou La Biennale?

Loris:

Guang Zhou La Biennale.. E poi, no, l'altra, dove sono andato insieme con Luca, che una città storica a est?

Jade:

Dove c'è pepe di Si Chuan.

WNH:

Cheng Du?

Loris:

Esatto.

WNH:

Cheng Du è molto moderna, ci sono molti negozio di Gucci, LV

Loris:

Banche. Ma ci sono tanti soldi, ci sono tante banche.

WNH:

Sì, è molto famosa anche per i Panda.

Jade:

Sì ,è vero. Ci sono i Panda tutelati.

Loris:

Sì mangia benissimo, ma in generale in Cina si mangia molto bene.

WNH:

Le piace?.

Loris:

Sì, sì , perchè è grande.

WNH:

Sì infatti, Io tornerò presto in Cina, andrò a Cheng Du per visitare un professore, per la mia tesi. Poi andrò in una città molto a sud, si chiama Hai Nan (provincia). Un'isola.

Loris:

Ah, Hai Nan! Sì sì, ho fatto lì una mostra.

Jade:

Ah, Hai Nan. C'è un museo molto moderno.

Loris:

Ho fatto una mostra in un museo quando si era appena aperto.

WNH:

Il curatore si chiama Huang Du, non so se si ricorda lui.

Loris:

No, no.

WNH:

E' stato anche un curatore della Biennale Shanghai, sta in malattia quindi devo andare a visitarlo lì, dove la temperatura è mite.

Loris:

Sì, c'è un sacco per viaggiare.

Jade:

Ma è un'isola artificiale?

WNH:

No, è una parte di Cina.

Comunque, il titolo della mia tesi è La presenza dell'arte contemporanea italiana nel dibattito critico e nelle mostre in Cina 2000-2020, ovviamente nel questo percorso Lei è molto presente.

Loris:

Sì, sì, io ho avuto la fortuna di andare la prima volta nel 2005, perché la mia galleria italiana, ha aperto una sede a Pechino, nel 798 (ha parlato il cinese di 798).

WNH:

Bravo! Molto giusto.

Loris:

Nel sette nove otto. Loro sono andati perché erano molti amici di Chen Zhen. Già lavoravano con Chen Zhen. Quindi per me quella è stata la prima volta. E poi circa dopo un anno, ho fatto la prima mostra

WNH:

Nel 2006.

Loris:

Sì nel 2006, poi ho partecipato alla Biennale Shanghai, ho fatto anche un'altra mostra in un museo a Shanghai, che chiamavano Moma, Non penso esiste più. O è cambiato.

WNH:

Sì, è cambiato, perché sul sito risulta solo da 2012, prima non c'è.

Loris:

Sì, lo so. Questa è il catalogo della mostra vedi, nella galleria, e c'è anche in cinese. Facevano sempre questi piccoli libri. E nella mostra, ora non mi ricordo se qui ci sono le opere, non mi ricordo, sì alcune c'erano.

WNH:

Sto parlando della Galleria Continua, giusto?

Loris:

Sì sì, e poi, insomma, devo dire che ci sono andato molte volte per le mostre, poi produco anche alcune cose in Cina. Noi lavoriamo molto con la Galleria continua perché chi lavora nella galleria mi aiuta anche alcune produzioni in Cina. E quindi, nel tempo sono tornato molte volte, poi ho fatto anche un collaborazione con “I Do”, che è un marchio di gioielli. E abbiamo fatto nella zona dell’isola un negozio.

WNH:

Sì si vende l’anello.

Loris:

Esatto. Tutto negozio e loro mi hanno chiesto di fare un progetto col mio lavoro e i loro prodotto dentro quindi è stata una bella occasione. Per lavorare su una scala più grande, no, molto più grande delle opere normali perché stai costruendo un’architettura fuori dentro. E in generale c’era sempre la presenza del mio lavoro modulare o i moduli in acciaio, e infatti alcuni li produco sempre intorno a Pechino. Ecco, quindi, la prima volta a Pechino ho fatto uno dei primi moduli che erano 50.000 piccole palline bianche, e c’era una grande nuvola.

Jade:

Questo è il catalogo della Biennale di Shanghai. E c’era questa grande nuvola.

Loris:

Esatto, questo c’era a Shanghai. Fuori dal museo, nel giardino. Questo era il rendering. Sì, questo era il progetto, perché ancora non era pronta la mostra e dovevano andare in stampa col catalogo prima.

Ecco, e questo lavoro era nato per la Galleria a Pechino per andare poi qui. E poi è andato in Francia ed è andato a New York.

WNH:

I..i..ite..te...teran..te...

Loris:

Itinerante, esatto, esatto. E l’idea era questa nuvola, questa forma organica che cambia nello spazio. Quindi, dentro, fuori, lo spazio più grande, lo spazio più piccolo. E per me è nata in Cina questa cosa fatta di molti elementi.

È nata in Cina perché io sono rimasto molto impressionato dal numero di persone che ho incontrato in Cina, dalle tante persone in un grande paese. E che era in una fase di forte cambiamento economico, no? Sociale. E quindi per me, queste, diciamo tutti questi elementi erano un po’ il mio incontro con la Cina.

WNH:

Quindi questo progetto artistico è proprio nato in Cina?

Loris:

Sì, sì.

WNH:

Anche questo per me è un problema, perché ci sono troppe persone, con la metropolitana tutto è pieno.

Loris:

Lo so, lo so. Voi siete una moltitudine. Con questo progetto, ci siamo presentanti all’Università di Pechino. Anche al CAFA.

WNH:

Ah, l'Accademia cinese.

Loris:

Sì, esatto, accademia. E c'erano moltissimi studenti e tutte le domande erano in cinese, poi ci sono tornato molti anni dopo, per un altro artista e tutte le domande erano in inglese.

WNH:

Forse anche le sue mostre in Cina sono state di ispi...ispi..ra..

Loris:

Ispirazione dici?

WNH:

Sì, forse lei ha cambiato un po' di idee.

Loris:

Guarda, quando sono arrivato, per esempio, i collezionisti, il collezionismo cinese comprava solo arte cinese. Nel 2006 stava iniziando ad aprire l' Ullens center, che è il museo che c'è dentro il 798 e lui è un grande collezionista di arte antica che però voleva fare questo nuovo spazio per l' arte contemporanea. Quindi io ho visto gli spazi prima, prima che ci fosse il museo. E com'era? C'erano molte gallerie, che proponevano principalmente artisti cinesi. E in quell'occasione con Federica, che dirigeva la Galleria continua e già viveva da molti anni a Pechino, ho conosciuto anche Ai Weiwei.

WNH:

Sì, Ai Weiwei!

Loris:

Non era così famoso come oggi. Per cui sono andato a trovarlo allo studio anche 4, 5 volte, lui mi ha aiutato a trovare delle finestre, delle porte che io volevo usare.

E l'arte cinese allora aveva ancora forte il problema dell'immagine di Mao, della censura. Ho letto un po' di cose sull'arte contemporanea cinese degli anni 70 e 80 quindi un po' sulla performance, sulla fotografia, e ho visto che Ai Weiwei per esempio era dentro un gruppo di artisti diventati poi famosi grazie alle loro fotografie. Non mi chiedere i nomi perché non me li ricordo, mi ricordo solo le immagini. E quindi ho capito che in Cina anche prima del duemila c'è stata una analogia di linguaggio con l'Occidente. Chiaramente con più problemi politici, più problemi politici per la censura, chiaramente.

Jade:

Abbiamo visto anche la collezione di Guanyi.

Loris:

Sì, mi ricordo vagamente. Noi abbiamo incontrato in galleria questo Guanyi che era un industriale. E lui, credo che abbia comprato quasi tutte le opere di Ai Weiwei alla Biennale di Bonami a Venezia. Il direttore era Francesco Bonami, che è stato anche direttore di un museo americano molto importante, aveva chiamato Hou Hanru per fare una parte della mostra. E questo collezionista, Guanyi, aveva comprato quasi tutta la parte cinese e asiatica della Biennale e l'aveva portato riportato a Pechino: incredibile. Delle opere gigantesche, ecco, questo in Cina è incredibile, le misure, la

misura.. E adesso mi ricordo l'apertura della Power Station of Art.

Jade:

È un'altra Biennale a Shanghai, in cui hanno acquisito i tuoi lavori.

Loris:

Esatto, e praticamente loro mi hanno prodotto delle opere e due le ho lasciate e sono permanenti, sono installate nel museo. Sono queste grandi vibrazioni dell'architettura: io faccio sempre questi studi, di movimento, delle vibrazioni che riguardano i suoni e riguardano i liquidi, riguardano la fenomenologia, anche naturale, da un piano scientifico. E poi mi piace portarli in scultura, una scultura che in questo caso lavora, collabora con l'architettura. Che vuol dire? Vuol dire che, questo rilievo diventa tutta la parete dell'architettura e quindi diventa un punto un elemento un momento molto speciale nell'architettura. E per me questo è anche, come dire, questo tipo di opere sta anche in relazione con la tradizione italiana di pittura monocroma, sai, noi abbiamo Castellani, abbiamo diversi artisti importanti che hanno lavorato sulla modulazione della superficie, nel senso più tecnico, nel senso più analitico. Ok?

L'oggetto non è più un quadro. Quindi questa assenza dei bordi, questa assenza della conclusione dell'oggetto è molto forte.

WNH:

Come ha realizzato questa opera d'arte così solidale con la parete?

Loris:

Parto dalle immagini, è un'immagine bidimensionale. Porto questa immagine 3D nei software di modellazione tre D, poi con il disegno tridimensionale cioè io decido l'altezza, decido quanto è grande la profondità, decido tutto, poi faccio il mio modello con una macchina. E questo modello poi mi serve per fare il pezzo, il pezzo è un disco, Resina Poliestere ok? Che poi viene messo al muro con le viti e con il gesso, lo stucco, facciamo tutto liscio.

WNH:

Quindi sembra come una stessa cosa?

Loris:

Sì, esatto, e diventa tutto insieme. Però l'immagine di base viene da un piccolo software. Di analisi scientifica del fenomeno delle vibrazioni, quindi c'è una base scientifica che diventa in qualche modo, il ponte, e per una visione di un fenomeno spostato dalla sua condizione originale.

WNH:

Questo catalogo (The Return of Guests) adesso è impossibile da trovare in Cina.

Jade:

Sì?

Loris:

Davvero?

WNH:

Inizialmente, l'ho cercato in libreria, sul sito: niente.

Jade:

Vuoi fare le foto dopo?

WNH:

Sì, sì, dopo.

Loris:

Questo è di Achille invece? Questa era al Moca di Shanghai nel 2006, e questo è una mostra di Achille Bonito Oliva. Sì, nel 2006, e questa era una mostra collettiva di artisti italiani. In quel momento c'era una grande curiosità verso l'arte italiana a Pechino. Io mi ricordo, ho visto i mondiali, la notte, le partite di calcio. Io avevo in mostra quest'opera che è una vecchia opera di molti anni fa.

WNH:

Ah, quest'opera era nella Biennale di Tai Wan.

Loris:

Nel 1998 questa. Ah, sì giusto, a Tai Pei.

WNH:

Sì sì, Tai Pei.

Loris:

Ma sai tutto!

WNH:

No, no, è che ho dovuto cercare molto prima di arrivare in Italia,

Loris:

Manteniamogli un po' di libri, sa tutto meglio di noi.

Jade:

Sì

WNH:

Non conosco molto l'arte contemporanea, anche la storia dell'arte.

Loris:

Ma come mi hai visto, dove mi hai visto? Dove hai visto il mio lavoro.

WNH:

Solo sul sito. Su Wechat. Prima, nel 2013, ho iniziato l'università a Pechino a settembre quindi ho perso la sua mostra. Non mi interessava molto l'arte contemporanea. Non conoscevo il significato di visitare mostre, di studiare la storia dell'arte. Perché all'università cinese, la lezione di storia dell'arte, non c'è, nessuno ci ha detto che è importante oppure perché dobbiamo studiare, quindi dopo di liceo, siamo stati molto liberi. Quando sono arrivato in Italia, ho seguito la lezione di storia dell'arte contemporanea, la professoressa è italiana, l'Accademia è italiana, quindi ha studiato l'Arte Povera, la Transavanguardia, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto e così via, e mi interessa molto adesso. Anche se forse in futuro quando tornerò in Cina, dovrò insegnare grafica d'arte, mi porterò questa curiosità: adesso ho un po' il progetto di creare opere contemporanee, però non so come posso iniziare a realizzarle, perché non ho uno studio, non ho spazio, non c'è una galleria dove mostrare il mio lavoro, solo c'è l'idea.

Loris:

Sì, va bene. Intanto piano piano.

WNH:

Ma questo materiale è come gomma?

Loris:

Sì, è gomma, era una gomma, era una gomma bicomponente. Sono dei poliuretani, che è diverso dal silicone. Il poliuretano è più plastico, si usa generalmente per fare stampi dove tu metti dentro il cemento, per esempio, perché, resistente del silicone, il silicone, per esempio ha problemi di umidità. La prima l'ho fatta di silicone, poi ho capito di aver sbagliato. Sai, capisci anche facendo le cose no?

E in questo periodo lavoravo molto con la fotografia digitale, costruendo delle immagini. Le persone non sapevano di essere fotografate, e mettevo queste persone dentro, a dei piccoli modellini in scala, quindi situazioni che costruivo in studio.

Quindi la fotografia sembrava vera, ma non lo era, c'era e c'era qualcosa che stava succedendo in una situazione molto surreale, e molto strana. Diciamo che dopo 2, 3, 4 anni di sola fotografia digitale, era il momento di cambiare. Ho iniziato a tornare e lavorare con le mani perché io facevo scultura anche in Accademia. E da qui ho cercato di rappresentare come nelle fotografie degli oggetti. Ma molto paradossali, Ok? Quindi ho fatto moltissimi oggetti, che erano oggetti quotidiani, oggetti facili da vedere. Che erano copie di quelli veri, quindi tutto un grande lavoro di divisione dei pezzi, di stampi, di colatura, per creare queste situazioni di paradosso dove gli oggetti non avevano più la struttura, quindi per me erano una metafora della nostra incapacità di lettura della realtà.

La realtà del digitale stava cambiando la nostra percezione di cos'è reale e cosa non lo è, cos'è la rappresentazione e la realtà. E quindi queste opere hanno avuto una grande fortuna. E in più, in quel momento c'erano molti filosofi francesi che mi interessavano e si occupavano di questa perdita della cognizione della realtà. Ho fatto strumenti musicali, strumenti tecnologici, interi uffici, le spine, il monitor, ho fatto porte, finestre: erano dei fantasmi.

WNH:

Questo modello di bicicletta.

Loris:

Questa era la mia bicicletta a Milano.

Questo è un pezzo, questo è un pezzo, questo è un pezzo, questo è un pezzo... Il telaio era un pezzo solo, le ruote, tutti i fili, tutto questo, questi tutti separati e poi li rimontavo insieme.

Quindi questa immagine è una posizione, in realtà l'oggetto è morbido, quindi può avere 1000 immagini.



Stage evidence (untitled) 1998
urethane rubber
variable dimensions

E poi da qui piano piano, fino alla nuvola di Pechino. Ho iniziato inseguito a interessarmi molto dello spazio e cercavo un tipo di opere in cui non ci fosse più l'oggetto, allora la nuvola è stata un po' questa idea, dentro alla nuvola c'erano delle scale, allora quelle scale danno un po'idea della dimensione umana rispetto alla nuvola.

Stavo lavorando a un'idea di spazio fluido, un lavoro di curve. Mi ha fatto pensare che in natura non esiste l'angolo retto. In matematica, abbiamo il teorema di Euclide, no? E io ho sempre creduto molto, invece, al movimento organico della materia. Come quando tu usi l'acido sulla lastra, tu hai una materia che si muove, e per esempio se tu lasci la lastra che non è, che non è protetta negli angoli, la tua lastra si mangia tutta e non farà mai un angolo.

WNH:

Questo catalogo ho comprato!

Loris:

Ce l'hai? Menomale.

WNH:

Sì ho comprato 2 cataloghi.

Jade:

Anche questo?

Loris:

Bravo, bravo. Prendiamo uno di questi.

Jade:

Sì, quello piccolo anche in cinese glielo devo dare?

Loris:

Certo, tutto quello c'è in cinese glielo devi dare. Dunque, quindi vabbè, se hai visto questo, ecco, io lavoravo con le fotografie così all'inizio, quando era molto giovane, mi facevo gli autoritratti e mi mettevo dentro ai lavandini. A delle situazioni in casa domestiche. E mi piaceva pensare che il mio sguardo fosse il luogo.

WNH:

Mi piace molto, molto questo lavoro. Ho una incisione molto simile. Però è acqua. La forma è molto simile.

Loris:

Bello bello, molto bello.

Jade:

Bello, il tuo lavoro?

WNH:

Sì, mio lavoro.

Loris:

E quindi, insomma, la fotografia e gli oggetti, vedi, questi erano i miei tavoli e io prendevo le persone da sole, vedi, e le mettevo dentro qui, ma questo è un tappo. Sì, le foto sono molto grandi, di alta qualità, quindi non sai se sono in scala o no, capito? E intanto facevo le prime sculture con la cera e la carta. Per esempio installavo oggetti sul reticolo che è la base visiva quando tu lavori. Nella realtà virtuale degli schermi, questo è il piano di lavoro. Quindi vedi, mettevo in relazione l'oggetto fisico e la proiezione virtuale. Cercando uno scontro tra queste due elementi.

Ecco, questa è la bici dopo.

WNH:

È più avanzato di quella prima.

Loris:

Sì, esatto, ma ho fatto veramente molte cose, guarda, queste sono le porte che ho preso in Cina.

WNH:

Ma questo è una cosa unica oppure anche si monta, come "Bicicletta"?



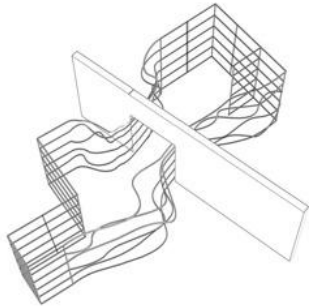
Stage evidence (Chinese relief), 2007
urethane rubber
variable dimensions

Loris:

No, questo era un pezzo solo, quindi un solo stampo. Questa è molto difficile perché è forata e aperta.

Ecco, e quindi tanti oggetti. Ecco, poi ho iniziato a interessarmi dello spazio. Perché questo reticolo? Questo è Gianni Colombo, che è un'artista storico italiano che lavorava sullo spazio con gli elastici, creava degli ambienti. E io ho cercato di ricreare questa condizione fisicamente della deformazione dello spazio, questo per esempio, questo è il disegno di questo, cioè erano due stanze, una e due. E la porta. Io

collegavo queste due stanze dentro la porta, quindi il disegno del reticolo. C'era una doppia deformazione, una deformazione del materiale prismatico e in più della struttura.



Density Spectrum Zone 2.1 (monologue patterns), 2003
alluminium, 3M optical lighting film, plexiglas, PVC
920 x 530 x 285 cm
installation view Forte Belvedere, Firenze, Italy

Questo è una specie di cubo deformato da una parte e anche qui questi elementi me li sono inventati. Delle stecche di PVC di plastica che riesco a scaldare col phon e poi le faccio raffreddare con lo straccio. Riesco a dare il movimento, quindi pezzo dopo pezzo.

Costruivo queste griglie spaziali, contemporaneamente ho fatto queste bolle, sempre in relazione allo spazio, all'idea di organico e di architettura. Anche qui sembrano delle bolle di sapone. Che escono però da un palazzo, quindi c'è una relazione con la storia dell'architettura.

La leggerezza del materiale è importante: queste sono temporanee perché ci vuole il vento dentro l'aria che le tiene gonfie, quindi non è permanente.



Blaublobbing (outside 2.0), 2007

Krystal PVC, iron structure, pump, wire rope, steel, electronic light system

aprox. 500 x 300 x 300 cm

Installation view, Palazzo Fendi, Roma, Italy

Loris:

Nel 2004 ho fatto anche questo lavoro su un albero. Praticamente questo era un luogo vicino ad un museo che ha prodotto l'opera. Che le persone andavano qui, in questa casa a leggere.

Dentro avevo collocato una selezione di libri di architettura, di arte e di poesia. Erano quelli che mi appassionavano di più e però c'era questa forte presenza della tecnica con l'albero, dell'idea della distanza, perché stai in alto, e dell'idea del rifugio perché stai in alto e in mezzo ai tronchi di albero e in più dentro questa deformazione per cui non vedi più chiaramente quello fuori non è un vetro trasparente, ma è una pellicola che cambia quello che i tuoi occhi vedono.

E che si concentra molto sullo spettro cromatico. Il verde e il blu.



Monologue Patterns (reading books in the park), 2004
iron, aluminium, 3M optical lighting film, plexiglass, PVC, selected books
permanent installation
Galleria Civica d'Arte Moderna, Gallarate, Italy

Loris:

Questo è un'altra opera realizzata per la Biennale del 2005 e questa è al MAXXI, appoggiata a terra e vedi, ci sono delle piante dentro come se fosse una serra artificiale.

WNH:

È come quello, non so come si dice in italiano.

Jade:

Monocolo.

Loris:

Il caleidoscopio, esatto. Quando cambia.

WNH:

Sì, sì.

Jade:

Credo di sì.



Monologue Patterns (chrysalis), 2005

Iron, aluminum, 3M optical lighting film, artificial plants, PVC

4,84x2,70x2,70 m

Installation view Museo L.Pecci Prato

Collection MAXXI- Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Roma, Italy

Loris:

Si vede e non si vede e contemporaneamente facevo molti disegni insieme a dei piccoli modelli. Vedi, questi sono pezzi delle roulotte o che ne so.

Anche in questa scala erano tutti elementi che mettevo insieme ai disegni. O nei collage. Guarda, vedi, questo era il modellino di quella.

WNH:

Carino è molto piccolo.

Loris:

Sì, perché li mettevo dentro a questi grandi disegni.

E poi ho fatto sempre in relazione allo spazio, all'idea della natura. Queste piccole roulotte. Hanno le ruote e sono però completamente trasparenti con queste bolle sulla superficie, come se anche il materiale fosse in movimento, OK?

Questo sono del 2009, e qui per me c'era già una relazione forte con la natura. Per

esempio, mettevo un letto dentro a queste grandi piante molto aggressive. E poi c'era questa idea di spazio pubblico, cioè di un oggetto dove si vede ma si è anche visti. E quindi questo poi ne ho fatte molte. Molto semplici. Ecco, un quel periodo lavoravo molto su questi modellini che erano un po' come delle storie.



Monologue Patterns (incident wave numbers in vacuum, bed and table version) 2005
steel, aluminium, transparent heat moulded PET, wheels
350x 240x 230 cm
installation view Bulgari Hotel, Milano, Italy



Monologue Patterns (model), 2002 / 2003
wood, plastic plants, resin, PVC, Optical Lighting Film 3M, debris
70 x 70 x 170 cm with basement



Gardens Jewel, 2016

Tree-house / Sculpture shell in polyester resin, steel, glass, covering skin in stainless steel welded modules.

Permanent project, Grenoble, France

Loris:

Questa era un'altra, un'altra opera, erano degli interni di automobili e questo sta

dentro un muro.

WNH:

Ah, dentro muro?

Loris:

Quindi, tu vedi praticamente una scultura al contrario, vedi lo spazio negativo che tu vedi tutti i giorni, questo è un lavoro incredibile.



Carchitectures, 2003
polyester, resin
195 x 135 x 130 cm
Collection Nissan Italia

Loris:

Questo è ancora prima della nuvola di Pechino, questo è in Olanda, era un grandissimo spazio e vedi contemporaneamente ho lavorato a Shanghai, New York. Questo è in Italia, in un teatro ho fatto una grandissima installazione. E poi lavoro con tanti materiali. Questa idea dell'organico, questa è permanente a Shanghai, è la prima scultura che ho fatto a Shanghai per una società.



Morphing wave, 2005

25.000 plastic spheres, iron wire
about 700 x 800 cm

installation view, Space-Now and then, art and architecture, Fundament Foundation,
AaBe Fabriken, Tilburg, The Netherlands



Cloudless, 2007

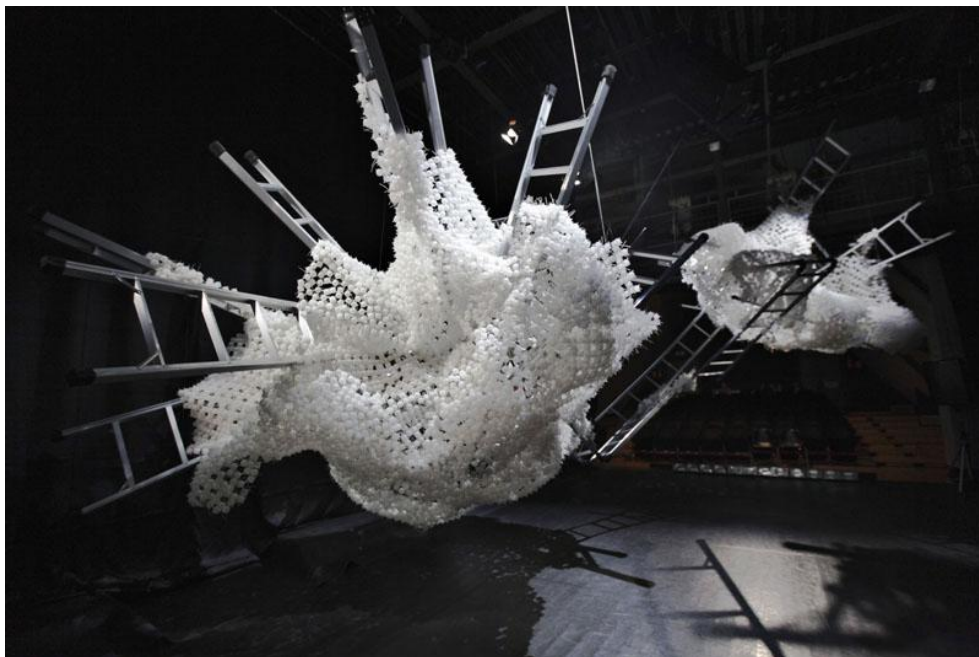
12 aluminum ladders, steel wires, 50.000 plastic balls, fixing plastic strips
variable dimensions

installation view 6th Shanghai Biennale, China



Cloudless, 2006

12 aluminum ladders, steel wires, 50.000 plastic spheres, fixing plastic strips, variable dimensions
installation view PS1 MoMa New, York



Loris Cecchini / La forma nella luce.

Cloudless, 2012

12 aluminum ladders, steel wires, 50.000 plastic balls, fixing plastic strips, variable dimensions
Installation view, OA-Cinque atti teatrali sull'opera d'arte, Teatro Studio di Scandicci,
Italy



Steelorbitalcocoons, 2007
welded steel spheres in different diameters, approx. 600x250 cm
Permanent installation, Shanghai, China

Loris:

Quindi cristalli, la morfologia naturale dei cristalli. Guarda, dei semi dei bozzoli, mi ha sempre interessato molto per fare una scultura che poi fosse vicina a noi.

Anche questo sull'albero è un lavoro permanente. Guarda, com'è diverso da foto a foto. Questi li ho appena rifatti di là, questi li avevo fatti in Cina anche la prima volta. Con due tipi di moduli, e questo è il primo, in acciaio.



The Hand, the Creatures, the Singing Garden, 2012

In questa mostra qua nel 2009, ho fatto i primi due moduli. Qui c'è un senso della natura filtrato dalla cultura della tecnica. E questo è l'altro modulo fatto sempre nella mostra di Prato, sai che Prato è anche una comunità cinese importante? Dopo Parigi, 22.000 cinesi?

WNH:

Sì, le fabbriche cinesi.

Loris:

Si fanno soprattutto tessile. In questi 15 anni, ho sviluppato molto questo tipo di lavoro, giocando con la scala, giocando con l'interno. Guarda questi: sono molto chiari, cioè sono la natura, l'astrazione di Brancusi che già nei primi del 900 voleva fare questa forma così a specchio per farla scomparire quasi. Questa è Anish Kapoor.

WNH:

Ma è stanco di fare questo lavoro?

Loris:

No, no, ho sempre lavorato molto, vedi anche con il disegno, con la carta tagliata, con gli acquarelli, mettevo tutto insieme. E delle fusioni naturali, poi queste per esempio sono delle raccolte di disegno, strumenti, materiali. E per me anche questi lavori diventano delle storie, un po' come i tavoli dove lavoro. Come se fossero un pezzo del tavolo.

WNH:

Il tavolo degli artisti è sempre così, pieno.



Flowing endlessly through the chain of signifiers, 2013
 mixed media
 60x60x8cm

Loris:

C'è tutto, c'è anche un po' di ricerca sul design dei pezzi, per cui dalla parte più romantica, legata al disegno tradizionale all'acquerello si va per esempio nel 3D, nel computer si guarda come il pezzo può funzionare, nella scultura, poi però va prodotto, quindi anche qui impari molto sulla tecnica.

Ecco, e questo è pezzo è per la Fondazione Pomodoro qui a Milano nel 2012. E questi sono lavori su cui lavoro anche oggi, perché questa scultura non ha più la massa della scultura, ma diventa una specie di movimento particellare, no? Non c'è un centro preciso, non c'è un punto focale. Anche qui non c'è un punto focale.

Poi ho lavorato anche con il marmo, per esempio ho fatto dei lavori in marmo, prendendo la creta e poi ingrandendo

Ecco, a Pechino, ho tenuto la prima mostra dove ho tirato fuori 345 tipi di moduli di forme differenti, e poi anche l'acciaio viene dalla Cina, perché? Perché ho visto che

l'acciaio era molto comune in Cina e ci sono dei bravissimi produttori di sculture in acciaio. Ho provato a lavorare con loro, sugli stampi, sui pezzi, allora io poi monto io, tutti i pezzi li saldiamo, li puliamo. Guarda, ho fatto un sacco di lavoro in Cina, loro mi lasciavano lì tutto il giorno con due o tre persone, io non parlo cinese.

WNH:

In Cina, la birra non è molto buono come in Italia.

Loris:

La?

Jade:

La birra.

Loris:

Ah, la birra.

WNH:

Non posso fare la pronuncia di "R".

Loris:

Pi Jiu! (La birra in cinese).

WNH:

Sì! Pi Jiu!

Loris:

No, no, la birra cinese a me piace. La Qing Dao.

WNH:

Sì, Qing Dao è molto buona. Anche mia casa anche c'è un tipo di birra, però non è molto buono come quella tedesca.

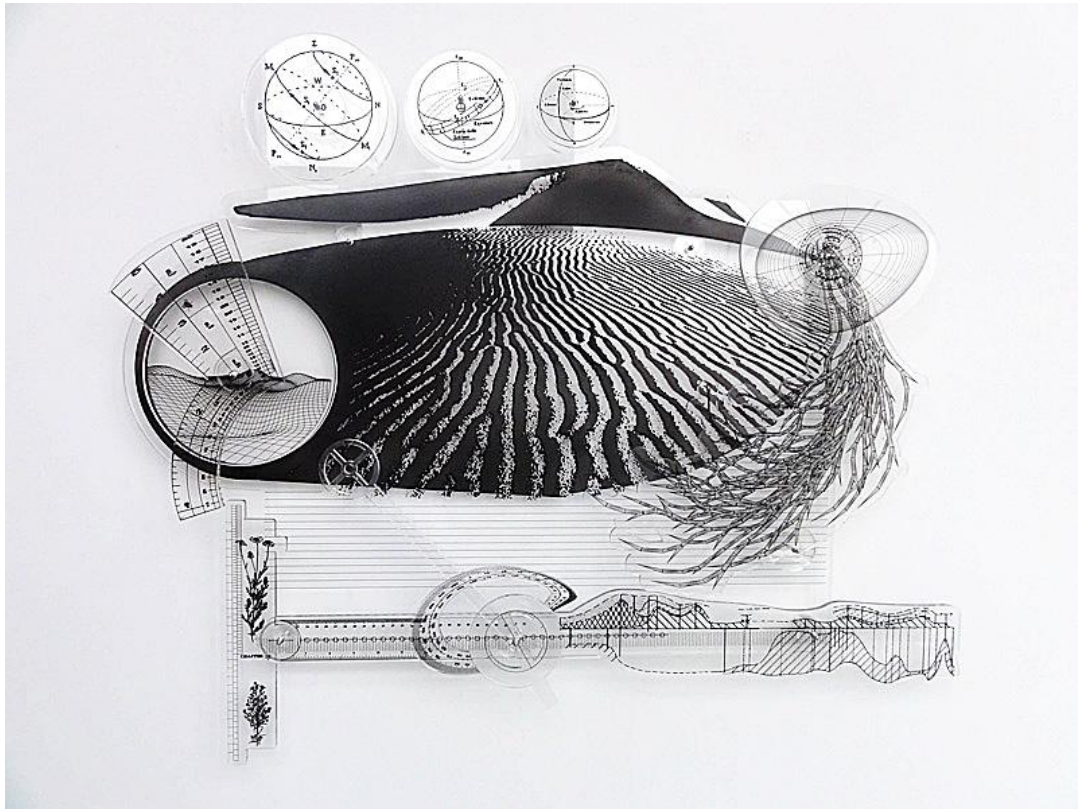
Loris:

Va beh. Ecco anche questa era a Pechino, vedi tutti i moduli erano qua.

Questi, per esempio, sono dei disegni incisi tutte, allora sono composti di molti elementi, quindi per esempio c'è una specie di paesaggio, poi questo sasso... sono tutti come se fossero degli strumenti. E sono incisi nel plexiglas da 1 cm e poi col colore a olio, riempiti dentro come si fa con l'incisione. E sono anche opere grandi, però ecco, mi interessava molto questa idea degli strumenti, e delle misurazioni. Anche qui c'è l'incisione.

WNH:

Così, si ottiene l'effetto dell' inchiostro, la nera è più forte.



The arbitrary rules (solstice positions over your desert, with plants), 2011
engraved Plexiglas, enamel, oil paint, steel, 114 x 95 x 6,5 cm

Loris:

È più forte, esatto. Quindi sono incisi e poi c'è il colore dentro, e chiaramente io poi li uso o di qua o di là. Facevo dei fori con le viti così li posso muovere o dare posizioni diverse, questo è fatto col laser.

WNH:

Che cos'è?

Loris:

Laser.

Jade:

Engraving.

Loris:

Incisione al laser, con la macchina, con la luce.

E adesso sto lavorando ancora a un'altra materia. Ti faccio vedere di là.

APPENDICE

1. Cronologia delle mostre contemporanee italiane in Cina 2000-2020

Tai Bei Biennale: The Sky is the Limit

A cura di Jerome Sans e Manray Hsu (Xu Wenrui)

Candice Breitz, Loris Cecchini, Hsia-fei Chang, Shu Lea Cheang, Claude Closky, Meschac Gaba, Kendell Geers, Gimhongsok, Hanayo, Tung-lu Hung, Kim Sooja, Surasi Kusolwong, Kyupi Kyupi, Lee Mingwei, Mark Lewis, Michael Lin, Liza Lou, Michel Majerus, Jonathan Monk, Daniel Pflumm, Henrik Plenge Jakobsen, Navin Rawanchaikul, Tobias Rheberger, Sidney Stucki, Pascale Marthine Tayou, Uri Tzaig, Wang Du, Jun-jieh Wang, You-shen Wang, Erwin Wurm, Jun'ya Yamaide.

Taipei Fine Arts Museum-Taiwan

09 settembre 2000-07 gennaio 2001

Sculture Exhibition of Raba Rama

HeXiangning Art Museum-Shenzhen

Contemporary art museum Millennium Monument-Pechino

Sculpture Space-Shanghai, Jinan

05 marzo-03 ottobre 2004

Manmano-Opening exhibition of Galleria Continua

Loris Cecchini, ecc.

Galleria Continua-Pechino

2005

CLOUDLESS

Installazioni di Loris Cecchini

Galleria Continua-Pechino

29 aprile-20 giugno 2006

ITALYMADE IN ART: NOW

A cura di Achille Bonito Oliva

Artisti Carla Accardi, Nanni Balestrini, Elisabetta Benassi, Carlo Benvenuto, Alighiero Boetti, Loris Cecchini, Paolo Chiasera, Francesco Clemente, Gianni Colombo, Enzo Cucchi, Mario Dellavedova, Lucio Fontana, Francesco Losavio, Piero Manzoni, Mario Merz, Maurizio Mochetti, Liliana Moro, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Pino Pascali, Luca Patella, Gianni Piacentino, Alfredo Pirri, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Paola Pivi, Maria Pizzi, Daniele Puppi, Luisa Rabbia, Mario

Schifano, Lorenzo Scotto di Luzio, Ettore Spalletti e gli designers, aziende produttrici, fotografi, cinema, musica, teatro, danza.

MoCA-Shanghai

31 maggio-15 luglio 2006

HyperDesign-6th Shanghai Biennale

A cura di Zhang Qing, Huang Du, Gianfranco Maraniello, Shu-Min Lin, Wonil Rhee, Jonathan Watkins, Xiao Xiaolan

Alessandra Tesi, Maurizio Mochetti, Patrick Tuttofuoco, Cibi & Partners, Francesco Vezzoli, Massimo Bartolini, Loris Cecchini, ecc.

Shanghai Art Museum-Shanghai

06 settembre-05 novembre 2006

Figures and Images of 20th Century Italy, Works from the permanent collections of Mart

A cura di Gabriella Belli

Carla Accardi, Valerio Adami, Afro Livio Basaldella, Baldessari Iras Roberto Marcello, Giacomo Balla, Renato Birolli, Umberto Boccioni, Alighiero Boetti, Albrto Burri, Massimo Campigli (Max Hielanfeld), Francesco Cangiullo, Carlo Carrà, Enrico Castellani, Sandro Chia, Francesco Clemente, Tullio Crali, Enzo Cucchi, Giorgio de Chirico, Nicola De Maria, Fortunato Depero, Filippo de Pisis, Renato Righetti, Piero Dorazio, Gerardo Dottori, Tano Festa, Lucio Fontana, Renato Guttuso, Jannis Kounellis, Osvaldo Licini, Mario Mafai, Alberto Magnelli, Piero Manzoni, Filippo Tommaso Marinetti, Marino Marini, Alberto Martini, Arturo Martini, Piero Marussig, Fausto Melotti, Mario Merz, Giorgio Morandi, Bruno Munari, Ubaldo Oppi, Mimmo Paladino, Renato Paresce, Michelangelo Pistoletto, Enrico Prampolini, Carol Rama, Mauro Reggiani, Mimmo Rotella, Antonio Sanfilippo, Alberto Savinio, Mario Schifano, Gino Severini, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Tosi Arturo, Mario Tozzi, Giulio Turcato, Emilio Vedova, Luigi Veronesi, Gilberto Zorio.

Namoc (National Art Museum of China)-Pechino

10 settembre-09 ottobre 2006

NATURA E METAMORFOSI, La creatività italiana emergente racconta la natura

A cura di Marisa Vescovo

Barbaraucelli, Marzia Migliora, Margherita Morgantini, Mattia Paganelli, Lara Pancrazzi, Perino & Vele, Paola Pezzi, Sara Rossi, Marco Nereo Rotelli, Sandro Sanna, Francesco Sena, Saverio Todaro, Sabrina Torelli, Luisa Valentini, Fabio Viale, Cesare Viel, Italo Zuffi, Sabrina Mezzaqui, Paolo Mazzanti, Bianco - Valente, Paola Binante, Nicola Bolla, Enrica Borghi, Domenico Borrelli, Botto & Bruno, Gianni Caravaggio, Davide Coltro, Paolo Consorti, Cuoghi e Corsello, Daniela De Lorenzo, Lara Favaretto, Flavio Favelli, Daniele Galliano, Dario Ghibauda, Paolo Grassino, Matteo Basile.

SUPEC - Shanghai Urban Planning-Shanghai

29 settembre-12 novembre 2006

Creative Art Center - Millennium Art Monument-Pechino
21 novembre-21 dicembre 2006

One colour

Loris Cecchini, Sbrina Mezzaqui, Luca Pancrazzi, Michelangelo Pistoletto, ecc.
Galleria Continua-Pechino
09 febbraio-04 aprile 2007

ITALIA Contemporary Art

Vincenzo Accame, Ferdinando Ambrosino, Alberto Bragaglia, Marco Custellucci, Salvatore D'Addario, Pericle Fazzini, Alfonso Fransnedi, Montevago, Enzo Nasso, Mary Palchetti, Roberto Panichi, Mimmo Rotella, Tommaso Russo, Alessandro Taglioni, Orfeo Tamburi, Sandro Trotti, Saverio Ungheri, Antonio Vacca, Antonio Vangelli.

CHONGQING PLANNING EXHIBITION GALLERY-Chongqing
18 giugno-18 luglio 2007

I Capolavori di Artista italiana Marco Del Re

Centro d'arte Ren-Pechino
25 agosto-24 settembre 2007

The Age of Metamorphosis: European Art Highlights from the Centro Pecci Collection

A cura di M.Bazzini, S. Pezzato
Loris Cecchini, ecc.
MoCA-Shanghai
08 settembre 2007-23 marzo 2008

Mostra di Artista Italiana Alessandro Biondo

CAFA Art Museum-Pechino
30 settembre-10 ottobre 2007

"4 Stagioni: Primavera, Estate, Autunno, Inverno"

Mostra personale di Michelangelo Pistoletto
Spazio internazionale dell'arte contemporanea Cheng Yidong-Pechino
03 novembre-31 dicembre 2007

SOLO SHOW

Michelangelo Pistoletto
Galleria Continua-Pechino
19 gennaio-30 marzo 2008

ENERGIE SOTTILI DELLA MATERIA, Rassegna internazionale di scultura contemporanea

A cura di Marisa Vescovo e Alessandro Carrer

Roberto Almagno, Fausto Melotti, Vittorio Messina, Nunzio, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Perino & Vele, Paolo Piscitelli, Viviana Ravaioli, Marco Nereo Rotelli, Sandro Sanna, Saverio Todaro, Luisa Valentini, Fabio Viale, Luigi Mainolfi, Eliseo Mattiacci, Gino Marotta, Nicola Bolla, Gianni Caravaggio, Caretto e Spagna, Filippo Centenari, Pietro Consagra, Riccardo Cordero, Piero Fogliati, Christian Frosi, Marco Gastini, Francesco Gennari, Paolo Grassino, Isola e Norzi, Raffaele Luongo, Giberto Zorio

SUPEC - Shanghai Urban Planning-Shanghai

15 gennaio-21 febbraio 2008

China National Academy of Painting-Pechino

07 marzo-1 aprile 2008

He Xiangning Art Museum-Shenzhen

14 maggio-25 giugno 2008

Map Games: Dynamics of Change

A cura di Feng Boyi, Monica Piccioni, Rosario Scarpatò e Varvara Shavrova

Perino & Vele, ecc

Today Art Museum-Pechino

18 giugno-28 giugno 2008

Mostra di dipinti ad olio di artista italiana contemporanea

A cura di Zhuo Shuang

Michelino Lorizzo

Hubei Museum of Art-Wuhan

15 maggio-24 maggio 2009

Italian Genius Now/Better City, Better Life

A cura di M. Bazzini

Loris Cecchini, ecc

Italian Pavilion, Expo Shanghai 2010

01 maggio-31 ottobre 2010

STILL IMAGE, Contemporary Italian Painting

Luca Pancrazzi, Manuela Dedmarch, Serse

Galleria Continua-Pechino

04 settembre-20 novembre 2010

Nanjing Biennale: AND_ WRITERS 2010

A cura di Zhu Tong, Li Yuanyi, Elenora Battiston
Blue & Joy, DADO(Alessandro Ferri), ecc.
Museo Jiang Su-Nanjing
28 ottobre-25 novembre 2010

A+B+C/F=FUTURISMO

A cura di Sabrina Raffaghello
GuangDong Museum of Art-Guangzhou
14 dicembre 2010-06 marzo 2011

Translating China-Solo Exhibition of Jannis Kounellis

A cura di Huang Du
Today Art Museum-Pechino
19 novembre-13 dicembre 2011

I The Italian Contemporary Art Platform in China

A cura di Cecilia Freschini
Girolamo Marri, Chiara Mu, Sabrina Muzi, Giancarlo Norese, Giusy Pirrotta,
Alessandro rolandi, Nadir Valente
Spazio d'arte Za Jia-Pechino
18 dicembre-28 dicembre 2011

Sten Lex

Magda Danysz Gallery-Shanghai
16 marzo-30 aprile 2012

“Il confine immenso”, Mostra d'arte contemporanea Italia e Cina

A cura di Zhu Zhigang
Tommaso Cascella, Ma Lin, Matteo Basile, Davide Sebastian, e gli artisti cinesi
Museo dell'arte Su Jia - Wuxi
15 giugno-21 giugno 2012

FRANCESCO CLEMENTE

Francesco Clemente
Galleria James Cohan-Shanghai
7 settembre-10 novembre 2012

SOLO SHOW

Loris Cecchini
Galleria Continua-Pechino
29 marzo-30 giugno 2013

REACTIVATION-9th Shanghai Biennale

A cura di Qiu Zhijie, Boris Groys, Jens Hoffman, Zhang Songren
Loris Cecchini, ecc

Shanghai Contemporary Art Museum-Shanghai
02 ottobre 2012-31 marzo 2013

Le ombre cinesi-Mostra personale di Francesco Clemente

Francesco Clemente
Galleria James Cohan-Shanghai
14 marzo-13 aprile 2014

La Theorie Des Comètes

Giovanni Ozzola
Galleria Continua-Pechino
14 dicembre 2013-02 marzo 2014

CHINA-ITALIA BIENNALE, MEMORY

A cura di Sandro Orlandi, Mianbu
Alessandro Cardinale, Alessandro Zannier, Alice Guareschi, Getulio Alviani, Anceschi Giovanni, Andrea Raccagni, Asdrubali Gianni, Beecroft Vanessa, Beppe Bonetti, Berruti Valerio, Marco Bertin, Biasi Alberto, Bolognesi Marco, Bonamini Eros, Carlo Pasini, Franco Costalonga, Cristina Gori, Daniele Sigalot - Le Fauci Fabio, Dario Cogliati, Francesco di Luca, Gianfranco Gentile, Inferrera Pina, Landi Edoardo, Lucio Pozzi, Malipiero, Manuel Felisi, Marco Gradi, Marco Schifano, Maria Elisa d'Andrea, Massini & Ule, Mastromatteo Giuseppe, Maurizio Cattelan, Michelangelo Pistoletto, Montani Matteo, Loredana Ginocchio, Paolo Lorenzo Parisi, Pierluigi Pusole, Piero Mottola, Rodolfo Cavazza, Simoncini Andrea Gibson, Trimani Antonio, Troilo Paolo, Vanessa Alessi
798 il distretto artistico di Pechino
28 giugno-20 agosto 2014

Dazzling: Exhibition of Italian Arts in the Second Half of the 20th Century

Sandro Chia, Mimmo Paladino, Francesco Clemente, Enzo Gucchi,
China Art Museum-Shanghai
01 agosto-07 ottobre 2014

Salvo Pastorello Solo Exhibition

A cura di Hu Man
Spazio Dui Zhao-Shanghai
24 agosto-24 settembre

Welcome to Parkview Green II - Italian Contemporary Art Collection

A cura di Lorand Hegyi
Roberto Barni, Sandro Chia, Mario Schifano, Paolo Grassino, Pizzi Cannella, Gianni Dessi
The Parkview Museum-Pechino
26 settembre 2014-03 maggio 2015

POP UP ITALIAN SHOW

A cura di Alessandro Riva

Andrea Zucchi, Angelo Marinelli, Dany Vescovi, Dario Arcidiacono, Davide Sepastian, Davide Nido, Desiderio, Eloisa Gobbo, Felipe Cardena, Florencia Martinez, Jacopo Cascella, Ma Lin, Matteo Basile, Nicola Vinci, Pao, Teresa Emanuele, Tommaso Cascella

Hubei Museum of Art-Wuhan

21 novembre 2014-01 febbraio 2015

Partitura in Nero

Michelangelo Pistoletto

Galleria Simon Lee-Hong Kong

13 marzo-25 aprile 2015

La mostra personale di Claudio Parmiggiani

Galleria Simon Lee-Hong Kong

09 luglio-29 agosto 2015

City of God

A cura di Shao Kang Chun Zi

Andrea Chiesi

Being 3 Gallery-Pechino

19 settembre-19 ottobre 2015

Mostra di apprezzamento di opere d'arte cinesi e straniere

Massimo Meda, ecc

Chu Shang Art-Wuhan

07 novembre-30 novembre 2015

La bellezza che sfida-Introspezioni nell'arte contemporanea italiana

A cura di Lorand Hegyi

Roberto Barni, Alighiero Boetti, Paolo Canevari, Pizzi Cannella, Guglielmo Castelli, Bruno Ceccobelli, Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Gianni Dessi, Giuseppe Gallo, Ugo Giletta, Jannis Kounellis, Felice Levini, Nicola de Maria, Carla Mattii, Mario Merz, Aldo Mondino, Nunzio, Mimmo Paladino, Marina Paris, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Pierluigi Pusole, Salvo, Maurizio Savini, Mario Schifano, Francesco Sena, Marco Tirelli

The Parkview Museum-Pechino

16 luglio 2015-15 febbraio 2016

A NOMADIC LIFE. FRANCESCO CLEMENTE IN CHINA

A cura di Huang Du

Springs Art Center-Pechino

03 settembre-31 ottobre 2016

“INTERACTIONS” Mostra di sculture in vetro di artista italiana Lorenzo Passi

A cura di Yang Weimin e Sabrina Ardizzoni

Centro d'arte Song Ya Feng-Pechino

18 settembre-26 settembre 2016

Theater

Marco Brambilla

Galleria Simon Lee-Hong Kong

09 settembre-09 ottobre 2016

BRIC-à-brac, The Jumble of Growth, 另一种选择, The 3rd Today's Documents

A cura di Huang Du e Gerardo Mosquera

Francesco Clemente e gli altri artisti

Today Art Museum-Pechino

10 dicembre 2016-05 marzo 2017

Incontro Asia - Europa

A cura di Lorand Hegyi

Wang Yanlu, Gianni Dessi, Alois Mosbacher

The Parkview Museum-Pechino

01 maggio-17 settembre 2017

ARTE E TECNOLOGIA, Arte Contemporanea Italiana

A cura di Riccardo Farinelli

Alessandro Amaducci, Angelo Sarleti, Carlo Isola, Giovanni Termini, Luca Matti, Marco Neri, Marco Raffaele, Massimo Orsini, Silvia Levenson, Vincenzo Ventimiglia

Lan Wan Art-Qingdao

23 settembre-31 ottobre 2017

1th Anren Biennale 2017, The Szechwan Tale: Theatre and History

A cura di Marco Scotini e Yin Shuai

Piero Gilardo, Wang Guangyi, ecc

Paesino An Ren-Anren

28 ottobre 2017-28 febbraio 2018

FALLEN BLOSSOM, WHISPERING

Giovanni Ozzola

Galleria Continua-Pechino

14 dicembre 2017-28 febbraio 2018

RED TRUTH

Salvo Pastorello

Shun Art Gallery-Shanghai

15 dicembre 2017-30 gennaio 2018

THE ARTIST'S VOICE

A cura di Lorand Hegyi

Roberto Barni, Davide Cantoni, Gianni Dessi, Ugo Giletta, Paolo Grassino, Luigi Ontani, Michelangelo Pistoletto, ecc

The Parkview Museum-Pechino

15 aprile-20 novembre 2018

RESPECT

Michelangelo Pistoletto

Hong Kong Space

10 maggio-16 giugno 2018

THE SECOND YIN CHUAN BIENNALE, Starting from the Desert Ecologies on the Edge

A cura di Marco Scotini

Francesco Jodice, ecc

MOCA YIN CHUAN-Yinchuan

10 giugno-19 settembre 2018

Oltre lo specchio

Michelangelo Pistoletto

Galleria Continua-Pechino

23 giugno-11 novembre 2018

THE LIGHT OF MEMORY

A cura di Giorgio Agamben e Zhang Xiaoling

Ruggero Savinio, Tang Yongli, Giuseppe Modica e Zhang Yidan

China National Academy of Painting-Pechino

15-19 settembre 2018

The Artist is Present, GUCCI x Maurizio Cattelan

A cura di Maurizio Cattelan

Yuz Museum Shang Hai - Shanghai

11 ottobre-16 dicembre 2018

LA VIA DELLA SCULTURA

A cura di Vittorio Santoianni

Marcello Guasti, Giuseppe Calonaci, Gabriele Perugini, Antonio Di Tommaso, Piero Gensini

Qingdao Scultura Museo-Qingdao

24 novembre-23 dicembre 2018

Art and mission: George Wong 1952-2017

A cura di Lorand Hegyi e Huang Du

Gianni Dessi, LaszloFeher, Andre Fogli, Giuseppe Gallo, Ugo Giletta, He Wenjue, Kang Hyung Koo, Felice Levini, Liu Xiaodong, Mao Lizi, Alois Mosbacher, Muntean/Rosenblum, Na Wei, Marina Paris, Wang Guangyi, Wang Luyan, Wang Yuping, Yang Qian, Yang Tao, Zeng Fanzhi, Zhang Huan, Zheng Lu

The Parkview Museum-Pechino

26 novembre 2018-15 marzo 2019

BEYOND THE HORIZON, CONTEMPORARY ART EXHIBITION FROM ITALY

A cura di Zhang Yidan

Riccardo Ajossa, Pietro Capogrosso, Giorgio Cattani, Francesco Cervelli, Marco Colazzo, Antonio D'Acchille, Giorgio Distefano, Luigi Doni, Gaetano Fanelli, Ferdinando Fedele, Andrea Granchi, Edo JanichCosmo Laera, Paolo Laudisa, Andrea Lelario, Giuseppe Modica, Maurizio Pierfranceschi, Francesco Roviello, Vincenzo Scolamiero, Davide Tito, Laura Barbarini, Antonella Castelli, Giovanna Fezzi, Claudia Peill, Julie Polidoro

China World Art Museum-Pechino

11 dicembre 2018-23 dicembre 2019

INTRIGUING UNCERTAINTIES

A cura di Lorand Hegyi

Ruth Barabash, Radu Belcin, Anya Belyat-Giunta, Gunter Brus, Davide Cantoni, Guglielmo Castelli, Tony Cragg, Gianni Dessi, Nicolas Dieterle, Per Dybvig, Barbara Eichhorn, Laszlo Feher, Andrea Fogli, Ugo Giletta, Kerstin Grimm, Erich Gruber, Allison Hawkins, Veronika Holcova, Marine Joatton, Tibor iski Kocsis, Nina Kovacheva, Juul Kraijer, Dirk Lange, Denisa Lehocka, Iris Levasseur, Felice Levini, Christian Lhopital, Peter Martensen, Alois Mosbacher, Munteann/Rosenblum, Hermann Nitsch, Dennis Oppenheim, Piero Pizzi Cannella, Qiu Zhijie, Laszlo Laslo Revesz, Bernardi Roig, Serse, Barthelemy Toguou, Sandra Vasquez de la Horra, Tinus Vermeersch

The Parkview Museum-Pechino

15 aprile-21 ottobre 2019

SEGNO ANEO CONTEMPORANEO

A cura di Yuan Leping

Fatih Mika, Giorgio Distefano, Marina Sutera, Riccardo Ajossa, ecc

Ding Yuan international Art Center-Pechino

25 agosto-20 settembre 2019

THE RETURN OF GUESTS: SELECTIONS FROM THE PSA COLLECTION

Rheim Akadhi, Aaajiao, Joseph Beuys, Cai Guoqiang, Chen Jieren, Chen Shaoxiong, Franklin Chow, Musquiqui Chihying, Loris Cecchini, Ding Yi, Verina Gfader, Huang Yongping, Hu Weiyi, Li Shan, Hu Xiaoyuan, Lin Ke, Ma Haijiao, Roman Singer, Superflex, Pae White, Hiroshi Watanabe, Pascale Tayou, Wang Gongxin, Wang

Jinsong, Yu Youhan, Yang Fudong, ecc.
Power Station of Art-Shanghai
20 settembre 2019-17 maggio 2020

2nd Anren Biennale 2017, A confrontation of ideals

A cura di Lv Peng, He Guiyan e Siebe Tettero
Oliviero Rainaldi, ecc
Paesino An Ren-Anren
13 ottobre 2019-12 febbraio 2020

Incontro Asia-Europa III

A cura di Lorand Hegyi
Giuseppe Gallo, Hubert Scheibl, Ling Jian, Milenko Prvacki
The Parkview Museum-Pechino
02 novembre 2019-01 maggio 2020

ROOTS OF CLOUDS ADRIFT-TEMPORALITY: OCAT NANJING PUBLIC ART PROJECT 2019

Loris Cecchini, ecc
OCAT Nanjing
15 novembre 2019-08 marzo 2020

Eyes of the City-Biennale of Urbanism/Architecture(UABB)

A cura di Carlo Ratti, Meng Jianmin, Fabio Cavallucci
Lorie Cecchini,
Shenzhen
22 dicembre 2019-08 marzo 2020

2020-SONG ART INVITATION EXHIBITION

A cura di Juanita
Loris Cecchini, ecc
Song Art Museum-Pechino
20 giugno-30 agosto 2020

La forza di risonanza, mostra di tre artisti femminili occidentali

Miriam Cabessa, Annaluigia Boeretto, Claudia Limacher
Centro d'arte di CHINA MERCHANTS BANK-Shenzhen
18 settembre-18 ottobre 2020

Il frammento del tempo

STEN LEX
Magda Danysz-Shanghai
31 ottobre 2020-03 gennaio 2021

Welcome to Parkview Green III, Parkview Contemporary Art Collection

Carla Matti, Donald Baechler, David Salle, Gianni Dessi, Julian Schnabel, Liu Xiaodong, Li Hui, Massimo Barzagli, Marc Quinn, Olga Tobreluts, Peter Halley, Ranier Fetting, Wu Mingzhong, Yang Tao, Yu Hong, Zheng Lu
The Parkview Museum-Pechino
03 ottobre 2020-31 marzo 2021

ENSEMBLE URBAIN

A cura di Xu Zhen
Michelangelo Pistoletto, Anish Kapoor, Ding Yi, Xu Zhen, ecc
APSMUSEUM-Shanghai
11 novembre 2020-28 febbraio 2021

DUE CULTURE E LO SPAZIO, 2ªEdizione della Mostra d'Arte Contemporanea Italiana a Qingdao, CINA

A cura di Ye Dongwei e Qiu Yi
Vincenzo Missanelli, Giulina Storino, Giacomo Costa, Luca Matti, Cristian Biasci, Andreas Senoner, Rudy Pulcinelli, Vincenzo Rusciano, Matteo Lucca
Qingdao Scultura Arte Museo-Qingdao
10 dicembre 2020-10 gennaio 2021

2. Cronologia dei premi tra Italia e Cina 2000-2020

Premio Shanghai Residenze per giovani artisti italiani e cinesi emergenti - I edizione

Commissione artistica: Guido Curto, Gillo Dorfles, Sergio Roda, Angela Tecce, Dionisio Cimarelli, Yang Jianpin, Zhu Guorong, Zhu Yingrong.

Artisti: Domenico Antonio Mancini, Susanna Pozzoli, Nadir Valente, Qian Ning, Qiu Jia, Zhou Yang.

ShangHai - CINA (SCHOOL DESIGN-East China Normal University)

20 dicembre 2012-08 gennaio 2013

Torino - ITALIA (Residence Santa Giulia)

18 maggio-09 giugno 2013

Premio Shanghai Residenze per giovani artisti italiani e cinesi emergenti - II edizione

Commissione artistica: Giovanna Cassese, Maria Vittoria Marini Clarelli, Bartolomeo Pietromarchi, Annamaria Palermo Stefano, Davide Quadrio, Wei Shaonong, Zhu Guorong.

Artisti: Alessandro Dandini De Sylva, Chiara Principe, Elisa Strinna, Liu Yue, Rao Kaixi, Chen Wei.

ShangHai - CINA (SCHOOL DESIGN-East China Normal University)

18 aprile - 17 maggio 2014

Milano - ITALIA(VIR-Via Farini in Residence)

09 luglio - 31 luglio 2014

Premio Shanghai Residenze per giovani artisti italiani e cinesi emergenti - III edizione

Commissione artistica: Cristiana Perrella, Alida Moltedo, Massimiliano Tonelli

Artisti: Daniele Marzorati, Fabio Roncato, Matteo Valerio, Fan Zhiye, Li Zhaopeng, Lu Yuyi.

ShangHai - CINA (SCHOOL DESIGN-East China Normal University)

Torino - ITALIA (Residenza San Salvario)

17 ottobre - 15 dicembre 2017

Premio Italia - Cina - Edizione 1

Commissione selezionatrice: Cristiana Collu, Direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea; Paolo Castelli, Funzionario storico dell'arte della DGAAP; Cesare Biasini Selvaggi, Direttore editoriale di Exibart.

I vincitori: Noccolò De Napoli (Cosenza, 1986) e Violette Maillard (Bourg la Renie, 1984)

Ottobre - dicembre 2019

BIBLIOGRAFIA

Volume

- AA. VV., *arte contemporanea cinese*, Electa, Torino 2006.
- BERGERE M. -C., *La Repubblica Popolare Cinese*, trad. it., Il Mulino, Bologna 1994.
- BERGERE M. -C., *La Cina dal 1949 ai nostri giorni*, trad. it., Il Mulino, Bologna 1993.
- BONITO OLIVA A., *La transavanguardia italiana*, ShanDong Fine Arts publishing house China, Jinan 2001.
- BONITO OLIVA A., *Trans-avanguardia scritti 1979-1992*, Politi Segnafreddo edizioni, Milano 2023.
- BONITO OLIVA A., *Francesco Clemente. La Transavanguardia italiana*, Prearo, Milano 2013.
- BONITO OLIVA A. & GIULIO CARLO A., *L'Arte moderna 1770-1970 & L'Arte oltre il Duemila*, Sansoni, Firenze 2002.
- BENSON L., *La Cina dal 1949 ad oggi*, trad. it., Il Mulino, Bologna 2013.
- BERTUCCIOLI G. & MASINI F., *Italia e Cina (1996)*, L'Asino d'Oro, Roma 2014.
- CARAGLIANO R., *Italia- Cina. Due mondi si incontrano nell'arte*, La Repubblica Napoli, 02 settembre 2018.
- DE MELIS F., *L'arte italiana nell'astronave di Mr. Wong*, in Il manifesto (Alias domenica), 16 ottobre 2016.
- DEMATTE M., *L'arte: Movimenti che combattono da soli-vent'anni vissuti nell'arte contemporanea cinese*, Editrice di Belle Arte di Hebei, Shi Jiazhuang 2008.
- FINEBERG J., *Art Since 1940: Strategies of Being*, Prentice Hall, New Jersey 1991.
- FENG J. C., *In Onde Impetuose*, Casa Editrice della Letteratura Popolare, Pechino 2017.
- FRATELLO GAO, *La situazione dell'arte d'avanguardia cinese: un'intervista sull'arte d'avanguardia cinese*, Editrice del Popolo di Jiangsu, Nanjing 2002.
- GAO M. L., *History of Chinese Contemporary Art*, Shanghai University Press, Shanghai 2021.
- GAO M. L., *Muro: Storia e confini dell'arte contemporanea cinese*, Editrice dell'Università dal popolo cinese, Pechino 2006.
- HUANG R., *Pechino 798: la fabbrica ricreata*, Editrice di Belle Arti di Si Chuan, Chengdu 2008.
- HUANG D., *Post-materiale: artisti contemporanei cinesi interpretano la vita quotidiana*, Editrice mondiale dell'arte cinese, Pechino 2000.
- HUANG D., *Antologia sull'espansione e la critica dell'arte contemporanea*, Editrice della Gioventù Cinese, Pechino 2018.
- HUANG Z., *La rivoluzione di sé delle istituzioni artistiche: raccolta documentaria del decennio del Centro di Arte Contemporanea OCAT*, Editrice OCAT, Shenzhen 2015.
- KASTNER J. & YU D., *Omaggio all'arte: gestione delle arti visive tra Cina e*

America, Editrice per la Proprietà Intellettuale, Pechino 2008.

LI T., *Arte d'avanguardia cinese*, Oxford University Press, Oxford 1994.

LIU C., *Arte d'avanguardia cinese*, Editrice di Belle Arti di Baihua, Hefei 1999.

LIU L. B., *Il mercato e la critica dell'arte contemporanea cinese*, Editrice Culturale e Artistica, Pechino 2015.

LI L. C., *Riflessioni sull'arte cinese*, Editore di Belle Arti di Hunan, Changsha 2025.

LU H., *The History of Chinese Contemporary Art 1978-2018*, Hebei Fine Arts Publishing House, Shi Jiazhuang 2021.

LU H., *The History of Chinese Contemporary Art 2000-2019*, Shanghai Literature & Art Publishing House, Shanghai 2023.

LV P., *La Storia dell'arte contemporanea cinese 1990-1999*, Editore di Belle Arti di Hunan, Chang Sha 2000.

LV P., *Storia dell'arte cinese del XX e XXI secolo*, Mondadori Electa, Torino 2024.

RICCIARDI C., *Dessì, cinese con Pound*, in *Il Manifesto*, 28 ottobre 2018.

LV P., *Il processo storico dell'arte contemporanea cinese e la tendenza alla commercializzazione*, Editrice dell'Università di Pechino, Pechino 2010.

LI J. J. & HUANG W. Y., *Sito: Cronache del Distretto Artistico 798*, Editrice di Cultura e Arte, Pechino 2005.

SAMARANI G., *La Cina contemporanea. Dalla fine dell'impero ad oggi, nuova edizione aggiornata e ampliata*, Einaudi, Torino 2017.

SAMARANI G., con De Giorgi L., *Le relazioni fra Cina e Italia nel Novecento*, Carocci, Roma 2011.

SAMARANI G., *Cina, ventunesimo secolo*, Einaudi, Torino 2010.

WANG D. Y., *Trans-avanguardia*, People's Fine Arts Publishing House, Pechino 2008.

WANG M. A., *L'ascesa dell'arte d'avanguardia cinese*, Editrice dell'Università di Pechino, Pechino 2018.

WU H., *Opere e spazi espositivi, Wu Hong sull'arte contemporanea cinese*, Editrice d'Arte di Lingnan, Guangzhou 2005.

WU H., *Istituzioni dell'arte contemporanea cinese: 1990 - 2020*, Editrice del Popolo di Shanghai, Shanghai 2021.

WU H., *La chiave è l'esperimento-Raccolta di scritti sull'arte contemporanea cinese*, Editrice d'Arte e Letteratura di Henan, Zhengzhou 2022.

WANG H. H. & WEI L., *The Chinese dream: The Rise of the World's Largest Middle Class and What It Means to You*, Independent Publishing Platform 2010.

WANG H. S., *Galleria d'arte: come forza culturale*, Vita, Lettura, Nuove Conoscenza - Editrice Sanlian, Pechino 2013.

WANG H. S. & SHEN S., *Nuova Museologia II*, Editrice delle Arti Lingnan, Guangzhou 2025.

YU X. W., *Il modello occidentale nell'arte contemporanea cinese*, Editrice di Belle Arti di popolo, Pechino 2012.

ZHAO L. & PENG W., *L'arte contemporanea cinese: presente e futuro*, Editrice della Gioventù Cinese, Pechino 2009.

ZHU Z., *Il Carnevale Grigio: L'arte contemporanea cinese dal 2000*, Editrice

dell'Università Normale di Guangxi, Guilin 2013.

ZHANG C. H., *Parole chiave dell'arte contemporanea cinese*, Editrice dell'Università di Pechino, Pechino 2018.

Catalogo

Arte e artisti contemporanei dall'Italia sulla Via della Seta, cat. della mostra a cura di A. Tecce, Museum of Kyiv History (Ucraina), s.d. ma 2021; CerModern Arts Center-Ankara (Turchia), s.d. ma 2021; Tbilisi History Museum (Georgia), s.d. ma 2021; Fine Arts Gallery of Uzbekistan-NBU Tashkent (Uzbekistan), s.d. ma 2021; Inside-Out Art Museum-Pechino (Cina), s.d. ma 2023; Art Museum of Sichuan Fine Arts Institute-Chongqing (Cina), s.d. ma 2023; Xi'an Art Museum (Cina), s.d. ma 2023.

AA. VV., *Biennale Italia-Cina. Naturalmente*, Maretti, Imola 2013.

ARTE E TECNOLOGIA-Arte Contemporanea Italiana, cat. della mostra a cura di R. Farinelli, Lan Wan Art, Qingdao, s.d. ma 2017.

BRIC-à-brac-The Jumble of Growth (2016 The 3rd Today's Documents), cat. della mostra a cura di D. Huang, G. Mosquera, Today Art Museum, Pechino, s.d. ma 2016, Phoenix Fine Arts Publishing Ltd, Nanjing 2016.

CHALLENGING BEAUTY-Insights of Italian Contemporary Art, cat. della mostra a cura di L. Hegyi, Parkview Green Museum, Pechino, 16 luglio-15 ottobre 2016.

CHINA-ITALIA BIENNALE, MEMORY, cat. della mostra a cura di S. Orlandi e P. L. Xu (Mianbu), 798 distretto artistico di Pechino, 28 giugno-20 agosto 2014, Springer, Pechino 2016.

CLOUDLESS-Loris Cecchini Solo Show, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s.d. ma 2006.

Chen Zhen, Editrice della Libreria di Shanghai, Shanghai 2006.

Due culturale e lo spazio. 2° Edizione della Mostra d'Arte Contemporanea Italiana a Qingdao, Cina, cat. della mostra, Edizioni Tassinari, Firenze 2021.

Energie sottili della materia, cat. della mostra a cura di M. Vescovo, Urban Planning Exhibition Center, Shanghai; China National Academy of Painting, Pechino, s.d. ma 2006.

Figures and Images of 20th Century Italy-Works from the permanent collections of Mart, cat. della mostra a cura di G. Belli, National Art Museum of China (NAMOC), s.d. ma 2006.

Finding a Homeland at the End of the World-The Trans-Cultural Exchanges and Interactions between China & Italy from 13th to the 16th Century, cat. della mostra a cura di J. Li, Hu Nan Museum, 27 gennaio 2018-30 aprile 2019, The Commercial Press, Pechino 2018.

GALLERIACONTINUA-beijing, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, aprile 2004-maggio 2005.

GIOVANNI OZZOLA Fallen Blossom-Whispering, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s.d. ma 2017.

HyperDesign-6th Shanghai Biennale, cat. della mostra a cura di Q. Zhang, D. Huang, G. Maraniello, S. M. Lin, Y. Y. Li, Shanghai Art Museum, s.d. ma 2006, Shanghai

Literature & Art Publishing House, Shanghai, 2006.

HYPERMEASURES Loris Cecchini, cat. della mostra, Manfredi Edizioni, aprile 2022

ITALIA Contemporary Art, cat. della mostra, Chongqing Planning Exhibition Gallery, s.d. ma 2007, Chongqing Publishing House, Chongqing 2007.

Italy Made in Art: Now-Contemporary Arts & Industrial Design, cat. della mostra a cura di A. Bonito Oliva, MoCA-Museum of Contemporary Art, Shanghai, s. d. ma 2006.

Loris Cecchini dotsandloops, cat. della mostra a cura di Lorand Heygi, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, 4 aprile-2 agosto 2009.

Loris Cecchini Waterbones (nightfall), cat., Federighi, Pisa 2023.

Loris Cecchini dotsandloops, cat. della mostra a cura di Lorand Heygi, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole, febbraio-aprile 2010.

Loris Cecchini Solo Show, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s.d. ma 2013.

Map Games: Dynamics of Change, cat. della mostra a cura di B. Y. Feng, M. Piccioni, R. Scarpato, V. Shavrova, Today Art Museum, s.d. ma 2008.

Loris Cecchini, Tavolo parallelo alla Terra, Terra parallela al Tavolo, cat., Gli Ori, 2017.

Maurizio Cattelan: The Last Judgment, cat. della mostra, UCCA Center for Contemporary Art, Pechino, 20 novembre 2021-20 febbraio 2022.

OLTRE LO SPECHIO-Michelangelo Pistoletto Solo Show, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s.d. ma 2018.

One Colour, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, 10 febbraio-1 aprile 2007.

The age of metamorphosis. European art highlights from the Centro Pecci collection, cat. della mostra a cura di M. Bazzini, S. Pezzato, MoCA Shanghai, s.d. ma 2006.

Opere premiate della Sesta Esposizione Nazionale di Arti del 1984, cat. della mostra, Museo Nazionale d'Arte della Cina, s.d. ma 1984.

THE LIGHT OF MEMORY, Group Exhibition of Ruggero Savino, Tang Yongli, Giuseppe Modica and Zhang Yidan, cat. della mostra a cura di G. Agamben e X. L. Zhang, China National Academy of Painting, Pechino, s.d. ma 2018.

Translating China-Solo Exhibition by Jannis Kounellis, cat. della mostra a cura di D. Huang, Today Art Museum, Pechino, 18 novembre-13 dicembre 2011.

Young Italian Artists, cat. della mostra, Galleria Continua Pechino, s.d. ma 2006.

SITOGRAFIA

[https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premiresidenza-cina/.*](https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premiresidenza-cina/)
[https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premioitaliacina-edizione1/.*](https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premioitaliacina-edizione1/)
[https://www.galleriacontinua.com/.*](https://www.galleriacontinua.com/)
https://mp.weixin.qq.com/s/j-DiaUwHua44CuYoCbgWCQ.*
https://1995-2015.undo.net/it/mostra/72821.*
https://www.fondazionegaruzzo.org/exhibition?id=3.*
https://www.galleriacontinua.com/exhibitions/solo-show-63.*
https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/.*
https://www.genovacreativa.it/it/node/1091.*
https://premioshanghai.webnode.it/.*
https://www.taipeibiennial.org/tb1996-2014/Exhibition/PastArtists.aspx.*
[https://www.scambiinternazionali.it/premio-italia-cina-due-borse-di-residenza-a-pechino/.*](https://www.scambiinternazionali.it/premio-italia-cina-due-borse-di-residenza-a-pechino/)
[https://iicshanghai.esteri.it/zh/gli_eventi/calendario/a-world-of-beauty-masterpieces-2/.*](https://iicshanghai.esteri.it/zh/gli_eventi/calendario/a-world-of-beauty-masterpieces-2/)
[https://ambpechino.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2023/09/inaugurata-la-mostra-amore-lusso-e-bellezza-nellantichita-a-pechino/.*](https://ambpechino.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2023/09/inaugurata-la-mostra-amore-lusso-e-bellezza-nellantichita-a-pechino/)
[https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premioshanghai-edizione3/.*](https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premioshanghai-edizione3/)
http://www.hxnart.com/cn/category/exhibition-list/detail!20080514.*
https://artecinema.com/new-events-1/2015/12/3/kounellis-a-pechino.*
http://www.todayartmuseum.com/enexhdetails.aspx?type=reviewexh&id=32.*
http://www.todayartmuseum.com/cnindex.aspx.*
https://www.arte.it/notizie/italia/jannis-kounellis-incontra-la-cina-7230.*
[https://www.artribune.com/dal-mondo/2018/07/mostra-michelangelo-pistoletto-galleria-continua-pechino/.*](https://www.artribune.com/dal-mondo/2018/07/mostra-michelangelo-pistoletto-galleria-continua-pechino/)
https://artmap.com/continuabeijing/exhibition/michelangelo-pistoletto-2008.*
[https://www.798artdistrict.com.cn/.*](https://www.798artdistrict.com.cn/)
[https://ucca.org.cn/.*](https://ucca.org.cn/)
https://italian.cri.cn/photogallery/foto/3212/20211206/719912_10.html.*
[https://iicshanghai.esteri.it/zh/.*](https://iicshanghai.esteri.it/zh/)
https://www.museumofartpd.org.cn/exhibitiondetail?id=109.*
[https://www.museumofartpd.org.cn/.*](https://www.museumofartpd.org.cn/)
[https://www.fondazionegaruzzo.org/.*](https://www.fondazionegaruzzo.org/)
https://arterperor.tw/focus/3368.*
https://www.loriscecchini.com/index.html.*
[https://www.exibart.com/speednews/il-punto-sulla-creativita-italiana-si-fa-a-shanghai-mostra-monstre-by-achille-bonito-oliva/.*](https://www.exibart.com/speednews/il-punto-sulla-creativita-italiana-si-fa-a-shanghai-mostra-monstre-by-achille-bonito-oliva/)
[https://www.iltascabile.com/linguaggi/arte-contemporanea-cina/.*](https://www.iltascabile.com/linguaggi/arte-contemporanea-cina/)
[https://www.treccani.it/enciclopedia/achille-bonito-oliva/.*](https://www.treccani.it/enciclopedia/achille-bonito-oliva/)
https://www.finestresullarte.info/arte-base/arte-povera-origini-nascita-stile.*
[https://www.arte.it/.*](https://www.arte.it/)

<https://exhibit.artron.net>.*

<https://www.mimmojodice.it>.*

<https://giuseppenone.com/it>.*

https://m.thepaper.cn/newsDetail_forward_3839941.*

<https://www.exibart.com/mostre/la-mostra-la-via-della-seta-arte-e-artisti-contemporanei-dallitalia-e-il-suo-lungo-viaggio/>.*

<https://www.beijingspringfilm.com>.*

<https://paololeonardo.com>.*

https://www.pistoletto.it/it/mostre_personali.htm.*

<http://hxnart.org.cn/cn/index/Exhibitions-Events/exhibitions>.*

<https://www.cafamuseum.org/en>.*

https://iicshanghai.esteri.it/zh/gli_eventi/calendario/a-world-of-beauty-masterpieces-2/.*

<https://ilmanifesto.it/larte-italiana-nellastronave-di-mr-wong>.*

<https://www.artapartofculture.net/2019/03/05/art-and-mission-george-wong-at-parkview-museum/>.*

<https://www.omargalliani.com/portfolios/il-rapporto-con-loriente/>.*

<https://parkviewgreen.com/en/shopping-gallery/parkview-museum-beijing/>.*

<https://www.juliet-artmagazine.com/en/welcome-to-parkview-green-iii-parkview-contemporary-art-collection-2/>.*

<https://www.eclathotels.com/zh/beijing/amenities/parkview-museum>.*

<https://s.visitbeijing.com.cn/attraction/120398>.*

<https://www.cafa.com.cn/cn/news/details/219396>.*

https://m.cfbond.com/zclb/detail/20190415/100020000019271555314426513452272_1.html.*

<http://www.cppcc.gov.cn/olddata/ysyth/200810090120.htm>.*

<https://www.cafa.com.cn/cn/news/details/218738>.*

<https://www.artda.cn/yishusichao-c-10225.html>.*

<https://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/15/lang/cn/type/5.html>.*

https://www.sohu.com/a/351469337_593919.*

<https://collection.sina.cn/youdiao/2018-11-21/detail-ihmutuec2352429.d.html>.*

<http://www.moderno2.com/?p=37565>.*

<https://www.ioam.org.cn/silkroad/>.*

http://www.news.cn/world/2023-07/09/c_1129740218.htm.*

http://art.china.cn/txt/2023-03/02/content_42278252.shtml.*

<https://www.castellodirivoli.org/artista/francesco-clemente/>.*

<https://www.heatherjames.com/zh/exhibitions/it-was-acceptable-in-the-80s/>.*

<https://www.cafa.com.cn/en/news/details/8324559>.*

<https://www.pistoletto.it/>.*

<https://www.gamtorino.it/it/>.*

https://www.scfai.edu.cn/museum/zl1/zlhg/wmdcd_zgyylddysz_j_zywhlyn_ysjlxm.htm.*

<https://www.scfai.edu.cn/museum/xsyj/ythyjz/3.htm>.*

<https://m-news.artron.net/20230428/n1120951.html>.*

http://www.artzww.com/art2017art/vip_doc/26488931.html.*

<http://www.reformdata.org/records/>.*

<https://cpc.people.com.cn/n1/2024/0826/c443712-40305931.html>.*

<https://www.yidaiyilu.gov.cn/z/221226-1/index.shtml>.*

http://www.qstheory.cn/2018-12/29/c_1123926605.htm.*

<http://www.aiaf.edu.cn/qushi/shichangguancha/1666.html>.*

<https://www.scfai.edu.cn/info/1039/28119.htm>.*

<https://news.pku.edu.cn/mtbdnew/bf221e12d9de44bf86b471d0c6e82e5a.htm>.*

<https://www.namoc.org/>.*

<https://www.cafa.com.cn/cn/figures/article/details/8110323>.*

<https://www.artda.cn/pinglundangan-c-12167.html>.*

<https://www.guggenheim-venice.it/it/arte/artisti/mimmo-paladino/>.*

<https://www.cafamuseum.org/exhibit/newsdetail/377>.*

https://mp.weixin.qq.com/s?__biz=MjM1NDQ5NjE0MQ==&mid=2652784970&idx=1&sn=d4341a88f178870598f6919132900807&chksm=bf83dca888f455bed251007538b52f31952f8fdb6b6a318a62b20f7c317f4285069501b18fd&scene=27&poc_token=HA32hWijYcCe-V9fOiGDuli6NQ9ysvNSnX4sJ1Qh.*

<https://post.smzdm.com/p/aekeq0mq/>.*

https://www.douban.com/note/185255410/?_i=3609860wGUofpM.*

https://www.douban.com/note/606882281/?_i=3609859wGUofpM.*

<https://baijiahao.baidu.com/s?id=1654065314839219533&wfr=spider&for=pc>.*

<https://www.namoc.org/zgmsg/qknrlj/201303/0bd385f9fdb24d91a346dcc0fc53030b.shtml>.*

http://ydyl.china.com.cn/2020-01/16/content_75619466.htm.*

<https://www.huaxia.com/c/2024/06/26/1933735.shtml>.*

<https://www.artda.cn/pinglundangan-c-12167.html>.*

https://mp.weixin.qq.com/mp/appmsg/show?__biz=MjM5NTM4MzMyMQ==&appmsgid=10001384&itemidx=3&sign=05ae4707356c6b8cc26ddcf2851b7936&mpshare=1&scene=1&srcid=0813KpyYIHLUEIfsab9bmctM&sharer_shareinfo=3c2895197bd12009b18f25df20a967e4&sharer_shareinfo_first=3c2895197bd12009b18f25df20a967e4#wechat_redirect.*

<https://italics.art/zh-hans/gallery/galleria-continua/>.*

<https://www.bilibili.com/opus/440686236098346672>.*

https://gallery.artron.net/123/g_artist_show_2854.html.*

<https://iicpechino.esteri.it/it/>.*

<https://archiviokounellis.com/homepage>.*

<https://www.mart.tn.it>.*

https://www.sohu.com/a/353969167_149159.*

<https://kknews.cc/culture/b6pm9o.html>.*

<https://m-news.artron.net/20180315/n990204.html>.*

<http://www.todayartmuseum.com/cntemplateone.aspx?type=museumoverview>.*

<https://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php>.*

<http://www.99ys.com/home/1970/01/01/08/108089.html>.*

https://ucca.org.cn.*
http://www.todayartmuseum.com.*
https://ucca.org.cn/about/#:about_1.*
https://www.2rcgallery.com/video-mostre/*.
https://baijiahao.baidu.com/s?id=1641062947566907557&wfr=spider&for=pc.*
https://www.imsilkroad.com/news/p/455266.html.*
https://baijiahao.baidu.com/s?id=1834059454592323109&wfr=spider&for=pc.*
https://baijiahao.baidu.com/s?id=1800265288523373733&wfr=spider&for=pc.*
http://m.news.cctv.com/2020/03/28/ARTISUDJu2ac9LsbJimWiwi6200328.shtml.*
https://m-news.artron.net/20160804/n855280.html.*
https://news.sohu.com/20060701/n244034557.shtml.*
https://msb.zjol.com.cn/html/2006-10/07/content_173551.htm.*
https://1995-2015.undo.net/it/mostra/42764.*
https://www.mct.gov.cn/whzx/zxgz/djgz/200804/t20080421_799297.htm.*
http://3g.zhuokearts.com/html/20080505/83796.html.*
https://msb.zjol.com.cn/html/2008-03/15/content_2102945.htm.*
http://paper.people.com.cn/zgjjzk/html/2008-09/08/content_99256.htm#.*
https://www.99ys.com/home/7450/02/11/12/78345.html.*
http://politics.people.com.cn/n/2014/1101/c1001-25950637.html.*
https://www.gdmoa.org/exhibition/exhibitions/2010/xgwd_2010/201012/t20101217_8579.shtml.*
http://chinashy.com.cn/xinwenzhongxin/zhanlanhuodong/2015-06-29/134.html.*
https://m-news.artron.net/20150228/n716835.html.*
https://being3.com/news/italian-artist-andrea-chiesi-holds-his-first-exhibition-in-china-at-being-3-gallery.html.*
https://m-news.artron.net/20160804/n855280.html.*
http://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/16/lang/cn/class/all/type/5.html.*
http://www.parkviewgreenmuseum.com/index.php?s=/Exhibitions/details/id/18/lang/cn/type/5.html.*
https://www.sohu.com/a/252293247_534360.*
https://www.jamescohan.com/exhibitions/francesco-clemente.*
https://www.99ys.com/exhibit/2016/08/30/21/65350.html.*
https://www.jamescohan.com/exhibitions/francesco-clemente.*
https://www.sohu.com/a/114309888_450640.*
https://mp.weixin.qq.com/s/jEUKhC4YLpFkutyqx9nYqw.*
https://www.taipeiennial.org/2000/index_c.ht.*
https://www.galleriacontinua.com/exhibitions/cloudless-163.*
https://www.163.com/dy/article/I3JQVUUT0514B0JK.html.*
https://www.sohu.com/a/684368605_121609774m.*
https://mp.weixin.qq.com/s/hT3IdyJdZC3egcWoLjYG7A.*
https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/premiresidenza-cina/*
https://baijiahao.baidu.com/s?id=1565072596727054&wfr=spider&for=pc.*
https://mp.weixin.qq.com/s/?_biz=MzA4MjI4MzgwMA==&mid=2649949476&idx=

[1&sn=57e54dbd1da6d1e0515395a538418de2&chksm=878fb953b0f830458ccd6d95a72d75d79fdae1b201542ef1481a8492307c9730df9e12d74bf1&scene=27.*
https://weibo.com/7535806247/O9o4rftIT.*](https://weibo.com/7535806247/O9o4rftIT.*?sn=57e54dbd1da6d1e0515395a538418de2&chksm=878fb953b0f830458ccd6d95a72d75d79fdae1b201542ef1481a8492307c9730df9e12d74bf1&scene=27)